IL PICCOLO

Anno 115 / numero 233 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Martedì 8 ottobre 1996

LE CRITICHE AL POOL MANI PULITE DI CESARE SALVI (PDS)

Plauso dal Polo

Concordi An, Forza Italia e Ccd: i giudici non possono violare le regole

Pacini, un vertice a Firenze

ROMA — Cesare Salvi, ferma restando la difesa dell'indipendenza della magistratura, conferma le critiche ai «metodi» del pool di Milano: un'ulteriore svolta in senso garantista, da parte del Pds, che piace al Polo e trova sostenitori anche tra le file di Rifondazione e dei Verdi. «Siamo da tempo convinti – spiega Gianfranco Fini – della necessità, anche per la magistratura, di rispettare le regole, non di agire, come a volte accade, fuori dalle regole».

«Meglio tardi che mai» sospirano tanto Beppe Pisanu, capogruppo dei deputati di Forza Italia, quanto Pierferdinando Casini, secondo il quale il giorno in cui i Poli troveranno una posizione comune in materia di giustizia è più vicino.

«Benvenuti nel club dei garantisti», manda a dire alla Quercia il capogruppo dei senatori di An, Giulio Maceratini. Ma cosa significa questa svolta? Quanto c'entra con le indagini del pm Carlo Nordio sulle Cooperative? O con i fatti di La Spezia? I Verdi non se ne preoccupano più di tanto. «Finalmente si può criticare il pool», commenta il senatore Luigi Manconi. Una sorpresa viene invece dall'avvocato Carlo Taormina, nemico storico del pool: «Il Pds – dice – vuole chiudere la bocca ai magistrati».

Ma l'ex presidente «azzurra» dell'Antimafia, Tiziana Parenti, ha un'altra tesi: «Le accuse di Salvi nascondono progetti politici, come il governissimo, per realizzare i quali occorre che la magistratura se ne stia tranquilla».

Intanto, sul caso Necci-Pacini, si è svolto una sorta di consiglio di guerra ieri a Firenze, dove si sono riuniti i pubblici ministeri Silvio Franz e Alberto Cardino, gli investigatori del Gico di Firenze e quelli dello Scico di Roma. Inquirenti e investigatori hanno esaminato la vasta documentazione raccolta nel corso delle perquisizioni. Nuovi sviluppi in vista? E' probabile che sabato scorso Pacini Battaglia abbia vuotato il sacco quando è stato interrogato.

A pagina 5

PROCESSO BERLUSCONI

Il giudice Crivelli, ricusato da Silvio e Paolo: «Non ho alcuna intenzione di astenermi»

A PAGINA 5

TRA GLI AUGURI ANCHE QUELLI DI ALI' AGCA

Oggi l'intervento Ansia per il Papa

Fedeli sotto la pioggia ieri mattina davanti al Policlinico Gemelli dove il Papa oggi sarà operato.

ROMA — Vigilia serena al «Gemelli» per Giovanni Paolo II, che oggi sarà sottoposto all'annunciata operazione di appendicectomia. Il primo giorno di ricovero è cominciato di buon ora, ancora prima delle 7, con la visita del suo chirurgo, Francesco Crucitti, che lo ha trovato «bene» e «sereno dopo una notte tranquilla». Subito dopo, il Papa ha celebrato la messa nella piccola cappella del suo appartamento, al decimo piano dell'ospedale; si è poi sottoposto agli esami di routine preoperatoria: tra questi l'analisi del sangue e l' elettrocardiogramma. Il suo cardiologo, Attilio Maseri, lo ha trovato «bene», con la «pressione sanguigna buona» e i dati dell'elettrocardiogramma ugualmente «nella norma».

Alla serenità del Pontefice ha fatto da contrappeso l'eccitazione di giornalisti, fotografi e operatori tv, la curiosità dei degenti e l'agitazione che ha colpito molti nell'ospedale. A metà mattina il parcheggio è stato bloccato da un ingorgo di oltre tre quarti d'ora. Più tardi, la «collina delle tv», dove hanno fissato le loro postazioni le televisioni italiane e internazionali, si è quasi allagata a causa della pioggia sferzante, sotto la quale hanno sostato molti fedeli con gli ombrelli, ansiosi per la salute del Papa..

Per tutta la giornata sono giunti al «Gemelli» telegrammi, messaggi di auguri e omaggio floreali. Anche Alì Agca, che nel 1981 attentò alla vita di Giovanni Paolo II, gli ha inviato un telegramma di auguri.

Col passare delle ore, si è fatto più fitto il riserbo delle fonti ufficiali sull'operazione. Dopo che il prof. Crucitti l'aveva annunciata per oggi, null'altro è trapelato sull'ora dell'intervento e sulla sua durata. Fino a sera non si era ancora avuta nessuna conferma sulla composizione dell'équipe che entrerà in sala operatoria con il chirurgo Francesco Crucitti per operare l'illustre paziente.

A pagina 4

IL «VIA» AI COLLOQUI UFFICIALI O PER DARE VITA ALLA BICAMERALE

Riforme, D'Alema accelera

E lo stesso Fini prende le distanze da Cossiga e dalla sua ipotesi di referendum

PARTE IL SECONDO TAVOLO

Ogni altra via è impraticabile

Commento di

Giulio Colavolpe

Finalmente, in sede pubblica (un'intervista al tg della rete ammiraglia pubblica), la parola è stata detta, e voce dal sen fuggita con quel che segue. Il presidente di Alleanza nazionale ha definito la costituenda commissione bicamerale «un viottolo che bisogna pur percorrere». Certo, non l'autostrada, che anche se non è detto esplicitamente porterebbe dritti a Palazzo Chigi i Lords delle Riforme, al secolo Pds, Forza Italia e An.

Viottolo, o scorciatoia. Chi ha vissuto, come lo scrivente, il dubbio onore di seguire le interminabili sedute pomeridiane della vecchia gloriosa bicamerale, quella targata Jotti e poi ritargata De Mita, che tanto si affaccendò sulle riforme istituzionali, non può non trovare un fondamento di verità nella definizione.

(segue a pagina 2)

ROMA — Massimo D'Alema ha avviato il giro di colloqui «ufficiali», annunciati al Cn del Pds, con i leader dei partiti della maggioranza e dell'opposizione. Lo scopo è di accertare se esista la volontà, che a fine luglio si era concretizzata in due voti favorevoli alla Camera e al Senato, di dare vita alla commissione bicamerale per le riforme. Ha incontrato ieri Gerardo Bianco e conta di vedere prima i leader del Polo e l'alleato Bertinotti, poi Berlusconi, Fini e i leader del Polo. Incontri ufficiali al termine dei quali dovrebbe avere gli elementi utili per sapere se sulla ipotesi della Bicamerale sia ancora possibile andare avanti, dopo la levata di scudi nel Polo a favore dell'Assemblea costituente e l'improvviso ritorno sulla scena di Cossiga. Bianco gli ha confermato ieri il suo sì, convinto che la Bicamerale non fallirà.

Ma la notizia più importante è stata la conferma che Fini non vuole affatto affossare la Bicamerale. Al contrario di Berlusconi, che appare ancora incerto, il presidente di An ha detto che la Costituente sarebbe una bella cosa, anche perché «chiamerebbe il popolo ad un dibattito sulle riforme», ma non si può fare perché la maggioranza ha poco coraggio e poca volontà di riformare qualcosa . Rimane quindi solo «il viottolo della commissione bicamerale».

Quanto al Polo e alla questione della sua leadership, Fini ha liquidato con una battuta le ipotesi sul ruolo di Cossiga, osservando che l'ex Capo dello Stato «è un punto di riferimento per tutto il Polo, ma non è certamente colui che può guidarlo in termini di iniziativa politica».

A pagina 2

ALIQUOTE ICI

Finanziaria, soluzione «intermedia» sulla casa

ROMA — Dopo il no dei sindaci all'aumento delle aliquote comunali dell'Ici in sostituzione di una crescita generalizzata degli estimi, il governo sta valutando altre strade per ammorbidire la stangata sulla casa senza penalizzare le entrate. E' quindi probabile che si arriverà a una soluzione intermedia, con un aumento degli estimi del 5% invece che del 10 ai fini Ici e l'azzeramento degli aumenti sull'Irpef. Su quest'ultimo punto il ministro delle Finanze Vincenzo Visco (nella foto) ha sottolineato che recuperare i 170 miliardi che verrebbero meno non è un problema insormontabile. E tra i settori nel mirino tornano le pensioni-baby, con sanità e pubblico impiego.

A pagina 2

COMMERCIO

Billé: «No alla manovra e alla tassa straordinaria»

Intervista di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — «Terremo accese le luci in una grande notte italiana»: la Confcommercio proverà uno scenario ad effetto per la seconda giornata di protesta nazionale dopo il Tax-Day del 25 marzo scorso. Questa volta, come annuncia il presidente Sergio Billè, la protesta si svolgerà in tre grandi città, una anche nel Nord-Est. Si protesta contro una manovra che «penalizza i ceti medi». Contro la «tassa per l'Europa». Ma anche perché il commercio è preoccupato per la grande gelata dei consumi: «L'Italia deve entrare in Europa ma non può farlo a costi altissimi, con uno Stato inefficiente, sotto il peso di una pubblica amministrazione e di un Fisco che non funzionano».

In Economia

DUE BOMBE HANNO PROVOCATO UNA VENTINA DI FERITI

Ritorna il terrorismo nell'Ulster Attentato contro una caserma

LONDRA — Attentatori ancora sconosciuti hanno fatto esplodere ieri due bombe all'interno del quartiere generale dell'esercito, 15 chilometri a sud di Belfast in Irlanda del Nord, provocando una ventina di feriti e mettendo in serio pericolo l'intero processo di pace in Ulster. Il premier John Major non ritiene tuttavia che si tratti dell'Ira.

Una portavoce militare della caserma Thiepval, che ospita il quartiere generale dell'esercito britannico da decenni responsabile della sicurezza nella provincia irredentista, ha confermato che si è trattato di due bombe. Delle nove persone, cinque uomini e quattro donne, finora ricoverate all'ospedale Lagan Valley, quattro sono considerate in gravi condizioni.

Il primo ordigno è esploso poco dopo le ore 16,30 locali (le 17,30 in Italia), in un parcheggio all'interno della caserma, da giorni in stato di allerta. La seconda bomba, scoppiata con cinque minuti di ritardo, era stata piazzata lungo la strada che avrebbe dovuto essere usata dai mezzi di soccorso.

Le detonazioni sono state udite con chiarezza anche nel carcere di massima sicurezza di Maze, distante circa cinque chilometri dalla base, dove esponenti protestanti erano andati a discutere con i detenuti il futuro del processo di pace dopo la rinuncia dell' Ira (i guerriglieri cattolici repubblicani) al cessate il fuoco in vigore dal 1994.

A pagina 6

Clinton vince il duello

Dibattito in diretta televisiva con Bob Dole

Il Presidente sempre favorito nei sondaggi

A PAGINA 6

La lira si rafforza

Dopo 2 anni sotto quota 990 rispetto al marco

Il rientro nello Sme si profila «ad alto livello»

IN ECONOMIA

Iniziativa della Telecom

Arriva «Timmy», il telefonino cellulare che non avrà bisogno né di bolletta né di canone

IN ECONOMIA

VISTI DAGLI ALTRI

L'Italia in Europa: molto pessimismo da parte francese

ROMA — «L'Italie, mon Dieu, ce sera un problème». Più scettici dei colleghi tedeschi, i giornalisti francesi non sono poi tanto sicuri che il Paese delle cento città, delle sette vite e delle mille verità ce la farà davvero a entrare in Europa. Tra parenti, si sa, l'amicizia è più difficile. E poi, con i cugini d'Oltralpe, ci si mettono di mezzo la «grandeur» e due secoli di razionalismo.

La rassegna su cosa pensano gli altri di noi, continua oggi appunto con i francesi. Un'attitudine «double face», specie quando si tratta di giudicare quel treno in corsa per Maastricht. Con l'inviato speciale del conservatore «L'Express» che ci vede già fuori dai grandi giochi politici. E il corrispondente di «Libération» che invece accusa il suo presidente Chirac di aver voluto, accusando l'Italia, cercare nemici utili a nascondere la sua scelta dissennata di correre a tutti i costi dietro al marco, appunto per sogni di «Grandeur».

Tutti, indistintamente, dicono che l'Italia fuori dall'Europa sarebbe una cosa grave per tutti. Ma tutti restano contemporaneamente critici con la qualità della nostra manovra, giudicata incapace di incidere sulle cause strutturali dell'eccesso di spesa italiano. Tutti dicono: per l'Europa ci vuole ben altro. Tutti, anche quelli che vedono in Prodi un uomo nuovo, e persino quelli che vedono in Chirac un megalomane e un formidabile «gaffeur».

Dopo Richard Heuzé del «Figaro», che abbiamo intervistato la scorsa settimana sull'incidente italo-francese, stavolta abbiamo ascoltato: da Parigi Jean Michel Demetz, inviato del settimanale «L'Express»; da Roma Dominique Dunglas di «Le Point» e «Radio Europe un», Arielle Dumont de «L'Humanité», Edouard Mir di «Libération» e Stéphan Pénouel di «France Soir».

Rumiz a pagina 2

OGGI IN OMAGGIO LA SECONDA STAMPA

La Barcolana di Cassetti

Oggi, insieme a «Il Piccolo», viene regalata la seconda stampa dedicata alla Barcolana, un'opera firmata da Marino Cassetti, riprodotta qui in foto. Domani sarà offerta in omaggio quella di Piero Conestabo.

Informiamo i lettori delle province di Udine e Pordenone che potranno prenotare presso la propria edicola l'intera raccolta, che sarà loro consegnata a partire dalla prossima settimana.

D'ALEMA AVVIA COLLOQUI UFFICIALI PER SONDARE LA PRATICABILITA' DI UNA SUA PRESIDENZA

Fini: avanti con la Bicamerale

Ma la precondizione rimane il presidenzialismo (che Ppi e Prc osteggiano) - «Cossiga? Non può guidare il Polo»

ROMA — Massimo D'Alema ha avviato il giro di colloqui «ufficiali» con i leader dei partiti della maggioranza e dell'opposizione. Lo scopo è di accertare se esista la volontà, che a fine luglio si era concretizzata in due voti favorevoli, alla Camera e al Senato, di dare vita alla Commissione bicamerale per le riforme. In questo quadro, il segretario del Pds ha incontrato ieri Gerardo Bianco e conta di vedere prima i leader dell'Ulivo e l'alleato Bertinotti, poi Berlusconi, Fini e i leader del Polo.

Incontri ufficiali al termine dei quali dovrebbe avere gli elementi utili per sapere se sulla ipotesi della Bicamerale sia ancora possibile andare avanti, nelle seconda votazione prevista in Parlamento tra la fine di ottobre e i primi di novembre, dopo la levata di scudi nel Polo a favore dell'Assemblea costituente e l'improvviso ritorno sulla scena di Cossiga.

Il giro di colloqui dovrebbe consentire anche a D'Alema di sapere se attorno alla sua candidatura alla presidenza della commissione si possa coagulare quel vasto consenso da lui chiesto la scorsa settimana quando l'ipotesi di un triunvirato alla guida della coalizione (D'Alema presidente, Fini e Berlusconi vice) fu affacciato dal costituzionalista di FI Urbani.

Gerardo Bianco gli ha confermato ieri il suo sì, convinto che la Bicamerale non fallirà. Un sì peraltro condizionato al fatto che le vice-presidenze vadano, come previsto nel provvedimento, una alla maggioranza e l'altra all'opposizione. E che comunque nell'ufficio di presidenza sia rappresentata «l'area dei cattolici democratici».

Tuttavia, la notizia più importante è stata la conferma, già anticipata domenica da Domenico Fisichella, che Fini non vuole affatto affossare la Bicamerale. Al contrario di Berlusconi, che appare ancora incerto sul da farsi, il presidente di An ha detto esplicitamente che l'assemblea costituente sarebbe gran una bella cosa, anche perché «chiamerebbe il popolo ad un dibattito sulle riforme», ma non si può fare perché la maggioranza ha poco coraggio e poca volontà di riformare qualcosa. Rimane quindi solo «il viottolo della Bicamerale».

«Credo, ha aggiunto Fini, che il Polo prima di dire no debba riflettere», che «valga la pena entrare in quella commissione , magari assumendo delle responsabilità così rilevanti soltanto se c'è un accordo preventivo, perché le riforme non sono neutre».

Abile mossa quella di Gianfranco Fini, che sa bene come sul presidenzialismo ed altre questioni la maggioranza sia ben più spaccata dell'opposizione. Bianco, ad esempio, dopo il colloquio con D'Alema ha ribadito che il Ppi continua ad essere orientato per il cancellierato alla tedesca, anche se non pone preclusioni. Se la commissione dovesse rivelarsi un fallimento, come quelle che l'hanno preceduta, la colpa cadrebbe sull'Ulivo.

Quanto al Polo e alla questione della sua leadership, il presidente di Alleanza nazionale ha liquidato con una battuta le ipotesi sul ruolo di Cossiga, osservando che l'ex capo dello Stato «è un punto di riferimento per tutto il Polo, ma non è certamente colui che può guidarlo in termini di iniziativa politica».

Infine, cosa fare nella Commissione bicamerale. Premesso che per An le riforme hanno un valore se vanno in direzione del presidenzialismo (e Forza Italia sta preparando una proposta per l'elezione diretta del premier), Fini ha concluso avvertendo che la bozza Fisichella (sulla quale stava per essere raggiunto l'accordo durante il tentativo Maccanico, fallito ad opera di An) «può essere un punto di partenza, non il punto di arrivo».

Neri Paoloni

ALTRA VIA

Dalla prima pagina

L'austera sala della Lupa, nella tradizione di Montecitorio oltrechè come sede di momenti storici più nota per la cerimonia del Ventaglio al presidente della Camera, si riempì in quegli anni di montagne di carta, di pregevoli studi comparati fra i sistemi istituzionali dell'Italia e del resto del mondo, di infinite varianti di presidenzialismo, con un impegno, si sarebbe detto una volta, degno di miglior causa. Di tutto quello non restò niente, nessuno dei farmaci distillati fu infuso nelle vene dell'esausto, moribondo sistema italiano. Una sola cosa passò, il nuovo sistema elettorale noto come il Mattarellum, non perchè mattarellone, o perchè ricordasse l'antico strumento culinario che le mogli brandivano dietro la porta a notte fonda attendendo il fedifrago marito.

Un orrendo compromesso, come dimostrato dai fatti. Pur tuttavia l'unico parto, frutto di un accordo politico di vertice fra i maggiori partiti. E questa è la ragione per cui oggi i tre partiti maggiori, dicendo e non dicendo, parlando e smentendo, avanzando e ritirandosi, sono decisi a imboccare la scorciatoia, il «viottolo».

Perché ogni altra via è impraticabile, e solo un adorabile teorico della confusione, come l'ex capo dello stato Francesco Cossiga, può immaginarne: immemore forse dell'agghiacciante silenzio con cui la Camera accolse il suo corposo messaggio di proposte di riforma, prima di cestinarlo dopo un frettoloso quanto infastidito dibattito.

Si apre dunque il secondo tavolo, in un paese che per anni ha cotto il pane politico in due forni, a dimostrazione che la politica vera, assente ormai tanto in parlamento, quanto a livello di governo, ed anche a livello di coalizione, se non si vuole chiamare politica la strategia dei ricatti incrociati che sta paralizzando il sistema, - la politica vera cacciata dalla porta rientra dalla finestra. Certo, i tre non si amano, non si fidano, e spesso non si comprendono. Ma per uscire dall'impasse in cui ci si è così allegramente cacciati, anche un viottolo può servire. E che qualcosa forse stia per muoversi, lo provano le reazioni anche scomposte degli attori non protagonisti, che vedono in forse i loro ruoli, e per i quali questo, come direbbe Leibniz, è il migliore dei mondi possibile. Al di là delle proprie e tutte legittime personali predilezioni, chi per una ragione, chi per un'altra, i tre leader dei maxiblocchi, D'Alema, Berlusconi e Fini, sono gli unici politici ancora vivi in uno scenario popolato in gran parte da fantasmi della prima Repubblica.

Giulio Colavolpe

NOI E GLI ALTRI

I francesi sono stufi delle nostre furbizie e della loro grandeur

Servizio di
Paolo Rumiz

ROMA — E voilà, come volevasi dimostrare l'uscita di Chirac non era casuale: la Francia si fida mica tanto di noi. L'indulgenza dei tedeschi, innamorati del Chianti e dell'amatriciana, non si è ripetuta con i parenti latini. Forse conoscono meglio i nostri difetti, forse temono di più le nostre infinite risorse. Forse è colpa della grandeur, di Cartesio e di secoli di centralismo, ma i cugini d'Oltralpe faticano più degli altri a credere che il Paese delle cento città, delle sette vite e delle mille verità, l'Italia double-face di Di Pietro e di Pacini Battaglia ce la faccia a uscire dal guado.

Durissimo l'inviato del settimanale conservatore «L'Express», più morbido il corrispondente a Roma del progressista «Libération», ma lo scetticismo è percepibile in tutti i giornalisti che abbiamo interrogato a titolo personale. Tutti dicono: per l'Europa ci vuole ben altro. Anche quelli che vedono in Prodi un cambiamento, anche coloro - e sono la maggioranza - che sono convinti che l'Italia fuori dalla porta sia un danno per tutti. Persino quelli che dicono peste e corna di quel formidabile «gaffeur» che è il loro presidente.

«Non è diffidenza francese - fa per telefono da Parigi Demetz - è diffidenza europea: già il ministro del tesoro tedesco Weigel aveva espresso scetticismo, poi è toccato alla Spagna, che ha buttato a mare la solidarietà latina. Il mancato rispetto degli accordi di Schengen sui confini da parte dell'Italia è stato il promo segnale che il vostro Paese andava a rilento. Risultato: oggi c'è un asse Bonn-Parigi-Madrid da cui Roma resta fuori».

Apocalittico l'uomo de «L'Express»: «Ormai la Spagna ha sostituito l'Italia come punto di riferimento mediterraneo della Francia. Lo dimostrano gli accordi tra Chirac e Aznar per una lotta coordinata al terrorismo basco e islamico». Motivo: l'Italia, per l'inviato speciale parigino, va avanti a palliativi, non riesce a rompere davvero col passato. La prima repubblica è ancora più viva che mai, mancano scelte audaci verso il federalismo; la Lega pone questioni vere, e il governo centrale brilla per assenza di risposte.

«Io credo invece che Chirac ha bisogno di nemici esterni» dice Èdouard Mir di «Libération». «Prima se l'è presa con gli immigrati, oggi se la prende con l'Italia. Deve dare la colpa a qualcuno. Non può dire ai tessili del Nord o agli operai della Renault che la loro crisi è stata voluta dalla Francia ed è dipesa dalla sua scelta forsennata di collegamento al marco tedesco per questioni di prestigio». Ma i difetti di Parigi non assolvono Roma: la finanziaria è «rabberciata» e «tardiva». Conclude: «Ora occorrono riforme serie. Per farle occorre un piano d'appoggio e io ancora non lo vedo».

Dominique Dunglas lavora per il settimanale «Le Point», «Le Parisien» e la radio «Europe Un». Anche lui teme che la corsa verso Maastricht provochi arroccamenti di tipo nazionalista. «L'ingresso dell'Italia nell'Euro non dipenderà solo dai suoi sforzi di risanamento, ma anche dalla situazione interna degli altri Paesi. Quanto più i partner saranno in crisi, tanto più i parametri saranno usati rigidamente. L'Italia sembra sulla buona strada, ma ora bisogna sbrigarsi con le riforme, scegliere tra Bicamerale e Costituente. Ma entrambe le vedo male: la prima, prigioniera dei tatticismi; la seconda, priva della grande spinta storica che la possa motivare».

Dice: «Ho simpatia per questo governo e proprio per questo ci sono rimasto male quando ho visto che la Spagna di Aznar vi ha accusato di avere barato. Purtroppo la ricostruzione degli eventi fatta dal Financial Times sembra dare ragione a Madrid e confermare che fino all'ultimo Prodi aveva sperato in un approccio più allegro all'Europa». Conclude: «La manovra è quantitativamente buona, ma qualitativamente come si fa a giudicare una cosa annunciata solo a metà?».

Stéphan Pénouel di «France Soir» è più drastico: «Occorrevano più tagli alle spese correnti, e temo molto che il Paese pagherà le conseguenze di questa omissione. D'altra parte con la spada di Dàmocle di Rifondazione era inevitabile. Quanto alle grandi riforme non vedo soluzioni facili. Oggi un compromesso mi sembra davvero impossibile, visto le posizioni divergenti che ci sono anche nella maggioranza. Qualcuno dovrà cedere».

Arielle Dumont - del comunista «L'Humanité» - la pensa ovviamente in maniera opposta: «qui si è tagliato troppo il sociale. Prodi è abbastanza serio e ha buona volontà, ma non so quanto reggerà. Non vedo una lotta vera alla disoccupazione. Vorrei vedere più protetti i salari minimi, più iniziativa sui tirocini di formazione, più sussidi alla cultura e ai teatri. E poi, mon dieu, quell'una tantum sull'Europa. I francesi non l'avrebbero accettata. A volte gli italiani mi sembrano davvero molto pazienti».

Ma sul finale di partita la Dumont non vede nero. «Comunque vada gli altri aiuteranno l'Italia per il semplice fatto che l'Europa non sarebbe più tale senza l'Italia. Per non dire il fatto che una lira svalutata sarebbe davvero un incubo per i Paesi confinanti».

(2. continua)

DOPO IL NO DEI SINDACI SULL'ICI SI TORNA A PARLARE DI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Pensionati-baby di nuovo nel mirino

Ma il governo non intende intervenire direttamente e lascia la patata bollente al Parlamento

IL PRELIEVO ALLE FAMIGLIE

Andamento del prelievo Irpef: confronto 1985-1995 su tre esempi di reddito.

IN MIGLIAIA DI LIRE	REDDITO BASSO 1985	REDDITO BASSO 1995	REDDITO MEDIO 1985	REDDITO MEDIO 1995	REDDITO ALTO 1985	REDDITO ALTO 1995
REDDITO						
Importo	12.000	22.000	24.000	44.000	48.000	88.000
IRPEF LORDA						
Importo	2.040	4.356	5.400	11.276	13.200	28.196
DETRAZIONI						
Lavoro dipendente	492	785	492	785	492	785
Moglie a carico	360	818	360	818	360	818
Un figlio	96	189	96	189	96	189
Due figli	192	378	192	378	192	378
Importo totale detrazione	1.140	2.170	1.140	2170	1.140	2.170
Peso % su reddito	9,50	9,86	4,75	4,93	2,38	2,47
IRPEF NETTA						
Importo	900	2.186	4.260	9.106	12.060	26.026
Peso % su reddito	7,50	9,94	17,75	20,70	25,13	29,58

Fonte: Il Sole 24 Ore — P&G Infograph

ROMA — Dopo il no dei sindaci all'ipotesi di aumentare le aliquote comuali dell'Ici in sostituzione di una crescita generalizzata degli estimi, il Governo sta valutando altre strade per ammorbidire la stangata sulla casa senza penalizzare le entrate.

E' quindi probabile che si arriverà a una soluzione intermedia, con un aumento degli estimi del 5% invece che del 10% ai fini Ici e l'azzeramento degli aumenti sull'Irpef. Su quest'ultimo punto il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ha ripetutamente sottolineato che recuperare i 170 miliardi che verrebbero meno non è un problema insormontabile.

A questo punto, non è però sicuro che sarà direttamente il Governo a proporre in Parlamento le modifiche, lasciando invece che siano i gruppi a studiare le soluzioni.

Ieri il ministro della Funzione Publica Franco Bassanini ha comunque ripetuto che «qualcosa si farà», anche senza scontentare i Comuni che dal primo gennaio prossimo avranno comunque maggior flessibilità nel decidere una serie di tributi locali..

Ma la Confedilizia continua a trovare «assurdo che si continui a guardare alla casa per esigenze di finanza pubblica», mentre il Sunia, il sindacato inquilini, giudica positivamente la proposta avanzata dal ministro dei Lavori pubblici Antonio Di Pietro per favorire «il rilancio del mercato dei fitti e l'emersione del mercato nero».

Il presidente della commissione Finanze della Camera Giorgio Benvenuto chiede invece di «intervenire in altre direzioni, sentendo sindacati e forze sociali, perché è necessario rispettare le dimensioni della manovra ma è possibile modificare la sua composizione».

E proprio questa sembra la strada che Governo e maggioranza sembrano pronti a battere. Tra i settori nel mirino ci sono pensioni-baby, sanità e pubblico impiego.

Ieri il ministro Rosy Bindi ha categoricamente escluso che si possà rimettere mano alla sanità. «Escludo assolutamente - ha spiegato - che si possa mettere in conflitto settori essenziali come casa e sanità».

Restano invece aperte le altre ipotesi. Si sta infatti tornando a studiare l'ipotesi di introdurre un contributo dell'1 o dell'1,50% da far pagare solo ai baby pensionati dello Stato, quelli cioè che hanno ottenuto la pensione dopo 15 anni di servizio. Rifondazione ha già detto di non essere contraria all'ipotesi (si oppone invece a contributi a carico delle pensioni di anzianità ottenute dopo 35 anni di contributi indipendentemente dall'età), ma all'orizzonte potrebbero esserci problemi di costituzionalità. Il risparmio oscillerebbe tra i 200 e i 300 miliardi.

Anche il Polo chiede di cambiare strada e Luigi Grillo di Forza Italia suggerisce di sostituire la stangata sulla casa con interventi su pensioni, scuola e difesa. In particolare Grillo chiede di bloccare per tutto il '97 le uscite delle pensioni di anzianità con risparmi per 4 mila miliardi e di far slittare di sei mesi la perequazione automatica di tutte le pensioni con risparmi per 4.400 miliardi.

Inoltre, secondo l'esponente di Forza Italia, andrebbe dimezzato il contingente di leva, con risparmi per mille miliardi, mentre altri mille dovrebbero venire dal blocco delle supplenze scolastiche.

Paolo Tavella

CGIL ACCUSA

«Lobby al lavoro per colpire la sanità»

ROMA — La Funzione pubblica della Cgil lancia l'allarme: sono al lavoro diverse lobby per far modificare in Parlamento la Finanziaria nelle parti che interessano il divieto per i medici di professare contemporaneamente nelle strutture pubbliche e private e in quelle che riguardano le consulenze e i collaudi.

«Circolano voci - ha sottolineato in una conferenza stampa il segretario generale Paolo Nerozzi - che alcune lobby operino per cancellare, nel corso del dibattito parlamentare, queste norme che introducono elementi di correttezza nella sanità e nella pubblica amministrazione».

Tuttavia, la Finanziaria, così come è, non piace alla funzione pubblica della Cgil. «In particolare - ha osservato Nerozzi - sono molto gravi i tagli dei trasferimenti agli enti locali che, da un lato costituiscono un attacco alla spesa sociale che colpisce i settori più deboli della popolazione e, dall'altro, vanno nella direzione opposta alla volontà di creare uno Stato federalista».

La via d'uscita - ha concluso Nerozzi - passa attraverso la cancellazione dei tagli ai trasferimenti e delle nuove imposte sulla casa. La compensazione andrebbe cercata introducendo «una solidarietà diversa tra occupati, pensionati e cittadini».

IMMIGRAZIONE

Polo e Lega: soldati contro i clandestini

ROMA — Esercito contro immigrati clandestini. Con un'interpellanza ai ministri dell'Interno e della Difesa, i capigruppo del Polo e della Lega Nord hanno chiesto «il nuovo impiego delle forze armate e della guardia costiera nell'azione di contrasto e di soccorso all' immigrazione clandestina sulle coste meridionali dell' Adriatico». Sulle coste del Salento, sostengono gli interpellanti, ogni notte arrivano dall'Albania «dai cinque ai dieci motoscafi, ciascuno dei quali trasporta dalle dieci alle 20 persone le quali, con la complicità dei tassisti, raggiungono le stazioni ferroviarie di Lecce e Brindisi, per arrivare poi al Nord in treno». Al 31 dicembre '94, spiegano i deputati, venivano segnalati sul territorio 31.296 albanesi, «pari al 3,46% di tutti gli immigrati». Tra gli effetti negativi di un afflusso così massiccio: «l'incremento della criminalità, lo sfruttamento della prostituzione anche infantile, il traffico di droga.

NATA A ROMA

Un'«alleanza» di lavoratori indipendenti

ROMA — «Lavoratori indipendenti di tutta Italia, unitevi!». E' la parola d'ordine di una neonata associazione, l'Ali (Alleanza liberista italiana - Made in Italy), presentata ieri a Roma. L'Ali si propone di coalizzare tutti lavoratori indipendenti italiani (imprenditori e autonomi) contro la «burocrazia parassitaria e i suoi padrini politici, i partiti statalisti». Scopo dichiarato della nuova associazione, presentata dal prof. Luigi De Marchi, psicologo e politologo, che ne è anche il presidente (presidente onorario è Antonio Martino) è la lotta aperta «contro questo apparato parassitario e sfruttatore che in tutta Europa è giunto ormai a divorare dal 40 al 50% del reddito nazionale e che in Italia - secondo De Marchi - ha toccato l'acme della sua ipertrofie giungendo a confiscare i due terzi del reddito di tutti i produttori del privato (imprenditori, dipendenti, autonomi) dando loro in cambio, spesso, solo seccature e arroganza».

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA MAURO PAISSAN

«Stop alle autopromozioni delle Regioni in Rai»

ROMA — «Non ci sono solo trasmissioni sponsorizzate da Fs o enti pubblici dalle quali la Rai ricava soldi» ma ci sono anche trasmissioni, afferma il vicepresidente della Commissione di vigilanza sulla Rai Mauro Paissan, «curate e prodotte dalle giunte regionali che l'azienda paga profumatamente».

Giovedì, spiega Paissan, è prevista l'audizione del direttore generale della Rai Franco Iseppi in commissione di vigilanza, che dovrà dare spiegazioni «su quanto le precedenti gestioni della Rai hanno combinato nel settore delle convenzioni. A partire dal 14 ottobre - continua Paissan - alle 19,58 verranno infatti trasmesse da Raitre cinque puntate sul federalismo curate dal Cinsedo, il Centro studi della conferenza dei presidenti delle regioni, utilizzando gli uffici stampa delle stesse regioni. Quindici minuti al giorno di informazione prodotti con i mezzi della Rai senza alcun intervento dei giornalisti Rai e dalla Rai pagati quasi due miliardi. Un'autopromozione delle regioni pagata dal servizio pubblico».

«Spero che Iseppi - conclude Paissan - dichiari giovedì la sua intenzione di chiudere definitivamente il capitolo di queste convenzioni che rischiano di inquinare gravemente il rapporto tra utenti e mezzi di informazione pubblici».

Intanto, la Rai diminuirà il numero dei vice direttori delle testate che saranno scelti esclusivamente tra i professionisti interni all'azienda. Lo ha confermato il direttore generale della Rai Franco Iseppi nell'incontro con l'esecutivo del sindacato Usigrai, confermando quanto aveva già espresso nei giorni scorsi il presidente Enzo Siciliano.

L'Usigrai, da parte sua, ha chiesto al direttore generale della Rai Franco Iseppi di «rinunciare alla convenzione con le Giunte regionali, negativa per gli equivoci che crea sulla riconoscibilità dell'informazione Rai, per i conflitti che ha già innescato con i Consigli regionali e per le ricadute sulle risorse delle sedi». Ed ha poi espresso la necessità che «su tutta la vicenda delle convenzioni la Rai sappia dare un segnale di discontinuità e trasparenza».

Iseppi si è dichiarato disponibile a rivedere l'accordo con le giunte regionali. L'Usigrai ha fatto presente quindi al direttore generale che «nelle redazioni da troppo tempo mancano segnali di rilancio e certezze sulle risorse, sugli organici, sugli spazi di palinsesto» manifestando un vero e proprio «stato di insoddisfazione e tensione che c'è in numerose testate a due mesi dalle nomine».

La festa del Tricolore: pronta al varo la legge

ROMA — La legge per la «Celebrazione nazionale del bicentenario della prima bandiera nazionale» è stata approvata dalla commissione Affari costituzionali della Camera in sede legislativa, ed è stata trasmessa al Senato per il varo definitivo. Si tratta di un testo unificato delle proposte di legge dell'on. G. Selva (An) e dell'on. E. Montecchi (Sdu) di contenuto analogo. Secondo la versione approvata, il 7 gennaio, data della nascita del primo tricolore d'Italia, è dichiarato giornata nazionale della bandiera. Con decreto del presidente del Consiglio dei ministri sono fissate le modalità delle celebrazioni annuali che devono comunque prevedere il carattere non festivo del giorno stesso.

La legge istituisce un comitato nazionale, del quale possono fare parte i presidenti delle Camere, composto da 20 membri con il compito di preparare e organizzare, d'intesa con il presidente del Consiglio, con i ministeri degli Esteri, della Pubblica istruzione, dell'Interno e della Difesa, manifestazioni celebrative ed iniziative storico-culturali per il bicentenario della bandiera nazionale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

La tiratura del 7 ottobre 1996 è stata di 62.400 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

GIALLI: IASCHI

Attorno alla Morte un valzer di vite

Recensione di

A. Mezzena Lona

Dicono che gli italiani siano negati a scrivere romanzi gialli. Dipende. Battere inglesi e americani sul terreno della «detective novel», del poliziesco mozzafiato, è impresa assai ardua. Ma quando il thriller si fa più letterario, più introspettivo, e affonda le radici nell'approfondimento psicologico, nell'indagine sociologica, la musica cambia. Lì, i narratori di casa, ogni tanto, si prendono delle belle rivincite.

Ma i veri gialli quali sono? Quelli d'azione, quelli di riflessione? È una domanda che sorge spontanea leggendo **«L'assassinio di via Malcanton» (Campanotto, pagg. 239, lire 25 mila)**, il romanzo con cui **Giuliana Iaschi**, triestina, insegnante in pensione, debutta come narratrice. Il libro verrò presentato domani, alle 18, alla Libreria «Minerva» di via san Nicolò 20 a Trieste. Parleranno Elvio Guagnini e Giuseppe Petronio.

Petronio stesso, che ha scritto un'introduzione all'«Assassinio», e che alla letteratura «di massa» ha riservato un'attenzione critica particolare, avverte: «Il libro non è un "vero" romanzo giallo». Eppure, il tradizionale cadavere, in scena, c'è. E anche un'indagine con tanto di persone inquisite, sorprese, tentativi di depistare gli investigatori, inaspettata soluzione finale.

La Morte fa danzare le vite di chi ruota attorno al professor Gerbin. Lui, carismatico docente universitario, analista dal fascino intellettuale indiscutibile, da troppo tempo ha trasformato la storia d'amore con l'ex compagna di scuola Gigliola in un replay di scene già viste. Di emozioni già provate.

Così, basta una donna insicura e fragile per scompaginare la vita di Gerbin. Una come Antonia: la sua «paziente» bella, intelligente, non certo povera. Che, durante le sedute d'analisi, rivela d'essere insoddisfatta dai suoi rapporti d'amore. Eternamente invischiata in storie che regalano solo infelicità e depressione. Destinata a bruciare la vita come fosse una banconota di bassissimo taglio.

Mentre Gerbin lotta per impedire che l'ombra di Antonia si allunghi sulla sua vita privata, ci scappa il morto. E, guarda caso, a rimetterci la pellaccia è proprio uno degli amanti della donna: Panezio Wrem. Un raffinato antiquario che strapazzava le donne. Facile immaginare che nel mirino degli investigatori finisca proprio l'infelice Antonia.

Gerbin non sa confessare a se stesso che quella donna lo affascina. E, comunque, non può accettare che Antonia sia considerata colpevole di un omicidio commesso da qualcun altro. Perchè lui, il professore, è convinto che ad ammazzare quel maniaco sessuale di Wrem non sia stata la sua «paziente». E questa certezza lo porta a difendere la bella tenebrosa anche davanti al poliziotto che indaga sull'omicidio, un suo vecchio allievo all'università.

Bravissimo a illuminare le altrui esistenze, Gerbin non s'accorge di camminare sull'orlo del baratro. Il richiamo dei sensi è ben più forte del presunto distacco professionale dell'analista. Ma lui, il professore, mente a se stesso. Finge di sapersi spingere oltre i limiti consentiti, senza rendersi conto che le sue ali posticce hanno già preso fuoco. E che, prestissimo, inizierà l'inesorabile picchiata verso il suolo.

Tutto, attorno a Gerbin, sfuma. Il rapporto ormai consolidato con Gigliola, l'affetto per la vecchia madre, l'interesse per il lavoro. Resta in scena solo Antonia. E il professore finisce, dritto dritto, tra le braccia della donna sospettata d'omicidio.

Tutta la forza interiore dell'analista, e il suo carisma intellettuale, non serviranno a salvare Antonia dall'incapacità di vivere. Risolvere l'enigma, trovare il colpevole dell'omicidio Wrem, a quel punto, diventerà ininfluente. Perchè la soluzione del mistero arriverà quando la vita di Gerbin finirà in pezzi. Frantumata come un puzzle buttato all'aria da qualche bambino capriccioso. E ritrovare la forza di andare avanti, la voglia di trascinare le giornate, non sarà facile.

Giuliana Iaschi dimostra, nell'«Assassinio di via Malcanton» che si può riempire un romanzo con piccole storie. Umane, quotidiane, simili a quelle che senti raccontare ogni giorno. Se il libro, poi, debba essere considerato un giallo a pieno titolo, o meno, non ha importanza. Conta, piuttosto, il fatto che si faccia leggere fino in fondo. E basta.

EDITORIA

Francoforte in ribasso

FRANCOFORTE — Visitatori in calo alla Fiera del Libro di Francoforte, che si è conclusa ieri. La rassegna è stata visitata da 274 mila persone, il 14 per cento in meno rispetto all'anno scorso.

Secondo gli organizzatori, la diminuzione di presenze è dovuta in gran parte alla coincidenza con il ponte festivo per la riunificazione della Germania. Alla Fiera hanno esposto 7000 case editrici di 110 Paesi. Dei 311 mila libri in mostra, 76 mila erano novità.

L'edizione di quest'anno della «Buchmesse» ha prestato particolare attenzione alla cultura irlandese. L'anno prossimo sarà di scena il Portogallo.

SCIENZA / PERSONAGGIO

Dna? Elementare, Watson

Ospite a Trieste il Nobel per la medicina, icona vivente della biologia molecolare

Servizio di

Fabio Pagan

TRIESTE — «In biologia, gli oggetti importanti si ritrovano sempre a coppie». James Dewey Watson allude ad almeno due coppie in questa frase inserita in un momento-chiave del suo «La doppia elica», il famoso (e controverso) resoconto autobiografico sulla scoperta della struttura del Dna apparso nel 1968. La prima coppia è, ovviamente, rappresentata dalle due catene intrecciate dell'acido desossiribonucleico, la cui sequenza di basi codifica il messaggio genetico. Ma la seconda coppia sono i due ricercatori che sgomitavano al Cavendish Laboratory dell'Università di Cambridge per scoprire il segreto della vita. Il venticinquenne Watson, americano di Chicago, e il trentasettenne Francis Harris Compton Crick, inglese. È il 1953: nasce la biologia molecolare.

La doppia elica è diventata la metafora che unisce per la vita questi due scienziati dall'intelligenza sfacciata, bruciati dal demone del successo, che hanno raggiunto fama imperitura con un guizzo di genialità non casuale. Tra cinquecento anni i loro nomi verranno ricordati nei libri di scienza come oggi ricordiamo quelli di Copernico e di Galileo. Pur non aspirando certo alla loro grandezza. «È stata la struttura del Dna a creare Watson e Crick», riconoscerà uno di loro con sincerità. Una struttura troppo elegante per non essere vera.

Il doppio filamento Watson-Crick si dividerà dopo il 1962, quando riceveranno il Premio Nobel per la medicina assieme al collega e rivale Maurice Wilkins. Il biologo Watson insegnerà ad Harvard prima di sedersi sulla poltrona di direttore e poi di presidente del Cold Spring Harbor Laboratory, sulla spiaggia di Long Island, riportando in auge un centro di ricerca avviato verso il declino. Il fisico Crick, che in gioventù costruiva per l'Ammiragliato mine magnetiche destinate alle navi tedesche, contribuirà alla decifrazione del codice genetico prima di trasferirsi in California, al Salk Institute, dove continua a speculare sul cervello e sulla coscienza. Pur lontani, i filamenti Watson e Crick si riappaiano periodicamente grazie ai legami idrogeno delle loro basi azotate: adenina con timina, guanina con citosina, secondo la formula magica svelata in quella nota di 900 parole pubblicata da «Nature» il 25 aprile 1953 che suggeriva già il meccanismo di replicazione del Dna.

«Ho visto Francis l'altra settimana a San Diego. Continuiamo a pensare in modo molto simile, noi due. Anche adesso, dopo tanti anni...». Jimmy Watson è in vena di ricordi, durante un «coffee break» alla conferenza sul sequenziamento del genoma del lievito che si è svolta nei giorni scorsi a Trieste. Era l'ospite d'onore, icona vivente della biologia molecolare. Magro, dinoccolato, più vecchio dei suoi 68 anni. Parla a voce bassa, inframmezzando battute e risatine. Come se parlasse al taschino della sua giacca, dicevano i suoi studenti.

In gioventù, Watson detestava la chimica e la matematica e in laboratorio era un mezzo disastro. Ma aveva capito – lui ancor più di Crick – che la chiave della vita era racchiusa in quel misterioso segmento dei cromosomi chiamato gene, che molti ancora si rifiutavano di credere fosse fatto di Dna. Watson e Crick non si sporcarono le mani in laboratorio. Preferirono affidarsi a un bricolage di informazioni raccolte dai libri, da chi ne sapeva più di loro, dalle lastre di diffrazione dei raggi X ottenute dai colleghi. Discutevano in continuazione. E costruivano modelli su modelli – in metallo, in cartone – della struttura del Dna, analizzandone angoli e legami. Fino alla rivelazione finale.

I biologi molecolari sono un po' come i fisici delle particelle: smontano e rimontano i loro puzzle in un riduzionismo assoluto, senza badare a quella complessità oggi di moda. Eppure, professor Watson, non tutto il nostro destino è nascosto nei geni...

«Beh, no. Siamo una mescolanza di geni e di ambiente. Ma modificando l'ambiente non si compensa certo l'effetto dei geni. Possiamo avere scuole migliori, ma questo non cambia la capacità di apprendere la matematica. Nell'Unione Sovietica ci avevano provato, nella convinzione che in una società comunista tutti gli uomini sono uguali. Ma non funzionò. Allo stesso modo oggi c'è gente che non è disposta ad accettare l'evoluzione».

Per tre anni, dall'89 al '92, Watson ha diretto il centro americano per il Progetto genoma umano, impegnato a mappare i centomila geni contenuti nei 46 cromosomi della nostra specie. Fu costretto alle dimissioni dai contrasti con Bernardine Healy, la responsabile degli Nih, i National Institutes of Health. Una storia di brevetti e di pacchetti azionari di compagnie biotecnologiche giudicati incompatibili con la posizione di Watson. Il suo sostegno al progetto è forse ora venuto meno? «Tutt'altro. E resto convinto che i soldi stanziati non siano affatto troppi. Semmai non ce ne sono a sufficienza. Ho lasciato il progetto solo per i disaccordi con il direttore degli Nih. Eravamo assolutamente incompatibili. Ma lei era il mio capo. E così preferii andarmene».

Watson si è sempre espresso in maniera dura contro l'eugenetica, la selezione genetica degli individui. Ma sostiene la piena liceità dell'aborto, terapeutico e no. Due posizioni inconciliabili? «Non direi. La parola eugenetica non mi piace, è vero. In suo nome sono state fatte cose terribili negli Stati Uniti, e molto peggiori in Germania. Ma perché non dovremmo cercare di controllare il destino genetico degli esseri umani? Alcuni individui nascono con destini nefasti e io penso che vada fatto quanto è in nostro potere per evitare la nascita di persone con malattie genetiche incurabili. La loro esistenza è una tragedia terribile per la loro famiglia. Il diritto alla vita non esiste in natura. È un nostro concetto morale».

Tornano fuori i ricordi. Spunta il nome di Erwin Chargaff, il chimico della Mitteleuropa che alla Columbia University di New York aveva accertato come nel Dna la quantità di adenina sia equivalente alla timina e quella di guanina equivalente alla citosina. Una scoperta che avrebbe dovuto spalancargli le porte della doppia elica. E invece si vide soffiar via la vittoria da quei due irriverenti parvenu del Cavendish ai quali riservò velenosi sarcasmi nella sua autobiografia «Il fuoco di Eraclito».

Ma neppure Watson risparmia pesanti giudizi su Chargaff, oggi novantunenne: «È un uomo perfido e amaro. Aveva capito l'accoppiamento tra le basi del Dna, ma non aveva considerato la struttura tridimensionale della molecola. Sta lì il segreto della doppia elica».

Jim l'onesto o Jim il fortunato, dunque? «Volevo intitolare «L'onesto Jim» il mio libro sulla doppia elica per replicare a chi mi attaccava. Ma in fin dei conti è vero: sono stato fortunato a scoprire la struttura del Dna. Linus Pauling aveva commesso un errore inspiegabile, immaginando una tripla elica. Ed era il più grande chimico dei suoi tempi... Sì. Sono stato molto fortunato».

James Dewey Watson fotografato a Trieste da Marino Sterle. A destra, con Francis Crick nel 1953.

ARTE: MOSTRA

Potenza della barba

Originale esposizione al Museo di Iaroslav

MOSCA — La barba ha giocato un ruolo politico nel passato della Russia, tanto ai tempi degli Zar quanto durante il regime comunista. Basti pensare a Rasputin (nella foto). Una mostra al museo dell'arte di Iaroslav, 250 chilometri a nord est di Mosca, illustra da ieri le fortune e le disgrazie dell'onor del mento.

A seconda delle epoche storiche, raccontano i quadri e i documenti esposti, la barba è stata un simbolo di nobiltà e potere o di arretratezza sociale, di progressismo o di conservatorismo, di cultura o di ignoranza.

Pietro il grande (1672-1725), ad esempio, condusse un'accanita battaglia per far radere i suoi sudditi, osteggiato senza successo dai boiardi: chi non cedeva, oltre al discredito presso la Corte, doveva pagare una tassa speciale. La barba venne riabilitata soltanto sotto lo zar Alessandro III (1845- 1894) che la riportò in auge.

In tempi più recenti, negli anni '60, la barba assunse una connotazione di dissidenza e libero pensiero che ostacolò molte carriere: non era considerata adatta al buon comunista.

Anche oggi l'onor del mento non è del tutto scevro da risvolti politici: vanto dei musulmani russi, è sfoggiato con orgoglio dai capi guerriglieri ceceni, mentre i loro tradizionali nemici cosacchi preferiscono un folto paio di baffi.

PALEONTOLOGIA: MISTERO

Un vampiro di pietra

MOSCA — Si torna a parlare in Russia della «pietra vampiro» dell'Altai, un misterioso blocco con impressa un'impronta di dinosauro che avrebbe, secondo la stampa, l'inquietante capacità di assorbire l'energia delle persone che la toccano.

A rivelarne l'esistenza era stata, un anno fa, l'agenzia Itar-Tass, secondo la quale la pietra, un blocco di granito di 11 chilogrammi lievemente luminoso tirato fuori dal fiume Zima, fra le montagne dell'Altai (Siberia meridionale) da una équipe di geologi, avrebbe provocato a tutti quelli che ne venivano in contatto dei forti mal di testa.

Della «pietra vampiro» è tornato a occuparsi il quotidiano locale «Viecerni Barnacul» per precisare che, a quasi un anno di distanza, gli esperti dei laboratori siberiani dell'Accademia delle scienze non sono ancora riusciti a svelarne il mistero. Tanto che si è ricorsi a dei veggenti per chiarire la natura dell'insolito reperto: questi hanno potuto solo confermare che la pietra «pompa energia» da chi l'avvicina. Come, o perchè, non hanno saputo dire.

VIDEO

Una Firenze «virtuale»

FIRENZE — È stata ricostruita «virtualmente», in un video, la Firenze rinascimentale che accolse trionfalmente papa Leone X nel 1515. L'operazione, presentata ieri, è stata ideata da Antonio Natali storico dell'arte degli Uffizi e curatore della mostra «Officina della maniera» allestita nel museo, ed è stata realizzata dalla Cover studio di Firenze.

SCIENZA / STUDI

E ora si prova a leggere (come se fossero libri) i genomi degli organismi

TRIESTE — Se volete sapere tutto, ma proprio tutto, sul Saccharomyces cerevisiae, il comune microrganismo del lievito di cui a Trieste è stata presentata l'altra settimana l'intera sequenza genetica, allora digitate su Internet il sito http://genome-www.stanford.edu/Saccharomyces/, gestito dalla Scuola di medicina della Stanford University. È l'indirizzo elettronico del Saccharomyces Genome Database (Sgd): la banca dati cui attingono i cinquemila ricercatori che in tutto il mondo si occupano di genomi.

Un settore in cresta all'onda. È dell'anno scorso il sequenziamento dei genomi di Haemophilus influenzae e di Mycoplasma genitalium. Quest'anno è stata la volta di Methanococcus jannaschii (vedi articolo a fianco) e ora della cellula del lievito, con i suoi 6000 geni distribuiti su sedici cromosomi. Ma i prossimi mesi promettono una piccola valanga di altri genomi decodificati. E non solo di batteri. Si lavora anche sui cromosomi del moscerino della frutta, quella Drosophyla melanogaster che tanta parte ha avuto nello sviluppo della genetica moderna, e ovviamente sull'uomo.

Biologi molecolari, genetisti, biochimici stanno insomma imparando a leggere il genoma di un organismo come fosse un libro, a mettere in relazione geni e funzioni. Anche se ci sono ancora molte pagine bianche: dei 6000 geni del Saccharomyces cerevisiae, circa 2000 non si sa che cosa codifichino. Ma saltano fuori scoperte inattese: ad esempio, che la metà delle proteine espresse dai geni del lievito presenta la medesima composizione di amminoacidi di certe proteine umane. La prova di una comune origine evolutiva.

In America, lo studio del genoma, del patrimonio genetico di un organismo, si chiama genomics. «In Italia potremmo chiamarlo genomica», dice Carlo Bruschi, organizzatore della Conferenza triestina sul lievito, direttore del Laboratorio di microbiologia del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia. «È un settore di ricerca che ci consente di seguire l'espressione di più geni collegati dal medesimo metabolismo, di trovare geni di cui si ipotizzava l'esistenza ma che non erano mai stati identificati. Vista poi la presenza di numerosi geni omologhi nel lievito e nell'uomo, si può pensare di utilizzare il Saccharomyces cerevisiae come modello per lo studio di geni la cui mutazione è responsabile nell'uomo di malattie di origine genetica: dalla fibrosi cistica alla sclerosi laterale amiotrofica».

f.p.

SCIENZA / SCOPERTA

C'è E.T. in fondo all'Oceano

Craig Venter e la scoperta del Methanococcus jannaschii

TRIESTE — Sul fondo degli oceani esistono microrganismi che vivono in condizioni apparentemente impossibili. Batteri ancestrali, forse simili a quelli che colonizzarono la Terra più di 3 miliardi e mezzo di anni orsono, quando il nostro pianeta era ancora giovane. Forme di vita primordiali che oggi ci possono consentire di ripercorrere i gradini iniziali dell'evoluzione.

La storia comincia nel 1982, nell'oceano Pacifico, quando il sottomarino da ricerca «Alvin» riportò in superficie una manciata di materiale raccolto col suo braccio meccanico a 2457 metri di profondità, sul bordo di una specie di geyser che emetteva getti di vapore surriscaldato. In quel materiale venne identificato un microrganismo sconosciuto, battezzato Methanococcus jannaschii dal nome del capo della spedizione, Holger Jannasch. Un batterio di forma globulare, che resiste fino a 94 gradi e a oltre 200 atmosfere, capace di crescere in assenza di ossigeno e di produrre energia convertendo l'anidride carbonica e l'idrogeno in metano.

«Sembra un organismo inventato dalla fantascienza, fino a qualche anno fa nessun biologo avrebbe creduto all'esistenza di qualcosa del genere», ha commentato Craig Venter, presidente dell'Institute for Genomic Research di Gaithersburg, Maryland, uno dei protagonisti del recente «vertice» triestino di genetica e biologia molecolare.

Venter ha scritto per «Science» un lungo articolo sul Methanococcus jannaschii (a destra).

Venter conosce bene il Methanococcus jannaschii. Sul numero di «Scienze» del 23 agosto è apparso un lavoro, che porta anche la sua firma, in cui viene rivelata la sequenza genetica del microrganismo, racchiusa in tre cromosomi: uno di grandi dimensioni, contenente 1682 geni, gli altri due estremamente piccoli, con appena 66 geni in totale. L'analisi del genoma ci dice che questo metanococco è diverso sia dai procarioti (batteri e alghe azzurre, privi di nucleo), sia dagli eucarioti (piante e animali, le cui cellule hanno un nucleo ben definito). Si tratta insomma di un terzo ramo nell'albero evolutivo delle specie viventi.

Questo nuovo dominio della natura ha già un nome: archeobatteri. I precursori delle forme di vita superiori che oggi popolano la Terra. A ipotizzarne l'esistenza fu una ventina d'anni fa Carl Woese, dell'Università dell'Illinois, che non per nulla figura tra gli autori del lavoro pubblicato su «Scienze».

Craig Venter è una vecchia volpe della genetica molecolare. Anni fa il suo nome è rimbalzato anche sulla stampa in seguito alle polemiche sulla brevettabilità dei geni. Nel 1992 ha lasciato gli NIH e ha messo in piedi un istituto privato di punta. Ha partecipato al sequenziamento del genoma di parecchi microrganismi. Eppure ora è intrigato da questo metanococco, che per il metabolismo assomiglia ai batteri comuni e per il sistema di informazione genetica è più vicino all'uomo. Un ibrido evolutivo, qualcosa di totalmente nuovo.

Una scoperta che apre orizzonti inediti. Ad esempio: in qual modo le proteine del M. jannaschii resistono a temperature che sfiorano quella di ebollizione dell'acqua? «Non lo sappiamo ancora», risponde Venter. «Le sue proteine differiscono per pochi amminoacidi da quelle del nostro corpo, che a temperature del genere denaturano rapidamente. Possiamo ipotizzare un meccanismo di produzione di speciali proteine che proteggono la cellula dallo shock termico, un meccanismo già osservato in altri organismi. Ma ne sappiamo poco».

E se un batterio del genere, capace di vivere in condizioni estreme, per il quale l'ossigeno è veleno, rappresentasse un modello per la vita extraterrestre? Craig Venter non lo esclude: «Certo, il metanococco potrebbe vivere sulla Luna, su Marte, magari su Europa, uno dei satelliti di Giove. La sua esistenza dimostra che la vita può avere parametri diversi da quelli che ci sono familiari, che può esistere in forme apparentemente rivoluzionarie».

f. pag.

UNA DIAGNOSI IN TV DEL TREMORE DELLA MANO DEL PONTEFICE ALLA VIGILIA DELLA OPERAZIONE DI APPENDICITE

Il morbo di Parkinson in agguato

L'ipotesi avanzata dal professor Nicola Martucci - Il malanno non provocherebbe alcun problema in vista dell'anestesia

TRA TIMORI E SPERANZE

Tutto il Vaticano con il fiato sospeso Prodi preoccupato

CITTA' DEL VATICANO — E' cominciato con l'alba di oggi il giorno più lungo di Giovanni Paolo II. Mezzo mondo è col fiato sospeso in attesa dell'emissione del primo bollettino medico di questa serie, cosa che con ogni probabilità avverrà prima di mezzogiorno; figurarsi i duemila e passa cittadini vaticani. Dal più alto porporato, nella fattispecie il «numero due» della Santa Sede cardinale Angelo Sodano, fino all'ultimo dei «sampietrini», magari in pensione, tutti sono incollati alla radio e alla televisione nei rispettivi uffici o nelle abitazioni. E chiedono anche notizie alla sala stampa vaticana, o passano parola qualora un'indiscrezione arrivi alle loro orecchie.

C'è grande partecipazione e non poca apprensione per quel che potrebbe avvenire nel decorso postoperatorio, fermo restando che nella giornata odierna si riesca ad avere qualche spiegazione in più circa l'esatta natura del male che affligge il Pontefice. Già, perchè le voci corrono come il vento e le interpretazioni pure, figurarsi le ipotesi, peraltro tutte basate sugli avari comunicati ed anche sulle tacitiane dichiarazioni del corpo sanitario del «Gemelli». Vero è che a gettare secchiate d'acqua sul fuoco dei «si dice» allarmisti ci si è messo proprio il cardinale Sodano, dicendo che no, tutto quello che circola a livello di ipotesi, non ha molto senso, anzi, è letteralmente «fantamedicina».

Anche il segretario privato di Papa Wojtyla, monsignor Stanislao Dziwisz, ha aggiunto la sua smentita, sia pure con una circonlocuzione che la dice lunga sul come dalla riva destra del Tevere si guardi agli sviluppi della situazione di Giovanni Paolo II. Ricorrendo a una battuta condita con un enigmatico sorriso, dunque, a quei giornalisti che lo assillavano con le domande ha risposto: «Se vi dico che sta bene, non mi credete; se vi dico che ta male, figuriamoci....», Ma, nel timore di non essere compreso, ha poi aggiunto, accentuandone ancora di più il suo sorriso: «State tranquilli...», come a dire che insomma, lo stato di salute del Pontefice più amato dai cristiani alla vigilia del Duemila non è tale da destare soverchia apprensione.

L'ottimismo impera, dunque, fra gli uomini del Papa. Il portavoce Navarro Valls ha spiegato che «il Santo Padre questa mattina , dopo gli esami di routine, ha concelebrato la Santa Messa con il suo segretario particolare, monsignor Stanislao Dziwsz», come a dire implicitamente che tutto si snoda nella più assoluta delle normalità nonostante il momento eccezionale.

Il presidente del Consiglio Romano Prodi ha espresso infine ieri, da New York dove si trova per ricevere un premio di una importante fondazione ebraica, la propria preoccupazione per le condizioni di salute di Giovanni Paolo II. «Francamente sono preoccupato», ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano la propria impressione sulla salute del Papa. «Spero proprio - ha aggiunto - che sia qualcosa di leggero, ma la preoccupazione non può mancare anche perchè è stato chiesto in modo ufficiale e chiaro una spiegazione che si chiede soltanto nei momenti di preoccupazione».

Il chirurgo Francesco Crucitti è tranquillo circa le condizioni del suo illustre paziente. Anche una donna in sala operatoria

ROMA — La mano sinistra del Papa vista domenica prima in piazza San Pietro durante le cerimonie religiose e poi al suo arrivo in auto all'Ospedale Gemelli era particolarmente tremolante. Anche il modo di parlare, hanno detto in molti, era un po' strascicato, come nel tipico disturbo «parkinsoniano» che si chiama bradivalia. I'ipotesi, sempre smentita, che il Santo Padre sia affetto in qualche modo dal morbo di Parkinson si è quindi riaffacciata prepotentemente. Ma cosa ne dicono gli esperti?

«Da quello che si è visto in tv - afferma il professor Nicola Martucci, primario all'Istituto Neurologico Italiano di Roma - ritengo che Giovanni Paolo Secondo sia affetto da una forma di emiparkinson. La forma del morbo che provoca tremore e ipermovimento solo da un lato del corpo. Sono però chiaramente sintomi di una forma senile del morbo, quella cioè che colpisce dopo i settant'anni».

Che differenza c'è con la forma giovanile?

«Essenzialmente che ha un'evoluzione più lenta di quella giovanile (intorno ai 40 anni ndr) che porta all'invalidità dopo 5-6 anni. La forma senile evolve in 10-15 anni».

La presenza del Parkinson, sempre che il Papa ne sia effettivamente affetto, potrebbe dare complicazioni durante l'intervento chirurgico e l'anestesia?

«Oggi - risponde lo specialista - non ci sono problemi anestesiologici. Il Santo Padre reagirà come qualsiasi paziente. In alcuni casi l'anestesia potrebbe aggravare la situazione ma questo accade solo quando qualcosa come un momento di ipossia, cioè una mancanza relativa di ossigeno al cervello si verifica».

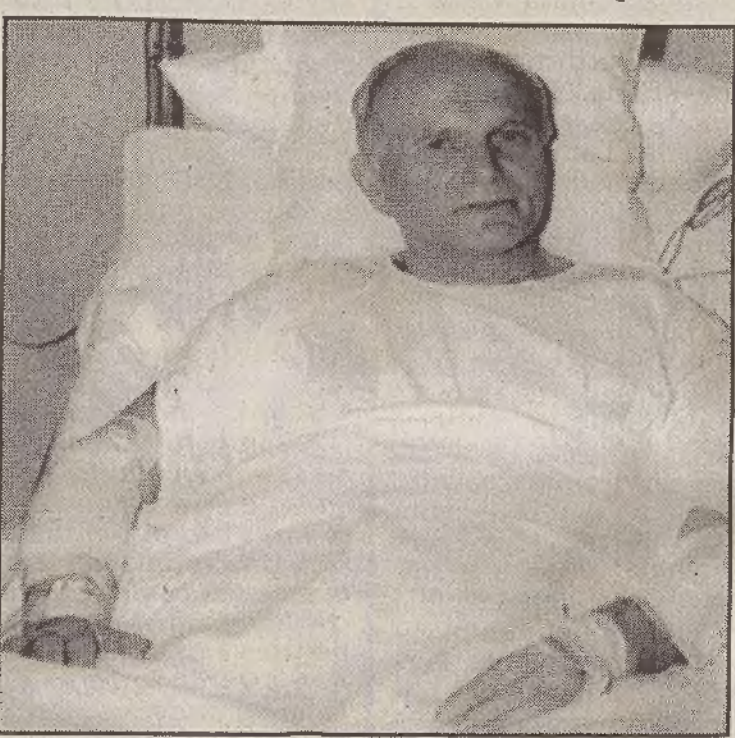
E i farmaci contro il morbo di Parkinson possono interferire con l'anestesia?

«Alcuni come gli agonisti recettoriali, interferiscono tanto pesantemente da dover essere sospesi almeno un mese prima dell'intervento. Per altri è sufficiente la sospensione 24 ore prima».

Si può quindi dedurre che è stata un'eventuale sospensione della terapia anti Parkinson, ad aver fatto accentuare alcuni sintomi nel Papa, come si è visto ieri in piazza San Pietro?

«Direi che è sicuramente plausibile» conclude lo specialista.

Intanto il Papa «è sereno, sta bene, ha trascorso una notte tranquilla». Lo ha detto il professor Francesco Crucitti, che ha visitato Giovanni Paolo II ieri mattina, poco prima delle 7. Crucitti, il chirurgo che opererà il Papa, è apparso molto tranquillo sulle condizioni del suo paziente. Ha confermato che l'intervento «avverrà domani mattina (oggi ndr.)». Giovanni Paolo II, ha spiegato, si sottoporrà prima dell'operazione a una serie di esami clinici. Dopo la visita del prof. Crucitti, il Papa, a quanto si è appreso, ha celebrato messa nella piccola cappella del suo appartamento al decimo piano del Policlinico «Gemelli». Strette misure di vigilanza impediscono di avvicinarsi alle stanze del Pontefice. Verso le 8 si sono alzate le serrande di quella parte di appartamento che affaccia sul cortile principale dell' ospedale. Alle finestre, sono apparsi il medico personale del papa, il prof. Renato Buzzonetti e il segretario personale, don Stanislao.

Per la prima volta una donna farà parte dell' equipe medica che opererà Giovanni Paolo II. Lo ha confermato il prof. Manni, spiegando che domani con lui in sala operatoria ci saranno anche gli anestesisti Rodolfo Proietti e Raffaella Ranieri. «La dottoressa Ranieri lavora abitualmente nel reparto di Clinica Chirurgica - ha detto Manni - ed è bravissima. E' normale che faccia parte dell'equipe. Nei precedenti interventi non c'era mai stata una donna perchè la dottoressa Ranieri pur lavorando da molti anni al Policlinico Gemelli era in altri reparti».

Una foto del Papa ricoverato dopo l'attentato subito a piazza San Pietro il 13 maggio del 1981.

TUTTI ASPETTANO NOTIZIE POSITIVE

Folla in preghiera davanti al Gemelli

ROMA — Quattro cracker, una fetta di formaggio e una mela da sbucciare in un tovagliolo, sbirciando sul giornale le notizie della malattia del Papa. Nel viavai trafelato di cameramen, agenti di sicurezza con l'auricolare e pazienti in pigiama speranzosi di essere ripresi, due suorine dell'ordine di Maria Teresa di Calcutta sembrano appartenere a un mondo a parte. Il Papa è malato e il loro cuore è sospeso. Ma il grande circo dell'informazione, allestito nel salone d'ingresso del policlinico Gemelli, non strappa loro neanche uno sguardo.

«Il Papa è sempre stato citato nelle nostre preghiere, ma in questi giorni ha un posto speciale in tutti i momenti della nostra giornata», dicono riponendo frettolosamente il quotidiano. Nel loro gesto c'è tutto il senso di queste giornate di attesa. La fede e la speranza chiedono aiuto alle news. I bollettini medici ottimistici, sbandierati dalla diplomazia vaticani, fanno da contrappunto ad una tensione mai registrata nei precedenti ricoveri del Papa.

La prudenza è un ordine tassativo. Il silenzio il suo primo effetto. Si tace perfino sulla lunga lista di personalità istituzionali che hanno voluto inviare affettuosi auguri di pronta guarigione. Tra tutti c'è anche un telegramma di Alì Agca che, dal carcere di Montacuto di Ancona dove sta scontando l'ergastolo, ha scritto: «ti sono vicino spiritualmente e prego per te». E' una valanga di biglietti beneauguranti. A riceverli e a smistarli al decimo piano un monsignore chiuso in un piccolo stanzino a vetri sulla destra dell'ingresso, serrato in un rigoroso no comment. Un comportamento ai limiti della scaramanzia che non si era mai verificato prima.

Ma l'ambasciatore del Cile, che ha appena consegnato di persona il suo messaggio al Papa, una spiegazione ce l'ha e la sussurra «off the record» alla corrispondente della tv nazionale. «C'è molta preoccupazione, una forte tensione, fortissima». Quando la telecamera si accende, però, anche lui indossa la maschera dell'ottimismo.

I più incuriositi sono i degenti. Maria, 42 anni, una camicia da notte rosa confetto e delle ciabatte di pelouche, ricoverata al reparto ginecologia, è seccatissima di non aver saputo in tempo che la messa in cappella ieri la diceva il Papa. «Potevano mettere almeno un cartello, ci sarei andata volentieri».

DA ANCONA

Gli auguri di Alì Agca: «Io prego per te»

ANCONA — Alì Agca ha mandato un telegramma di auguri al Papa. Dal carcere di Montacuto di Ancona, dove sta scontando l' ergastolo, l' attentatore del pontefice ha scritto a Karol Woityla: «Ti sono vicino spiritualmente e prego per te. Soltanto Dio eterno e onnipotente può terminare il nostro calvario misterioso poichè Satana orrendo continua la sua persecuzione già profetizzata A Fatima. In attesa di un secondo incontro - conclude Agca, che dopo l' attentato del 13 maggio 1981 ricevette in carcere la visita e il perdono del Papa - che tu accolga la mia profonda stima e i migliori auguri fraterni». Alì Agca aveva inviato un telegramma di auguri al Papa anche in occasione dell'intervento del 1992.

E in tutta la Polonia, ma in particolare a Varsavia, si prega per la salute del Papa. Il primate card. Jozef Glemp e il cardinale di Cracovia, Franciszek Macharski sono a Roma mentre nelle chiese della capitale i fedeli sono in ginocchio e lo resteranno in una veglia davanti ad una copia della statua della Madonna di Fatima portata un anno fa in Polonia ed esposta a turno in tutte le parrocchie. La gente si è rivolta a Lei nel ricordare la devozione di Papa Wojtyla che attribuì alla Madonna di Fatima «il miracolo» della sua sopravvivenza dopo l'attentato del 13 maggio 1981 a Roma.

MEDIA

L'affollata collina riservata alle tv

ROMA — L' hanno battezzata la collina delle tv. Nei periodi normali è uno dei parcheggi liberi a disposizione dei parenti dei ricoverati. Da sabato lo spiazzo, che domina l' ingresso principale del Policlinico Gemelli e guarda verso l' ala dell' edificio nel quale si trova l' appartamento riservato a Giovanni Paolo II è trasformato in un «campus» per le televisioni di tutto il mondo. Con reciproca soddisfazione: dei giornalisti e dei tecnici delle dieci strutture che hanno richiesto la disponibilità di uno spazio dove sistemare le loro attrezzature pesanti e dei responsabili dell' ospedale che hanno visto ridursi la confusione che si era creata nelle precedenti occasioni dei ricoveri del Pontefice, avvenuti d' urgenza. Il ricovero programmato di questa volta ha consentito ad entrambi di trovare una soluzione che consente alle emittenti di lavorare in modo soddisfacente e all' ospedale di non essere invaso dai loro mezzi pesanti.

Nel «campus», hanno trovato collocazione i mezzi di trasmissione e regia delle principali emittenti italiane ed estere: Rai, Mediaset, le quali trasmettono in diretta dall' ospedale, Zdf (Germania), Tf1 (Francia), Abc (Stati Uniti), Bbc (Gran Bretagna), Tve (Spagna), Tvp (Polonia) e delle agenzie internazionali Wtn, Ibc, H24.

VERONA: HA UNA RARA MALATTIA GENETICA

La bambina in fin di vita: O.K. al farmaco «a rischio»

VERONA — Può tornare a sperare la bambina veronese di nove mesi affetta da una rara malattia genetica - il «morbo di Pompe» - che da un momento all' altro la potrebbe portare alla morte per insufficenza cardiaca. I medici dell' ospedale di Pavia hanno deciso di iniziare la terapia col farmaco sperimentale giunto dagli Stati Uniti - mai usato sull' uomo - e che finora era rimasto inutilizzato per la mancanza di un' autorizzazione che doveva giungere dalla Fda. La bambina è già stata trasferita dall' ospedale veronese di Borgo Roma, dove era ricoverata da mesi in condizioni sempre più difficili, a quello San Matteo di Pavia ed il trattamento dovrebbe cominciare già stamane. Del caso si era occupata anche il ministro della Sanità, Rosy Bindi, che, dopo aver sentito il parere del Comitato bioetico, aveva autorizzato l' uso del farmaco per «motivi compassionevoli».

Non è chiaro se i medici dell' ospedale di Pavia abbiano ricevuto l'attesa autorizzazione dall' America o se invece abbiano deciso di agire vista la gravità crescente del caso e in seguito alla clamorosa protesta dei genitori della bimba che gorni fa si erano incatenati davanti al municipio di Verona.

«Ora, dovranno passare alcune settimane - ha detto il medico che ha sempre seguito la bimba, Mouse Abumilad - per capire se grazie al farmaco comincerà a riprodursi l' enzima la cui assenza sta alla base dell' insufficienza cardiaca».

IN BREVE

Una conferma dalla Farnesina: scomparso missionario nello Zaire

ROMA - La scomparsa nello Zaire, da sabato, del missionario Giovanni Tumino viene confermata alla Farnesina. L' ambasciata italiana a Kinshasa è in costante contatto con la locale casa generalizia dei padri saveriani, che si avvale per le ricerche della collaborazione della compagnia aerea NTC, su un aereo della quale viaggiava il missionario italiano.

Pendolari della rapina da Catania a Milano: scattano due arresti

CATANIA - Andavano «in trasferta» a Milano per rapinare banche, ma gli agenti della squadra mobile della questura di Catania li hanno presi dopo aver scoperto che la «mano» dei colpi negli istituti di credito non era quella dei criminali milanesi. Ordini di custodia cautelare hanno raggiunto Carmelo Marchese, di 20 anni, e Vincenzo Buttà, di 23.

I creditori si presentano a casa e lui li «accoglie» a pistolettate

RAVENNA — Spara un colpo di pistola contro i cinque creditori che si erano presentato a casa sua per richiedere il pagamento di crediti vantati da un paio d'anni, fortunatamente senza colpire nessuna. Ora è stato arrestato. Si tratta di Antonio Manfredonia, napoletano 58enne residente con la famiglia a Cervia.

Ruba un bus da granturismo e per due ore semina il panico

VITERBO — Ha rubato un pullman gran turismo e l'ha guidato per due ore, seminando il panico nel viterbese, prima di essere bloccato e arrestato dai carabinieri. Protagonista della vicenda Danilo Pozzi di 21 anni, residente a Bagnoregio (Viterbo), che non è neanche in possesso della patente di guida.

LA PROCURA DI LOCRI APRE UN FASCICOLO SULLA SPARATORIA DI AFRICO

I poliziotti «sbadati» sotto inchiesta

Hanno ucciso il boss prigioniero dei carabinieri - Napolitano: «Qualcosa non ha funzionato»

REGGIO CALABRIA — Un unico atroce proiettile. Ha colpito Domenico Morabito alla nuca per poi uscire dalla fronte. E' questo l'esito dell'autopsia del figlio del patriarca della mafia, Giuseppe Morabito, soprannominato «il tiradritto», ucciso dalla polizia mentre era prigioniero dei carabinieri per un terribile equivoco.

Il risultato dell'esame autoptico, quindi, conferma fin nei particolari la ricostruzione che con un comunicato congiunto carabinieri e polizia avevano chiarito fin dalle ore successive alla disgrazia. La pallottola che ha ucciso il latitante, è ovviamente, di quelle in dotazione al corpo della polizia di Stato.

C'è un'altra novità nei fatti di Africo. La procura della Repubblica di Locri ha inviato avvisi di garanzia agli agenti della polizia di Stato che hanno sparato sull'auto civetta dei carabinieri con il latitante a bordo scambiandoli con un gruppo di boss della 'ndrangheta in fuga. Non ci sono notizie ufficiali sui reati contestati agli agenti. Pare, comunque, che la procura voglia accertare tutti i fatti e le responsabilità.

In questo clima nervoso è cominciata ieri mattina la parte ufficiale della visita del ministro degli Interni Giogio Napolitano, una visita in programma da tempo nell'ambito del giro che il ministro sta facendo nelle zone ad alta densità e pericolosità mafiosa.

Giorgio Napolitano

Napolitano, incalzato dalle domande dei giornalisti, alla fine ha scandito: «Non c'è dubbio che qualcosa non abbia funzionato». Ma il ministro è apparso soprattutto preoccupato di sottolineare la condizione di estrema duraezza in cui lavorano le forze dell'ordine in provincia di Reggio dove c'è una mafia «fortemente aggressiva e attiva» impegnata tra l'altro a riciclare «il danaro sporco non soltanto calabrese». In modo del tutto evidente il ministro è apparso preoccupato che «l'incidente» di Africo possa colpire l'immagine di uno Stato impegnato a lottare contro i clan. A chi gli ha chiesto proprio questo, Napolitano ha risposto «che il colpo più grave all'immagine dello Stato viene da un così alto numero di latitanti ancora in libertà e che tutte le operazioni che vengono svolte per catturarli sono positive».

Che pero Africo abbia messo in evidenza un problema di coordinamento tra le forze dell'ordine, lo ha riconosciuto lo stesso Napolitano. Evidente l'imbarazzo del capo della polizia Masone e del generale del carabinieri Federici, accanto a lui durante l'incontro coi giornalisti: i rappresentanti dei due vertici avrebbero avuto in proposito una discussione vivace.

Napolitano, infine, ha anche molto insistito anche sull'urgenza di attuare un piano di «ristrutturazione e di razionalizzazione» delle forze dell'ordine che operano in provincia di Reggio.

A BARI UDIENZA DAL GUP PER UN INGEGNERE CHE FECE ABORTIRE LA MOGLIE A CALCI

Violentò la dottoressa, condannato a 11 anni

NAPOLI — E' stato condannato a 11 anni e sei mesi di reclusione, più il pagamento di una «provvisionale» di 40 milioni, per aver ripetutamente violentato una dottoressa di guardia al presidio medico di Cellole (Caserta), mentre la professionista era sola nell'ambulatorio, mancando il collega di turno. La sentenza è stata emessa ieri dalla prima sezione del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (presidente Stefania Daniele), nei confronti di Antonio De Sivo, 43 anni, pregiudicato del Casertano, per il quale la pubblica accusa aveva chiesto nove anni di reclusione. De Sivo è stato giudicato colpevole di violenza carnale, lesioni gravissime, e sequestro di persona. La parte civile, rappresentata dall'avvocato Elena Coccia, ha annunciato che la provvisionale di 40 milioni sarà devoluta alla Provincia di Napoli per la realizzazione di un progetto di casa-alloggio e assistenza alle vittime (donne e minori) di atti di violenza sessuale.

C.M., Queste le iniziali della dottoressa, 38 anni, sposata e madre di un bambino di pochi mesi all'epoca della violenza, si trovava da sola il 6 giugno del 1995 nella guardia medica di Cellole, ubicata in un cantinato di un palazzo in una zona isolata. De Sivo, secondo l'accusa era un abituale frequentatore dell'ambulatorio dove si recava non per motivi reali di salute ma per vedere la dottoressa. L'uomo, che ha sempre negato ogni accusa e dichiarato di essere innocente e vittima di uno scambio di persona, secondo il Tribunale picchiò duramente la professionista causandole lesioni multiple, prima di violentarla per tre volte. Dal processo è emerso che il violentatore, pur sapendo di essere affetto da epatite virale, effettuò ugualmente lo stupro rischiando di contagiare la donna.

Invece a Bari uno dei due periti nominati dal gup Vito Rubino ha deposto ieri mattina all' udienza preliminare nei confronti di un ingegnere barese, di 37 anni, M. D., accusato di aver interrotto la gravidanza della moglie dopo averle procurato lesioni aggravate con pugni e calci al basso ventre. Il medico, Franco Legge, primario del reparto di ginecologia ed ostetricia dell' ospedale di Gioia del Colle (Bari), escludendo l' aborto spontaneo, viste le buone condizioni di salute della donna, ha affermato che probabilmente l' aborto è stato causato dalle lesioni provocate dall' uomo.

L' aborto avvenne il 17 agosto '94, quando la donna, una ginecologa di 43 anni, era al secondo mese di gestazione. Secondo la denuncia dopo i primi mesi di matrimonio, avvenuto nel febbraio '94, l' uomo aveva avviato relazioni extraconiugali, anche con ragazze minorenni.

CAGLIARI

Uccisa dalle sevizie la donna nel frigo

CAGLIARI — Una circostanza sconcertante, che accresce la ferocia delle sevizie di cui è rimasta vittima la giovane albanese Anila Hetay, 24 anni nata a Skoder è emersa dall'autopsia effettuata dal medico legale Domenico Paribello. La ragazza è infatti deceduta per le torture e le sevizie cui è stata sottoposta. Non sono risultati letali nè il colpo di mattone infertele sulla testa nè la coltellata alla schiena che in un primo tempo era stata ritenuta la causa del decesso. La giovane donna era stata trovata Sabato mattina rinchiusa, completamente nuda, con in testa una busta di plastica, nel frigorifero della baracca a Flumini di Quartu Sant'Elena (Cagliari) dove viveva con il connazionale David Lekaj, 28 anni, nato a Skutary. Quest'ultimo, formalmente indagato di omicidio volontario con provvedimento di custodia cautelare emesso dal Gip è irreperibile ed è ricercato dalla polizia.

DOPO LE CRITICHE DI CESARE SALVI, CAPOGRUPPO DELLA QUERCIA AL SENATO, AI «METODI» DEL POOL MILANESE

Il Polo plaude al «garantismo» del Pds

Pisanu (Forza Italia) e Casini (Ccd): «Meglio tardi che mai» - Fini: «Anche la magistratura rispetti le regole» - Appoggio dai Verdi e da Prc

ROMA — Pds garantista? «Meglio tardi che mai». Il capogruppo dei senatori della Quercia rinnova le critiche. Commenti positivi da parte di Fini, Casini e Pisanu. Botteghe Oscure conferma: difesa dell'indipendenza della magistratura ma anche attenzione ai diritti dei cittadini. Critico il Csm. Taormina: «Vogliono chiudere la bocca ai magistrati».

Cesare Salvi, ferma restando la difesa dell'indipendenza della magistratura, conferma le critiche ai «metodi» del pool di Milano: un' ulteriore svolta in senso garantista, da parte del Pds, che piace al Polo e trova sostenitori anche tra le fila di Rifondazione e dei Verdi. «Siamo da tempo convinti -spiega Gianfranco Fini- della necessità, anche per la magistratura, di rispettare le regole, non di agire, come a volte accade, fuori delle regole».

«Meglio tardi che mai» sospirano tanto Beppe Pisanu, capogruppo dei deputati di Forza Italia, quanto Pierferdinando Casini secondo il quale il giorno in cui i Poli troveranno una posizione comune in materia di giustizia è più vicino. Il segretario del Ccd osserva però come, viste le molte critiche giunte a Salvi dall'Ulivo e dallo stesso Pds, «una parte della sinistra non voglia abbandonare a nessun costo la comoda trincea del giustizialismo». Ieri è stato il turno di Adalberto Minucci, della direzione della Quercia che ha chiesto un chiarimento all'interno del partito vista, appunto, la «gravità» delle esternazioni di Salvi.

Quest'ultimo, comunque, «ufficialmente» non viene lasciato orfano. Pietro Folena, responsabile giustizia a Botteghe Oscure, pur non esponendosi in maniera decisiva, nella sostanza ne

Cesare Salvi

difende la posizione. «Non c'è nessun mutamento da parte del Pds -dice- non siamo contro il pool di Milano o contro i giudici. Ma siamo per la giustizia». Rinnovata attenzione all'indipendenza della magistratura, dunque, ma anche maggiore attenzione alle garanzie dei cittadini. Una posizione che viene confermata da Marco Minniti, braccio destro di Massimo D'Alema.

«Benvenuti nel club dei garantisti» manda dunque a dire alla Quercia il capogruppo dei senatori di An, Giulio Maceratini. Ma cosa significa questa svolta? Quanto c'entra con le indagini del pm Carlo Nordio sulle Cooperative? O con i fatti di La Spezia? I Verdi non se ne preoccupano più di tanto. «Finalmente si può criticare il Pool» commenta il senatore Luigi Manconi.

Una sorpresa viene invece dall'avvocato Carlo Taormina, nemico storico del Pool. «Il Pds -dice- vuole chiudere la bocca ai magistrati». Ma l'ex presidente «azzurra» dell'Antimafia, Tiziana Parenti ha un'altra tesi: «Le accuse di Salvi nascondono progetti politici, come il governissimo, per realizzare i quali occorre che la magistratura se ne stia tranquilla». Per la Parenti, in pratica, visto che l'indagine su Tangentopoli (la prima) è praticamente chiusa, eccezion fatta per il filone che riguarda Silvio Berlusconi, gli attacchi non sarebbero giustificati se non dal fatto che il Pds ha bisogno di Berlusconi per un governissimo.

Rifondazione, per parte sua, passa dalle parole ai fatti: Giuliano Pisapia, presidente della commissione Giustizia della Camera ed Ersilia Salvato hanno colto il momento propizio per presentare una proposta di legge per la distinzione delle funzioni di giudici e pm. Preoccupazioni, in tal senso da parte di alcuni consiglieri del Csm che temono una «delegittimazione» della magistratura.

TANGENTI FININVEST

Il giudice ricusato dai Berlusconi: «Non me ne vado»

MILANO — Il processo Berlusconi continua davanti allo stesso presidente di sezione. In attesa di nuovo ordine dalla corte d'appello di Milano. «Comunico alle parti che non avendo mai manifestato miei convincimenti nei confronti di alcuno degli imputati e avendo le mie frasi poste alla base della ricusazione (il famigerato accenno alla tecnica del bastone e della carota) il solo significato di rammentare al pm la necessità di trovare un punto di equilibrio fra le richieste delle accuse e della difesa sulle date delle udienze, non è mia intenzione astenermi dal processo».

Una breve premessa sul caso giudiziario che ha infiammato gli ultimi due giorni, e Carlo Crivelli, presidente della Settima Sezione Penale dei tribunale di Milano, poco prima delle 10 ha dato in via all'udienza di ieri del processo sulle presunte mazzette Fininvest alla Guardia di Finanza. Prima l'appello dei 4 imputati chiamati ieri a deporre: tre giri a vuoto dell'ufficiale giudiziario uscito a chiamare gli assenti Salvatore Sciascia, direttore dei servizi fiscali della Fininvest, Paolo Berlusconi e il manager Alfredo Zuccotti.

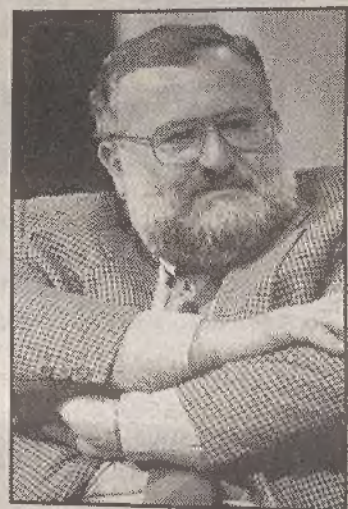
I legali di tutti e tre hanno fatto sapere che gli imputati si riservano di deporre in seguito, quando saranno citati dalle difese. Poi l'interrogatorio del quarto della lista, il maresciallo delle Fiamme Gialle Giuseppe Capone che ha occupato tutta l'udienza e ha ulteriormente surriscaldato il clima già rovente sul pool mani pulite. Il sottufficiale in congedo, imputato per corruzione, ha infatti lanciato una serie di pesanti accuse contro il collega Francesco Nanocchio, che lo aveva tirato in ballo per una presunta mazzetta di 25 milioni ricevuta in occasione della visita fiscale a Telepiù e, di seguito, contro Antonio Di Pietro e il pool. E ha pure indirettamente provocato un «mezzo scivolone» verbale del presidente Crivelli. «Sono stato descritto come un uomo Fininvest - ha detto fra l'altro Capone - invece non lo sono mai stato. Anzi sarei onorato di esserlo». «Non si può mai escludere», si è fatto sfuggire Crivelli rischiando così un nuovo «infortunio» verbale.

Intanto le istanze di ricusazione nei suoi confronti sono salite a quattro. Dopo quelle avanzate nei giorni scorsi da Silvio e Paolo Berlusconi e da Alfredo Zuccotti, si è aggiunta ieri anche quella di Massimo Maria Berruti, ex finanziere ed avvocato Fininvest e attuale parlamentare di Forza Italia. Su tutte deciderà in tempi brevi la corte d'Appello.

AVEVA LAVORATO CON DOMENICO SICA

Morto Di Maggio, giudice antimafia

GENOVA — Francesco Di Maggio, l'ex vicedirettore del dipartimento amministrazione penitenziaria del ministero della Giustizia, è morto ieri a Genova. Aveva fatto parte con Loreto D'Ambrosio e Francesco Misiani del team di magistrati che avevano affiancato il superprefetto Domenico Sica all'Alto Commissariato per la lotta contro la mafia. Magistrato noto per il suo rigore, Francesco Di Maggio, era conosciuto al largo pubblico per le sue apparizioni televisive. In una di queste , e per l'esattezza, durante un «Maurizio Costanzo Show», aveva denunciato destando grande clamore che molti mafiosi arrestati godevano di situazioni di «privilegio» o comunque di comodo.

Le clamorose denun-

Franco Di Maggio

ce contro la «mafia politica» innescarono durissime polemiche fra le forze politiche. Fatto sta che nel 1990 il Csm richiamò Di Maggio e gli altri due magistrati dall'ufficio dell'Alto Commissariato. Di Maggio più che mai combattivo non si peritò di lanciare una pesante accusa e commentò pubblicamente: «Siamo stati cacciati. Gli attacchi all'Alto Commissariato si sono intensificati ed hanno raggiunto i più alti livelli proprio quando Sica ha alzato il tiro cercando di indagare sul cosiddetto »terzo livello«». Di Maggio aveva poi accettato un incarico di prestigio a Vienna dove era consulente dell'UNFDAC, l'Agenzia Onu per la lotta al traffico internazionale di stupefacenti.

Affetto da una epatite non diagnosticata il magistrato era stato colto da malore al rientro dalle ferie trascorse in Italia. Dopo un consulto a Roma il suo medico curante aveva quindi disposto il suo ricovero presso il centro genovese. Cordoglio è stato espresso dall'ex alto commissario Sica, dal collega Misiani, dal presidente della Camera Violante.

OTO MELARA: REVOCATI GLI ORDINI DI CUSTODIA CAUTELARE PER PACINI E TRE DIRIGENTI

Traffici d'armi, la «verità» di Chicchi

Ma il Pm Franz precisa: «L'indagine va avanti» - E il banchiere resta dentro per le altre inchieste

LA SPEZIA — Un sorta di consiglio di guerra quello che si è svolto ieri a Firenze nella palazzina della Guardia di Firenze, in via Santa Reparata. Si sono riuniti i pubblici ministeri Silvio Franz e Alberto Cardino gli investigatori del Gico di Firenze e quelli dello Scico di Roma. Anche se ufficialmente la trasferta fiorentina dei magistrati di Tangentopoli 2 è stata organizzata per fare il punto sulle indagini e sulle nuove strategie investigative per i prossimi giorni, in realtà inquirenti e investigatori hanno esaminato la vasta documentazione raccolta nel corso delle perquisizioni, quella acquisita negli uffici giudiziari romani e le carte inviate dai colleghi di Aosta (traffico di armi) e Salerno (alta velocità).

Cardino e Franz sono arrivati nel capoluogo toscano alle 8.30 e sono ripartiti per La Spezia alle 15.30, dopo l'interruzione alle 13.20 per una breve colazione. «Si è trattato di una riunione investigativa, nulla di particolare» ha detto Franz all'uscita della caserma.

Anche il comandate dello Scico Mario Iannelli e il suo vice Michele Donati hanno voluto sottolineare che «non c'è stato un motivo particolare per questa riunione» anche se poi si è fatto sfuggire che l'indagine è giunta ad un punto delicato e quindi «c'è bisogno di parlare poco». Nuovi sviluppi in vista? «L'indagine - ha aggiunto Donati - va avanti nel rispetto dei diritti dei singoli. Non saremo certo noi a coinvolgere persone che non devono essere coinvolte. I magistrati sono persone serie, non faranno sconti a nessuno».

A chi si riferisce Donati, ai politici i cui nomi non figurano nel registro degli indagati? La

Nel summit investigativo di Firenze si è parlato anche di Enzo De Chiara, il faccendiere amico dei vertici Fs e frequentatore di Allenza nazionale

revoca dell'ordine di custodia relativa al traffico di armamenti per Pacini Battaglia (che resta in carcere per le altre due ordinanze perchè sta bene di salute) «non sfalda l'inchiesta o si ridimensiona solo perchè le esigenze cautelari si sono modificate», ha commentato Franz al suo rientro a La Spezia. «L'inchiesta non si sgonfia - ha aggiunto Franz - i gravi indizi sono una cosa, le esigenze cautelari sono un'altra. Evidentemente il Gip ha ritenuto che le misure restrittive si sono attenuate, ma questo non incide sulla gravità dei fatti».

E' probabile che sabato scorso «Chicchi» Battaglia abbia vuotato il sacco quando è stato interrogato. Il suo avvocato Giuseppe Lucibello ha ribadito che il suo assistito «ha fatto chiarezza in termini di estraneità» e ha fornito tutta «la documentazione circa la regolarità dei traffici contestati». Inoltre sono state revocate le misure di interdizione dall'esercizio professionale nei confronti di tre dirigenti dell'Oto Melara, Alessandro Chiarelli, Domenico Maria Ripa e Adriano Zappa. Quanto al filone degli armamenti, i magistrati spezzini e gli investigatori toscani e romani avrebbero esaminato nel corso del summit fiorentino alcune carte che riguarderebbero Enzo De Chiara, il misterioso personaggio italo-americano che frequentava la sede delle Ferrovie e il palazzo di via della Scrofa a Roma dove ha sede Alleanza nazionale e dove c'è anche un ufficio di Antonio Maccanico.

Antonio De Chiara, secondo le carte fornite dalla Procura di Aosta ai colleghi spezzini, aveva l'incarico di consulenze per Intermarine di Sarzana, l'azienda che produce cacciamine ed è stata prima del gruppo Ferruzzi, poi tra le controllate di Gianni Varasi e per l'Aermacchi di Varese. Collaborazioni che avevano portato nei cantieri navali, nei pressi di La Spezia, una commessa di svariati miliardi per la fornitura di cacciamine agli Stati Uniti. De Chiara secondo quanto sarebbe emerso dalle indagini «Phoney Money», sarebbe stato un punto di riferimento di Pinuccio Tatarella e Publio Fiori. Sarebbe stato De Chiara a illustrare la svolta di Gianfranco Fini alla comunità ebraica statunitense. La vicenda di Aosta si intreccia con quella messa a nudo di La Spezia. Non solo per la presenza degli stessi personaggi: Necci, Fiori, esponenti del mondo giudizario. Perchè De Chiara secondo quello che è stato accertato dagli investigatori ha accompagnato Necci da Maccanico durante le trattative per la formazione del governissimo, prima delle elezioni politiche di quest'anno? E soprattutto perchè Pacini Battaglia era preoccupato dell'eventualità che l'amico Necci potesse lasciare le ferrovie?

Serena Sgherri

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Viccari (Pino)

Ne danno il triste annuncio la moglie DIANA, la figlia ANTONELLA, la suocera PINA PONTON, la sorella NICLA, il fratello LINO con LETIZIA, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e personale tutto della II Divisione Medica.

I funerali si svolgeranno mercoledì 9 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 ottobre 1996

EMILIO e FLAVIA partecipano al dolore di DIANA.

Trieste, 8 ottobre 1996

Papà

hai iniziato un nuovo cammino.
Le mie preghiere ti accompagneranno.
Un giorno ci rincontreremo: ANTONELLA.

Trieste, 8 ottobre 1996

Il Circolo Marina Mercantile "N. SAURO" partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Pino Viccari

già apprezzato consigliere del sodalizio.

Trieste, 8 ottobre 1996

Addolorati per l'immatura scomparsa partecipiamo al lutto di ANTONELLA e delle famiglie VICCARI e DE MATTEIS: famiglie WIESER, VERGERIO.

Trieste, 8 ottobre 1996

Partecipano commossi al dolore di DIANA gli amici WANDA, MARIUCCIA, BRUNA, LIBERO, ELDA, MAGGY, ERMANNO, GIULIANA e BIANCA.

Trieste, 8 ottobre 1996

Ricorda il caro

Pino

l'amica GINA (LA VEDOVA).

Trieste, 8 ottobre 1996

Il Panathlon Club Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del consocio

RAGIONIER

Antonino Lenaz

Trieste, 8 ottobre 1996

L'Amministrazione Romanelli e i condomini di via Combi 21 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Antonino Lenaz

Trieste, 8 ottobre 1996

†

Il giorno 5 ottobre ci ha lasciati il nostro caro

PROFESSOR

Rodolfo Verzegnassi

Ufficiale sommergibilista medaglia di bronzo al valor militare

La moglie ANNAMARIA con il figlio CLAUDIO, la nuora MARINA e gli adorati nipoti LUDOVICA, RODOLFO e FEDERICO lo annunciano con grande tristezza a quanti lo conobbero e lo apprezzarono.
Si ringraziano i medici e il personale tutto della III Divisione Medica.
Un grazie particolare all'amico professor FULVIO MAGHETTI.
I funerali seguiranno giovedì 10 ottobre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 1996

GIANFRANCO e MAGDA GRAZIANO partecipano al grave lutto di CLAUDIO e della sua famiglia.

Trieste, 8 ottobre 1996

Sono affettuosamente vicini a CLAUDIO e familiari ERASMO e ASTRID, ROBERTO e LAURA.

Trieste, 8 ottobre 1996

Affettuosamente vicini, partecipano al lutto ANNAMARIA e NELLO PAVER.

Trieste, 8 ottobre 1996

Partecipano al dolore della famiglia VERZEGNASSI per la scomparsa del caro

Rudi

l'amico di sempre FRANCESCO e famiglia.

Trieste, 8 ottobre 1996

Partecipano al lutto della famiglia, profondamente addolorati BRUNA e UGO.

Trieste, 8 ottobre 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Pertot ved. Rossi

Ne danno il triste annuncio la figlia MARINA con GIORGIO, ARMIN, IVAN e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 ottobre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 1996

Partecipano al lutto VITTORIA e DARIA, MIRELLA e IRENE.

Trieste, 8 ottobre 1996

Affettuosamente vicini a MARINA, famiglie VASCOTTO, BOSSI, PAOLI, CORENI, VASCOTTO.

Trieste, 8 ottobre 1996

†

Si è spenta novantenne lontana dalla sua Salvore

Clotilde Gabrielli

Lo annunciano i cugini LINA GABRIELLI AMODEO, DIEGO de CASTRO, FULVIO AMODEO, AVE AMODEO, MARINO BENEDETTI, PIERLUIGI CARNIEL, ITALO e ALMA GABRIELLI, LIVIA GABRIELLI DARIS, LUCIANA GABRIELLI FAVRETTO, MASSIMO VIEZZOLI, FRANCO VIEZZOLI, LELLA VIEZZOLI DEGRIBALDI e le rispettive famiglie.
La cara salma sarà benedetta in via Costalunga il 9 corrente alle 10.30, in attesa di riposare a Pirano.

Trieste, 8 ottobre 1996

Ciao

Cloe

MARCO, PAOLA, FRANCESCO e PIERO GABRIELLI.

Trieste, 8 ottobre 1996

Piangono la cara

Cloe

GABRIELLA GABRIELLI PROSS con i figli, DONATELLA con FULVIO, GIULIANO, GIORGIO con BETTY e SANDRO.

Trieste, 8 ottobre 1996

II ANNIVERSARIO

Silvio Ceoloni (Nino)

Fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti lo ricordano.

Trieste, 8 ottobre 1996

†

La nostra cara mamma

Maria Ucovich ved. Macca

ci ha lasciati, chiamata dal suo GENIO e dalla sua TITI.
Ne danno il triste annuncio i figli NIVES e LUCIANO, il genero GABRIELE, la nuora NIVES e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 9, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 1996

Vicini a NIVES e LUCIANO: MARIA, CLAUDIO e MASSIMILIANO.

Trieste, 8 ottobre 1996

Si associano i condomini via Tintoretto 2 e 4.

Trieste, 8 ottobre 1996

Partecipano GRAZIELLA e FULVIO.

Trieste, 8 ottobre 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Savarin

Ne danno il triste annuncio le figlie PALMIRA e ADELIA, il genero ELIO, il nipote ROBERTO con FRANCA e MASSIMO.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 ottobre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 1996

†

"Una nuova stella brilla in Cielo per noi"

Il Signore ha voluto a sé l'anima buona e generosa della nostra cara mamma e nonna

Cristina Vrabec ved. Verginella

Affranti dal dolore lo annunciano le figlie MARIA e SVETKA, i generi GIANNI e MARIANO, gli adorati nipoti FRANCESCO, LORENZO e VALENTINA nonché parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 8 ottobre, alle ore 11.45, dalla Cappella mortuaria di Monfalcone per la chiesa di Prosecco.

Gabrovizza,
8 ottobre 1996

†

Si è spenta serenamente

Stefania Peteani ved. Moze

Ne danno doloroso annuncio il figlio FABIO, la nuora LUISA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 9 ottobre 1996, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 1996

Partecipano al dolore ALIPIO e MAURA.

Trieste, 8 ottobre 1996

Partecipa Casa di riposo "Il Nido".

Trieste, 8 ottobre 1996

Le zie CADIA, ILSE, ILDE con CORRADO piangono la cara

Raffaella Bussani

serbandone perenne ricordo.

Trieste, 8 ottobre 1996

Vicini ai familiari di

Raffaella Bussani

partecipano commossi LIVIO SOLDINI e famiglia.

Trieste, 8 ottobre 1996

Cara

Lella

ti ricorderò con infinito affetto.
- ANDREA

Trieste, 8 ottobre 1996

†

Ha raggiunto i suoi cari

Alma Munari ved. d'Andria

Con profonda tristezza la piangono la cognata MIRA MONTAGNINI con i figli LUCIANA, ALDO e SERGIO.
La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 9 ottobre alle ore 10.40 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 ottobre 1996

Partecipano commosse ADELAIDE DOLFINI, EMMA PRIOGLIO.

Trieste, 8 ottobre 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Ogrizovich

Ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, i figli e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 9 ottobre 1996, alle ore 12.20, dall'entrata principale del cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 ottobre 1996

Ciao vecio.
- MORENA e GIANCARLO

Trieste, 8 ottobre 1996

Partecipano al dolore di MORENA famiglie GOINA.

Trieste, 8 ottobre 1996

ISRAELIANI E PALESTINESI SI RIMETTONO FATICOSAMENTE A TRATTARE

A Erez riprende il dialogo

Netanyahu propone di passare subito al negoziato sullo status definitivo dei territori

GERUSALEMME — In un'atmosfera apparentemente distesa e ottimista a livello di delegazioni negoziali, ma in cui sono palpabili i retropensieri dei palestinesi, sono ripresi ieri pomeriggio al valico di Erez, tra Israele e Gaza, i colloqui-maratona tra rappresentanti israeliani, dell'Autorità Nazionale (Anp) di Yasser Arafat ed americani sulle modalità per attuare in tempi brevi gli accordi di autonomia e, in particolare, il ridispiegamento delle truppe israeliane fuori da gran parte di Hebron (Cisgiordania).

Ieri mattina a Gaza Arafat ha detto di sperare «in progressi rapidi» dei colloqui mentre la radio «Voce della Palestina» ha giudicato la seduta di ieri «di importanza decisiva per valutare la serietà degli israeliani».

A Gerusalemme, sempre ieri mattina, il ministro degli esteri David Levy ha discusso del futuro del processo di pace con il capo della diplomazia Usa Warren Christopher che, dopo l'incontro, ha detto di aver avuto assicurazioni che Israele «non intende annullare o modificare gli accordi esistenti, ma solo discuterne l'applicazione». Levy, dal canto suo, ha ribadito che «per Israele non c'è alternativa al processo di pace».

Frattanto, per contribuire alla distensione, l'esercito israeliano ha revocato ieri la chiusura delle 'enclave' autonome di Kalkilya e di Tulkarem (Cisgiordania) dopo che già domenica aveva revocato il coprifuoco imposto a Hebron. Ai pendolari palestinesi è stato inoltre consentito - per la prima volta in due settimane - di raggiungere la zona industriale di Erez.

Anche il capo dello Stato israeliano, Ezer Weizman, ha dato il suo contributo alla normalizzazione tra le parti invitando per oggi Arafat nella propria residenza privata a Cesarea, 50 chilometri a Nord di Tel Aviv, in quella che sarebbe la prima visita pubblica del leader dell'Olp in Israele. All'incontro, secondo la radio militare, potrebbe partecipare anche Netanyahu.

Weizman si è limitato a dire alla radio di aver «coordinato direttamente con Netanyahu» i tempi e le modalità della visita di Arafat, che presumibilmente giungerà a Cesarea in elicottero e atterrerà accanto alla residenza del capo dello Stato. Arafat si era già recato di notte a Tel Aviv all'indomani della morte del premier Yitzhak Rabin, ucciso lo scorso 4 novembre, per fare le sue condoglianze alla vedova Lea.

Ma, nonostante i gesti distensivi da parte israeliana, in campo palestinese si registra un profondo scetticismo circa i colloqui in corso a Erez. «Questi negoziati tra Israele e Olp arriveranno presto a un punto morto e non vi sarà alcun accordo con questo governo (israeliano), perché alla base di ogni accordo ci deve essere un compromesso che Netanyahu non è disposto ad accettare», ha detto l'analista politico Abdel Shaki.

Secondo Shaki, che dirige l'autorevole 'Centro di Ricerche e Studi della Palestina' con sede a Nablus «tra noi e gli israeliani non c'è un minimo punto di accordo e ciò porterà di sicuro ad un confronto tra le parti». Richiesto di specificare quale tipo di 'confronto' intendesse, Shaki ha escluso qualsiasi ricorso ufficiale alla violenza, precisando che i palestinesi «dovrebbero 'confrontare' Israele «boicottandolo a tutti i livelli, ma soprattutto sulla sicurezza».

Dal processo di pace, a fatica riavviato ad Erez, ha parlato ieri sera anche Netanyahu alla 'Knesset' (Parlamento) riunita in seduta plenaria per l'inizio della sessione autunnale. Il premier ha ribadito che la sua politica è ispirata dalla ricerca della «pace nella sicurezza» ed ha sottolineato che il futuro degli accordi di Oslo dipende dalla reciprocità nel rispetto degli impegni.

Netanyahu ha anche espresso l'intenzione di aprire subito i negoziati sullo status definitivo dei territori, non appena si sarà raggiunto un accordo sulle misure transitorie che ancora non sono state completate.

Il premier Netanyahu gesticola durante il suo intervento alla Knesset.

ATTACCO A SUD DI BELFAST

Ulster, torna il terrore Bombe sull'esercito nel quartier generale

BELFAST — Alla vigilia del congresso del Partito conservatore britannico, in Irlanda del nord è tornato il terrore. L'esplosione di due ordigni ha provocato fra i 15 e i 20 feriti nel quartier generale dell'esercito, a sud-ovest di Belfast. La prima bomba è esplosa in un parcheggio, l'altra 15 minuti dopo nelle vicinanze dell'infermeria principale. Fra i feriti ci sarebbero sia militari che civili.

Almeno nove persone, cinque uomini e quattro donne, sono state ricoverate in un ospedale vicino con lesioni al capo, al torace e alle gambe. Secondo un portavoce della struttura sanitaria quattro sono in condizioni serie. Le deflagrazioni hanno scosso anche le case di Lisburn, il sobborgo nei pressi del quale sorge la caserma di Thiepval, e sull'installazione militare si è levata una colonna di fumo alta 100 metri.

All'arrivo a Bournemouth, dove si svolgerà il congresso del suo partito, il primo ministro britannico John Major ha condannato questo ennesimo attacco terroristico rilevando che il secondo ordigno era stato collocato in prossimità dell'infermeria per colpire coloro che erano stati feriti dalla prima esplosione e i soccorritori. «Penso che si tratti di un atto di barbarie», ha commentato.

Per il momento non si hanno indicazioni sui responsabili dell'attentato, anche perchè non c'è stata nessuna telefonata di avvertimento. Ma i sospetti cadono ovviamente sull'Ira. «Se sono stati loro, significa che hanno cambiato strategia, che tornano a seminare violenza nelle strade dell'Irlanda del nord», ha commentato Jeffrey Donaldson, esponente di spicco del maggiore partito protestante della provincia, Unionisti dell'Ulster.

Oltre alla coincidenza con il congresso conservatore, c'è quella con una riunione dei dirigenti di un gruppo paramilitare lealista che al momento dell'attentato discutevano a pochi chilometri da Lisburn dell'opportunità di prorogare la tregua dichiarata due anni fa. Il leader del Partito unionista dell'Ulster, David Trimble, ha esortato i suoi a non cedere alla tentazione di reagire con la violenza: «Non accettate le provocazioni, non unitevi alla malvagità dell'Ira».

Subito dopo le esplosioni, verificatesi intorno alle 16.30, la zona in cui si trova la base è stata sorvolata da diversi elicotteri. Sul posto sono arrivate numerose ambulanze e tre squadre di artificieri che hanno verificato che non vi fossero altri ordigni.

Il ministro britannico per l'Irlanda del nord Patrick Mayhew, in visita negli Stati Uniti, ha ribadito che il governo di Londra rimarrà fermo sulle sue posizioni. «Quello che stupisce è il fatto che credono di poter cambiare qualcosa in questo modo. Non otterranno nulla», ha dichiarato.

In febbraio l'Ira ruppe la tregua proclamata nel 1994. E lo fece colpendo a Londra. E' tuttavia la prima volta che l'organizzazione irredentista nordirlandese prende di mira Thiepval, dove sono acquartierati la maggior parte dei 18.000 effettivi britannici di stanza nella provincia. La caserma prende il nome da un settore del campo di battaglia della Somme, sul quale durante la II guerra mondiale persero la vita migliaia di soldati nordirlandesi.

PREMIATI UN AUSTRALIANO E UNO SVIZZERO

Nobel alle ricerche sulle vaccinazioni

STOCCOLMA — Il premio Nobel per la Medicina è stato assegnato all'australiano Peter C. Doherty e allo svizzero Rolf M. Zinkernagel per le loro scoperte relative al sistema immunitario del corpo umano.

Ai due scienziati, come ha spiegato l'Istituto Karolinska di Stoccolma che ha conferito il premio, è stato riconosciuto il valore dei loro studi «sulle malattie infettive... che hanno portato a nuove conoscenze in grado di dare una migliore base per la messa a punto di vaccini», soprattutto per quanto riguarda alcune forme di cancro, forme reumatiche, sclerosi multipla e diabete.

Il lavoro condotto dai due ricercatori agli inizi degli Anni Settanta alla John Curtin School of Medical Reserch di Canberra, in Australia, si collega agli «sforzi per rafforzare la risposta immunitaria contro microrganismi estranei».

Doherty, 55 anni, lavora attualmente alla St. Judès Research Hospital di Menphis, nel Tennessee, mentre Zinkernagel (52) dirige l'Istituto di Immunologia di Zurigo, in Svizzera. «La loro scoperta ha posto le basi per una comprensione dei meccanismi generali utilizzati dal sistema immunitario per distinguere i microrganismi estranei dalle proprie molecole. Questa scoperta è quindi altamente rilevante per la medicina clinica», si legge nella motivazione.

«Un premio Nobel è sempre una sorpresa», ha detto Zinkernagel contattato dall'Assiociated Press. Il ricercatore ha assicurato che non si aspettava di vincere perchè circa 25 anni fa l'Accademia premiò un analogo lavoro. Entusiasta il figlio Martin, studente di medicina, anche se ha detto di non sapere molto della ricerca del padre perché «è molto complessa».

Zinkernagel e Doherty hanno scoperto come nei topi le cellule 'T' del sistema immunitario riconoscono quelle infettate dal virus e per distruggerle devono dare segni della contaminazione oltre a mostrare un'etichetta chimica che identifica le cellule appartenenti all'animale, ha spegato la commissione Nobel dell'Istituto Karolinska di Stoccolma, il primo ospedale svedese, composta da 45 membri tra medici e docenti.

Oltre alla ricerca di nuovi vaccini, il lavoro dei due scienziati ha guidato i tentativi di utilizzare il sistema immunitario per dare la caccia e distruggere formazioni cancerose microscopiche sfuggite al tumore. E' stata anche di aiuto per i ricercatori impegnati a individuare come impedire gli attacchi del sistema immunitario sui tessuti dell'organismo, come si osserva nei casi di sclerosi multipla e di diabete.

IL DIBATTITO TELEVISIVO NON SPOSTA GLI EQUILIBRI

Per Clinton vittoria ai punti

Dole lo ha attaccato, ma senza colpi bassi - Il Presidente ha dalla sua l'evidenza dei fatti

NEW YORK — Bill Clinton batte Bob Dole uno a zero: il primo duello tv delle presidenziali americane 1996 non ha incrinato il vantaggio del capo della Casa Bianca sullo sfidante repubblicano, che arranca staccato di 21 lunghezze.

Clinton e Dole si sono affrontati sul palcoscenico del Bushnell Theatre di Hartford in Connecticut, davanti a un pubblico tv stimato in decine di milioni di elettori. Ha vinto il presidente, ha proclamato con 'Newsweek' il 49 per cento del pubblico, mentre il 25 per cento ha giudicato migliore la 'performance' del repubblicano.

E' stato un duello tra gentiluomini senza colpi bassi o grosse sorprese. Alle domande del moderatore Jim Lehrer della Pbs, Clinton ha risposto facendo l'ottimista, difendendo con metodo i risultati del suo mandato e chiedendo una proroga: «Che sia un ponte verso il Duemila».

Dole lo ha attaccato senza tregua dipingendo un'America dalle tinte fosche dove la droga dilaga e la criminalità è in aumento. L'ex senatore si è presentato come un «uomo qualunque», le cui parole meritano ascolto. Ha etichettato Clinton come un 'liberal', l'aggettivo con cui George Bush nel 1988 aveva neutralizzato Michael Dukakis. Ha concluso con un appello ai giovani ma subito è apparso un vecchio dalla mentalità radicata in un remoto passato: un uomo che avrà 77 anni allo scadere del mandato nell'anno Duemila.

Dole non ha fatto 'gaffe' come quella di Bush quattro anni fa: a metà dibattito con Clinton l'ex presidente guardò nervosamente l'orologio e si giocò qualche punto nei sondaggi. Ha cercato di fugare l'immagine di 'cavaliere nero' della politica, costruita in trent'anni di carriera nei palazzi di Washington.

Ma non è riuscito a portare a casa l'annuncio-sorpresa che molti si aspettavano: l'intenzione di 'imbarcare', se eletto alla Casa Bianca, l'ex capo di stato maggiore Colin Powell come segretario di Stato.

Dole e Powell si erano visti domenica a colazione alimentando le voci di uno 'scoop' imminente. Se l'annuncio non c'è stato perché Powell non ha dato la sua disponibilità, non è dato ancora di sapere.

Senza colpi di scena, il dibattito è proseguito per novanta minuti di scambi a tutto campo. Dole ha criticato Clinton in politica estera: «Ha schierato più soldati all'estero di qualsiasi altro presidente nella storia» e «subordina le decisioni degli Usa nel mondo alle direttive dell'Onu».

Dole ha accusato Clinton di essere troppo morbido con chi fa uso di stupefacenti. «La mia famiglia ha personalmente sofferto per l'abuso di droga», ha replicato il presidente alludendo al fratello Roger, ex cocainomane: «So quel che significa vedere una persona che si ama sul punto di perdere la vita per la droga. Io odio la droga, senatore».

Per Dole era in partenza una missione difficile. Con la nazione in pace e l'economia in buona salute, la storia americana insegna: una vittoria dello sfidante è praticamente impossibile. Per questo il candidato repubblicano ha tentato di dipingere come un bluff la ripresa vantata da Clinton. Ma con l'indice Dow lanciato oltre il record dei seimila punti e la disoccupazione in calo, è stato facile per Clinton ribattere: «Non è mezzanotte in America, senatore».

«Quattro anni fa mi avete dato fiducia: oggi le mie azioni sono agli atti», ha dichiarato il presidente: «Stiamo meglio di quattro anni fa. Andiamo avanti».

VERTICE

Tra Nato e Russia rapporti in crisi

BRUXELLES — Restano distanti le posizioni della Russia e della Nato su un allargamento dell'Alleanza ai Paesi dell'ex Patto di Varsavia. I colloqui di ieri tra il segretario generale della Nato, Javier Solana, e il capo del Consiglio di sicurezza del Cremlino, Alexander Lebed, sono serviti solo a ribadire i punti di vista già noti come entrambi hanno riconosciuto nell conferenza stampa congiunta tenuta a Bruxelles.

«Chiediamo che sia una nuova generazione a decidere», ha detto Lebed ripetendo la richiesta russa di un rinvio dell'estensione del Patto Atlantico a est. Il capo del Consiglio di sicurezza ha definito «politicamente legittima» l'apertura della Nato a est, ma ha spiegato che la Russia «è preoccupata solo dal momento» in cui avverrebbe. «Tutti, disgraziatamente, siamo vittime della guerra fredda», ha aggiunto Lebed chiarendo così perchè ritiene necessario affidare alla prossima generazione le scelte sull'ingresso degli Stati ex comunisti nell'Alleanza. Lebed ha affermato che un'intesa con la Russia dovrebbe comunque essere preventiva e che sarebbe resa impossibile dopo un ampliamento dell'Alleanza deciso unilateralmente dalla Nato.

DAL MONDO

In Cina cade l'ultimo tabù: terre in affitto agli stranieri

PECHINO — E svanisce in Cina anche l'ultimo tabù, retaggio del comunismo maoista: gli stranieri potranno d'ora in poi affittare per decenni la terra per uso agricolo. Mao Zedong mai avrebbe permesso che la 'buona terra', così preziosa - solo 100 milioni di ettari coltivabili in tutta la Cina, la percentuale pro capite più bassa del mondo - andasse in mani straniere. Per cominciare senza troppi problemi è stato deciso di affittare la terra del Xinjiang, regione occidentale abitata da un'etnia musulmana. Sedicimila ettari di arabile sono in affitto al miglior offerente per un periodo dai 30 ai 50 anni. Obiettivo: attirare tecnologia agraria, macchinari e know-how.

Allarme terrorismo in Francia dopo l'attentato di Bordeaux

AJACCIO — Il Fronte di Liberazione Nazionale di Corsica ha rivendicato l'attentato che domenica notte ha causato ingenti danni materiali al municipio di Bordeaux. Il cosiddetto «Canale storico» del Flnc, considerato come la componente più moderata dei gruppi armati corsi, ha diffuso un comunicato di rivendicazione da Ajaccio, confermando in questo modo l'ipotesi degli investigatori sulle intenzioni del nazionalismo corso di trasferire sul continente la lotta armata.

La Regina salda i debiti di Fergie per avere in cambio le bambine?

LONDRA — La Regina Elisabbetta si è offerta di pagare i debiti della sua ex-nuora, Sarah Ferguson in cambio della rinuncia di quest'ultima alla custodia delle due figlie e del silenzio sulla famiglia reale, riferisce il tabloid «The Sun» specializzato in indiscrezioni sulla Royal Family. Buckingham Palace ha affermato che l'articolo contiene solo «congetture» perché non ci sono state modifiche all'accordo di divorzio tra il principe Andrew e Sarah - Fergie per la stampa popolare - che prevede l'affidamento congiunto delle figlie.

Un altro accoltellato in Belgio al ministero della giustizia

BRUXELLES — E' tornato ieri a colpire il misterioso «giustiziere della giustizia» di Bruxelles, un uomo che in meno di una settimana ha ucciso a coltellate un funzionario del ministero della giustizia e ne ha feriti con lo stesso mezzo altri due. Nuova vittima è stato ieri mattina, mentre si accingeva a entrare nella sede del dicastero, un funzionario dei servizi amministrativi di 49 anni, identificato solo come Jean G., ferito allo sterno e la cui vita non è in pericolo.

POLEMICHE ANCHE SULL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

In Slovenia tra Chiesa e Stato restano i boschi della discordia

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — «Paese dai mille campanili»: così il Papa aveva salutato la Slovenia il 17 maggio all'inizio della sua visita pastorale nella giovane repubblica. Tra Chiesa cattolica e Stato sembrava pace fatta. Anche alla luce dell'amicizia che lega Giovanni Paolo II al presidente Milan Kucan e dal fatto che il Vaticano fu il primo a riconoscere l'autorità di Lubiana dopo la sua secessione da Belgrado. Ma neppure gli alti porporati al seguito del Pontefice sono riusciti a creare le premesse necessarie a sciogliere i nodi che tuttora contraddistinguono il contenzioso tra potere temporale e potere spirituale in terra slovena. Anche dopo l'ultima riunione tra il premier Janez Drnovsek e l'arcivescovo di Lubiana, monsignor Alojz Sustar, la situazione resta in una fase di stallo.

L'argomento più scottante riguarda la restituzione alla Chiesa, dopo la denazionalizzazione, dei boschi e dei territori (sono in gioco migliaia di ettari di preziose abetaie parte delle quali si estendono anche nello stupendo Parco nazionale del monte Tricorno) che furono confiscati alle autorità ecclesiastiche dal passato regime comunista jugoslavo. Come sostiene il capo delegazione del governo, Pavel Gantar, i beni in oggetto dovranno rimanere di proprietà dello Stato. In cambio alla Chiesa andrebbe un reddito medio annuale, diminuito delle spese di mantenimento, derivanti dalla gestione di boschi e campi. Secondo una stima fatta dal vescovo ausiliario di Lubiana, monsignor Alojz Uran, tale rendita si aggirerebbe attorno ai 600 milioni di lire.

Ma la Chiesa non cede (i terreni della discordia del resto valgono miliardi) e non ritira la sua istanza depositata alla Corte costituzionale in merito alla restituzione dei beni immobili (anche alcuni antichi monasteri). «Innanzitutto bisogna porre rimedio alle ingiustizie - incalza monsignor Uran - e tra le altre cose valutare il danno subito dalla Chiesa nel periodo in cui i beni che le furono rubati furono amministrati e goduti da altri. Solo allora potremo parlare del rimborso che potrebbe essere pagato all'autorità ecclesiastica in cambio della permanenza della proprietà dei terreni e degli edifici contesi in mani statali». Gantar, invece, spiega che per quel che riguarda la conservazione di monumenti culturali e storici, musei e archivi ecclesiastici, ma che ricoprono un'importanza nazionale, il governo sloveno è disposto a contribuire direttamente alle spese che si dovessero rendere necessarie.

Le posizioni tra Chiesa e Stato sono, dunque, ancora molto distanti. Così come si differenziano circa la richiesta della prima di poter usufruire di una sorta di otto per mille, come avviene in Italia, e di ottenere dal secondo un compenso per i sacerdoti e le suore impegnate negli ospedali. Le divergenze permangono anche sul tema del catechismo nelle scuole. «Un insegnamento della religione - spiega categorico Gantar - così come lo pretende la Chiesa nella scuola pubblica e laica non ci sarà, almeno fino a quando su tale questione potranno decidere i liberaldemocratici (il partito di governo del premier Drnovsek *ndr.*). La religione si può insegnare solo nelle scuole e negli asili privati».

Il governo sloveno (che sottolinea una certa disomogeneità nella posizione della controparte ecclesiastica), ma anche la Chiesa cattolica, non vogliono giungere a sottoscrivere un vero e proprio concordato. Puntano a firmare uno o più accordi, ciascuno relativo a una precisa tematica.

Nel frattempo in Slovenia si avvicinano le elezioni politiche. Ma un'eventuale vittoria da parte di un partito o di una coalizione ancora meno accondiscendente di quella uscente alle richieste ecclesiastiche non spaventa l'arcivescovado della capitale. «Se la Slovenia vuole entrare in Europa - afferma convinto monsignor Uran al quotidiano lubianese «Dnevnik» - dovrà impegnarsi anche ad appianare tutte le tematiche che ancora aperte con la Chiesa cattolica». Come dire: la strada per Bruxelles passa attraverso la Città del Vaticano.

Usa: via all'esercito croato-musulmano

PAZARIC — Gli Usa hanno aperto ieri a Pazaric il primo centro di addestramento dell'esercito croato-musulmano in Bosnia. Con una breve cerimonia suggellata dal taglio del rituale nastro alla presenza del ministro della Difesa bosniaco, Vladimir Soljic, e del suo vice musulmano, Hasan Cengic, è entrato nella piena fase operativa il programma di forniture militari e formazione «Equip and train», che prevede un investimento di 400 milioni di dollari per rafforzare e professionalizzare le truppe croato-musulmane e dotarle di un potere deterrente nei confronti dei serbi. E' uno dei punti degli accordi di Dayton ritenuto di estrema importanza dagli Usa. Il progetto era stato a lungo rinviato a causa delle permanenti divergenze tra croati e musulmani che hanno infine raggiunto un'intesa sulle forze armate congiunte.

RAGAZZO AMERICANO RICORRE ALL'ESTREMO GESTO DOPO ESSERE STATO PRIVATO DEL COMPUTER

A dodici anni, matricida-suicida per Internet

WASHINGTON — Privato dell'Internet, diventato per lui un'ossessione, un ragazzo di dodici anni ha ucciso la madre e si è tolto la vita.

La tragedia è avvenuta il 25 settembre in una fattoria di High Point nel Missouri, ma soltanto ora la polizia ne ha spiegato le ragioni. «Il computer - ha detto al giornale locale St. Louis Post lo sceriffo Kenny Jones - era tutto il mondo del ragazzo. Nell'astuccio della pistola con cui ha ucciso la madre abbiamo trovato un biglietto in cui scriveva che la vita non aveva più senso per lui».

Brad Parker Hoffman era cresciuto senza il padre, con la madre divorziata Ann Hoffman, di 42 anni. La donna aveva insegnato per anni storia dell'arte nell'università del Missouri e da qualche tempo si era ritirata con il figlio in campagna, dove allevava cavalli.

I compagni di scuola di Brad hanno detto allo sceriffo che egli sembrava molto affezionato alla madre. Spesso, però, rimaneva solo con il computer. Sembra che negli ultimi tempi avesse scoperto il sesso virtuale. Mentendo sulla sua età, aveva trovato il modo di intrufolarsi sulle «adult chat lines», le linee su cui corrono messaggi sessualmente espliciti. Rimaneva fino a tarda notte davanti alla tastiera e la madre, credendo che studiasse, lo lasciava fare.

Ann Hoffman si era allarmata quando il figlio aveva cominciato a prendere brutti voti a scuola, ma aveva scoperto la verità soltanto ai primi di settembre, quando aveva ricevuto una bolletta telefonica di 1203 dollari. A quel punto la donna era intervenuta. Aveva disdetto l'abbonamento a Internet e aveva fatto programmare il computer in modo che fosse accessibile soltanto con una parola d'ordine. Il ragazzo, però, non si dava pace. In casa ormai erano liti quotidiane e il 25 settembre Ann Hoffman aveva portato il figlio da uno psicanalista.

La sera stessa, Brad l'ha fatta finita, con una pistola calibro 22 che la madre teneva in un cassetto. La donna è stata colpita con sei pallottole nella testa. L'ultima pallattola, Brad l'ha tenuta per sè. Si è sparato nella tempia destra.

Il padre di Brad, David Parker, ha detto al giornale locale che il divieto di accedere all'Internet può essere stato soltanto il fattore scatenante di una crisi più profonda. Parker, che era rimasto in buoni rapporti con la ex moglie, si rimprovera ora di non aver passato più tempo con il figlio.

«Mi rendo conto - ha detto - che per anni ho passato quasi ogni momento in cui ero sveglio al lavoro, o sull'auto che mi porta al lavoro. Non c'è da stupirsi se poi i nostri figli non ci conoscono e non ci ascoltano. Ora per tutta la vita mi domanderò che cosa non ha funzionato».

I PARTNER TEDESCHI NON HANNO SIGLATO L'ACCORDO PER CONTINUARE LA COSTRUZIONE

Fianona 2, salta la firma

Battuta d'arresto per la centrale a carbone e la Dieta ripropone il referendum, bocciato in aprile

FIANONA — È stata rinviata, per motivi non meglio specificati, la firma del contratto tra l'Ente elettroenergetico croato e la ditta tedesca «Rwe» concernente il prosieguo dei lavori di costruzione della centrale termoelettrica «Fianona 2».

La firma era stata annunciata per domenica sera alle isole Brioni, ma per il momento non se ne fa nulla. E gli abitanti dell'Istria, contrari alla nuova termocentrale a carbone, tornano a sperare. Però il fabbisogno energetico della Croazia è enorme e Zagabria difficilmente rinuncerà alla costruzione dell'impianto. Intanto, approfittando di questo inatteso rinvio, la Dieta democratica istriana torna a battere il tasto del referendum, già vietato lo scorso aprile, che permetta finalmente agli istriani di esprimersi a favore o contro Fianona 2 a carbone.

Ieri, il segretario del partito delle tre capre, Emil Soldatic, interpellato sulla data della consultazione referendaria, ha dichiarato che si dovrà attendere la nuova legge sui referendum. Il rinvio del contratto di costruzione è comunque da considerare un successo dietino. Il partito regionalista, la settimana scorsa, aveva rilevato i rischi dell'affare per il partner tedesco e, in una lettera inviata ai governi di ben sessanta Paesi, aveva sottolineato il pericolo di una autentica catastrofe ecologica, ribadendo anche l'impossibilità di incrementare contemporaneamente il turismo e la produzione energetica.

Zagabria, lo si è visto ripetutamente in passato, dimostra assai poca sensibilità per questi argomenti, ma a dare consistenza alla nuova iniziativa dietina è intervenuto nei giorni scorsi un fatto nuovo. L'Ina, cioè l'Ente petrolifero statale, ha fatto sapere che dai giacimenti di gas naturale al largo di Pola, dati in concessione all'Agip, dalla fine del 1998 saranno disponibili 200 milioni di metri cubi di metano all'anno. Dato questo che smentisce Damir Bagovic, direttore dell'Ente elettroenergetico croato, il quale, nell'argomentare i motivi a favore della scelta per la centrale a carbone e non a gas (opzione accettabile anche dalle autorità istriane e dai comuni interessati) aveva più volte dichiarato che i giacimenti al largo di Pola non saranno sfruttabili in tempi brevi e per un periodo sufficiente (25 anni) da giustificare l'opzione Fianona 2 a gas.

C'è però un neo. Di una centrale a gas, nei pressi di Pola, non si fa parola alcuna nella strategia repubblicana di sviluppo ambientale. Se Zagabria insisterà su Fianona 2 a carbone e se, dall'altra, l'Ina vorrà sfruttare il gas estratto al largo di Pola, l'Istria, tra una decina d'anni, rischierà di trovarsi non soltanto con una seconda termocentrale a carbone, ma anche con una nuova centrale a gas.

Per il turismo, come principale risorsa economica della regione, e per le prospettive di sviluppo nel rispetto dell'equilibrio ecologico sarebbe la fine. A Monfalcone, non più di dieci giorni fa, i monfalconesi hanno detto no al terminal Snam. Sarà data finalmente anche agli istriani, in Croazia, la possibilità di scegliere il proprio futuro?

La mostruosa, altissima ciminiera della centrale di Fianona.

L'ASTA DEL BOSCO DI S. MARCO

Il business dei tartufi fa gola agli «amici» del partito al potere

BUIE — Il business dei tartufi ha conquistato anche l'Accadizeta. È in atto un braccio di ferro fra i tartufari di Levade e l'Ente forestale croato, sull'affitto del bosco di San Marco. Le due «fazioni» – i residenti di Levade da una parte e lo Stato dall'altra – hanno innescato una «guerra» per il controllo del ricco mercato del tartufo istriano, che da decenni rappresenta una delle attività più redditizie dell'area. Avviata ancora ai tempi del Regno d'Italia, la raccolta si è sviluppata soprattutto negli anni Ottanta, facendo la fortuna di molti abitanti della zona del Buiese.

Venerdì scorso dovevano venire assegnati, attraverso un'asta pubblica, i quasi mille ettari di terreno boschivo nei pressi di Montona. All'appuntamento si sono presentati, a sorpresa, in due: il rappresentante dei tartufari di Levade, e quello di una ditta privata il cui titolare, Mladen Caleta, è l'ex direttore dell'ente forestale. Ma i colpi di scena non erano finiti: l'associazione che raccoglie quasi cinquecento tartufari della zona, ha presentato un'offerta singolare, che recita più o meno così: visto che nel 1995 abbiamo pagato il doppio di quanto fissato per quest'anno, ciò significa che la licenza di affitto è valida anche per il 1996. Nella passata stagione infatti, i raccoglitori del prezioso tubero avevano dovuto sborsare circa 160 milioni di lire per ottenere in locazione trimestrale (ottobre-dicembre) il bosco di San Marco. Quest'anno il prezzo di partenza, viste anche le sfavorevoli condizioni meteo delle ultime settimane, è stato dimezzato dalla direzione dell'ente forestale.

L'altro offerente, la ditta «Mirta s.r.l.» di proprietà di Caleta, ha invece richiesto in affitto solo un quinto del terreno boschivo. Una proposta che ha scatenato violente polemiche e sospetti fra i tartufari. Caleta si è difeso, spiegando di aver agito in autonomia. Il titolare della ditta ha inoltre precisato di essere stato sostituito alla direzione dell'ente forestale da Marijan Kolic, personaggio vicino al presidente dell'Accadizeta istriano, Marino Golob, a sua volta membro del consiglio di amministrazione dell'ente forestale.

Caleta ha anche rivelato che, quand'era ancora in carica, il ministero dell'Agricoltura di Zagabria gli aveva «suggerito» più volte di introdurre regole severissime nel settore, proprio per scoraggiare la raccolta dei tartufi da parte dei locali. Arrivando, se necessario, fino al blocco totale delle licenze.

La commissione aggiudicatrice ha intanto annunciato che renderà noto il suo parere nei prossimi giorni. Tre sono gli scenari possibili: la ditta privata ottiene un quinto del terreno, mentre gli altri quattro quinti vengono rimessi all'asta; la procedura viene ripetuta con un prezzo di partenza più basso; il bosco viene affittato interamente all'associazione dei tartufari. In ogni caso, ad approfittare della situazione di incertezza, sarà come sempre il «mercato nero», dove i prezzi possono superare il milione e mezzo di lire per un chilo del prezioso tubero.

Alessio Radossi

CONVEGNO GIOVEDI' A TRIESTE

Il ruolo dell'Istria nella collaborazione tra Italia e Croazia

TRIESTE — «L'Istria nella collaborazione tra Italia e Croazia»: questo il titolo del convegno, promosso dall'associazione «Dialoghi Europei», che si terrà giovedì con inizio alle 16.30, alla Marittima (sala Vulcania). L'incontro, dedicato al significativo ruolo che può svolgere la penisola nei rapporti tra i due Paesi, porterà nel capoluogo giuliano tre economisti della facoltà di Pola, Karlo Bilic, Peter Janko e Vinko Jurcar. Aprirà i lavori Giorgio Rossetti, presidente dell'associazione, cui seguiranno le relazioni di Angelo Masotti su «Le relazioni tra Italia e Croazia» e di Franco Todero su «Il caso Istria: problemi e prospettive». Tra gli interventi preannunciati, oltre a quelli dei tre docenti di Pola, sono in programma comunicazioni di Vladimiro Kosic (Dialoghi Europei), Livio Dorigo (Circolo Istria), Giorgio Tessarolo (responsabile della Direzione Affari Comunitari della Regione Friuli-Venezia Giulia), Maurizio Tremul (presidente della giunta dell'Unione Italiana) e Milos Budin (vicepresidente del Consiglio Regionale).

La relazione del Circolo Istria sarà anticipata domani (alle 11.30 nella sala Granzotto dell'Ansa) nella conferenza stampa che il sodalizio promuove per illustrare il programma di attività per l'anno sociale che sta per cominciare, alla quale parteciperanno Livio Dorigo, Giuliano Orel e Marino Vocci.

ESPULSI DAL PARTITO QUATTRO ESPONENTI, TUTTI CONSIGLIERI COMUNALI

Lussino, la Dieta si spacca

La decisione ha diviso quasi a metà i membri della direzione della sezione isolana

benzi

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,26 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,94 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 981,91 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1199,44 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 903,64 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1115,76 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LUSSINPICCOLO — Non bastano la crisi di Pola e le tensioni a Rovigno a movimentare le acque nell'ambito del movimento regionalista istriano. Il malessere dilaga e tocca anche le isole quarnerine.

Le lotte intestine che da mesi scuotono la sezione lussignana della Dieta democratica istriana (al potere nell'isola) stanno entrando nella fase più calda: è di questi giorni la decisione della presidenza della sezione locale del partito regionalista di espellere dalle proprie file Luciano Nikolic, Edoardo Cavedoni, Mariolina Horvat e Silvano Holjevina. Si tratta di quattro componenti del Consiglio municipale di Lussinpiccolo, accusati dalla presidenza dietina di non fare gli interessi del partito in seno all'assemblea.

«La Dieta – questo un sunto del comunicato diffuso dopo la decisione di espellere i quattro – era e rimane il partito che ha il maggior seguito di elettori a Lussino tra le forze politiche che formano la coalizione al potere (presenti anche i liberali del sindaco Balija). Purtroppo il ruolo e l'importanza della Dieta nell'ambito di giunta e consiglio comunali non rispecchiano i rapporti di forza. Il nostro partito non ha praticamente nessuna importanza e pertanto ciò significa aver tradito la fiducia degli elettori che hanno votato Dieta. I colpevoli sono facilmente individuabili e rispondono al nome di Cavedoni, Holjevina, Horvat e Nikolic».

Preso atto che i quattro consiglieri non intendono dimettersi, la presidenza della Dieta democratica di Lussino ha reso noto inoltre di volersi dissociare dalla futura attività dei suoi ex membri in ambito assembleare.

Ma la vicenda è tutt'altro che alle sue ultime battute. La decisione di espellere la «banda dei quattro» non è stata presa all'unanimità dalla direzione dietina, composta da tredici membri. Infatti sono stati solo sette coloro che hanno levato la mano per l'espulsione di Nikolic e colleghi. E si tratta degli stessi che, già in precedenza, avevano rimosso Nikolic dalla carica di presidente della Dieta lussignana.

L'accusa?

Aver brillato per «assenza» e incapacità decisionali, sminuendo così l'immagine del partito.

Come accennato, non tutti i regionalisti istriani di Lussino sono però d'accordo con la valutazione e dunque sono da attendersi nuovi colpi di scena con conseguenze che nessuno può prevedere. Intanto, dalla direzione centrale della Dieta nessun segnale sul «caso Lussinpiccolo», un silenzio che, secondo gli esperti «dietologi», non dovrebbe durare a lungo.

Basket, Zara celebra i suoi campioni

ZARA — In questi giorni, Tullio Rochlitzer, il primo grande cestista zaratino, ha fatto visita alla sua città natale e al suo primo club. Fu infatti proprio lui a creare e a dare un'impronta perenne alla prima generazione di cestisti zaratini nel periodo antecedente alla Seconda guerra mondiale, quando la città apparteneva all'Italia. Rochlitzer ha colto l'occasione della visita per incontrare gli attuali dirigenti del club, al quale ha portato in dono la maglia che un altro campione, ora defunto, Kresimir Cosic, ha indossato quando giocava per il Sinudyne di Bologna (nella foto la consegna del cimelio al presidente Belic). «La mia generazione ha costruito le basi del basket zaratino, innalzato poi a livelli europei e mondiali da campioni come Cosic. Sono andato via da Zara presto ma porto questa città sempre nel cuore» ha detto, tra l'altro, Rochlitzer, auspicando che la maglia di Kreso, regalata dal defunto a suo figlio Marcelo, trovi posto nel futuro museo dello sport dedicato al grande artista del basket, il quale recentemente ha meritato giustamente un posto alla «Hall of fame» di Springfield.

SLOVENIA, ROTTURA TRA SINDACATI E CAMERA D'ECONOMIA

«Questo contratto non si tocca, o indiremo lo sciopero generale»

CAPODISTRIA — Scontro aperto tra le principali organizzazioni sindacali e le dirigenze della Camera di economia e dell'associazione dei datori della Slovenia. Pomo della discordia la revisione dei contratti collettivi nei settori produttivi. Alle azioni di protesta si è unita anche la maggiore organizzazione sindacale del comprensorio costiero «Confederazione '90», che raggruppa attualmente oltre ventimila affiliati.

«È più che evidente che i dirigenti della Camera di economia della Slovenia vogliono assumere funzioni che non competono loro – sostiene Boris Mazalin, presidente di «Confederazione '90» –. In queste delicata fase di transizione economica, con il tenore di vita in caduta verticale per la maggior parte delle persone occupate nel settore produttivo, il presidente della Camera di economia della Slovenia, Jozko Cuk, e i suoi collaboratori, che, tra l'altro, guadagano paghe da nababbi, vorrebbero assumersi le competenze della Confindustria in Italia. Si tratta di una comparazione semplicemente assurda e improponibile».

«Alla vigilia di una campagna elettorale che si presenta davvero rovente – continua Boris Mazalin – i sindacati non permetteranno certamente che un gruppo di burocrati arbitrariamente decurti i minimi diritti acquisiti da coloro che giornalmente sgobbano per paghe assolutamente indecorose».

«Non permetteremo che d'ora in poi un operaio per 26 giornate lavorative mensili porti a casa un salario netto di 40-50 mila talleri (all'incirca 500-600 mila lire). Ricordo che in un recente incontro anche il capo del governo, Janez Drnovsek, ha criticato aspramente la proposta della Camera di economia», ha aggiunto il dirigente sindacale.

«La prima tornata di trattative tra sindacati e datori di lavoro non ha portato ad alcun risultato – conclude il leader sindcale del Capodistriano – Noi non siamo disposti a cedere di un solo millimetro. Se non riusciremo a trovare una soluzione entro la fine di ottobre proclameremo uno sciopero generale».

ALBERGHI

«Mozart» il più bello

ABBAZIA — Il miglior albergo dell'Adriatico (sulla costa croata ovviamente) è il Mozart, elegante hotel aperto recentemente nella «perla del Quarnero». Il riconoscimento è stato assegnato dal quotidiano zagabrese «Vecernji List». Il Mozart, unico hotel privato a cinque stelle, è costato otto milioni di marchi e appartiene a Veljko Barbieri, l'ex manager dei marina croati dell'Aci.

S'INAUGURA LA RASSEGNA DELL'ALTO ADRIATICO CON IL SALONE DELL'AUTO

Da oggi a domenica fiera a Tersatto

FIUME — Una città fieristica di serie B, ma che ha l'ambizione di entrare nella grande famiglia europea delle manifestazioni espositive. Parliamo del capoluogo quarnerino, eternamente alle prese con problemi di spazio che gli impediscono di ospitare rassegne di un certo livello, costretto com'è ad ospitare i «soliti 120 espositori in rappresentanza di sei Paesi». Sarà così pure da oggi a domenica prossima a Tersatto con la Fiera dell'Alto Adriatico: un totale di 120 tra ditte e imprese di Slovenia, Italia, Austria, Germania, India (novità assoluta) e Croazia. Ai visitatori verrà offerta l'opportunità di vedere esposti soprattutto prodotti dell'industria alimentare e poi elettrodomestici, articoli per lo sport e il tempo libero, attrezzature per l'industria alberghiera e tante altre cose ancora.

Non mancherà il tradizionale Salone dell'automobile, iniziativa purtroppo relegata in un ambiente sin troppo angusto, adiacente il Palasport di Tersatto. Gli organizzatori (l'ente fiera fiumano) si sono fatti in quattro pur di poter offrire al pubblico fiumano e non l'opportunità di ammirare i modelli più recenti delle varie Ford, Opel, Rover, Skoda e l'ultima delle «figlie» della Fiat, la Marea.

«Purtroppo siamo handicappati dallo spazio inadeguato – così Mladen Stajduhar, direttore dell'ente fieristico – il che ci ha visti negli ultimi anni alla ricerca di un'ubicazione degna di tal nome. La soluzione c'è, anche se provvisoria, ed è rappresentata dall'ex sede dell'Istravino, in Delta. Dall'anno prossimo tutte le manifestazioni fieristiche troveranno collocamento in Delta, nonostante vi siano ancora dei problemi legati all'edificio, intoppi che dovranno essere risolti tra l'Ente porto (è sulla sua area che si trova l'impianto) e la municipalità». Inoltre l'ex sede dell'Istravino si trova sul demanio marittimo e anche ciò contribuisce a rendere difficoltoso l'ottenimento di permessi e licenze. Sia come sia, il colle tersattiano non basta più a far fronte ai grossi interessi che Fiume ha in campo fieristico, derivanti da una crescente attenzione che le rivolgono produttori europei e mondiali.

a.m.

IN BREVE

Impresa da Guinness: da Ragusa a Lussino a bordo di un windsurf

FIUME — Conclusa nel fine settimana a Lussinpiccolo l'eccezionale impresa velica di Elmar Vogel, trentottenne tedesco, che con il suo windsurf in una quindicina di giorni ha risalito a tappe tutta la costa adriatica orientale. Navigando a circa un chilometro dalla linea di costa, senza accompagnamento e con sulle spalle uno zainetto contenente un kit medico, acqua e pochi viveri, l'istruttore di vela ha toccato le principali isole dalmate per arrivare infine a Lussinpiccolo, accolto festosamente in Riva dei Capitani e quindi all'hotel «Bellevue», dove ha raccontato la sua esperienza. Vogel – che trascorre buona parte dell'anno tra Cigale e Lussinpiccolo come istruttore di vela – non è nuovo a imprese del genere: nel 1987 aveva già percorso la stessa rotta, ma in senso inverso, partendo cioè da Lussinpiccolo alla volta di Ragusa. Stavolta era invece partito (22 settembre) dall'antico porto raguseo.

Pensilina in via di smantellamento alla stazione ferroviaria di Fiume

FIUME — In corso di smantellamento alla stazione ferroviaria del capoluogo quarnerino una delle pensiline. Da quattro anni la struttura era inutilizzata visto il suo stato, ma i lavori sono cominciati soltanto in questi giorni. Alla conclusione il binario sarà riaperto anche se, per ora, non è prevista la costruzione di una nuova pensilina.

Gli ultimi numeri de «La Battana» saranno presentati stasera a Pirano

PIRANO — Presentazione degli ultimi numeri della rivista trimestrale di cultura «La Battana» questa sera presso Casa Tartini. La serata, che avrà inizio alle ore 19, è stata organizzata dalla Comunità degli italiani, e vedrà la partecipazione del caporedattore della rivista Nelida Milani-Kruljac, nonché del membro della redazione Stefano Lusa.

E a Palazzo Besenghi a Isola si parlerà del «Dinosaurus Histriae»

ISOLA — «Dinosaurus Histriae», il volume di Flavio Forlani, verrà presentato questa sera alle 18 presso la sala grande di Palazzo Besenghi, sede della locale comunità. La manifestazione è stata organizzata dalla Comunità autogestita della nazionalità italiana e prevede la proiezione di diapositive.

DISTANTI LE POSIZIONI TRA LEGA E ULIVO

Niente accordo Giunta sul baratro

UDINE — Ancora una fumata nera ieri dopo l'ennesimo vertice di maggioranza tra Pds, Ppi, Verdi, Si, Lega Nord e l'indipendente Piccioni in merito all'elaborazione di un testo comune della maggioranza da presentare oggi in aula in occasione del dibattito sulle riforme istituzionali che ha visto il via già la scorsa settimana.

Come si sa infatti dopo il Bossi-day e le cerimonie a Venezia e lungo il Po per la dichiarazione dell'indipendenza della Padania, alle quali hanno partecipato quasi tutti leghisti presenti in giunta con l'Ulivo, presidente Cecotti in testa, il clima all'interno della maggioranza è decisamente teso.

E nemmeno l'ennesimo incontro di ieri è servito a risolvere molto. Mentre infatti le forze dell'Ulivo hanno preparato un documento in cui, ovviamente, si fa chiaro riferimento alla «secessione» (per condannarla), la Lega Nord, ha presentato un testo alternativo dove si accenna e si condanna, testualmente «ogni ipotesi drammatica per il paese». Una circumlocuzione che però non soddisfa affatto gli alleati di giunta che fanno capo all'Ulivo. Il Pds centrale da Roma ha inviato un messaggio forte e chiaro. «Alleanze con al Lega solo se questa respinge qualsiasi ipotesi secessionista».

La giunta Cecotti, dunque, sembra essere giunta al capolinea. A meno che le solite «colombe» (pidiessine, verdi, ma anche leghiste) non riescano a far quadrare il cerchio, magari attraverso nuove formule in burocratese, o appigliandosi ad altri cavilli.

I «falchi» in ogni caso sono già al lavoro. E tra il Pds e il Ppi sarebbe già iniziato il braccio di ferro per la nuova presidenza di giunta. In caso di crisi, la soluzione di una giunta istituzionale, ossia di larghe intese, risolverebbe molti di questi problemi. Ma l'opposizione potrebbe non essere poi così disponibile ad aiutare l'attuale maggioranza.

L'INTERVENTO

«Emigrati all'estero Puntare sui giovani serve ad arricchirci»

«Le polemiche di qualsiasi genere, specie se pretestuose, sono sempre dannose, ma lo sono in maniera particolare quando coinvolgono e rischiano di dividere i nostri concittadini emigrati.

«È il caso di un periodico edito a Buenos Aires, a titolo privato, da un emigrato giuliano che, nell'ultimo numero, pubblica una serie di insinuazioni e di falsità che sono state e debbono essere prontamente smentite. Infatti, la Federazione dei circoli giuliani dell'Argentina, la quale raccoglie una ventina di sodalizi e che ha sede a Buenos Aires, costituisce l'unico organismo unitario riconosciuto di rappresentanza degli emigrati dalla Venezia Giulia, dall'Istria e dalla Dalmazia nel Paese sudamericano.

«Gli indirizzi per le attività e le iniziative da realizzare, pur con i limitati mezzi disponibili, sono stati definiti in ripetute occasioni dall'Associazione giuliani nel mondo con i dirigenti dei sodalizi giuliani in Argentina, in Australia, in Canada e negli altri Paesi. In questi incontri è stata concordemente ribadita la necessità di realizzare, per quanto possibile, idonee attività culturali, di carattere divulgativo e popolare, per dare sostanza e attualità al mantenimento dell'identità italiana e giuliana nell'ambito delle comunità dei nostri emigrati all'estero, valorizzando al massimo, nella vita dei circoli e dei clubs giuliani, la presenza dei giovani. Ed è appena il caso di sottolineare che il futuro delle comunità giuliane nel mondo, in termini di presenza e di operosità, è e sarà affidato sempre più alle nuove generazioni dei discendenti delle famiglie dei nostri emigrati. Infatti ai giovani discendenti di terza e quarta generazione risulta importante presentare e far conoscere, in termini di attualità e di modernità, la realtà culturale, sociale ed economica della terra d'origine. I due convegni della gioventù giuliana del Sud America finanziati dall'Ermi, tenuti rispettivamente nel 1992 e nel 1994 a Buenos Aires d'intesa con la Federazione argentina e svoltisi con notevole successo di partecipazione e di impegno, sono stati importanti momenti di aggregazione, di reciproca conoscenza, di approfondimento culturale per un centinaio di giovani.

«L'associazione è rispettosa dell'autonomia delle federazioni e dei circoli giuliani. La proposta di organizzare nel 1996 un ulteriore convegno dei giovani giuliani in Sud America è venuta dalla federazione argentina, al fine di dare continuità e di proseguire nell'azione già intrapresa negli scorsi anni. Va ancora segnalato che la realizzazione di soggiorni collettivi nel Friuli-Venezia Giulia per gruppi di emigrati anziani e per gruppi di giovani discendenti, già organizzati in passato e certamente di accertata validità, risulta attualmente particolarmente difficile, in relazione alle consistenti riduzioni dei finanziamenti regionali a favore dell'emigrazione negli ultimi tempi, e all'alto costo di tale tipo di iniziative, che sperabilmente potranno trovare attuazione sulla base del nuovo provvedimento di legge attualmente all'esame del consiglio regionale».

Associazione giuliani nel mondo

LA «DOPPIA ATTIVITA'» DI UN POSTEGGIATORE IN UN LOCALE NOTTURNO DI CORDENONS

Il supermarket delle armi

L'uomo offriva «al dettaglio» di tutto: da bombe a mano, a pistole e munizioni a prezzi stracciati

PORDENONE — Ufficialmente durante il fine settimana faceva il parcheggiatore al «Royal City Club» di Cordenons, discoteca molto nota in provincia. In realtà – e proprio sul posto di lavoro, ma ovviamente all'insaputa dei titolari del locale – conduceva trattative per la vendita di armi. Sì, avete capito bene: armi.

Di ogni tipo e a prezzi stracciati: pistole Beretta calibro 7.65 a 100 mila lire l'una, bombe a mano per solo 5 mila lire a pezzo e persino mitra Kalashnikov, cedibili per 300 mila lire, per non parlare poi dei fucili mitragliatori e di amenità del genere. Il commercio illecito è stato definitivamente stroncato dagli agenti del reparto antidroga della squadra mobile cittadina,' imbattutisi questa volta in un settore differente da quello abitualmente seguito.

Corrado Forni, 33 anni, residente a San Martino al Tagliamento – questo il nome della persona arrestata – aveva concordato un appuntamento nel posteggio del locale notturno. Il rendez-vous con l'acquirente era stato fissato per le 23.30 circa, poco prima che il grosso del popolo della notte cominciasse ad affluire nel parcheggio del «Royal». I poliziotti si sono sapientemente appostati nelle vicinanze e hanno atteso per un paio d'ore.

Al momento opportuno sono usciti allo scoperto ammanettando il veneto, che non ha opposto resistenza. Addosso aveva una pistola Beretta 7.65 con relativo munizionamento (pallottole «camiciate», ossia fornite di un rivestimento speciale in dotazione solitamente alle forze dell'ordine e all'esercito). L'arma, secondo gli accertamenti svolti dagli agenti della mobile, altro non era che il campione di uno stock che Forni avrebbe voluto piazzare a un anonimo acquirente, rimasto tale. A quest'ultimo il veneto avrebbe confidato di avere nelle proprie disponibilità grossi quantitativi di armi e pallottole.

ma. bo.

ASSAGGIA UN PEZZO DI CARNE E MUORE

Soffocata mentre cucina il pranzo della domenica

PORDENONE — Assurda tragedia domenica mattina ad Arba, piccola frazione del Pordenonese, dove una donna di 49 anni, Flavia Bacchetti, sposata e madre di un figlio di dieci anni, ha perso la vita per soffocamento dopo avere ingerito un piccolo pezzo dello spezzatino che stava preparando per pranzo.

Ma procediamo con ordine. Erano da poco passate le 10. La signora era in cucina intenta a preparare un manicaretto che avrebbe servito in tavola di lì a un paio di ore circa. A un certo punto, come di solito si fa, ha addentato un pezzettino di carne per verificarne lo stato di cottura e di condimento. Ma quel frammento di spezzatino le ha completamente ostruito la gola, impedendole di respirare. Presa dal panico e oggettivamente impedita, non è più riuscita a incamerare ossigeno e ha cominciato a tossire violentemente.

In casa con lei c'era il marito, accorso subito per vedere cosa stava accadendo. Resosi conto della gravità della situazione ha telefonato immediatamente al 118 di Maniago, in supporto al quale è intervenuto anche la guardia medica di Meduno. I sanitari hanno subito estratto il pezzo di carne dalla gola di Flavia Bacchetti, ma oramai non c'era più nulla da fare: la donna era già morta.

Tutti gli atti relativi all'assurda vicenda, sulla quale hanno svolto accertamenti i carabinieri della stazione di Maniago, sono già stati inviati alla Procura della Repubblica presso la Pretura cittadina.

RAPPORTO IN PROCURA DEI CARABINIERI DI PORDENONE

Vigili e ausiliari 'illegali'

Multe e ticket di sosta: i possibili reati vanno dalla truffa all'abuso

PORDENONE — Tempi duri per vigili urbani, ausiliari del traffico (il personale addetto all'accertamento delle violazioni nelle «aree blu») e parcheggi a pagamento. I Carabinieri di Pordenone, in un dettagliato rapporto già trasmesso alla Procura della Repubblica, prospettano una serie di gravissimi reati, ma soprattutto creano un precedente che potrebbe avere ripercussioni anche a livello nazionale. Per quanto attiene ai pubblici ufficiali le ipotesi sono di truffa aggravata, falso ideologico e abuso d'ufficio, mentre a carico dei «vigilantes» si parla di usurpazione di titoli ed esercizio illecito di una professione. Per capire appieno le motivazioni sulle quali è fondato il «dossier-macigno» dei Carabinieri, è necessario fare un passo indietro nel tempo. La figura degli ausiliari del traffico era stata istituita nel maggio del '92 con ordinanza del sindaco. Il personale era sottoposto a un breve addestramento che però, al termine, non prevedeva in alcun modo il riconoscimento di qualifiche di sorta, compresa quella di pubblico ufficiale. Da quel momento i vigilantes hanno cominciato a eseguire gli ordini alla lettera, rilevando le infrazioni. Sull'antipatico foglietto rosa sono indicati il genere di violazione e l'avviso che di lì a poco partirà l'accertamento dei vigili urbani. Il foglietto va al Comando della polizia comunale che disbriga gli adempimenti di rito: indentificazione del proprietario e soprattutto invio di un altro verbale di contravvenzione attestante la veridicità della segnalazione dell'ausiliario. Fin qui tutto bene. Non per i carabinieri che snocciolano una serie di irregolarità di non poco conto. Sulle auto in sosta non esiste verbale di contravvenzione, manca l'intestazione dell'ufficio accertatore, che lascia spazio a quella dell'Automobile Club di Pordenone, non c'è traccia del numero di verbale e di registro cronologico annuale, manca l'indicazione della somma ammessa all'oblazione e non c'è la firma dell'agente di polizia stradale che ha rilevato l'illecito. Ma non è finita: il timbro impresso sulla parte inferiore sinistra del foglio, con il quale il vigile urbano accerta la violazione, costituisce, a parere dell'Arma, un atto improprio poiché l'agente dovrebbe invece compilare un verbale di contravvenzione recante tutti i dati previsti dalla legge. A dare un'ulteriore spallata alla legittimità dell'azione di vigilantes e polizia municipale ci ha pensato anche il prefetto di Pordenone, sul cui tavolo sono pervenute, negli ultimi mesi, decine e decine di ricorsi alle violazioni accertate dall'ausiliario, tutti regolarmente accolti per effetto dell'applicazione dell'articolo 12 del nuovo codice della strada, che indica il personale cui spettano i servizi di polizia stradale.

Massimo Boni

IN BREVE

Arrestato a Mestre giovane pordenonese L'accusa è di pedofilia

MESTRE — Quattro insospettabili sono stati arrestati dalla polizia di Mestre per pedofilia. Si tratta di Attilio Brunetta Caprini, 36 anni, di Mestre, ma figlio di un noto professionista di Pordenone. Silvano Fiore 60 anni, Mestre, Giuseppe Mazzariolo, 47 anni di Mestre e Cesare Bison, 49 anni di Mogliano Veneto. Frequentavano la mensa dei poveri, i campi nomadi o le sale da gioco con l'unico scopo, stando alle accuse degli inquirenti, di approfittare dei molti ragazzini che vivono al margine della società. Le vittime avevano dai 12 ai 16 anni. In alcune delle abitazioni è stato anche sequestrato materiale pornografico, tra cui anche videocassette provenienti dal Medio Oriente, protagonisti sempre dei minori.

Camere di commercio, accordo con il Veneto e con la Carinzia

TRIESTE — Un accordo di cooperazione economica transfrontaliera è stato sottoscritto a Graz dai presidenti delle Camere di commercio di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Carinzia, Stiria e Slovenia. Il documento conclude un lungo lavoro preparatorio, che mira a rendere permanenti e sempre più stretti i rapporti di collaborazione, attraverso la predisposizione annuale di programmi comuni e la messa a punto di progetti di comune interesse, finanziabili dall'Unione europea attraverso i programmi Interreg 2 e Phare. Alla cerimonia della firma hanno partecipato i presidenti dell'Unioncamere del Veneto, Antonio Frigo, del Friuli Venezia Giulia, Guglielmo Querini, della Carinzia, Karl Koffler, della Stiria, Peter Muhlbacher, e della Slovenia, Cveto Stantic.

Soffitti del Palazzo del Consiglio Interrogazione di Rifondazione

TRIESTE — Una serie di inconvenienti accaduti recentemente alle strutture interne ed esterne del Palazzo del Consiglio regionale di piazza Oberdan 6 a Trieste hanno indotto la consigliera regionale di Rifondazione Comunista Elena Gobbi a presentare un'interpellanza al presidente della giunta.

Elena Gobbi chiede garanzie per l'agibilità e la sicurezza dei posti di lavoro del palazzo regionale e invita la giunta a provvedere a un controllo delle zone controsoffittate e a una verifica statica all'interno dell'edificio, in modo da escludere qualsiasi pericolo derivante da carichi di una certa consistenza come, ad esempio, quelli derivanti dalla biblioteca.

Un convegno a Udine dell'Aidda sulla «flessibilità del lavoro»

UDINE — La delegazione del Friuli-Venezia Giulia dell'Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti di azienda) assieme all'Assindustria organizza un convegno diviso in due giornate (oggi e il 15, inizio ore 15, Palazzo Torriani a Udine) su Flessibilità del lavoro quale strume nto di competitività. Ospite della presidente nazionale dell'Aidda, marchesa Carignani, sarà oggi anche il presidente della Confcommercio Billè.

IN UN DIBATTITO FI ATTACCA LA LEGA 'ANTIRIFORMISTA'

Voto, legge da cambiare

Polo e Ulivo concordano: il Parlamento dia potestà legislativa

TRIESTE — Su un punto sono tutti d'accordo: la legge regionale sul voto va cambiata, e per farlo è necessario che il Parlamento modifichi l'articolo 13 dello Statuto del Friuli-Venezia Giulia dando alla Regione competenza primaria in materia elettorale. Questo è il primo passo, un obiettivo che trova concordi quantomeno Polo e Ulivo, che ieri, rispettivamente nei panni del coordinatore regionale di Forza Italia Roberto Antonione e del consigliere del Pri Gianluigi D'Orlandi (in rappresentanza dell'Ulivo) si sono confrontati intorno alla proposta di legge elettorale regionale messa a punto dall'avvocato Emilio Terpin per conto dell'Associazione Orizzonti. E' stata proprio la Orizzonti, in collaborazione con Charta 2002, a organizzare il dibattito che si è svolto all'Hotel Continentale di Trieste, invitando anche il capogruppo regionale del Pds Renzo Travanut e il capogruppo della Lega Nord Viviana Londero. Ma questi ultimi due, occupati nel vertice di maggioranza, non sono potuti venire, offrendo ad Antonione il destro per una stoccata al Carroccio: «Ho l'impressione - ha detto l'esponente di Forza Italia - che la Lega non perda occasione per sottrarsi al dibattito e al confronto proprio su temi di riforma, al punto che dubito sulla loro reale volontà riformista».

In quanto alla proposta Terpin, questa prevede una revisione normativa basata su tredici punti, che vanno dal «principio misto maggioritario-proporzionale a due turni con il secondo turno di ballottaggio riservato ai primi due candidati alla presidenza della Giunta regionale più votati al primo turno», all'elezione diretta del presidente e del vice fino all'«impossibilità di presentare emendamenti su determinate leggi in aula (finanziaria in primis) al fine di evitare il famoso stravolgimento delle leggi».

Sia Antonione che D'Orlandi hanno giudicato «interessante» l'ipotesi Terpin, anche se il rappresentante di Forza Italia si è dimostrato piuttosto scettico («eppure i tempi tecnici ci sarebbero», ha detto) sulla possibilità che l'attuale Parlamento possa varare la modifica allo Statuto, e lo stesso D'Orlandi ha definito il documento «forse un po' prematuro». Antonione a sua volta ha elencato i punti nodali di una eventuale riforma: oltre alla competenza regionale in materia legislativa, ha detto Antonione, «è importante che la maggioranza abbia i numeri sufficienti per assicurare stabilità, che i cittadini sappiano a chi va il loro voto e che in caso di presidenzialismo si individuino delle "forme di compensazione", ad esempio con una rotazione o una vicepresidenza esecutiva, per garantire rappresentatività a tutta la regione». D'Orlandi dal canto suo ha insistito sulla necessità di ottenere la potestà legislativa, «con uno sforzo comune, e senza dimenticare che la legge elettorale è un mezzo e non un fine». Ha chiuso l'incontro triestino il presidente di Charta 2002, Giuliano Parmegiani.

Pi. Spi.

I PRESUNTI ILLECITI AVVENUTI IN LOMBARDIA

L'inchiesta su Burgi trasferita a Milano

PORDENONE — Sulla sorte di Carlo Burgi, 55 anni, imprenditore italo-svizzero residente a Milano, amministratore della «Gemona Manifatture Srl» e patron dell'emittente televisiva regionale «Telefriuli», deciderà la Procura della Repubblica di Milano. Ieri mattina, infatti, il giudice per le indagini preliminari Antonello Fabbro, accogliendo l'istanza presentata dall'avvocato Giuseppe Campeis di Udine, ha ravvisato la propria incompetenza territoriale disponendo l'invio di tutti gli atti dell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Raffaele Tito ai colleghi lombardi. È infatti opinione di Fabbro che la presunta violazione contestata dal pm sia avvenuta nella città meneghina. Il giudice ha contestualmente accolto la richiesta del sostituto procuratore di archiviazione delle accuse concernenti la truffa ai danni della Friulia e il concorso nella bancarotta fraudolenta del pordenonese Antonio Goi. I magistrati di Milano dovranno quindi pronunciarsi esclusivamente sul reato di falso in bilancio, reato contestato a Burgi a proposito dell'acquisizione di una parte del pacchetto azionario della società «Il Castello Srl», proprietaria del castello di Susans, a Majano.

INCONTRO IERI MATTINA A TOLMEZZO ALLA PRESENZA DELL'ASSESSORE MATTASSI

Allo studio un traforo per il Passo della Mauria

UDINE — Le valli del Tagliamento e del Bellunese potrebbero essere messe in comunicazione per mezzo di un traforo sotto il passo della Mauria, che consentirebbe di migliorare la viabilità tra le due aree montane, evitandone lo spopolamento, e tra queste e le grandi arterie stradali.

Uno studio di fattibilità sarà commissionato a questo scopo dalle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia alla Autovie servizi, controllata dalla Autovie Venete, la società a capitale regionale che gestisce fra l'altro il tratto autostradale dell'A4 tra Trieste e Venezia. La decisione è stata presa al termine di un incontro svoltosi ieri mattina a Tolmezzo, presenti i rappresentanti delle amministrazioni interessate.

«Friuli Venezia Giulia e Veneto intendono così – è stato detto – dotare il territorio montano di un asse viario che consenta alle aziende insediate nelle zone di montagna (numerose quelle del bellunese) di ridurre i costi di trasporto».

Da parte veneta - ha assicurato il presidente della provincia di Belluno, Oscar De Bona - «sussiste la ferma volontà di realizzare al più presto il tunnel, per frenare lo spopolamento della zona ed evitare il trasferimento di parecchie imprese economiche dal Bellunese alla pianura veneta». Ragioni analoghe sono state addotte dai rappresentanti del Friuli Venezia Giulia.

Il superamento della Mauria attraverso una galleria che raccordi le vallate del Tagliamento e del Bellunese – è stato osservato – permetterebbe, nel versante veneto, il ricongiungimento con la «pedemontana», in fase di progettazione e con la «A 28», creando una nuova direttrice verso l' Austria, a soprattutto verso il centro e il nord Europa, per il traffico di veicoli commerciali leggeri. Sono stati poi sottolineati i benefici che potrebbe trarne il turismo. Incerti ancora i costi dell' opera, per cui la regione Veneto ha chiesto l' assegnazione di cospicue poste di bilancio, mentre il Friuli Venezia Giulia si è riservato di valutare il proprio impegno a conclusione dello studio di fattibilità.

L' assessore ai trasporti del Friuli Venezia Giulia, Sergio Mattassi, ha sottolineato che la realizzazione del tunnel dovrà avvenire per piccoli passi e ha escluso recisamente che possa essere adibito al traffico pesante. Sarà comunque avviato innanzitutto uno studio sui transiti, poi sarà realizzato un progetto esecutivo che in ogni caso – hanno concluso i convenuti – «non potrà intaccare le peculiarità e potenzialità paesaggistiche, ambientali e turistiche della zona».

PROSEGUE L'INIZIATIVA VOLUTA DALL'ASSOCIAZIONE RICERCA SUL CANCRO

La malattia e il dolore, raccontati da voi

TRIESTE — Continua l'iniziativa dell'Airc in collaborazione con il nostro giornale. Si chiama «Storie al micoscopio» e tratta un tema che potrà sembrare scomodo e difficile, magari inaccettabile: l'incontro con il cancro. Chiediamo ai nostri lettori di raccontarci, magari in poche righe, solo con un'emozione, o in un lavoro più articolato, quale è stato il loro incontro con la malattia: come l'hanno superata; come hanno aiutato gli altri, un familiare un amico, uno sconosciuto, a saperla accettare o a vincerla. Vi chiediamo di raccontarci come li ha cambiati.

Le vicende più toccanti e più vere, le più simboliche e significative verranno pubblicate sul nostro giornale, come contributo all'iniziativa «Storie al microscopio», in programma dal 3 al 10 novembre alla Rai, che vede coinvolte le tre reti nel comune impegno di sostenere la ricerca sul cancro. Alcune delle storie che ci invierete saranno anche raccontate da voi stessi (se ve la sentirete) ai Tg regionali e alla Radio.

Durante gli otto giorni di «Storie al microscopio» le maggiori trasmissioni del palinsensto Rai ospiteranno inoltre i racconti dei ricercatori, di chi vive grazie al risultati già raggiunti e crede nella ricerca. L'obiettivo è dare al pubblico una informazione più completa sullo stato della ricerca e sulla malattia e raccogliere fondi per sostenere l'attività della ricerca sul cancro. Inviateci dunque i vostri racconti indirizzandoli a «Il Piccolo», via Guido Reni 1. 34123 Trieste. Con una piccola preghiera, che i manoscritti non superino le 60 righe per 60 battute.

«LENTEZZE» COMUNALI NEI COLLEGAMENTI TELEFONICI PER LE NUOVE CENTRALINE

Smog, funzionari all'indice

L'assessore Pecol Cominotto: «O si sbrigano, o vado io a fare i contratti con la Telecom»

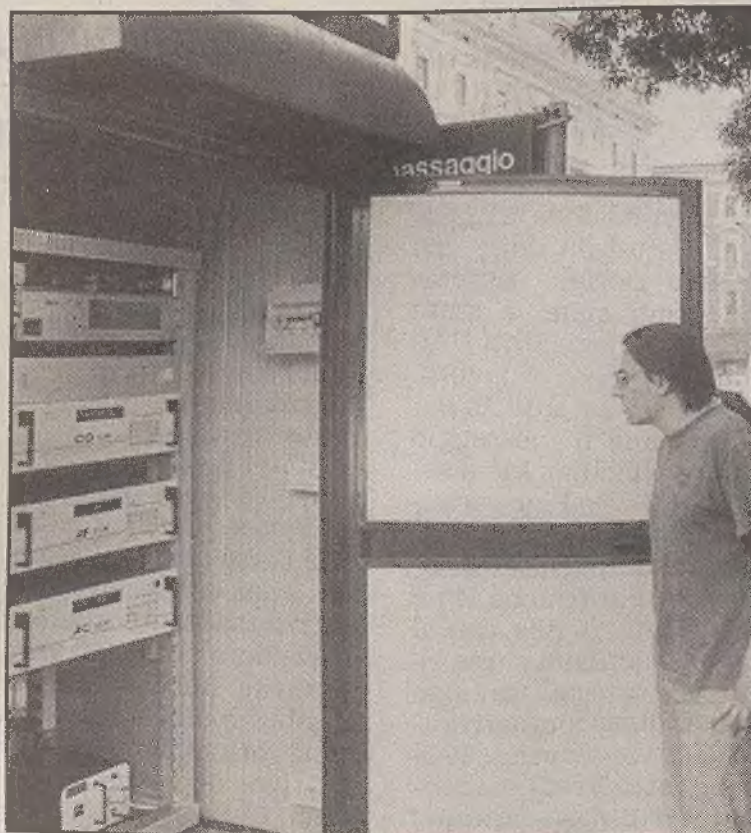
Servizio di
Giuseppe Palladini

«O si sbrigano o vado io a fare i contratti negli uffici della Telecom in corso Italia». L'assessore Pecol Cominotto non ne può più di attendere le lungaggini burocratiche per i collegamenti telefonici con le nuove centraline antismog.

Con la brutta stagione alle porte, e il quasi certo aumento dei livelli di inquinamento, il controllo a distanza (24 ore su 24) delle centraline diventa una necessità imprescindibile. Centraline, quelle nuove, collocate in alcuni punti nevralgici (piazza Vico, via Battisti, piazza Vittorio Veneto e piazza Libertà) ancora alla fine di maggio, già tarate e funzionanti, ma i cui dati devono essere raccolti sul posto, ogni mattina, dal personale del Presidio multizonale di prevenzione.

Installate le centraline, dopo che l'Acega aveva effettuati i collegamenti elettrici restava da risolvere il problema di quelli telefonici per la trasmissione dei dati. Per accelerare al massimo i tempi - considerate le difficoltà e i costi di allacciamenti «via filo», che avrebbero richiesto scavi attraverso le strade - l'assessorato e il Presidio multizonale di prevenzione pensarono di ricorrere ai diffusissimi «telefonini».

A fine luglio fu così interpellata la Telecom, che ci mise un po' a rispondere. Per ragioni di «imparzialità» fu chiesta un'offerta anche all'Omnitel, la quale però disse di dover interpellare Ivrea... (il discorso si è successivamente arenato).

All'inizio di agosto la Telecom si fa viva, annunciando un'offerta dettagliata in tempi brevi, con prezzi particolari subordinati alla «pubblicità» del rapporto. Il 21 agosto arriva in Comune la lettera della Telecom: otto kit completi per la trasmissione dati via telefonino, assistenza tecnica dedicata, sostituzione in caso di «evoluzione tecnologica», telefonini e costi di attivazione gratis. Unica spesa i canoni bimestrali, per un totale di 166 mila lire ad apparecchio (rispetto alle 270-280 mila che il Comune paga attualmente per le bollette dei collegamenti «via filo»).

L'Economato pretendeva una nuova delibera

A fine settembre il settore Igiene ambientale scrive all'Economato (facendo riferimento a precedenti lettere e colloqui telefonici): prendete accordi con la Telecom sulla base dell'offerta che ci hanno fatto. Nella lettera, il settore Igiene ambientale spiega anche i motivi per cui si è scelto di ricorrere ai telefonini per attivare i collegamenti con le centraline.

A ritardare le procedure ci si mette anche il fatto che nel frattempo il Comune ha chiesto alla Telecom di ridurre la durata del contratto, da tre a un anno, in quanto il periodo di un triennio era ritenuto eccessivamente vincolante. Ulteriore «pausa», in attesa della nuova offerta.

Ottenuta la risposta, «insorge» l'Economato del Comune: per il collegamento con i telefonini è necessaria una nuova delibera. Ma perchè? chiede l'assessore Pecol Cominotto. «Il collegamento telefonico con le centraline era già previsto nel progetto iniziale», spiega ai funzionari dell'Economato. «No - rispondono - serve un'altra delibera perchè cambia il tipo di contratto, da quello con la Telecom a quello con la Tim (che gestisce la rete dei telefoni cellulari, ndr)».

Ipotesi di spesa: 30 milioni. L'assessore dapprima fa un salto sulla sedia, e poi si affretta a precisare che con l'utilizzo dei telefonini per la trasmissione dei dati non si contravviene alle disposizioni del ministero per la funzione pubblica sulla riduzione dei cellulari negli enti locali.

Con questi chiarimenti il problema sembra superato. Il costo effettivo è inoltre inferiore ai 10 milioni (cifra complessiva annua per gli otto cellulari).

Negli ultimi giorni la vicenda subisce un'accelerata. Per risparmiare tempo si è deciso di ridurre il numero dei cellulari. L'Economato ha così fatto richiesta alla Tim di contratti bimestrali per cinque apparecchi (al citato costo di 166 mila lire per bimestre). Una spesa per la quale non è necessaria la tanto discussa delibera.

Si attende ora la risposta formale da parte della Tim. Poi sarà solo una questione di tempi tecnici: «apertura» delle linee, consegna dei cellulari e installazione degli stessi nelle centraline.

Gli addetti ai lavori sono convinti che tutto dovrebbe risolversi entro la settimana. Ma Pecol Cominotto nutre ancora qualche dubbio...

OGGI

Circolo Stampa: incontro con Fassino

Il sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino del Pds, sarà presente oggi al Circolo della Stampa per un incontro.

La manifestazione si terrà alle 11.30. Saranno toccati i principali temi che riguardano la politica estera a ridosso dell'area del Nord-Est, che tocca lo sviluppo dell'Europa intera.

Nel frattempo, alle 11, nella sala Granzotto dell'Ansa, la consulta slovena della Lega Nord e la Comunità economico culturale slovena terranno una conferenza sul tema «La tutela della minoranza slovena».

In una nota si afferma che «saranno gli sloveni a decidere del loro futuro, non le organizzazioni imposte prima da Belgrado e ora da Lubiana».

MOSCATELLI CONTRO LA BUROCRAZIA

Imprenditori in fuga Vertice in Prefettura

Imprenditori fuggiti o allontanati dall'area di Trieste, imprenditori disincentivati a investire in città, lungaggini e difficoltà burocratiche. Il Piccolo ha denunciato alcuni di questi casi riportando storie e fatti. E il prefetto, Mario Moscatelli, di intesa con il sindaco Illy ha deciso di intervenire perchè, come riferisce una nota ufficiale, «i fatti segnalati meritano una seria attenzione. In particolare ove si fossero verificate inefficienze, si dovrebbe intervenire con immediatezza per rimuovere ostacoli e discrasie operative e procedurali». Ed è stata convocata una riunione del Comitato provinciale della Pubblica amministrazione. L'appuntamento è convocato per il 18 ottobre, alle 10 in Prefettura. Parteciperanno, oltre al sindaco, i rappresentanti dei livelli istituzionali più coinvolti. Sarà fatto un esame della situazione, saranno acquisite proposte e suggerimenti. «Oggi - conclude la nota della Prefettura - tutta la pubblica amministrazione è chiamata a rispondere in maniera rapida e concreta alle istanze degli utenti e soprattutto degli operatori economici, mettendo in essere un'azione amministrativa tale da non pesare sull'iniziativa privata creando una metodologia snella ed efficace».

INAUGURATA LA PALAZZINA DELL'UNIONE

Illy sollecita i commercianti: occorre pensare in grande

La palazzina dell'Unione commercianti in via Bonomo. (Foto A. Lasorte)

«Trieste ha bisogno di una distribuzione moderna». Il sindaco Illy ha approfittato ieri per ribadire le tesi dell'amministrazione comunale, e lo ha fatto davanti al presidente nazionale della Confcommercio Billè, a quello dell'Unione commercianti Donaggio, e a una platea affollata di autorità (fra cui il vicepresidente della Regione Degano, l'on. Niccolini e il presidente dell'Autorità portuale Lacalamita), commercianti e rappresentanti delle altre associazioni del terziario.

L'occasione è stata fornita nel pomeriggio dall'inaugurazione della nuova palazzina della Confcommercio, in via Bonomo. Nell'auditorium del centro commerciale «Il Giulia» Illy ha dunque teso la mano ai commercianti: «Molti di essi vedono un nemico nella moderna distribuzione - ha sostenuto - ma Trieste necessita di nuove strutture commerciali, non per combattere i negozianti del centro ma per contrastare quelle di città, che da qualche anno drenano gli acquirenti d'oltreconfine».

«Dobbiamo lavorare assieme - ha proseguito il sindaco - Comune, Regione, associazioni di categoria, per trovare una formula di rinnovamento del commercio al dettaglio». Da parte dell'amministrazione comunale Illy ha annunciato la massima disponibilità, «anche se - ha ammesso - qualche volta abbiamo mancato o siamo arrivati in ritardo - perchè frenati da fattori esterni, come ha ricordato il presidente Billè. Saremo comunque a fianco del commercio - ha concluso - e in particolare in questo momento di rinnovamento».

I «fattori esterni» citati in precedenza da Billè, che penalizzano anche il commercio, significano soprattutto efficienza della pubblica amministrazione. «Con questo Stato - ha affermato il presidente nazionale della Confcommercio - non andremo da nessuna parte. La Finanziaria penalizza il ceto produttivo e le regioni di confine come questa. Se non si fa qualcosa, il rapporto commerciale con l'Est rimarrà squilibrato. Piccoli e medi imprenditori - ha proseguito - hanno il diritto di ricevere servizi dallo Stato; oggi invece succede il contrario». Secondo Billè, quindi, la Finanziaria va ripensata in maniera che non danneggi il mercato ma anzi gli dia slancio «alleggerendo costi che sono tutti dello Stato».

E proprio per combattere la contrazione del settore l'Unione del commercio, turismo e servizi ha scelto, come ha spiegato il presidente Donaggio, di guardare al futuro fornendo migliori servizi agli associati; servizi ubicati appunto nella palazzina inaugurata ieri. Si tratta della vecchia direzione della fabbrica Dreher: un edificio su tre piani, per un totale di 750 metri quadri, nei cui uffici lavorano 40 addetti.

Donaggio ha inoltre voluto sottolineare il peso, nell'economia della città, delle categorie riunite nell'Unione: 32 associazioni, 7.500 iscritti, un numero di occupati pari al 50 per cento della forza lavoro cittadina (fatta eccezione per la pubblica amministrazione), e il 60 per cento del valore aggiunto prodotto dall'economia locale.

gi. pa.

Le forze dell'ordine liberano l'ex mensa

Polizia e carabinieri si sono presentati alle otto meno un quarto ieri mattina in piazza Cavana per sgomberare l'ex mensa del Lloyd Adriatico che giovedì scorso era stata occupata dai giovani del Comitato per i diritti negati. In quel momento all'interno non c'era nessuno degli occupanti. Ne sono arrivati più tardi cinque o sei quando si era già provveduto a cambiare le serratura. I giovani avevano invitato il sindaco ad acquistare l'ex mensa per restituirla ai cittadini.

SARA' SENTITO DALLA PROCURA SUGLI ESPOSTI PRESENTATI CONTRO SETTE GIUDICI TRIESTINI

Querci in "trasferta" a Venezia

Al docente, da tre settimane agli arresti domiciliari, il Gip ha concesso di viaggiare liberamente senza scorta

Servizio di
Claudio Ernè

A Venezia, a Venezia. Fra due giorni l'avvocato Francesco Alessandro Querci sarà sentito dai magistrati della Procura lagunare sui numerosi esposti da lui presentati contro giudici triestini. Sostituti procuratori della Repubblica, magistrati di Tribunale, in particolare quello fallimentare.

In queste indagini il ruolo del docente universitario di Diritto della navigazione è quello di "persona informata dei fatti". Un testimone insomma che sarà chiamato a mettere ulteriormente a fuoco i problemi da lui sollevati negli esposti.

Per lasciare la villa di viale Miramare 309, in cui da tre settimane è rinchiuso agli arresti domiciliari nell'ambito del crac della "Cantieri Trieste" e dalla "Immobiliare Generale", il professor Querci ha chiesto e ottenuto dal presidente del Gip Gianfranco Fermo una speciale autorizzazione. Pur essendo a tutti gli effetti un detenuto, potrà raggiungere la Procura veneziana con mezzi propri. Auto o treno, come più gradisce. Non sarà nemmeno scortato dai carabinieri o dagli agenti carcerari.

Non sfugge a nessuno che il "via libera" alla trasferta rappresenta una attestazione di fiducia, un gesto di grande disponibilità nei confronti dell'indagato. Il professor Querci non dovrà comunque incontrare o parlare a Venezia con persone che non appartengono al suo nucleo familiare o che esulano dall'inchiesta aperta da quella Procura sui giudici triestini. L'apertura del fascicolo o dei fascicoli rappresenta un atto dovuto, ineludibile. Esattamente come l'interrogatorio di chi ha presentato l'esposto chiamando in causa almeno sette magistrati.

A Trieste il professor Querci ritornerà davanti ai giudici il 17 ottobre. In quella data il Tribunale del riesame discuterà l'appello presentato dai difensori contro la decisione del presidente del Gip Gianfranco Fermo che una decina di giorni fa ha detto "no" alla richiesta di scarcerare il docente universitario indagato per bancarotta e falso in bilancio.

Intanto emerge che la villa di Barcola non è più sua

»A casa mia, in viale Miramare sto benissimo» aveva detto Querci» uscendo dall'interrogatorio del Gip il 19 settembre. Aveva parlato della villa, da chi l'aveva acquistata e del prezzo. «Mi è costata 15 anni fa 700 milioni, pagati in contanti».

In effetti lo stabile e il terreno identificati dalla partita tavolare 2002 di Contovello sono stati suoi solo per tre anni. Dal 30 ottobre 1984, quando il docente li acquisì dall'architetto Benno Drioli, al 18 agosto 1987, quando furono venduti alla "Beta 1986 srl", una società immobiliare milanese con sede in Corso Venezia 16.

L'atto è stato redatto dal notaio Marco Fanfani. Per la società milanese era intervenuto l'ingegner Roberto Capperi, nato a Livorno il 26 ottobre 1948, residente in quella città in via Roma 258. All'epoca l'ingegner Capperi era "procuratore" della società amministrata dall'architetto Michele Lucio Barbieri, residente a Venegono Superiore, sempre in provincia di Milano.

Prezzo pattuito 550 milioni. All'ufficio regionale del libro fondiario si legge ancora che la villa acquistata dalla "Beta 1986 srl", viene concessa in locazione all'avvocato Querci per 20 anni a far data dal primo settembre 1987. Dunque affittuario e non più proprietario.

CONTINUANO I CONTATTI NEL POLO PER LA CANDIDATURA ALLA PRESIDENZA DELLA PROVINCIA

Ulivo: Rifondazione? No grazie

La coalizione di Prodi tecnicamente non sarà però presente sulla scheda con il proprio simbolo

Servizio di
Fabio Cescutti

Polo ancora nell'incertezza sulla candidatura alla presidenza della Provincia, ma anche nella maggioranza del governo nazionale che tocca Ulivo e Rifondazione è sancita la diversità. Ed è forse questo il punto che stavolta fa più notizia. Rifondazione, stando alle indiscrezioni, non farà infatti parte del gruppo di partiti che al primo turno (quello del 17 novembre) sosterrà la candidatura della sindacalista Adele Pino. Canciani e Venier lo hanno chiesto a gran voce, ma sono rimasti inascoltati.

«Su Rifondazione la posizione è quella di una collaborazione eventuale in una fase successiva» ha dichiarato ieri il vicesegretario nazionale del Ppi, il triestino Francesco Russo, arrivato in città per seguire gli ultimi risvolti della campagna elettorale dopo che Elettra Dorigo, segretario provinciale, è stata chiamata negli Stati Uniti per impegni di lavoro. Novità anche sull'Ulivo.

Il centro sinistra sosterrà la Pino, ma ognuno per sé - Francesco Russo vicesegretario nazionale Ppi (foto): «Valorizziamo il ruolo dei moderati»

Permane il messaggio della coalizione. Ma a sostenere Adele Pino saranno i singoli partiti dell'alleanza: il Ppi che potrebbe accorpare anche Pri e lista Dini; il Pds con il proprio simbolo e una lista civica con un logo nuovo dove compariranno Unione slovena, Patto Segni (i Verdi è ancora incerto cosa faranno) e magari Dini e Pri qualora non si affiancassero al Ppi.

«Dobbiamo valorizzare il peso della coalizione sul centro - ha dichiarato Francesco Russo - abbiamo avuto vari segnali in tal senso dal corpo elettorale e dalla società triestina».

La corsa al centro sembra essere insomma il motivo trainante di queste elezioni. Anche al primo turno, nel Polo, c'è la possibilità che si concreti una formazione di questo tipo capeggiata da Forza Italia e Lista per Trieste, con An che esprima un suo candidato. Molto dipenderà da Ccd e Cdu. Permane la possibilità di una candidatura di Paolo Sardos Albertini, presidente uscente bloccato dai ricorsi, anche se, in molti ambienti, l'indicazione viene giudicata poco idonea con la Trieste del Duemila, quella che vuole guardare a nuovi rapporti fra Est e Ovest e a un rinnovato rapporto con la minoranza slovena.

Non è escluso che compaiano altri nomi. Forza Italia, come partito di maggioranza relativa del Polo a livello nazionale, chiede di poter indicare il presidente della Provincia di Trieste. La nostra provincia è infatti il test più importante a livello nazionale. In tutta Italia si recheranno un milione di elettori alle urne.

Nel Polo si riaffaccia intanto il nome dell'avvocato Emilio Terpin, che tuttavia Alleanza nazionale non gradirebbe. Ma ci sarebbero trattative in corso. La matassa è insomma molto intricata. E potrebbe sciogliersi anche a Roma, dove a metà settimana i responsabili nazionali del Polo decideranno la soluzione dei contrasti emersi in varie aree della penisola.

Entro il 19 i partiti dovranno raccogliere le firme per presentare programmi e candidature. Il tempo stringe. Ma i giochi stanno per concludersi.

ACEGA DIVENTERÀ SPA

Referendum bocciato ma la Circoscrizione annuncia ancora lotta

Oggi, con la riunione conclusiva della Commissione dei garanti sarà definitivamente sancita l'inammissibilità del referendum comunale (proposto dalla quarta Circoscrizione) che avrebbe richiesto il pronunciamento a tutti i triestini sulla trasformazione dell'Acega in Spa. Ma la stessa circoscrizione rilancia: «dal punto di vista formale la decisione della commissione può esser considerata esatta - afferma una nota firmata dal presidente Piero Tononi - ma è auspicabile che la giunta comunale torni sui suoi passi e permetta ai cittadini di dire la propria se la municipalizzata dovrà venir trasformata in Spa o Azienda speciale».

Una presa di posizione è giunta comunque anche da parte di Alleanza nazionale. Ma tornando alla quarta circoscrizione, si sostiene che «il problema a questo punto diventa politico».

«Staremo a vedere quanta democrazia è in grado di esprimere l'attuale amministrazione comunale - conclude la nota - .Se la giunta dovesse ancora una volta infischiarsene delle richieste a gran voce da una rappresentanza della cittadinanza, in questo caso, tramite le circoscrizioni, l'obiettivo sarà quello di richiedere nuovamente il referendum quando al Consiglio circoscrizionale sarà sottoposta la richiesta di parere sul nuovo statuto che andrà ad assumere l'Acegas Spa».

Anche il Coordinamento provinciale di An «ha poco da eccepire sulla decisione della Commissione dei garanti che ha rilevato come la natura del referendum richiesto sia abrogativa e non consultiva come previsto invece dal regolamento comunale per i referendum». Rileva però, come la Quarta circoscrizione, sempre in una nota, che sui tratta di un problema politico.

«La Giunta comunale - protesta An - non può ignorare la richiesta informale di referendum avanzata da una circoscrizione e nemmeno i pareri negativi delle altre (alcuni motivati anche con la necessità di una consultazione popolare). Ma se Illy e i suoi assessori non dovessero recedere dal proposito di trasformare l'Acega in Spa, senza nemmeno prendere in considerazione un'eventuale azienda speciale, An è ben disposta a battersi ancora perchè è consapevole di interpretare la volontà di una stragrande maggioranza di triestini».

RIUNIONE (NON CONCLUSIVA) DELLA COMMISSIONE CONSILIARE SESTA

Piano parcheggi, le priorità

Circa dieci miliardi fra Largo Barriera Vecchia e Campo San Giacomo

Tornano d'attualità i parcheggi. Ieri mattina la commissione sesta, con una seduta sempre ai limiti del numero legale per carenze della maggioranza, ha valutato la disponibilità dei 10 miliardi e 250 milioni ancora da investire secondo la legge Tognoli. Questo ha comportato un adeguamento del piano urbano parcheggi. La delibera non arriverà in consiglio comunale domani, anche se è all'ordine del giorno. E' questo perchè è prevista a breve una nuova riunione. Sono stati individuati quattro siti da costruire con i fondi pubblici ma, per motivi di finanziamento, solo ai primi due è stata data priorità. Ci riferiamo a Largo Barriera Vecchia (306 posti) e a Campo San Giacomo (272). Per Viale Ippodromo e Università bisognerà attendere nuovi fondi. Si tratta di parcheggi sotterranei. Le altre due ipotesi saranno valutate qualora arrivino nuovi finanziamenti.

Le strutture saranno tutte sotterranee

Per quanto riguarda i parcheggi autofinanziabili che saranno predisposti con gara, dove vincerà chi offrirà i criteri migliori, si sono delineati i parcheggi di piazza Ponterosso - piazza Sant'Antonio (da sotto le bancarelle con comunicazione alla fontana antistante la chiesa); piazza Puecher; piazza Vittorio Veneto e Viale XX Settembre nei pressi di piazza Volontari giuliani. Anche questi sono tutti sotterranei.

Considerato che la questione dei parcheggi costituisce il progetto più grosso dopo il Piano regolatore, ci sono stati vari interventi. E soprattutto il tema sarà probabilmente oggetto di attento dibattito in consiglio comunale.

Altri quattro impianti autofinanziabili con gara

Il verde Russignan avrebbe osservato come il parcheggio di piazza Ponterosso sia stato cancellato dal Prg; Piero Camber della Lista ha invece puntualizzato che 306 posti sotto largo Barriera vecchia hanno un senso solo se si riapre l'asse di scorrimento piazza Garibaldi via Carducci, attualmente oggetto dei provvedimenti antismog.

Le circoscrizioni da parte loro affermerebbero invece che non si può andare all'approvazione del piano parcheggi prima di avere dato il disco verde al piano urbano del traffico, che comunque dovrebbe essere pronto entro l'anno.

Il materiale per discutere insomma non manca. Un'altra commissione potrebbe svolgersi anche in settimana. Domani in aula la delibera, salvo incredibili sorprese, non arriverà.

f.c.

MARITTIMA

Clienti in albergo: schedature innovative

Presentazione stamane del nuovo sistema di trasmissione dei dati delle schedine per notificare le persone alloggiate in albergo. La riunione si terrà stamane alle 11.30 nella sala Vulcania 2 del palazzo dei congressi della Marittima.

La presentazione è stata organizzata dall'Associazione degli albergatori della provincia di Trieste che ha riunito le strutture alberghiere a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina introdotta dal ministero dell'Interno (il 12 luglio scorso).

Alla riunione parteciperanno i funzionari della Questura. Il nuovo sistema di trasmissione dati sarà illustrato dal punto di vista tecnico.

NESSUNA SOLUZIONE IN VISTA PER LA COSTRUZIONE DELL'ATTESO IMPIANTO

San Giovanni, la piscina deve attendere

L'assessore regionale de Gioia annuncia una bozza di legge per i finanziamenti alle opere sportive

«A fronte di 140 miliardi di richieste per opere pubbliche sportive, la Regione ha una capacità finanziaria di soli 7 miliardi. Se mettessimo mano a questa cifra per la piscina di San Giovanni, non resterebbe più una lira». Sconsolato, l'assessore regionale allo Sport, De Gioia, ha anche spiegato come a giorni verrà presentata una bozza di legge regionale per vincolare il budget di spesa delle costruzioni sportive del nuoto, dal contesto generale dei finanziamenti per gli altri impianti sportivi. Ciò per riuscire a costruire e a incrementare la diffusione degli sport acquatici fra i giovani, in attesa che lo Stato preveda l'obbligatorietà degli impianti nelle scuole con una legge.

La notizia è stata data ieri in un incontro organizzato dalla Pro Loco «Amici di San Giovanni e Colonia», dove amministratori locali e parlamentari triestini sono stati chiamati a dare il loro sostegno per la risoluzione della ormai annosa vicenda della piscina di San Giovanni. Una piscina, che sebbene incompleta, costa ugualmente al Comune e al cittadino. Tanto per fare qualche esempio, circa un anno fa l'amministrazione cittadina ha dovuto spendere 50 milioni per risistemare la recinzione dell'ex maneggio di San Giovanni, di proprietà del demanio, e al quale il Comune deve arretrati di anni e anni di affitti non pagati. Elisa Corsi e Luciano Ferluga, instancabili «anime» del comitato, hanno chiesto che ci si decida ad acquisire il terreno dell'ex maneggio a trovare i fondi necessari per l'ultimazione della piscina, che così potrà essere finalmente utilizzata, sia dai ragazzi delle scuole che a scopo terapeutico.

Si è chiesto ai due parlamentari presenti, Niccolini (Polo) e Camerini (Ulivo) di intervenire a Roma per accelerare il passaggio di proprietà. E ancora perchè possa essere ripresentata la proposta di legge 353/83 sulla obbligatorietà dell'insegnamento del nuoto nelle scuole elementari e medie. Niccolini ha avanzato la proposta di creare un gruppo di lavoro e un'alleanza trasversale ai partiti «pro Trieste».

Mentre Camerini e Niccolini assicurano l'interessamento, l'assessore comunale Degrassi parla di progetto tutto da rifare

Camerini ha detto che affronterà l'argomento nelle sedi demaniali romane perché il nostro Comune possa al più presto acquistare il bene con gli sconti del 50 per cento previsti dall'ultima normativa nazionale. L'ultima parola è toccata all'assessore allo Sport del Comune, Degrassi. Pur mostrando tutta la sua disponibilità, ha anche sottolineato come la piscina di San Giovanni, dopo anni e anni di abbandono e a causa di un progetto inadeguato, non sia facilmente gestibile. «Il mio impegno è quello di riuscire entro l'anno ad acquisire il terreno. Ma vogliamo farlo con le riduzioni richieste, che ho anche ribadito in un mio recente incontro romano. Riduzioni sull'acquisto e sui canoni pregressi. Una volta definito il passaggio di proprietà — ha detto — bisognerà riprogettare la piscina, magari riscavando la profondità delle due vasche, che risultano inadeguate (un metro e 30 e un metro e 60 cm) e non utilizzabilli per i giochi sportivi. Si dovrà anche tener conto della nuova legislazione Cee per l'impiantistica».

Malgrado l'interessamento dei politici (tra i presenti Rifondazione con Venier), e i messaggi inviati dagli onorevoli Camber (Lista) e da Menia (An), e malgrado la carenza a Trieste di piscine, il cammino della struttura di San Giovanni (i cui lavori partirono nel 1980) sembra ancora lontano dall'arrivo. Degrassi ha detto infine che «per funzionare» la nuova struttura dovrà offrire tutte le garanzie necessarie di autosostentamento. La gestione potrebbe essere affidata al neocostituito consorzio formato da diverse società sportive, quali l'Edera e la Triestina Nuoto. Infine un appello per il giardino della scuola Suvich di via Giulia, dove la ditta Cividin vorrebbe costruire un edificio. Con una raccolta di firme si vuole chiedere al Comune di offrire in permuta un altro terreno, in modo di salvare lo spazio della scuola.

d.c.

ANNUNCIO DEL COMUNE

Ponzanino, parte il recupero edilizio Divieti in via del Rivo

Siamo al via per la demolizione dello stabile di via Del Rivo 12, nell'ambito del piano di recupero denominato «Via del Ponzanino». Ne dà notizia il Comune di Trieste. A seguito della demolizione, infatti, l'impresa «Celsa» di San Michele al Tagliamento avvierà i lavori per la costruzione di 31 alloggi di edilizia convenzionata e le relative opere di urbanizzazione primaria, nonché di alcune attrezzature commerciali. Pertanto sino alla conclusione dei lavori di demolizione, la zona sarà off-limits per la sosta delle auto. Sosta che era comunque impossibile già da diverso tempo perché la via appare transennata in più punti a causa delle numerose ristrutturazioni in atto e i relativi cantieri.

MATERNE / SOSTANZIALI LE NOVITA' CHE OGGI SARANNO ILLUSTRATE AI SINDACATI

Il Comune tende la mano

Ma i primi commenti di Uil, Cisal, Cisnal e Cisl sembrano lasciare uno scarso margine di trattativa

Materne e nidi: segnali di distensione dal Comune, che, nel corso di una conferenza stampa indetta ieri dagli assessori Poropat e Tommasini, ha illustrato alcune novità sostanziali sulle quali si articolerà l'incontro di oggi con i sindacati.

Le novità, dunque: concorso da bandire entro il giugno prossimo per coprire tutti i posti in pianta organica che si libereranno dopo l'opzione tra materne e nidi fatta dalle vincitrice degli ultimi concorsi; orari flessibili nei nidi a seconda delle reali esigenze dell'utenza; sì alle trenta ore per le maestre delle materne, con aumento di cinque ore rispetto all'orario attualmente in vigore, ma gestibili dai singoli operatori; copertura immediata delle supplenze e degli incarichi scoperti per eccedenza del rapporto previsto educatore-bambini.

Le altre cose sono note, alcune già ampiamente affrontate anche in sede di trattativa sindacale, altre più volte pubblicizzate dallo stesso assessore Poropat: statalizzazione confermata anche alla luce della mozione del Consiglio comunale, che in realtà impegna il sindaco a non formalizzare ulteriori passaggi allo Stato prima di aver verificato il piano di riqualificazione del settore educativo previsto per il mese prossimo; accoglimento di tutte le richieste di iscrizione alle materne; mantenimento della dotazione di materiale didattico nelle sezioni statalizzate; potenziamento degli asili nido con apertura della nuova sede di via Svevo e prevista apertura di un nuovo nido a Cattinara. Unica modifica, rispetto alla precedente conferenza-stampa, la data di apertura di questa struttura, slittata dall'originario gennaio '97 al più generico «anno scolastico 1997-'98».

Verranno mantenuti gli impegni assunti nel dicembre scorso per quanto riguarda il personale ausiliario, coprendo, per quest'anno, i posti che si renderanno vacanti con il passaggio di alcune dipendenti alla qualifica di bambinaia; l'organico verrà poi progressivamente esaurito con un ulteriore appalto dei servizi di pulizia; l'appalto verrà impostato in modo da garantire la qualità del servizio.

Tutti questi punti – e molti altri ancora – verranno presentati questa mattina sul tavolo delle trattative che si svolgeranno, su richiesta di Uil, Cisal, Cisnal e Cisl su tavoli separati: prima Cgil, Rdb, Snals, poi loro. Strettissimi i margini di contrattazione: già ieri sera i commenti della Uil e delle altre tre sigle alla mano tesa dal Comune lasciavano poche speranze.

g.lo.

MATERNE / IL RICORSO E' STATO ACCOLTO

Il pretore striglia Illy

Altra tegola, stavolta giudiziaria, sulla giunta Illy impegnata da settimane in un logorante testa a testa con Uil, Cisal, Cisl e Cisnal sulla questione dei nidi e delle materne. Dopo lo stop alla statalizzazione imposto dal Coreco, ieri il pretore del Lavoro, Mauro Sonego, ha accolto il ricorso presentato tramite i legali Furio Stradella e Fabio Petracci l'agosto scorso da Cisl, Uil e Cisal, in cui si citava il sindaco per comportamento antisindacale.

In particolare, le organizzazioni sindacali sostenevano che la materia in oggetto, cioè la statalizzazione di dieci sezioni di scuola materna, rientra tra quelle per le quali è prevista la contrattazione sindacale oltre che l'informazione. Passaggi che invece non sarebbero mai stati osservati.

Non solo: ma nella sentenza depositata ieri Sonego rileva anche che «nel comportamento del Comune ricorre anche l'elemento soggettivo della coscienza e volontà di ledere prerogative sindacali». Intenzionalità di ledere confermata, secondo il pretore, anche dal fatto che nell'ottobre '94, in occasione dell'analoga statalizzazione di altre scuole, il Comune interpellò i sindacati. Ma c'è di più: la comunicazione dell'avvenuta statalizzazione venne data l'ultimo giorno di scuola, «per evitare – è scritto ancora nel decreto – possibili agitazioni».

Ce n'è abbastanza per un verdetto di colpevolezza che è arrivato puntualmente ieri e che non sposta tuttavia di una virgola i termini della questione statalizzazione; solo sul piano dell'immagine, della forma, del metodo i punti persi sono numerosi. Curiosa la condanna inflitta dal pretore al sindaco, che dovrà distribuire a tutti i dipendenti del settore 16.o, allegata alla prossima busta paga, copia della sentenza. A scherzarci sopra, è un po' come quando le maestre di una volta facevano riempire allo scolaro di turno interi fogli di quaderno con la scritta «Ho sbagliato».

g.l.

IL MINISTRO: «DECIDE (E PAGA) IL PRESIDE»

Scuola: «Il supplente non è indispensabile»

Critico lo Snals, il Provveditorato resta in attesa di chiarimenti

I supplenti ci saranno ancora. Ma solo se la scuola avrà i soldi per pagarli. E se il capo d'istituto riterrà indispensabile sostituire l'insegnante assente. E' questo il senso della circolare firmata dal ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer. E' arrivata fresca fresca al Provveditorato, che la sta ora diramando agli istituti cittadini.

Sugli effetti delle disposizioni emanate per «stimolare lo sviluppo dell'autonomia scolastica» e «contestualmente contenere nella compatibilità finanziaria la spesa relativa alle supplenze», l'Ufficio scolastico per ora non si sbilancia. Ma lo Snals già annuncia sfracelli: «Con queste premesse, sbotta il segretario provinciale del sindacato Giuseppe Ughi, non possono certo rendersi credibili le ipotizzabili riforme, e tanto meno l'autonomia stessa».

Ma ecco il contenuto della circolare. Il punto di partenza - valido per tutte le scuole, dalle materne alle superiori - è che a pagare i supplenti (la normativa vale però anche per i non docenti) da quest'anno scolastico non è più il Provveditorato: sono le scuole stesse. La disposizione va applicata per le «supplenze temporanee di breve durata», e «comunque per un numero di giorni superiore a quello minimo stabilito per il ricorso alla supplenza» (si tratta di 10 giorni per le medie e superiori, mentre nelle elementari la situazione viene valutata di volta in volta). Sono esclusi dagli effetti della circolare gli insegnanti il cui contratto valga fino al termine delle lezioni.

I consigli di circolo e di istituto, all'inizio dell'anno, devono «deliberare una corretta programmazione di impiego delle risorse» procedendo in seguito alle eventuali variazioni. Spetta al capo d'istituto, invece, valutare «autonomamente la sussistenza delle inderogabili esigenze che impongono il ricorso alle supplenze». La scuola, insomma, deve gestire oculatamente i propri soldi; e il preside deve decidere se sia il caso di spenderli per reclutare un supplente, o se la cattedra possa essere lasciata temporaneamente scoperta.

Fondamentale, a questo punto, conoscere l'importo che il ministero intende mettere a disposizione delle scuole. Ma qual è il budget di ogni istituto? Il ministro non lo dice. E su questo si appunta la prima osservazione dello Snals: «Si è saputo in via informale da Roma, dice Ughi, che sarà emanata un'altra circolare. Il riparto dei fondi sarà fatto sia fra province che fra scuole, in base al numero degli operatori. L'importo ipotizzato fino al dicembre di quest'anno - prosegue Ughi - è di circa 150 miliardi di lire in tutto, e non si ipotizzano quote trattenute dal Provveditorato da utilizzare per compensazione fra scuole: si tratterà, insomma, di una distribuzione a pioggia sui singoli istituti». Per il 1997 invece, sempre stando alle fonti sindacali, l'importo globale sarebbe di 900 miliardi, con una quota da accantonare all'Ufficio scolastico per eventuali emergenze.

In base a questi numeri, secondo i calcoli dello Snals, una scuola con 50 dipendenti disporrebbe fino a dicembre di 9 milioni scarsi: uno stanziamento assolutamente inadeguato, stigmatizza Ughi, «che creerà problemi enormi agli istituti con inevitabili ricadute negative sulla loro funzionalità». Anche perché, precisa, nel budget d'istituto rientrano in pratica «tutti i contratti stipulati a qualunque titolo a tempo determinato»: e si può trattare anche di mesi.

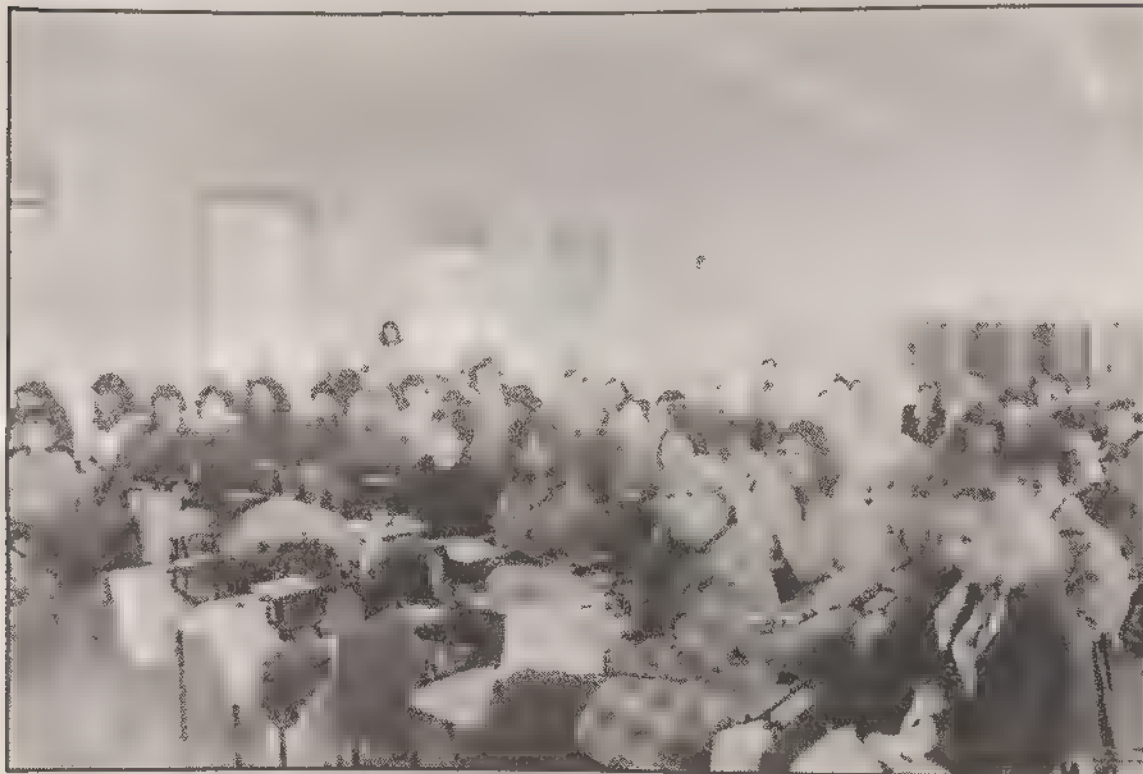
Quali, dunque, gli effetti della circolare? Di certo, secondo lo Snals, se lo stanziamento sarà confermato non sarà sufficiente tamponare la carenza di risorse facendo lavorare più ore il personale presente. Il fatto grave, aggiunge Ughi, è che «si sancisce per la prima volta che non vi è obbligo di sostituzione» dei docenti; se le scuole si troveranno ad avere in cassa pochi soldi si creeranno in pratica «materie di serie A, per le quali si effettueranno le sostituzioni, e materie di serie B, per le quali ciò non avverrà», affossando così «definitivamente alcune materie e la dignità dei docenti». Infine, le assenze - maggiori o minori a seconda dei casi - degli insegnanti porteranno a «una notevole disparità fra scuola e scuola» a livello finanziario. Per non parlare dei casi nei quali un istituto si dovesse trovare a metà anno con un budget prosciugato...

A fronte degli allarmismi del sindacato l'Ufficio scolastico, come si è detto, per il momento preferisce attendere. «Certo, dice il viceprovveditore Giuseppe Grieco, le preoccupazioni sono fondate. Il nuovo corso della gestione delle supplenze, a una prima lettura della normativa, potrebbe rivelarsi pericoloso. Ma prima di giudicare dobbiamo conoscere i meccanismi finanziari sui quali sarà articolato. Può darsi che vengano introdotti dei correttivi...». Appuntamento, allora, alla prossima circolare.

p.b.

MATERNE / RIFIUTATA LA LINEA «MORBIDA» PROPOSTA DAL SEGRETARIO

Snals: l'assemblea vuole lo sciopero

Secondo le maestre l'incontro con l'amministrazione non avrebbe portato ad alcun risultato concreto

L'assemblea delle maestre organizzata ieri dallo Snals (Foto Lasorte).

Ughi però intende evitare ulteriori irrigidimenti

Lo Snals sospende gli scioperi, ma le maestre non gradiscono: è questo il risultato dell'assemblea del sindacato autonomo della scuola convocato ieri per illustrare gli esiti dell'incontro avuto nei giorni scorsi con gli assessori Poropat e Tommasini sulla difficile vertenza in corso sulle scuole materne. Un colloquio che il segretario dello Snals, Giuseppe Ughi, aveva definito positivo, ma che in sostanza, secondo le maestre, non avrebbe portato ad alcun concreto risultato.

Tradotto in termini pratici, questo significa che la circolare dell'amministrazione con l'ordine di servizio che porta da 25 a 30 le ore di lavoro settimanali non è stata annullata. Mentre invece è stato revocato lo sciopero; una concessione unilaterale, insomma, che molte delle maestre ieri in assemblea hanno dimostrato di non approvare.

«Avremmo preferito essere almeno consultate», hanno commentato, mentre Ughi ha spiegato che la disponibilità dimostrata dal Comune autorizzava alla distensione. «Come mai allora – hanno replicato le interessate – non ci è arrivata la revoca del discusso ordine di servizio diramato con tanta sollecitudine, tra l'altro in piena trattativa sindacale? Sospenderemo lo sciopero solo quando quell'ordine di servizio verrà annullato».

Getta acqua sul fuoco Ughi, secondo il quale ulteriori irrigidimenti equivalgono a strumentalizzare la vertenza perdendo di vista i suoi reali contenuti rivendicativi. Nel frattempo bocce ferme fino a stamattina, quando gli assessori Poropat e Tommasini incontreranno di nuovo tutte le sigle sindacali. Uil, Cisl, Cisal e Cisnal hanno già fatto sapere che non siederanno al tavolo delle trattative con la Cgil e sposteranno di un'ora e mezza (alle 12.30 anziché alle 11) il loro ingresso in sala giunta. Se il buongiorno si vede dal mattino...

g.l.

ENTRO IL '97 LA NORMATIVA RIGUARDERA' TUTTE LE DITTE

Sicurezza sul lavoro: un convegno per capire come mettersi in regola

Negli studi privati le sedie dovranno essere del tipo ergonomico omologato con schienale reclinabile, cinque supporti di sostegno e manopole di regolazione. Nei ristoranti i camerieri dovranno essere anche un po' infermieri per riconoscere immediatamente il tipo di ipotetica ferita che si sono procurati maneggiando un bicchiere o affettando il pane, e intervenire di conseguenza. Nei grandi magazzini le commesse dovranno studiare anche da pompiere – non senza trascurare spunti di psicologia collettiva – rispettivamente per maneggiare un estintore e per far defluire i clienti senza provocare il panico in caso di incendio.

Pesce d'aprile fuori stagione o piccolo anticipo di Carnevale? Niente di tutto questo, ma qualcosa di molto più serio: gli esempi citati non sono che una parte della nuova normativa in materia di sicurezza sul lavoro contenuta nei decreti legislativi 626 del '94 e 242 del '96.

Operative già dal luglio scorso per tutte le imprese con più di duecento dipendenti (e dal prossimo gennaio per quelle con numero inferiore), le nuove norme, che recepiscono quelle della Cee, nascono dall'esigenza di limitare il numero degli incidenti sul lavoro, molti dei quali con conseguenze mortali, fenomeno peraltro tristemente frequente nella nostra regione.

Entro il 31 dicembre 1997 tutti, anche le ditte con un solo dipendente, dovranno farsi trovare il regola. Le caratteristiche della nuova normativa verranno illustrate nel corso di un convegno – in programma l'11 ottobre con inizio alle 15, nella sala della Friulia in via Locchi 21/b – organizzato dal consiglio provinciale dei consulenti del lavoro di Trieste.

«La spesa necessaria per mettersi in regola – ha spiegato Arnaldo Rossi, presidente del consiglio dei consulenti, presentando ieri l'iniziativa – per quanto alta, sarà sempre inferiore a quella conseguente a un incidente o a una contravvenzione».

Nel corso del medesimo incontro sarà illustrato anche il nuovo modello fiscale 770.

RABUIESE

Rumeni espulsi

Due cittadini rumeni, entrati clandestinamente in Italia, sono stati fermati dai carabinieri di Muggia ed espulsi.

Si tratta dell'imbianchino Ioan Toth di 37 anni e dell'operaia Steluta Gaspar di 33 anni.

I due sono stati intercettati attorno alle venti l'altra sera non distante dal valico di Rabuiese e sono stati poi rispediti in patria attraverso lo stesso valico.

Gasolio in via Carducci

Ennesimo spandimento di gasolio ieri pomeriggio in città. La perdita è stata originata da un autobus dell'Act che ha lasciato tracce in via Carducci, davanti al mercato coperto e alla luminosa. Sono intervenute ditte specializzate (nella foto Lasorte) per la pulizia del manto stradale. Minimi gli intoppi al traffico.

CONFERENZA DI SERGIO DOLCE SULL'ORIGINE DEGLI OMINIDI

A Sistiana l'uomo più antico

Sono stati scoperti a Visogliano alcuni resti dell'Homo erectus, vissuto oltre 500 mila anni fa

E venerdì si inaugura a palazzo Costanzi una mostra didattica sull'evoluzione attraverso i fossili

Il Carso triestino è una vera e propria miniera per i paleontologi, tanto che proprio a Visogliano è stato trovato uno dei reperti più importanti degli ultimi anni per lo studio dell'evoluzione dell'uomo: un pezzo di mandibola dell'Homo erectus, risalente a circa 500 mila anni fa, oggi conservato al Museo di storia naturale di Trieste. Ed è stato proprio il direttore del museo, Sergio Dolce, a illustrare ieri mattina le ultime teorie sull'evoluzione della specie «uomo» nel corso di una conferenza alla Stazione marittima. Prevista nel calendario delle manifestazioni di «Tempo Futuro», la conferenza è anche stata l'occasione per annunciare la prossima apertura (venerdì l'inaugurazione e sabato l'ingresso al pubblico), a Palazzo Costanzi, di una mostra didattica sull'evoluzione degli ominidi. Intitolata «Da Lucy all'uomo di Mompaderno», la mostra esporrà importanti fossili (quali appunto la mandibola di Visogliano) e una serie di calchi, modelli e diorami in grado di offrire una visione d'insieme dell'evoluzione dell'uomo attraverso i fossili.

Oltre al calco dei resti di Lucy (lo scheletro più completo di Australopithecus afarensis rinvenuto in Etiopia) e al cranio di Mompaderno, appartenente all'Homo sapiens sapiens rinvenuto in una grotta dei pressi di Parenzo, a Palazzo Costanzi saranno esposte le copie di eccezionali reperti, a cominciare dal diorama di una «pista» scoperta nel 1976 in Tanzania, sulla quale avevano passeggiato quasi quattro milioni di anni fa due australopitechi adulti e uno giovane.

«La culla dei primi ominidi apparsi sulla Terra - ha spiegato ieri Dolce a una platea di studenti delle medie superiori - è l'Africa centrale e orientale, mentre i resti più antichi riferibili a un ominide rislagono a 4,4 milioni di anni fa e sono stati scoperti recentemente in Etiopia nella zona di Afar». Ma, ha proseguito Dolce, la ricostruzione dell'albero genealogico dell'uomo rimane piuttosto complessa: i pochi resti fossili rinvenuti lasciano ampi «buchi» nelle teorie dell'evoluzione, e tutta la materia è sottoposta a continue revisioni e smentite. Ogni qualvolta si scopre un nuovo reperto tutta la costruzione rischia di essere messa in discussione. Perciò, ha aggiunto il direttore del museo di Storia naturale, ritrovamenti come quello di Visogliano sono così importanti. «Vicino Sistiana - ha detto Dolce - è stato scoperto negli anni Ottanta il sito preistorico più antico della nostra provincia, risalente al Paleolitico inferiore, che è tutt'ora oggetto di scavi da parte dell'Istituto di antropologia dell'Università di Pisa». Ma il Carso fu luogo prediletto anche dell'uomo di Neandertal, nel periodo del Paleolitico medio: «Qui, - ha detto Dolce - i Neandertaliani arrivavano per cacciare senza però stabilirsi in dimore fisse: cacciavano cervi, caprioli, daini e orsi e fabbricavano sul posto gli oggetti di pietra per la macellazione e la pulizia degli animali catturati; la Grotta Pocala, la Grotta di San Leonardo e la dolina della Caverna Cotariova hanno restituito molte selci musteriane».

Pi. Spi.

A sinistra (nella foto Lasorte), Sergio Dolce mostra alcuni calchi dei resti di ominidi che rappresentano tappe fondamentali nella storia dell'evoluzione della specie umana.

A destra, la piantina schematica indica i siti dove sono stati effettuati ritrovamenti risalenti al Paleolitico inferiore (segnati con il triangolo) e al Paleolitico medio (segnati con il cerchio). A Visogliano in particolare sono stati rinvenuti i resti (un dente e un pezzo di mandibola) di un esemplare di Homo erectus. La scoperta è avvenuta in quello che è a tutt'oggi il sito preistorico più antico della nostra provincia. Gli scavi nella zona continuano a cura dell'Istituto di Antropologia dell'Università di Pisa.

SIGLATO UN ACCORDO TRA LA FEDERESTETICA E LE ACLI

Guerra ai falsi centri di dimagrimento: gli estetisti si alleano con i consumatori

Volete eliminare qualche chilo di troppo e decidete di rivolgervi a qualche esperto del ramo? Attenzione, perché il «bidone» è in agguato e oltre a tenervi quell'odiato rotolo adiposo rischiate anche di assottigliare vistosamente, anziché il girovita, il vostro conto in banca. Capita infatti che, ultimamente, ci sia stato un autentico proliferare di centri di dimagrimento, che in realtà maschererebbero truffe in piena regola.

L'allarme viene dalle estetiste (circa 70 a Trieste) quelle con la «e» maiuscola, professioniste della linea, che hanno fatto dell'onestà, della serietà e della trasparenza la loro bandiera. Ecco cosa può succedere a chi non affida a loro l'eliminazione delle curve troppo evidenti, di natiche pendenti e di colli flosci, oppure solamente un maquillage un po' più approfondito. Il cliente, anzi, quasi sempre, la cliente, entra nel centro del quale è venuta a conoscenza tramite una pubblicità a tappeto, una semplice domanda e un numero di telefono riportati su etichette adesive, disseminati in ogni angolo della città, alle fermate dei bus, sui semafori e sulle auto.

«Il trattamento di accoglienza è quanto di più suadente e invitante si possa immaginare – spiega Concetta Lionetti, presidente della Federestetica provinciale della Cna – segue un lungo colloquio, nel corso del quale l'incauta cliente viene convinta che in poche sedute il suo fisico potrà competere con quello di Claudia Schiffer o Naomi Campbell, le viene sottoposto con noncuranza un contrattino, due firmette qui, una qui e il gioco è fatto». È proprio quel contratto si rivela spesso per le sprovvedute Susy Blady di turno, un'amara sorpresa, altro che Claudia Schiffer! In caratteri minuscoli vengono riportate alcune clausole che sollevano il centro da qualsiasi responsabilità in caso di danni alla salute, e obbligano il cliente al versamento di cospicui anticipi e poi dell'intero importo (dai 2 ai 3 milioni di lire) a prescindere dal risultato ottenuto. Chi firma è perduto, nulla serve rivolgersi poi ad avvocati e pretori: la battaglia è persa in partenza.

Per evitare altre vittime di facili miraggi, da ieri è scesa in campo la Lega dei consumatori delle Acli che ha siglato con la Federestetica della Cna un protocollo di intesa, soggetto all'osservanza delle leggi regionali e nazionali che disciplinano l'attività delle estetiste. «In particolare – hanno spiegato il segretario regionale della Lega Vincenzo Cutazzo e quello provinciale, Sergio Ramani – l'accordo verbale tra utente e operatore è l'unico strumento che regola il rapporto; non esistono contratti da firmare, né acconti da versare».

g.lo.

IN POCHE RIGHE

Infortunio grave in cava: blocco di marmo scivola e gli sfonda il torace

Un autotrasportatore di 56 anni, Franco Bergamasco, di Turriaco (Gorizia), versa in gravi condizioni all' ospedale di Cattinara di Trieste, dopo essere stato schiacciato da un blocco di marmo che stava caricando su un camion. L' incidente è accaduto poco prima delle 18 nella cava «Petrovica» di Rupingrande, di cui verso le 20 i Carabinieri di Opicina non avevano ancora rintracciato i titolari. Non è ancora chiaro neanche se l' uomo fosse un dipendente della cava o un trasportatore autonomo. Dai primi accertamenti, sembra che Bergamasco sia stato colpito da un blocco di pietra, improvvisamente scivolato dall'imbragatura con la quale lo stavano caricando sul camion, che gli ha sfondato il torace provocando anche gravi lesioni interne. L' uomo è ricoverato, in prognosi riservata, nel reparto rianimazione.

Bisarca si incastra sotto il ponte: traffico in tilt in viale Miramare

Traffico in tilt per un'ora ieri sera in viale Miramarè. Tutta colpa di una bisarca, un autocarro, adibito al trasporto di autoveicoli che è rimasto incastrato sotto il ponte della ferrovia. Il conducente del mezzo pesante con targa tedesca non ha rispettato i segnali di limite di altezza per i veicoli pesanti e ha proseguito fino al ponte. Lì si è incastrato bloccando il passaggio alla fila di vetture che lo seguivano. Sono intervenuti immediatamente i Vigili urbani. Il conducente comunque è riuscito a disincastrare la bisarca da solo, probabilmente sgonfiando le gomme, e ha fatto dietro front. Il traffico, bloccato dalle 19.30 fino alle 20.30 è ripreso a scorrere.

Posti a rischio alla Manifattura Tabacchi: An incontra dirigenti e sindacati

Visita alla manifattura tabacchi ieri mattina di una delegazione di An. Il senatore Giovanni Collino, l'onorevole Roberto Menia e il Coordinatore di An Sergio Dressi hanno incontrato prima il direttore e i dirigenti dell'azienda e successivamente le rappresentanze sindacali (Cisl, Uil, Cgil e Cisnal). Come obiettivo dell'incontro, richiesto dai parlamentari di An, discutere il decreto legge 456 con l'istituzione dell'Ente tabacchi italiani che di fatto avvia il processo di privatizzazione dei Monopoli di Stato, in discussione questa settimana alla quarta commissione Finanze e Tesoro del Senato. Collino ha illustrato gli emendamenti presentati al decreto legge. Menia invece si è soffermato sulle conseguenze della ristrutturazione dell'ente e sul ventilato taglio a livello nazionale di 12 stabilimento con un esubero di 4-5 mila addetti. «Ci batteremo fino in fondo per impedire che la nostra città si ancora una volta penalizzata da provvedimenti che sono la diretta conseguenza di lunghi periodi di malgoverno».

Bolla di accompagnamento eliminata Conferenza degli Artigiani alla Fiera

Domani alle 19.30 nella sala del centro congressi della Fiera (in piazzale De Gasperi) la Confartigianato locale organizza un'incontro aperto a tutti gli artigiani per spiegare le nuove modalità operative conseguenti all'abolizione della bolla di accompagnamento. Parleranno e risponderanno alle domande il consulente fiscale dell'Associazione degli artigiani nonchè i rappresentanti dell'Amministrazione finanziaria e del Collegio dei commercialisti triestini.

Maastricht e l'integrazione europea Rossetti ne parla su TeleCapodistria

«Il progetto di integrazione europea dopo il Trattato di Maastricht»: è questo il tema del programma «Parliamo di...« in onda oggi, alle 20.30, su Tv Capodistria. Ospite in studio sarà Giorgio Rossetti, presidente dell'Associazione Dialoghi europei ed ex Europarlamentare Pci-Pds dal 1984 al 1994. nel corso della trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, si parlerà degli scopi per i quali nel 1992 venne varato il Trattato di Maastricht e dei problemi oggi esistenti.

Giovane donna aggredita e derubata

Aggressione a una giovane donna ieri pomeriggio in via Cappello, a San Vito. Jasmina Zivkovic, 28 anni, è stata avvicinata da un uomo sulla trentina con la carnagione olivastra e un giubbotto rosso che le ha strappato dal collo una catenina d'oro procurandole anche delle escoriazioni. L'uomo ha poi raggiunto un complice ed entrambi si sono dileguati su una motocicletta.

INAUGURATO IL CAVEAU DELL'ISTITUTO

Il nuovo «Fort Knox» della Crt

E' un bunker situato dieci metri sottoterra, con telecamere e trappole a raggi infrarossi

A prova di ladri. Assomiglia a un bunker antiatomico il nuovo caveau della Cassa di Risparmio di Trieste. (Foto Sterle)

Un caveau a prova di scasso quello della Cassa di Risparmio di Trieste. Una vera e propria fortezza che si trova dieci metri sotto terra. Duemila e cinquecento cassette di sicurezza, telecamere a circuito chiuso e sistemi di allarme controllati da un elaboratore centrale, fanno del nuovo caveau della Crt un luogo sicuro dove poter depositare gli oggetti preziosi e qualsiasi altro genere di valore anche di dimensioni maggiori.

L'intensificarsi delle rapine agli istituti di credito e soprattutto l'evoluzione dei mezzi e dei metodi usati dalla criminalità organizzata hanno quindi spinto la Cassa di Risparmio a rinnovarsi tecnologicamente. «L'influenza criminosa delle aree vicine ha ultimamente creato delle opportunità negative che, inevitabilmente, hanno spostato o comunque allargato le zone con un coefficiente di rischio più elevato – spiega Roberto Verginella, presidente della Crt –. Delle zone che comprendono anche la nostra città. Una realtà che bisogna considerare e affrontare anche alla luce del fatto che oggi la malavita è sempre più organizzata e usa dei mezzi sofisticati. La Cassa di Risparmio cerca quindi di contrastare questa tendenza con le nuove tecnologie in materia di sicurezza ma non solo».

«Inevitabilmente c'è stato un miglioramento nel settore tecnologico, ma anche in quello della preparazione del personale in caso di rapina – aggiunge Vittorio Verdoglia, responsabile dei servizi di sicurezza –. Questo privilegiando la sicurezza degli operatori agli sportelli e soprattutto quello dei clienti della banca. Sono stati infatti istituiti dei corsi di aggiornamento in cui si affrontano diverse situazioni a rischio che richiedono il rispetto di norme comportamentali ben precise».

Una migliore tecnologia e la preparazione del personale però non bastano a ridurre il rischio di rapine e per questo i responsabili dell'istituto di credito triestino ritengono che è sempre più necessario fare circolare meno soldi liquidi. «Questo è senz'altro un aspetto che riduce al minimo il rischio anche in termini economici – precisa Verginella –. È ormai sempre più frequente l'uso delle carte di credito. Le tessere magnetiche sono un ottimo deterrente per contrastare gli atti criminosi e vengono utilizzate per numerose operazioni bancarie. Io ritengo che nel futuro il loro uso sarà sempre più diffuso anche per le spese di minimo importo».

A questo proposito i responsabili della Crt suggeriscono di non tenere mai assieme le carte di credito e il libretto degli assegni. Questo perché sarebbe facile, in caso di smarrimento o di furto, falsificare la firma del titolare che si trova dietro la carta magnetica. E per entrare nel caveau della Crt serve proprio una scheda magnetica simile alla carta di credito. Nella «cella di sicurezza», che è molto simile a un rifugio antiatomico, si accede esclusivamente con l'ascensore, che, durante l'orario di chiusura della banca, non è attivo. Quello che si presenta agli occhi dei clienti è un vero e proprio bunker difeso da una cella temporizzata ad orologeria che lo separa con una porta in acciaio di oltre 50 centimetri di spessore. All'interno, durante la notte, sono in funzione gli allarmi a raggi infrarossi coordinati da un sistema volumetrico che «ispeziona» ogni singolo angolo dove sono posizionate le telecamere a circuito chiuso. «Una fortezza – commenta un impiegato – dove vengono custoditi i beni di migliaia di triestini».

Roberto Vitale

L'INIZIATIVA DI ANTONELLA CAROLI E MARINO STERLE

«Trieste che scompare»: le foto esposte in una mostra a Zagabria

«Trieste che scompare» va a Zagabria. Sarà inaugurata infatti il 12 novembre, nella sede dell'Istituto italiano di cultura della capitale croata, la mostra nata dalla collaborazione fra la vicepresidente della sezione triestina di Italia Nostra, Antonella Caroli, e il fotografo del Piccolo Marino Sterle. Una mostra già presentata con successo nell'estate del '94, al museo Revoltella, e che viene ora riproposta in Croazia - come spiega la Caroli - «nell'ambito di un proficuo scambio culturale che vuole essere anche un momento di dibattito attorno a una tematica cui l'Istituto italiano di cultura si è rivelato particolarmente sensibile».

La tematica, appunto, è quella del patrimonio architettonico di una città - in questo caso Trieste - catturato dalle immagini in bianco e nero di Sterle nei suoi angoli più antichi e più caratteristici. Sulla base di un percorso tracciato dall'architetto Caroli, infatti, il fotografo due anni fa ha fissato nel suo obiettivo mille frammenti di altrettanti luoghi talvolta ben conservati, più spesso erosi dal degrado, in qualche caso - e si tratta ad esempio della casa Francolsberg, oggi ridotta a pezzi - ormai praticamente inesistenti.

«Trieste che scompare» è prima di tutto Cittavecchia, certo. Ma le fotografie documentano anche le aree del Ponzanino, del Porto vecchio, degli storici stabilimenti balneari del capoluogo giuliano.

La mostra dunque, organizzata da Italia Nostra in collaborazione con Il Piccolo, sarà riallestita per il pubblico di Zagabria a partire - come si è detto - dal 12 novembre, e resterà aperta per una quindicina di giorni. Nell'occasione sarà presentato anche il libro pubblicato (sempre nel '94) dalla tipografia Tergeste in occasione della mostra (e con lo stesso titolo), a cura della Caroli e con le foto di Sterle. Contemporaneamente l'Istituto italiano di cultura, retto da Roberto Sarzi, ha organizzato una conferenza- dibattito sull'architettura storica e l'impianto urbano, cui parteciperanno fra gli altri la Caroli e Fulvio Senardi, ex lettore all'Università di Zagabria.

«Certo, fa piacere che "Trieste che scompare" venga presentata anche a Zagabria, commenta la Caroli. E' un'ulteriore tappa di un percorso con il quale Italia Nostra ha dato il via a un dibattito sul patrimonio storico-architettonico della nostra città. Come abbiamo già fatto qui, ci auguriamo che la tematica della salvaguardia di questo patrimonio sia rilanciata anche oltreconfine, proprio attraverso una mostra che fra l'altro vuole offrire un ulteriore spunto di interesse nei confronti di Trieste».

C'è questo suggestivo angolo di Cittavecchia fra le foto di Marino Sterle proposte nella mostra.

ALTIPIANO / LA LEGA ANTIVIVISEZIONISTA HA DOCUMENTATO I MALTRATTAMENTI AL BESTIAME

In video la strage degli animali

Denuncia contro il Governo la qualità dei controlli veterinari e le lungaggini alle dogane di Fernetti e Prosecco

Animali maltrattati e feriti con pungoli elettrici, bastoni, senza cibo nè acqua per giorni interi. Questa l'«agonia» dei cavalli e pecore trasportati dall' est verso l'Italia, documentata dalla Lav (Lega antivivisezionista) e da Eurogroup for Animal Welfare, che hanno girato un video al passaggio delle dogane di Fernetti, Prosecco e Gorizia.

«A un anno e mezzo dalla prima denuncia effettuata con Alberto Sordi contro il massacro di più di mezzo milione di animali trasportati ogni anno dall' Est verso l' Italia - sottolinea la Lav - denunciamo che nulla è cambiato».

Animali gravemente feriti o morti, secondo la Lav, non vengono, come prevede la legge, controllati dai veterinari di frontiera ma destinati al consumo umano. Tra gli episodi di questa strage più emblematici la Lav segnala quello di alcuni tir provenienti da Polonia ed Ungheria, e destinati in Puglia o Sicilia, che sono stati fermi a Prosecco sotto il sole d'estate o al gelo in inverno anche due giorni, e degli animali di un camion proveniente dalla Russia, lasciati senza cibo nè acqua per 55 ore, poiché le operazioni di controllo si fermano il sabato e la domenica.

«La pubblica promessa del precedente ministro della Sanità Guzzanti di far entrare in servizio trenta nuovi veterinari ai punti d'ingresso del Friuli-Venezia Giulia, i primi per tutta l'Unione europea, non è stata mantenuta, così come quella del direttore del Dipartimento veterinari del ministero di chiarire, con una circolare, entro il dicembre scorso gli obblighi a tutela degli animali e della salute – ha dichiarato Gianluca Felicetti, direttore delle campagne della Lav –. Abbiamo denunciato alla magistratura le numerose violazioni di legge, ma queste croniche mancanze sono portate oggi all'attenzione della commissione di Bruxelles per l'avvio di una inchiesta non interlocutoria come quella effettuata più di un anno fa da ispettori comunitari. Senza questi controlli in Italia può entrare di tutto, con rischio per i consumatori».

Come si diceva, in un video registrato fra il marzo e il giugno scorso è documentato il passaggio alle dogane di Fernetti, Prosecco e Gorizia di cavalli e pecore gravemente feriti o morti che non vengono, secondo la legge in vigore n. 532/92, controllati dai veterinari di frontiera e quindi avviati, com'è d'obbligo, alla macellazione d'emergenza ma destinati normalmente al consumo umano.

A Gorizia, dove ci sono solo due veterinari in servizio, a fronte dei quattordici previsti dalla pianta organica, le stanze per i trattamenti degli animali – realizzate con contributi comunitari – non sono mai state utilizzate ancora nel '96; nessuna contravvenzione è stata effettuata ai trasportatori perché non iscritti nei registri Usl o perché siano stati riscontrati maltrattamenti; l'uso di pungoli elettrici e bastoni su animali per lo scarico e il carico sono usati normalmente.

L'Eurogroup for Animal Welfare e la Lav presentano denuncia contro il governo italiano. La denuncia concerne la qualità dei controlli veterinari ai posti di frontiera dei Paesi terzi. A questo riguardo viene chiesta per la seconda volta una particolare attenzione nei riguardi della mancata applicazione della direttiva europea 91/628 e della totale assenza di interventi da parte delle autorità italiane preposte alla salvaguardia del benessere degli animali in questione: «Non una sola volta gli ispettori della protezione animali olandese hanno trovato che, dove era necessario, erano stati presi gli opportuni provvedimenti dalle autorità competenti».

A Prosecco, secondo la Lav, gli animali vengono lasciati nei Tir anche per due giorni prima di poter ripartire.

TRIBUNA APERTA

«E' stata respinta un'opportunità di sviluppo»

Secondo un lettore il terminal Snam avrebbe comportato benefici per l'occupazione

Riceviamo e pubblichiamo.

Sono un giovane triestino, studente universitario, laureando in Economia e commercio, sconcertato e allo stesso tempo esterrefatto dai risultati referendari di Monfalcone relativi all'insediamento del terminal di rigassificazione della Snam, avendo gli stessi dato esito ampiamente negativo.

Tutto ciò accade in un'area geografica, quella comprendente Gorizia, Trieste e le rispettive province, notoriamente afflitta da una crisi economica endemica che coinvolge ogni comparto produttivo, dalla quale sembra ogni giorno sempre più difficile uscire.

Dinanzi a questo panorama desolante, i cui sintomi sono anche il decremento demografico di importanti città come Gorizia e Trieste, il 62% dei cittadini monfalconesi (la maggioranza dei quali sicuramente non a conoscenza dei dettagli tecnici del problema in questione) ha deciso di respingere questa opportunità di sviluppo e occupazione per la nostra area geografica — che vanta, è bene ricordarlo, tassi di disoccupazione da Mezzogiorno d'Italia —, opportunità che difficilmente si riproporrà in futuro.

Tutta la situazione mi fa tornare alla mente i dibattiti e le critiche pretestuose sorte attorno al progetto di rilancio turistico della baia di Sistiana di qualche anno fa, risoltosi in un nulla di fatto, avendosi anche in quell'occasione perso un'opportunità vantaggiosa per Trieste e dintorni di scrollarsi di dosso quell'apatia e quell'indifferenza tutta locale per tutto ciò che sa di iniziativa e intrapresa economica.

Ma si sa, ognuno ha ciò che si merita. Ben si tenga quel 62% di monfalconesi la melma e le sabbie mobili di Staranzano e Marina Julia per un quanto mai improbabile rilancio turistico della zona (sono alcune delle dichiarazioni «illuminate» di questi giorni) che di questo passo non arriverà mai.

Ben si tenga Trieste quella perla naturale qual è lo scenario splendido della Baia di Sistiana, non sfruttato a dovere per la miopia, l'incapacità e l'ostruzionismo di una ben precisa parte politica di alcuni comuni carsici.

A noi, giovani figli di queste terre, non resterà che un'alternativa: emigrare in cerca di occupazione forse proprio, paradossalmente, in quel di Montalto di Castro, cittadina laziale che meno arrogantemente e con più lungimiranza ha già fatto pervenire ai vertici Snam l'assoluta e immediata disponibilità alla realizzazione dell'impianto.

Giuseppe Portale

«I rischi sono tanti, i posti di lavoro pochi»

Riguardo il disastro del 2 ottobre alla nave «Snam Portovenere». Desidero anzitutto fare notare che la nave era sottoposta alle prove usuali d'allestimento e stava eseguendo le prove di macchina in mare aperto con 188 persone a bordo. Faccio poi notare che per la maggioranza erano tecnici e operai del cantiere di costruzione, la minoranza invece erano i membri dell'equipaggio, tra le 20 e le 25 persone alle quali sarebbe stata affidata la conduzione pratica dopo la consegna finale della nave all'Armatore Snam. Altra importante considerazione da mettere in evidenza: la nave viaggiava senza carico, in altre parole tecnicamente «vuota di carico».

Io ho comandato un tipo molto simile di nave, oltre venti anni fa, che era una nave (delle due gemelle) altrettanto grande e super raffinata tecnicamente costruita in Svezia su progetto d'architetti specialisti statunitensi, che nell'operatività normale commerciale usava, come credo sia il caso della nave in oggetto, il gas del carico metano al 92-94% con il 6-8% di combustibile petrolifero (diesel in manovra e olio combustibile denso in navigazione) ma la detta era una turbonave mentre nonne sono certo al momento, potrebbe essere una motonave. L'attuale calamità però è stata conseguenza dello scarico d'anidride carbonica da una batteria di bombole, che non funziona automaticamente ma è di solito attivata manualmente da un posto specifico elevato, e da un ufficiale della nave incaricato. Dove, sotto vetro, si trova la chiave per aprire lo sportello che attiva automaticamente un allarme generale a campanelli, e quando è tirata la leva che innesta il processo d'immissione dell'anidride carbonica e la stessa è immessa nel locale macchine tramite tubi che terminano in una sirena prima di diffondere il gas.

La cosa era già successa su una nave a Rotterdam dalla quale ero appena sbarcato e, nel caso specifico, era stato un errore (umano) di uno dei due tecnici, di una ditta specializzata appaltata dal cantiere, che stavano mettendo a punto la revisione del sistema. Anche in quel caso, con tanti tecnici e operai a bordo, ci furono sei morti (5 operai e uno dell'equipaggio), che pur sentendo gli allarmi non fecero a tempo a risalire le scalette per le decine di metri necessari, e a causa anche del panico e della calca dei fuggitivi.

Quello che desidero mettere in evidenza è che alle navi succedono incidenti di vario genere, e che le navi «gassiere» sono particolarmente pericolose in quanto potrebbero emanare il gas del carico, che ricordo ed evidenzio è più pesante dell'aria, non sporca ma uccide raso mare o raso terra secondo il vento.

Finisco con il rimarcare che il terminale Siot di San Sabba è più sicuro perché delle barriere formate da un cerchio di bolle d'aria alzano il mare producendo una specie di «sponda» che contiene le fuoriuscite di oli, e che delle barriere più alte chiamate «panne» di plastica galleggiante sono stese tutt'intorno alla macchia d'olio.

Rinnovo e rafforzo il no al terminal Snam tra Monfalcone e Duino anche a protezione della zona turistica, paesaggistica e artistica coinvolta. E ricordo che il referendum, se puo avere un qualche valore, dovrebbe coinvolgere tutti i comuni del Golfo di Trieste, e quanto meno i residenti di Duino Aurisina. Al referendum monfalconese non erano favorevoli i disoccupati, perché i posti di lavoro effettivi sono pochi.

Luciano Stilli

MUGGIA / I TEMPI STRINGONO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE

Polo: rispunta il commerciante Di Piazza

Scendono le quotazioni di Italico Stener, che per una banale caduta per strada è finito, sia pure per poche ore, in ospedale

Mentre si fanno sempre più stretti i tempi per la presentazione di candidato a sindaco e liste collegate (c'è tempo infatti fino al 19 ottobre), a Muggia rispunta un po' a sorpresa il nome del commerciante Roberto Di Piazza quale possibile candidato a sindaco per il Polo.

L'ipotesi sarebbe rafforzata anche da quanto accaduto domenica mattina all'altro probabile candidato del centrodestra, Italico Stener.

Un malore, probabilmente dovuto a stanchezza, ha fatto infatti prendere un grande spavento a quanti si trovavano in piazza in compagnia di Stener, che ha superato la settantina. Con lui, fra gli altri, c'erano in quel momento l'ex consigliere comunale dell'Unione Italo Santoro e altri esponenti della stessa parte politica.

Intanto Dressi assicura che non c'è nessuna spaccatura fra An e Forza Italia: «Stiamo ancora discutendo»

Caduto a terra, il possibile candidato del Polo è stato accompagnato all'ospedale da un'ambulanza del 118, prontamente intervenuta sul posto.

Nulla di grave, per fortuna, come si è subito saputo dall'ospedale (Stener è stato dimesso già domenica sera), anche se il riposo consigliato dai medici potrebbe essere quantomeno in contrasto con gli impegni della prossima campagna elettorale.

Ma come si diceva l'attenzione in queste ore si sposta sul nome di Roberto Di Piazza, attorno al quale Alleanza nazionale e Forza Italia stanno cercando un accordo.

Dal Polo si smentisce intanto un precedente interessamento per Stener, negando anche la «frattura» all'interno della coalizione e l'ipotesi che Alleanza nazionale sia a un passo dal presentare liste e candidati autonomi.

«Non c'è nessuna spaccatura tra Alleanza nazionale e Forza Italia – spiega Sergio Dressi, esponente regionale del partito di Fini – stiamo ancora discutendo e una decisione definitiva sarà presa tra mercoledì e giovedì di questa settimana. A proposito di Stener, nonostante l'affetto che nutriamo nei suoi confronti, non è mai stato il candidato del Polo».

Riccardo Coretti

«Asilo di Roiano: problemi soltanto nelle aree esterne»

Riceviamo e pubblichiamo.

In qualità di presidente del consiglio di plesso della scuola materna di Roiano (vicolo delle Rose), quindi come rappresentante dei genitori dei bambini frequentanti detto asilo, rispondo all'articolo del 27 settembre («È un asilo piuttosto malandato»).

La struttura muraria dell'asilo non risulta essere interessata da alcun cedimento o lesione, si tratta in sostanza di questioni esterne all'edificio e riguardanti strutture non portanti. Inoltre, per tutte le riparazioni necessarie è stato più volte richiesto l'intervento del Comune, ma finora non è pervenuta alcuna risposta. I problemi più urgenti, al momento, risultano essere il muretto del giardino, che i bambini usano per giocare e i vetri antisfondamento che, come il signor Zerial ha puntualizzato, sono giacenti in cantina da tre anni o più, aspettando di essere montati. Di questi due problemi mi sono interessata personalmente, con un ulteriore sollecito all'assessore Poropat e alla dirigente del servizio. La risposta è stata che i giardini sono un grosso problema per il Comune in quanto non c'è personale sufficiente a garantire tutte le richieste di intervento, per i vetri invece è stato garantito che avrebbero provveduto quanto prima, ma tuttora non è stato fatto nulla. Il portone ha la chiusura elettrica che non funziona ed è arrugginito, ma si tratta del portone esterno, dal quale si accede nel cortile, e non della porta d'entrata alla scuola.

I restanti problemi sono tutti riguardanti strutture non direttamente usufruite dall'utenza ed esterne, compreso lo spandimento d'acqua. La struttura muraria dell'edificio, invece, risulta in buono stato, le aule e le stanze usate dai bambini e dal personale sono ben tenute, luminose e comode, i giardini sono due, uno superiore e uno inferiore e c'è un terrazzo che si apre su tutte e tre le sezioni, soleggiato e comodo, sul quale i bambini giocano quando il tempo lo permette.

Tendo inoltre a puntualizzare che l'attività educativa e pedagogica dell'asilo è tra le migliori, espletata da personale educativo e ausiliario tra i più disponibili e affidabili, tanto che noi genitori siamo molto contenti del funzionamento della scuola materna. Nelle riunioni con i rappresentanti dei genitori degli altri asili emergono tali e tanti problemi strutturali, educativi e accessori che, vi posso assicurare, la scuola materna di Roiano risulta essere una delle poche oasi felici di efficienza e struttura, soprattutto grazie al personale che la supporta.

Anche se i problemi realmente sussistono, non riguardano l'edificio in sè, che non è per nulla malandato né tantomeno lesionato, ma soltanto le aree esterne. Ben venga un invito all'amministrazione a provvedere quanto prima, visto che i tempi di attesa risultano essere lunghissimi.

Come consigliere della circoscrizione, se posso suggerire, sarebbe anche opportuno che Zerial invitasse il Comune a terminare in tempi brevi la ristrutturazione della scuola materna di Gretta Vecchia, in opera ormai da tre anni, che costringe i bambini di quella struttura ad usufruire di spazi precari, in quanto attualmente usano un piano della scuola elementare di via dei Giacinti, privo di giardino e di cucina propria, costretti a consumare pasti precotti, con tutti i pro e contro che ne derivano.

Linda Vuk Zilli

MUGGIA

Mostra micologica

Appuntamento con i funghi a Muggia.

Al ricreatorio comunale di piazza della Repubblica, l'Associazione micologica «Bresadola»-Gruppo di Muggia e del Carso organizza sabato, domenica e lunedì la quindicesima Mostra micologica.

La mostra rimarrà aperta sabato dalle 11 alle 20, domenica dalle 9 alle 29 e lunedì dalle 9 alle 13.

DUINO A.

Stasera consiglio: si parla della casa di riposo

Questa sera, con inizio alle 18, si riunisce il consiglio comunale di Duino Aurisina.

All'ordine del giorno c'è un unico punto: l'istituzione della casa di riposo «Fratelli Stuparich» di Sistiana, e contestuale nomina del presidente e del consiglio di amministrazione della stessa (tre consiglieri vengono espressi dalla maggioranza e uno dall'opposizione).

Come si ricorderà, questo argomento non era stato trattato nell'ultima riunione del consiglio, svoltasi la scorsa settimana.

Benedizione degli animali in viale Romolo Gessi

Piccola folla, l'altra mattina, in viale Romolo Gessi per il tradizionale appuntamento con la benedizione degli animali, organizzata dall'Astad. Il rito, nel nome e nel ricordo di san Francesco, protettore degli animali, è organizzato dall'associazione da oltre trent'anni. Il maltempo non ha rovinato l'occasione di festa per gli animali, per i loro padroni e soprattutto per i tanti bambini che hanno assistito alla piccola cerimonia. (foto Andrea Lasorte).

RIONI / VIAGGIO NEL VERDE PUBBLICO CITTADINO (2. segue)

Senza piste ciclabili e con i giardini vietati alle biciclette

Per i bambini triestini sta diventando un autentico problema girare in bicicletta nei parchi e nei giardini pubblici della città. E per di più non esiste in tutto il territorio comunale una pista ciclabile dove i più piccoli possano improvvisare le proprie prime gimkane senza correre il rischio di finire sotto le ruote di un'auto. I genitori si ingegnano, ripiegando su alcuni spazi di fortuna, oppure dirigendosi verso qualche angolo di periferia dove il traffico è meno caotico. Proprio di recente, per restare in tema, i responsabili dell'amministrazione comunale hanno proibito l'uso della bici nel giardino pubblico «De Tommasini».

Un provvedimento spiacevole ma necessario – afferma Angela Sello, responsabile del Settore XIX – Verde Pubblico – il giardino pubblico è mèta di tante persone anziane ed è stato concepito nell'800 per la passeggiata e per la sosta».

Preso atto del provvedimento, il problema rimane. Come accontentare i ragazzini offrendo loro un giusto spazio per sgranchirsi le gambe e giocare in libertà?

«Alcune idee ci sarebbero, riprende il responsabile comunale. C'è un progetto per l'area del bosco Farneto che prevede la creazione di una serie di percorsi per la Mountain Bike, e di una pista ciclabile per i più piccoli in uno slargo immediatamente adiacente al Ferdinandeo. Già occupato sino a qualche tempo fa dagli zingari, questo spazio pianeggiante risulterebbe particolarmente favorevole per la messa in opera del mini-circuito».

La progettazione avrà corso in caso di acquisizione dei fondi comunitari previsti dall'Obiettivo 2. Tra le altre ipotesi percorribili per soddisfare la piccola utenza, l'utilizzo della parte superiore del nuovo parcheggio di viale Miramare (ex Casa del Ferroviere) quale nuova sede per l'allestimento della pista ciclabile. Una soluzione da perseguire assolutamente, vista l'assoluta mancanza di parchi-gioco nel vicino rione di Roiano e in tutto il centro. Oltre al discorso delle bici, l'Amministrazione dovrà impegnarsi al più presto nel ripristino e nel recupero della quasi totalità degli spazi gioco triestini.

«Sostanzialmente, buona parte delle attrezzature da gioco dei parchi e delle piazze del capoluogo risulta obsoleta e pericolosa. Stesso discorso, continua Sello – per quelle presenti in ambito scolastico e comunque di pertinenza comunale. È nostro compito provvedere a una rapida rimozione dei vecchi giochi, riattrezzando le aree con cose nuove. Entro quest'anno dovremmo dar corso a tutte le procedure utili alla riqualificazione di giochi presenti nella Pineta barcolana, in piazzale de Gasperi e in piazzale Carlo Alberto».

Un discorso analogo investe i vecchi e arrugginiti giochi di Villa Revoltella, un'altra villa storica snaturata nella sua essenza, divenuta oggi un ibrido dove accanto alle rose pregiate si pratica il basket su di uno scalcinato «parquet». Da qualche parte, comunque, si deve incominciare. E dai capitoli di bilancio comunali deve saltare fuori qualche soldo per dare ai bambini nuove e efficienti altalene, scivoli, dondoli. L'infanzia non si educa con i giochi a pagamento.

Maurizio Lozei

LA «GRANA»

Ici, la tassa sulla casa è una patrimoniale anche se mascherata

Care Segnalazioni,

su Il Piccolo del 5 ottobre si parla a pieno titolo di Patrimoniale sui beni immobili che sembra non verrà applicata. I nostri governanti contrabbandano la Patrimoniale sulla casa col nome di Ici, che è, come tutti sanno, una tassa sul valore della casa, non sul suo reddito reale; l'Ici, dunque, è a tutti gli effetti una patrimoniale, ma sembra che nessuno se ne sia accorto. Sul reddito reale oltre all'Irpef che paghiamo tutti, i proprietari di casa pagano il 6,6% di tassa salute e l'1% di tassa registro. Dulcis in fundo, le spese sulla casa, nonostante siano regolarmente fatturate, non possono essere detratte se non in misura fissa e in non pochi casi il reddito netto (pagate tasse e spese) può annullarsi completamente o essere addirittura negativo. A questo punto non siamo lontani dall'esproprio vero e proprio.

Marco Sare

Fiume, il palazzo del Governo prima della guerra

Il palazzo del Governo a Fiume, come si presentava alla vigilia della seconda guerra mondiale, in una cartolina spedita da Fiume a Postumia (provincia di Trieste).

Pietro Covre

GIULIANI EMIGRATI / RIFLESSIONI

La cultura d'origine ci salverà

Da oltre 10 mila chilometri di distanza, noi giuliani, figli e discendenti, ricordiamo con orgoglio – ma anche con molta fatica – l'eredità più preziosa: la nostra cultura d'origine.

Sapere da dove veniamo, chi siamo e cosa siamo capaci di fare per migliorare la qualità di vita in questa terra che ci ospita con più o meno fortuna significa arricchire la nostra essenza umana.

Solo la cultura, in tutte le sue manifestazioni, e il poter stare insieme, sia per scambiare esperienze di vita sia per lavorare in senso solidale, ci possono salvare dagli odi, dalle guerre, dalle incomprensioni, dall'individualismo, tanto di moda in questo momento. Solo il contatto umano, il dialogo, l'abbattimento frontiere anche psicologiche per costruire un mondo più sereno e di pace ci si presentano come metodiche per l'appunto di arricchimento umano e sociale. Noi giuliani, e in generale non dico solo italiani, ma anche europei qui immigrati, in questa «pampa gringa», al confine del mondo, ci sentiamo orgogliosi di essere quel che siamo, consapevoli di non essere più né solo giuliani, né italiani, né europei, ma una sintesi più composita e plurale. E grazie all'appoggio dell'Associazione giuliani nel mondo, della Regione Friuli-Venezia Giulia, in breve avremo un'altra occasione di incontro: il Congresso dei giovani giuliani a Mar del Plata, incontro umano e culturale che è anche un altro tentativo per abbattere quelle frontiere individualiste i cui venti purtroppo stanno soffiando anche da queste parti.

Saranno un'altra volta i giovani a decidere cosa fare col nostro comune bagaglio culturale e come arricchirlo, ovviamente con le limitazioni di un contesto da Terzo mondo, tra noi e con la Regione.

Siamo particolarmente contenti e orgogliosi di tali iniziative, della volontà di giovani e anziani, per gettare e per innaffiare periodicamente questo nostro seme. Peccato però di dover lamentare un'altra volta l'assenza ormai assoluta dei giovani residenti in regione; l'altra faccia della moneta che ci manca e che comunque continueremo a cercare, mentre ci sarà possibile, grazie alle leggi e al lavoro dei pochi che in regione ancora si ricordano di noi.

Maria Gabriela Piemonti, Circolo Giuliano de Rosario (Argentina)

Meno parole e più fatti

Leggo con sempre minore interesse le prese di posizione e di coscienza che vengono via via sfornate dai dirigenti del Pds sulla volontà di fare ammenda della pervicace condivisione di quel regime che, nel secondo dopoguerra, esaltava il qui confinante «Paradiso dei lavoratori» e la settima federativa di non dimenticata memoria. Se non fosse che in campo politico l'attenzione è focalizzata sulle prossime elezioni alla Provincia e che il risultato elettorale potrebbe determinare un colpo ulteriore ai partiti che qui hanno di già mostrato la corda, forse, il tema delle foibe, innestato, non lo si dimentichi, in coda al caso Priebke, avrebbe dormito ancora a lungo.

C'è da chiedersi, infatti, chi mai se non solo le associazioni e le comunità degli esuli e quelle irredentiste hanno tenuto sempre viva la fiammella, il reiterato riconoscimento di questo olocausto. Perché se ne parla tanto ora a cinquant'anni dall'avvenimento? Certo, il risarcimento morale costa poco, specie quando gli attori non sono più sulla scena, le luci sono spente da tempo e rimane solo la memoria, il dolore, la rabbia dell'impotenza.

Il gioco della parti si avvale però anche di varianti non meno sorprendenti. Richieste sempre più insistenti e alternanti, nel loro contenuto, di «confronti» tra il Polo e l'Ulivo, non si sa bene a che pro.

Salvare l'economia della città? Spingere l'attenzione del governo nazionale e regionale a una «doverosa attenzione»? Misurarsi inevitabilmente sulle ideologie o sulla diversità? Staccarsi dagli alleati e ricomporsi poi in schieramenti diversi creando ancora più disorientamento e confusione nell'elettorato?

Credo che i partiti debbano avere il ruolo di proporre autonomamente linee politiche comprensibili e soprattutto attuabili. Se si muovono nella giusta direzione il loro compito è quello di privilegiare il rapporto non tra di loro ma con la società e i suoi mondi vitali. È ora di rammentare che con il sistema maggioritario, in tutte le sue espressioni, si delega agli eletti il rapporto con le istituzioni, senza commistioni partitiche. Dov'è andato a finire il famoso «passo indietro» dei partiti a favore della cosiddetta società civile che avrebbe dovuto raccordarsi con le istituzioni?

Assumere le concezioni sopra espresse significa costruire meno tavoli e meno parole, tarare la capacità di chi abbiamo mandato a rappresentarci. Basterebbe ricordare che questa città in fin dei conti ha nel Parlamento nazionale tanti deputati e senatori, anche se eletti in altri collegi: Camber, Menia, Niccolini, Camerini, ma anche Bordon, per non parlare della rappresentanza giuntale della Regione; possibile mai che si debba sempre ricominciare a sedersi attorno a un tavolo per elencare le doglianze e le priorità che ormai sono note sino a Capo Nord?

Temo che ciò non susciti nei cittadini più alcun interesse!

Noi riteniamo che il sistema maggioritario sia stato fatto apposta per mettere in evidenza le persone e meno gli schieramenti. Se ci si fida di una persona, si sa come la pensa e se ne condividono i propositi e i programmi chiaramente enunciati si sceglie liberamente. È questo un atto di coscienza che risulta difficile ed è inutile condizionare con accordi presi precedentemente a mo' di inciucio. Con buona pace di tutti, falegnami o aspiranti tali.

Massimo Marzulli, segreteria provinciale del Cdu

Pensioni oltreconfine

Con riferimento alla segnalazione a firma della signora Stefania Cosciotti pubblicata il 20 settembre con il titolo «Pensioni oltreconfine» si precisa che le pensioni in convenzione internazionale italo-jugoslava sono state sempre liquidate nel rispetto della normativa vigente che prevede la concessione di una quota a carico dell'assicurazione italiana anche in assenza di attività lavorativa, purché sia stato prestato un periodo di servizio militare nell'esercito italiano, risultante dalla documentazione matricolare rilasciata dal competente distretto.

Considerato che la lettrice ha omesso l'indicazione dei dati anagrafici del presunto beneficiario della prestazione ritenuta indebita, non è possibile fornire precisazioni specifiche. Peraltro, sarebbe opportuno che la signora Cosciotti, qualora sia a conoscenza di fatti che possono configurare ipotesi di reato, ne dia notizia alla competente autorità giudiziaria.

Ufficio relazioni esterne, sede Inps di Trieste

L'Amleto di Gassman

Ho letto il 28 settembre l'articolo dedicato a Vittorio Gassman e con mia grande meraviglia ho notato si è tralasciato di citare l'eccezionale interpretazione dell'attore nell'Amleto nel 1953. Ero una ragazzina allora e nonostante moltissimi anni siano trascorsi non l'ho mai dimenticato. Tanto gli è dovuto.

Marisa Milazzo

ANZIANI / SERVIZI SANITARI E UMANITA'

Valori da recuperare nell'intera società

L'Azienda sanitaria ha chiesto al responsabile del Servizio di pronto soccorso di verificare le circostanze dei fatti denunciati dalla signora Rosini Renar che con una segnalazione ha sollecitato le pubbliche considerazioni del sindacato dei pensionati Cisl sulla perduta cultura della solidarietà umana da parte della società triestina, di cui sarebbero testimonianza «i frequenti episodi di insensibilità» come quello descritto dalla signora.

Per quanto riguarda il caso specifico, il responsabile del servizio comunica che il medico di turno domenica 18 agosto si è scusato per il comportamento tenuto nei confronti della signora adducendo, a sua parziale giustificazione, che al momento dell'episodio concludeva un turno di servizio molto impegnativo.

L'infermiera addetta al ricevimento ha dichiarato di non ricordare il caso ma che, generalmente, è sua premura informare i pazienti quando la prestazione richiesta non riveste i caratteri di pronto soccorso.

Va, peraltro, detto che se le informazioni fornite alla signora fossero state chiare e precise, la stessa non avrebbe atteso per un'ora e mezza inutilmente. Il responsabile del servizio riconosce, inoltre, che una valutazione più attenta avrebbe potuto suggerire al medico di turno l'opportunità di erogare la prestazione ancorché non di pronto soccorso. L'azienda affida al primario ogni provvedimento conseguente, rispetto al caso specifico.

Il sindacato Cisl auspica in proposito il recupero di una cultura del servizio, di una organizzazione improntata al rispetto della persona umana e «in primis» di coloro che (malati, anziani, minori, disabili) si trovano in condizioni di particolare debolezza.

L'azienda sanitaria si trova effettivamente impegnata al suo interno in interventi e azioni che mirano a tale risultato, forte non soltanto delle indicazioni legislative più recenti che obbligano ad «umanizzare» (come si dice comunemente) i servizi, ma anche delle istanze in tal senso dei cittadini.

Non ci si può nascondere, comunque, che il successo di tali interventi è strettamente collegato al recupero culturale diffuso, nell'intera società, di tali fondamentali valori come, peraltro, evidenzia la nota sindacale.

Il direttore generale, del Servizio san. region., Ass. n. 1 Triestina, Federico Montesanti

L'Act replica

In relazione alla segnalazione apparsa su «La Grana» del giorno 21 settembre, a firma del sig. Andrea Melon, si precisa che l'Act effettua costanti e scrupolosi controlli sui propri mezzi, con particolare riguardo agli organi cui risultano potenzialmente imputabili perdite di olio.

Nelle giornate segnalate, dai rapporti dei servizi Movimento e Manutenzione, non risultano interventi nei confronti dei mezzi aziendali circolanti in via Marchesetti.

Vale la pena di ribadire ancora una volta che, a fronte di perdite causate da guasti accidentali, l'Act interviene immediatamente per le operazioni di bonifica del manto stradale. Va rimarcato ancora che tali operazioni vengono svolte sempre dall'Act, anche quando le forze dell'ordine o quant'altri segnalano la presenza sulle strade di sostanze oleose delle quali non siano state ancora verificate né provenienza né responsabilità

Ufficio relazioni con il pubblico dell'Act

Poste, assunzioni e giovani. Il nodo è il lavoro che manca

In una segnalazione si è posta la questione del limite di età previsto per l'assunzione nell'Ente Poste. La precisazione che si può fare è che, almeno fino alla sua trasformazione in Spa, la normativa riflette quella delle pubbliche amministrazioni in generale anche per i contratti a termine. Quanto ai contratti di formazione e lavoro, questi sono vincolati all'approvazione da parte del ministero del Lavoro, poiché hanno lo scopo di favorire il primo avviamento al lavoro dei giovani disoccupati, da ciò discende il limite di età previsto in 32 anni.

Nello specifico contratto di formazione e lavoro dell'Ente Poste, anche se non pertinente al problema posto, ma comunque riconducibile alla questione più ampia del diritto al lavoro, ritengo che vi sia da eccepire sul titolo di studio richiesto e sulla sua valutazione nella formazione della graduatoria, poiché non c'è correlazione con le mansioni da svolgere. All'assegnazione dei posti di portalettere non hanno potuto partecipare i giovani con la licenza media e nella formazione della graduatoria è stato determinante aver conseguito il diploma o la laurea con il massimo dei voti. Questo ha fatto sì che a breve, in presenza di offerte lavorative più adeguate, vi siano state molte dimissioni dal servizio, per cui si è dovuto di nuovo ricorrere ai contratti a termine non essendo possibile dopo il 30 giugno la surroga con i primi in graduatoria.

Tornando al problema, anche con altre regole di accesso nell'Ente Poste, o in qualunque altra amministrazione, alla base di tutto resta purtroppo quello fondamentale: il lavoro che manca. Certamente la situazione di quanti perdono il lavoro in una età intermedia è gravissima per le ripercussioni su interi nuclei familiari e per le difficoltà di reinserimento in un mercato del lavoro sempre più mobile e sempre più insicuro. È un problema con gravissimi risvolti sociali ormai comune a troppi lavoratori che va affrontato introducendo elementi di tutela nella contrattazione che impegnino sindacati, governo e imprenditori sia nel settore privato che in quello pubblico anch'esso ormai in discussione. È quanto dall'avvio della trasformazione abbiamo cercato di fare nel settore Poste dove il massiccio abbattimento di organici non ha comportato né licenziamenti né interventi governativi di sostegno. La maggiore produttività conseguita non ha portato più salario come accaduto in altre aziende, ma ha permesso di mantenere livelli occupazionali concordati che al Nord hanno significato posti di lavoro seppur a termine per i giovani, che auspichiamo entro settembre possano essere messi a disposizione a tempo indeterminato.

Il concetto da recepire è che la disoccupazione può coinvolgere ormai anche settori da sempre ritenuti immuni dal problema per questo è necessario affermare una nuova cultura del lavoro e del tipo di rivendicazioni, a partire da chi il lavoro ce l'ha, dando più importanza ai meccanismi di tutela, alla normativa, agli investimenti per le tecnologie e per la formazione e riqualificazione professionale, prevedendo anche contratti di solidarietà se questi permettono di mantenere i livelli occupazionali

Chi vive una condizione di disoccupazione o di insicurezza legittimamente è portato a cercare soluzioni al proprio problema. La questione centrale di oggi è il lavoro quale diritto costituzionale da promuovere a favore di tutti coinvolgendo le responsabilità di ciascuno nei diversi livelli istituzionali.

Gabriella Barbo, segretaria regionale Slp Cisl

Nobile arte del campanaro

Dopo secoli, il moderno progresso ha quasi estinto la tradizionale nobile arte, tramandatasi da padre in figlio, del campanaro, maestro nell'uso delle funi e delle tastiere affinché il suono armonioso delle campane si diffondesse nell'etere.

Oggi, si premono uno o più bottoni ed elettronicamente le campane, già predisposte, si muovono automaticamente. Per molti campanili non necessitano più delle tradizionali campane, pur piccole possano essere, poiché, sempre più spesso il loro suono, viene diffuso con altoparlanti, qualche volta poco efficienti e tali da accentuare i loro difetti, dovuti al continuo uso di dischi o cassette.

Nei paesi, all'ora del giorno verso il tramonto, il suono delle campane si estendeva nelle vaste campagne, invitando i villici al riposo e alla preghiera. Forse, vicino al focolare, una nonna di antico stampo raccontava una fiaba ai suoi attenti nipotini. Il suono delle campane ha il suo inconfondibile fascino, quando è veramente genuino.

Nella nostra infanzia, quante volte siamo rimasti attenti noi, puri «angioletti», ad ascoltare il suono delle campane che si espandeva nell'aria, elevandosi poi al cielo? O il tintinnio di quella della scuola (campanella) che prima ci legava all'impegno dello studio e dopo ci lasciava liberi di ritornare ai nostri giochi o passatempi preferiti, ma sempre responsabili del nostro avvenire di adulti.

Ferruccio Zoldan

Sull'«otto» della Ginnastica nel settembre del '46

Una bella foto del settembre del 1946 immortala l'«otto» della Società Ginnastica triestina con i suoi componenti: timoniere e allenatore Pino Culot; Bruno Ferlati; Gastone Comotari; Mario Ustolin, Luciano Dolesi; Bruno Pellizzari; Giovanni Gabrovez; Bruno Cressa, Sergio Rinaldi. A Lecco vincono un campionato italiano juniores e seniores e a Pallanza un campionato del mare portando a Trieste tre titoli italiani.

Giovanni Gabrovez

DROGA / L'ESPERIENZA DI UNA MADRE

La via della morte passa per l'emarginazione

Ho letto l'articolo sull'intervento di don Ciotti per sensibilizzare il personale docente del liceo Galileo Galilei sulla prevenzione del disagio giovanile. Mi fa piacere finalmente che anche la scuola sia un luogo che collabora con la famiglia e con i genitori a cui in genere si scarica la colpa, del disagio facendoli vivere nell'ansia e nell'angoscia.

Mio figlio, quindici anni fa, frequentava il liceo Galileo Galilei, amava molto la scuola, ma assunse sostanze stupefacenti per via orale. Venne reinserito dagli operatori sociosanitari, ma una docente d'inglese, sentendolo parlare di droga, e lui parlava ai suoi coetanei «contro la droga», lo denunciò. Venne a casa e rimase a letto per un anno.

Si sentì ferito, emarginato e naturalmente continuò il suo cammino di morte. Prima di morire mi disse: «Mamma, il mondo è crudele, sono un emarginato». Naturalmente lo esclusero altre istituzioni, come l'emerita «Scacchistica triestina» di cui mio figlio era associato; già, disturbava l'immagine.

Solo la comunità neocatecumenale di Gretta l'accolse con amore. Parlava sempre del suo liceo, dei suoi scacchi. Speriamo che l'opera di sensibilizzazione di don Ciotti serva a salvare qualche giovane vita dall'inferno, perché la via della droga è larga, facile e porta alla morte. Ormai mio figlio è morto, ma quella professoressa d'inglese ha collaborato alla sua emarginazione. Meno nozioni e più sensibilità verso i giovani adolescenti.

Renata Rosaria ved. Lanza di Casalanza

L'anello restituito

Ringrazio il signor Vincenzo, dipendente della «Grandi Motori», per avermi restituito un anello d'oro, da me smarrito il giorno 20 settembre. È un piacere poter constatare che onestà e gentilezza sono valori ancora presenti nella nostra corrotta società.

Renata Petrini

Valnea, una dolce mascherina

La mano sul fianco e tanti fiori a ingentilire il costume, ecco mia madre Valnea, dolce mascherina del 1939. Auguri per il suo compleanno.

La figlia Roberta

LE ORE DELLA CITTÀ

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19.30 nella sede della Società Alpina delle Giulie avrà inizio il corso su alberi e arbusti promosso dalla Commissione tutela ambiente montano. Le ultime iscrizioni si possono effettuare alla segreteria in via Machiavelli 17, I piano, dalle 16 alle 19.

Panathlon International

Questa sera, alle 20.30, sarà ospite al Panathlon Club Trieste il presidente della Federazione italiana pallacanestro, dott. Gianni Petrucci, che tratterà il tema «Il basket: presente e futuro nel contesto dello sport nazionale».

Vita di coppia

Oggi, ore 17-18 e domani, ore 10-11, i coniugi che desiderano superare la crisi di coppia o separarsi e divorziare da amici senza traumi legali, economici, psichici o rinvigorire la vita di coppia o partecipare al laboratorio familiare, trovano consulenza, assistenza, mediazione familiare nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) di via Foscolo n. 18. Segreteria: giovedì, ore 11-12 e venerdì 18-19 (tel. 767815).

Alcolisti in trattamento

Oggi inizia il 1.o modulo di «Educazione di base sull'uso dell'alcol» della Scuola alcologica territoriale rivolto alle famiglie da poco inserite nei club. Il corso articolato in 8 incontri si terrà nella sede di via Foschiatti 1 con inizio alle 18. Alla fine del ciclo verrà rilasciato un certificato di presenza.

La vita comincia ogni giorno per la centenaria Maria

La vita comincia ogni giorno... anche a cent'anni. Lo dimostra Maria Zulian (nella foto) che il 27 settembre scorso ha festeggiato i suoi cento anni nella residenza Fiori del Carso. Nonna Maria è un'arzilla e allegra vecchietta, che ogni giorno non rinuncia alle sue sedute di ginnastica e terapia per riprendersi dalla frattura di un femore. Brava Maria!

Centro Anita

Oggi alle 19.30, promossa dal Centro ecologista naturista Anita, serata dimostrativa gratuita del corso di danze di espressione africana, con Laure Ekanga e Lucio Cosentino. Per informazioni tel. 577353.

Progetto salute donna

L'Azienda per i servizi sanitari n.1 Triestina, nell'ambito del Progetto Salute Donna, in collaborazione con l'Associazione culturale femminile «La Settima Onda», organizza oggi la conferenza «Tra cultura e natura: parzialità e coscienza del limite» con Elisabetta Donini, docente di Fisica all'università di Torino, Casa delle Donne di Torino. Intervengono: Augusta De Piero Barbina e Marina Sbisà.

Pro Senectute

La Pro Senectute informa che al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 17 si terrà uno spettacolo intitolato «I classici della musica leggera» con il pianista Davide Danielis e il violoncellista Andrea Barucca Sebastiani. Al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 con inizio alle 15.30, si effettueranno le prove del coro della Pro Senectute. Inoltre sono aperte le iscrizioni, presso la sede di via Valdirivo 11, alla gita di domenica 13 ottobre per le finali del torneo interregionale di bocce delle Pro Senectute.

In gita con le Acli

Le Acli organizzano per domenica 27 ottobre una gita a Villalta con visita guidata del castello, nel pomeriggio a Moruzzo di Brazzacco. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Volontari ospedalieri

Sono aperte le iscrizioni per il XVIII corso preparatorio al volontariato ospedaliero. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Avo, via Battisti 13, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

Biennale giuliana

Prosegue sino al 29 ottobre, nelle sale di Bastione Fiorito del Castello di San Giusto la «IV Biennale giuliana d'arte» organizzata dall'Associazione delle Comunità istriane. Orario: 10-12, 15-17 tutti i giorni esclusa la domenica.

Danze irlandesi

Il Folk Country Club Robin Hood comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di danza che si svolgeranno martedì e venerdì (ore 20.30-22.30) in via Biasoletto 14. Per informazioni telefonare 53012 - 632532.

Ufficiali richiamati

La sezione Unuci informa i propri iscritti che sono pervenute le disposizioni relative ai richiami per l'anno 1997. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della sezione oppure all'ufficio forza in congedo e mobilitazione del distretto militare di Udine.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi si svolgerà al Savoia Excelsior alle 13. Il rag. Luca Savino parlerà delle attività dell'Azione professionale.

Circolo della Stampa

Domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) riprenderanno i pomeriggi culturali del Circolo della Stampa. In collaborazione con l'associazione «Trieste-Grecia Giorgio Costantinides», il prof. Ettore Campailla presenterà un'inedita carrellata di indagini sul tema: «Mito e fascino delle isole greche».

Patentati capitani

Il Collegio di Trieste dei patentati capitani di lungo corso e macchina ha organizzato un corso di aggiornamento professionale Radar/Arpa che si svolgerà dal 14 al 19 ottobre all'Istituto nautico di Trieste. Gli interessati all'iniziativa devono contattare quanto prima la segreteria del Collegio patentati capitani, di via Mazzini 30 (tel. 362364), per l'adesione e le formalità necessarie alla partecipazione.

Associazione esperantista

Organizzato dall'Istituto italiano di esperanto - cattedra di Trieste, giovedì 10 ottobre avrà inizio, nella sede dell'Associazione esperantista triestina, in via Crispi 43, un corso elementare di lingua internazionale esperanto. Per iscrizioni rivolgersi alla segreteria, martedì e venerdì, dalle 20 alle 21.30 (tel. 763128).

CRONACHE SPE

Corsi d'inglese per bambini e ragazzi

I corsi s'inizieranno il 9, 10 e 11 ottobre. Ultimi posti disponibili. BRITISH INSTITUTES, via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

Scuola di yoga e yoga terapia

Il 27 ottobre s'inizia la scuola per tutti e per operatori di YOGA e YOGA TERAPIA - tel. 397925 - JOYTINAT.

Casa di riposo Raffaella

Via San Francesco 48. Giardino, ascensore, disponibilità subito. Tel. 638119.

MOSTRE

Caffè Tommaseo

espone

CORRADO DAVIDE

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante alla Luna

Giovedì 10 novembre cucina del pesce azzurro con vini in abbinamento 35.000. Flavio Venturi vi aspetta anche per il suo classico dopoteatro, tel. 660749.

Hip Hop riparte

Mercoledì 9 ottobre pizzeria ristorante music bar con GiuliaPellizzariBallaben. Tel. 946894.

STATO CIVILE

NATI: Formica Gabriele, Ambrosio Christian, Hudorovic Terence, Piscopello Marco, Petronio Marco, Anselmi Simone, Zampa Simone, Bubacco Jacopo Maria, Muran Maddalena, Giacomini Martina, Regent Simon, de Andrade Barroso Eleonora.

MORTI: Moratto Lucia, di anni 72; Verzegnassi Rodolfo, 81; Burolo Matteo, 68; Viccari Giuseppe, 62; Pertot Andrej, 25; Ucovich Maria, 91; Scheri Tullio, 64; Ierko Licia, 73; Pottini Vittoria, 61; Bussani Raffaella, 28; Dinelli Francesca, 67; Giovannini Mario, 67.

PICCOLO ALBO

Il 5 ottobre, nella discoteca Vertigo, mi sono stati sottratti i documenti, il portafoglio, il cellulare, nonché la borsa. Prego quanto meno di restituirmi tutti gli effetti personali e i documenti. Tel. 823579.

Al settore 15.o Economato del Comune, piazza dell'Unità, ammezzato, stanza 37, si trovano depositati alcuni oggetti rinvenuti nel mese di settembre sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 8.30 alle 11.30 e il lunedì e mercoledì dalle 14 alle 15. Si tratta di un orologio, orecchini, occhiali da vista, un borsello, una mountain bike, portafogli, chiavi varie. All'Act di via San Cilino 99, giacciono inoltre svariati oggetti rinvenuti sugli autobus aziendali.

Un convegno per celebrare la prima legge sulle grotte

Trent'anni fa, fra le sue prime leggi e prima in Italia, la Regione Friuli-Venezia Giulia approvava una legge regionale, la numero 27 del 1966, per la tutela delle grotte, per istituire il catasto regionale delle grotte e per sostenere le attività speleologiche. Oggi oltre 6 mila grotte sono state esplorate e catastate nella regione; di queste ben 4250 da quando è entrata in vigore la legge. Per celebrare l'avvenimento e per formulare proposte future, si terrà sabato, al Revoltella, con inizio alle 9.30, un convegno alla presenza di Sergio Coloni, allora proponente la legge, degli assessori regionali al turismo De Gioia e alla pianificazione Puiatti, del vicesindaco Damiani e dei rappresentanti del mondo speleologico e del Cai. (Foto Tiralongo)

PRESENTATO IL CARTELLONE TEATRALE

Stagione in dialetto Via con l'Armonia

Domenica scorsa, al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, «L'Armonia» ha festeggiato l'inizio della «XII Stagione del teatro in dialetto triestino». La serata di presentazione, organizzata per il cartellone 1996/97, è stata allietata dallo spettacolo «Le incredibili istorie di un venditore di lunari», testo e regia di Maurizio Soldà, per la messa in scena della compagnia «Teatro Studio Giallo», ospite de «L'Armonia». Il nuovo cartellone è stato presentato dal vicepresidente Giuliano Zannier e da Sabrina Censky. La Stagione prenderà il via l'8 novembre con gli «Ex allievi del Toti» che metteranno in scena «El congresso dei nonzoli» di Edoardo Paoletti. Seguiranno, dal 22 novembre, «I commedianti» diretti da Ugo Amodeo con la commedia «Co son lontan de ti» di Vladimiro Lisiani. Il 6 dicembre debutteranno gli «Amici di San Giovanni» con «Chi bazila mori» di Giuliano Zannier.

Il cartellone prosegue con «I Grembani» che, dal 17 gennaio, presenteranno «Come ogni volta» di Bruna Brosolo. Dal 31 gennaio sul palcoscenico del «Silvio Pellico» ci sarà «Il gabbiano» con «Fiore di cactus» nel libero adattamento di Valnea Baso. Secondo appuntamento con «I Grembani», dal 14 febbraio, con «El spirito allegro» nel libero adattamento di Gianfranco Gabrielli. Dal 28 febbraio ritornano gli «Ex allievi del Toti» con un classico di Carlo Goldoni «I rusteghi». Concluderà la stagione il gruppo «Amici di San Giovanni» che, dal 14 marzo, metterà in scena «Ronildo Stummer» di Giuliano Zannier. Le commedie della Stagione avranno sei repliche nei giorni venerdì, sabato e domenica per due turni (feriali 20.30, festivi 16.30). L'abbonamento si può sottoscrivere alla biglietteria centrale di Galleria Protti o presso circoli e associazioni.

DA DOMANI AL MIELA

Cinema e mare In mostra tre artisti dal cuore azzurro

Si svolge da domani a venerdì al teatro Miela «FilmMare: giornate di cinema e mare», rassegna organizzata dalla Cappella Underground in collaborazione con la sezione di Trieste della Lega Navale. In programma, sempre a partire dalle 15, domani, Cinema e navigazione-Omaggio a Jean Vigo, con film di Roberto Rossellini, Jean Vigo e, alle 18.30, un incontro con il navigatore solitario italiano Giovanni Soldini e il fratello, regista, Silvio Soldini. Giovedì la giornata sarà dedicata alle visioni sottomarine; mentre venerdì sono annunciate, sotto il titolo «Mare nostrum-The silence of the sea», le proiezioni de «Il corsaro» di Giraldi, «Tabù» di Murnau e «Tabù: dernier voyage» di Yves de Peretti.

Nell'ambito di FilMare, che fa da cornice alla regata «Barcolana», si inaugura domani, alle 20, sempre al teatro Miela, la mostra «Il cuore azzurro del mare», a cura di Lorenzo Michelli, con opere di Francesco Arena, Francesco Scialò e Squp, tre artisti legati da un approccio distaccato e nello stesso tempo trepidante per il mare. Nella foto una installazione di specchio e conchiglie di Squp.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Dopo aver chiuso la porta chiudi anche la finestra.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 16,1 gradi; temperatura: 18,3 massima; umidità 60%; pressione: 1017,6 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da Est con velocità di 32 km/h con raffiche di 49,7 km/h; mare mosso con temperatura di 18,6 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.33 con cm 34 e alle 20.26 con cm 21 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.55 con cm 31 e alle 14.47 con cm 23 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.51 con cm 40 e prima bassa alle 2.25 con cm 34.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

ANFAA

Ciclo di incontri sull'affido familiare

La sezione triestina dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, organizza un nuovo ciclo di incontri dedicati a chi è interessato ad una attività di volontariato rivolto ai minori e, in particolare, all'affido familiare. Ai volontari è richiesta, oltre alla personale disponibilità , una conoscenza di base dei problemi che riguardano minori in difficoltà e le loro famiglie. Con gli incontri l'Anfaa si propone di dare alcune informazioni fondamentali e di analizzare l'rganizzazione dei servizi e delle strutture del settore pubblico e privato del mondo minorile. Gli incontri si terranno per tre mercoledì: domani, il 16 e il 23 ottobre, alle 17.30, nella sede di via Donatello 3. Le adesioni si raccolgono lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30; giovedì dalle 17 alle 19; telefonicamente o con fax al 54650. Servizio di baby sitter per figli piccoli.

Farmacie di turno

Dal 7 al 12 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: via dell'Orologio 6, inizio via Diaz, tel. 300605; vai Pasteur 4/1, tel. 911667; Viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Prosecco , tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6 - inizio via Diaz; via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Deboni (8/10) dalla cugina Lidia e nipoti Loredana ed Edera 150.000 pro Airc.
— Per il compleanno di Umberto Gustin (3/10) da Diana 50.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.
— In memoria di Chiara Longo Rossitto da mamma e fratelli Piero e Mariuccia con rispettive famiglie 300.000 pro Scuola "De Tommasini" - fondo Chiara Longo.
— In memoria di Eleonora Loser da Pippo e Gianna Bucher 50.000 pro Biblioteca E.Loser.
— In memoria di Uccia nell'VIII anniv. (5/10) da zia Maria 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Birsa per l'onomastico (6/10) dalle famiglie Birsa 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ida Spetich ved. Canziani nell'VIII anniv. (6/10) dalla figlia Adriana 100.000, da Laura Cecchini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Baldas da Luciana, Marina e Claudia Scala 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Gastone Bolzich nel XIX anniv. (8/10) dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Cattarossi per il 32°compleanno (8/10) da zio Gianni e Mamy Grazia 100.000 pro Ass.donatori di organi.
— In memoria di Uberto e Roberto Filippi e Francesco Attanasio (8/10) da Filippi, Piutti, Maria, Silvana Donaggio 80.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Fulvio Margon nel X anniv. (8/10) da Bianca e Renato 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Olga, Luciana e Donatella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosario Martorana nel XX anniv. (8/10) dalla moglie Mira e figlio Pier Antonio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppina Minghi nell'anniv. (8/10) dalla figlia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vittoria Mosetti nel XII anniv. (8/10) dalle fam. Mosetti e Tandoi 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Ist.Rittmeyer, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Società ginnastica triestina.
— In memoria di Fulvio Rocco da Paolo ed Annamaria D'Agnolo 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Giuseppe Samsa dalla famiglia Manente 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Emilio Sanapo dal personale docente e non docente della scuola Domenico Rossetti 160.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Nerina Schromek dai nipoti Mariuccia e Nora 100.000 pro Banca del sangue, 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Argia Sossic Pugliese da Lidia e figlie 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Odina Spessot ved. Zecchini dalla cognata Elena Zecchin ved. Corsi con i figli Maristella e Livio e nipoti Luisa ed Elio Muratore 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo, 50.000 pro La Voce di S.Giorgio.
— In memoria di Lina Tedeschi ved. Trotta dai nipoti Giuliano e Donatella 50.000 pro Centro giovanile di Roiano, 50.000 pro Unione sportiva roianese; dalla figlia Mariella con Gianni 50.000 pro Chiesa S.Maria Maggiore, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Bice Colombo ed Oliva Gianolla 60.000 pro Unione sportiva roianese.
— In memoria di Silvano Tumiati dai condomini 210.000 pro Astad, 210.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle amiche di Ida: Cristina, Giulia, Margherita, Maria Grazia e Vilma 50.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Vratovic da Anita Manetti 50.000 pro Agmen; dai condomini di via Amatori e via di Peco 110.000 pro Ist.Burlo Garofolo (distrofia muscolare).
— In memoria dei defunti da Antonietta Puppi 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di papa Giovanni XXIII da Corrada Tommasi Rosso 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— da Franca Zigante 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Bonivento da Tullio e Maria Perotti 100.000 pro Ass.donatori di sangue.
— In memoria di Lorenzo Cavallini dagli zii Franco e Claretta 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Aldo Colucci da Lucio,Stefano e Diletta,Luca,Sandro e Valentina,Ricky,Enrico e Fabrizia, ValenTina R. e Valentina A.,Adriana,Andrea,Monica S., Sandro e Nadia,Gianni e Patrizia,Mara e Massimo,Beppe,Lavinia,Marco ed Andrea,Cristina,Gabriele e Monica D. 418.000 pro Telefono amico.
— In memoria di Elda Coslovi ved. Damiani dalla fam. Claudio Reggente 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Dalila De Stark dai nipoti Fulvio e Maria Grazia e famiglie 200.000 pro Agmen, 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mario De Vita dalla famiglia Zacchigna 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del dott. Alfredo Deschmann dall'ing. Silvio Bari 30.000 pro Astad.
— In memoria di Nereo Gandini da Angelo Ordinanovich 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Renata Leghissa da Madi Toresella 100.000, da Piero Toresella 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Rosina Marchese L'Episcopo da Giulio Dimini 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria del dott. Bruno Luciano Marini da Alessandra Iesi 50.000 pro Astad, 50.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Bubnich Hauser 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Antonio Medica da Elena, Riccardo, Marinella, Sergio, Cinzia, Sergio, Marina e Paolo 120.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Pia Palmeri dalle figlie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

INCONTRO CON IL REGISTA PADANO OSPITE DI «TEMPO FUTURO»

Piavoli nel pianeta uomo

Dopo il cinema della natura, tutto di immagini, il recupero del «valore primario» della parola

ROSSETTI

Rassegna di film sul grande Mattatore

Mentre proseguono con successo le repliche dello spettacolo «Anima e corpo-Talk show d'addio» di e con Vittorio Gassman, in scena al Politeama Rossetti fino a domenica 13 ottobre, sono ancora disponibili alcuni posti per le repliche dello spettacolo, definito «l'evento teatrale dell'anno». Lo Stabile inoltre, rende noto che è stata definita la convenzione con il Park-Sì di Foro Ulpiano, con la possibilità per gli spettatori del Rossetti, di usufuire di un parcheggio comodo e vicino al teatro, al costo di 3400 lire per l'intera durata dello spettacolo.

Da oggi, infine, prende il via, nel foyer del Rossetti, in collaborazione con la Cappella Underground, una mini rassegna di film a ingresso libero di Vittorio Gassman. Primo appuntamento alle 17.30, con «Il sorpasso» di Dino Risi. Seguiranno, venerdì, alle 15.30, «La famiglia» di Ettore Scola e alle 17.45 «I soliti ignoti» di Mario Monicelli. Sabato sono in programma altri due film di Monicelli: alle 15 «La grande guerra» e alle 17.30 «L'armata Brancaleone».

L'appuntamento è un'anteprima di «Spazio Rossetti», incontri di cinema, danza, video e musica, che riprenderanno a pieno ritmo il prossimo 5 novembre nel foyer del Politeama.

Proposto in anteprima l'ultimo lavoro dell'artista presentato alla mostra di Venezia, il film «Voci nel tempo»

Chi conosce i corti e i film di Franco Piavoli, «Nostos, il ritorno», «Pianeta azzurro» fino all'ultimo lavoro «Voci nel tempo», presentato alla 53.a Mostra del cinema di Venezia e proposto in anteprima per Trieste l'altra sera al teatro Miela, potrebbe azzardare l'ipotesi che l'«indipendente» regista padano non ami i dialoghi o la parola; che li consideri superflui per un tipo di cinema che è fatto prima di tutto di immagini; potrebbe persino avvicinare il suo cinema al genere «muto»...

Potrebbe farlo se non gli fosse mai capitata l'occasione di ascoltare Piavoli, uomo simpatico, forse un po' «attore» e soprattutto gran «chiacchierone», che di «scarso uso della parola» o di «assenza di dialoghi» nei suoi film, non ne vuol proprio sentir parlare. «Anzi – dice – chi avesse già visto "Voci nel tempo" saprà che nella prima parte del film c'è una grande ricchezza, persino un eccesso di dialoghi». Sono state infatti più o meno queste le parole con cui il regista ha esordito incontrando il pubblico del Teatro Miela tra una proiezione e l'altra dei suoi film, ospite della manifestazione «Tempo futuro» organizzata da Globo divulgazione scientifica con Area Science Park e la Cappella Underground, che in questi giorni sta regalando a Trieste una ricca serie di eventi.

Così, stimolato e «punzecchiato» dalle domande di Livio Jacob, presidente de «Le giornate del cinema muto» di Pordenone, che ha dato il la per una lunghissima conversazione, Piavoli si è piacevolmente intrattenuto con un pubblico per nulla intimidito, incredibilmente curioso di conoscere meglio il metodo del suo lavoro.

Prima di tutto dunque una nota sull'«uso della parola» di cui il regista recupera il «valore primario», il suo senso del ritmo fatto di pause, intervalli, timbri e toni, «che è profondamente diverso dal valore testuale del dialogo» che, ha aggiunto il regista, «può essere meglio analizzato nella letteratura», mentre sta al cinema, alla sua ricchezza, riuscire ad indagare quest'altro aspetto. Poi sui suoi «trucchi», perché il film è sempre e comunque finzione; sul montaggio e le riprese «con un rapporto di 1 a 15»; sul suono «che oggi con il digitale è una sciocchezza rielaborare», sui movimenti di macchina che «è quasi sempre fissa» e permette così di cogliere anche i minimi movimenti; sullo scarso uso dello zoom e per contro la predilezione per lo stacco, «perché non mi interessano i piani intemedi»; sulle scelte musicali, con una predilizione per la polifonia franco-fiamminga, e naturalmente qualche parola in più sulla scelta del soggetto dell'ultimo film, l'uomo, dopo la natura di «Pianeta azzurro», «Una scelta motivata dalla curiosità di rivisitare il comportamento», che in futuro sarà forse sviscerato maggiormente.

«Vorrei addentrarmi ancor più nell'uomo, nel suo corpo e nella sua psiche, senza filtri culturali», ha confessato Piavoli, pronto a rispondere ancora alle tante domande di quel pubblico che, con rispetto, «sezionava» i suoi film.

en. cap.

Franco Piavoli, noto al pubblico soprattutto per il film «Il pianeta azzurro».

COMUNALE

Una mostra e due incontri dedicati a James Joyce

Si inaugura oggi, alle 17.30, nella sala comunale d'arte di piazza Unità 4, la mostra della biblioteca civica «Segni in campo bianco», dedicata alla figura di James Joyce che resterà aperta fino al 24 ottobre, con orario feriale e festivo 10-13; 16.30 -19.30, a ingresso gratuito. La mostra è corredata da alcune conversazioni: giovedì alle 18 (sala matrimoni), Laboratorio Joyce: «Studi joyciani oggi a Trieste»; giovedì 17, alle 18, sala matrimoni, «Joyce e Benco».

AL CCA

Paolo Barbi sulla politica estera europea

«Esiste una politica estera europea?»: al quesito risponderà oggi, alle 18, nella sala Baroncini Paolo Barbi, nel corso di un incontro che affronta il tema delle riforme istituzionali necessarie ad una reale politica estera, promosso dal Circolo della cultura e delle arti. Barbi, triestino di nascita, è stato per molti anni professore di lettere alla Nunziatella di Napoli, parlamentare in diverse legislature, senatore e infine parlamentare europeo. Attualmente è vicepresidente internazionale del Movimento europeo, di cui è presidente Giscard d'Estaing.

PREVIDENZA

Pensioni di guerra: congelato il taglio

L'associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra comunica a tutti i fruitori di pensione di guerra e Inps, preoccupati per il ventilato taglio alle pensioni di guerra per il recupero delle somme indebitamente già percepite, che a seguito di molteplici interventi al ministero del Tesoro, fra cui quello dell'associazione, il provvedimento è stato congelato. Inoltre, secondo l'associazione, ci sono buone prospettive per un condono delle somme già percepite.

«CAMMINANDO» DI PIERO CACUCCI

Cronache di viaggio di un uomo curioso

Dedicato a chi è convinto di conoscere il mondo solo perché si allontana da casa, percorrendo migliaia di chilometri ma guardando le cose come da un oblò. E invece è solo «camminando che si apprende la vita, camminando si conoscono le cose, camminando si sanano le ferite del giorno prima», come canta Ruben Blades nella colonna sonora di Puerto Escondido, il film di Gabriele Salvatores tratto dall'omonimo libro di Piero Cacucci.

E «Camminando» è il titolo che Cacucci ha dato a quel collage di incontri che ha riunito in un libro (che verrà presentato a Trieste giovedì prossimo, ore 18.30 alla libreria Transalpina) che ha il suo baricentro nel mondo latinoamericano.

Ma il volume di Cacucci non è un reportage turistico, non va alla ricerca di aspetti sociologici: è, più semplicemente, la trascrizione di una serie di conoscenze, fatte da un uomo curioso che è convinto che quello che un'altra persona ci racconta merita sempre il rispetto dell'ascolto, perché dietro la storia di cui veniamo messi a parte c'è sempre qualcosa che ci porteremo dietro.

Il senso del viaggio di Cacucci sta dunque nell'incontro, nella parola, nel saluto di un altro uomo. Che può essere lo scrittore cileno Luis Sepùlveda, o un giornalista argentino costretto all'esilio dalla dittatura, o un fotoreporter che ha vissuto l'esperienza della guerra in Salvador. Sono storie di gente in lotta, esiliati, perseguiti, persone che tentano di rialzare la testa in paesi dove si combatte una atavica guerra per la libertà.

Ma al di là del valore delle parole pronunciate dagli interlocutori, il libro di Cacucci è la cronaca di un viaggio, con le persone in carne e ossa al posto delle diapositive, che contiene un invito. Rivolto a chi viaggia, o chiama così lo spostamento fisico. La prossima volta che andrete in Marocco, o a Cuba o sul lago di Garda, ci suggerisce Cacucci, invece di girare con la cinepresa a tracolla, rompete il vetro che vi separa dalle persone che sono intorno a voi. Sono veri, non sono di plastica, e avranno sempre qualche cosa da dire. Non sempre sarà interessante, ma quando tornerete a casa forse vi accorgerete di aver davvero conosciuto qualcosa.

Non era per inseguire virtù e conoscenza che abbiamo forzato le colonne d'Ercole?

p. mar.

Modelli di barche al Museo

A partire da oggi, nell'ambito delle manifestazioni per la «Barcolana» il Museo naturale di piazza Hortis 4, esporrà al terzo piano, una serie di modelli di barche da pesca (foto) costruiti da Gennario Basile, di Ischia, un appassionato di modellismo che ha donato i suoi lavori per lascito testamentario al museo della nostra città. Sempre da oggi, ma al Museo del mare di via Campo Marzio 5, sarà esposto lo scafo «Armando Diaz» della S.N. Giacinto Pullino che vinse, il 10 agosto del 1928, la IX Olimpiade ad Amsterdam battendo i favoriti di Svizzera e Germania.

Gassman scrittore e narratore all'università

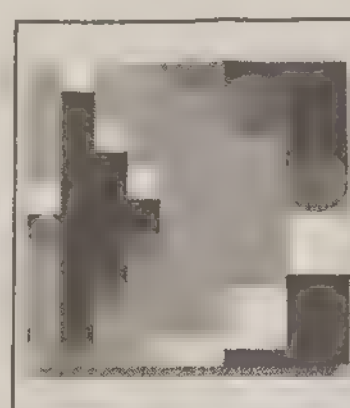
Vittorio Gassman, straordinario protagonista al Rossetti dello spettacolo «Anima e corpo-Talk-show d'addio» (nella foto) incontrerà oggi, alle 12, gli studenti dell'università del capoluogo giuliano. L'incontro-lezione, dal titolo «Vittorio Gassman scrittore e narratore» è in programma nell'aula conferenze della facoltà di economia, in piazzale Europa, ed è stato organizzato dalla cattedra di Storia della letteratura italiana moderna e contemporanea e dal Consorzio Mib-Master in international business. Introduranno l'incontro, a ingresso libero, il presidente dello Stabile e vicensindaco, Roberto Damiani e il direttore del Mib, Vladimir Nanut.

DUE MOSTRE NELLA SALA FRANCO DELLA SOPRINTENDENZA

Arte per un'Europa unita

Autori italiani e non uniti per sollecitare il dialogo e lo scambio di idee

Continua nella sala Franco della Soprintendenza ai beni culturali (piazza Libertà 7) la rassegna di opere pittoriche e scultoree inaugurata una quindicina di giorni fa alla presenza dell'ambasciatore della Repubblica di Panama (uno dei patrocinatori della mostra) e delle autorità cittadine. Si tratta di una rassegna di notevole spessore che si snoda in due mostre: «Tra Logos e Melos» e «L'Arte costruisce l'Europa: costruttivismo, concretismo, cinevisualismo internazionale per l'unificazione europea».

La prima, proveniente dall'Associazione culturale milanese Beatrice d'Este, vede protagoniste pitture e sculture di 32 autori italiani (presenti ciascuno con tre lavori) che costituiscono un'antologia critica dell'arte costruita che si collega a un vasto

movimento internazionale per il quale l'arte è spazio d'invenzione, comunicazione e didattica. La seconda, proposta dal Centro internazionale «Arte e Struktura di Milano» con le oltre 200 opere di piccolo formato (20x20) di autori contemporanei internazionali è una delle più ricche rassegne esistenti di artisti che fanno riferimento ai principi del costruttivismo, movimento nato nei

La rassegna resterà aperta fino alla fine del mese

primi anni del '900. Sono artisti che pur diversi per generazione, origine, sensibilità e percezione hanno saputo trovare radici comuni nella libera ricerca ed esplorano, attraverso opere di piccolo formato, le problematiche di luce, spazio, materia, struttura, segno.

La collezione, concepita per divulgare il pensiero costruttivista e in generale gli itinerari dell'avanguardia artistica italiana, vuole porsi come mezzo per intensificare gli scambi culturali; porre ancor più in evidenza, come si legge nel catalogo formato dal critico Giorgio Segato, «la necessaria sollecitazione al dialogo, allo scambio di cultura, di idee, di sogni, di utopie e di progetti, capaci di costruire il terreno più fecondo all'unificazione europea, al superamento dei provincialismi e dei nazionalismi che possono esistere, ma che devono qualificarsi solo come apporto di sensibilità e di esperienze diverse alla cultura comune, contributo alle dinamiche della crescita di una coscienza davvero europea, internazionale, ricca di differenze e di convergenze insieme, cioè di individualità e identità». L'esposizione rimarrà aperta fino alla fine del mese.

Fulvia Costantinides

Diario di guerra a due voci di un giornalista triestino

Al diario di guerra di un giornalista triestino, Mario Grambassi, medaglia d'oro in Spagna, sarà dedicata una rievocazione della Lega Nazionale, su iniziativa del presidente Paolo Sardos Albertini, che si svolgerà nella sede di corso Italia 12, giovedì alle 18. Della figura di Grambassi, capocronista de «Il Piccolo» negli anni Trenta, radiocronista dell'Eiar e conduttore popolare con lo pseudonimo di Mastro Remo delle trasmissioni dedicate ai ragazzi da Radio Trieste e del suo diario, rimasto finora inedito, parleranno due studenti della facoltà di Scienza della comunicazione del nostro ateneo, introdotti dal prof. Fulvio Salimbeni: Chiara Meriani e Marco Camisi, che daranno respiro, in una conversazione a due voci, alle ricerche da loro compiute nel quadro delle attività del corso di storia diretto da Salimbeni.

Conversazioni di grafopedagogia, alla radio

L'Associazione insegnanti grafoanalisti dell'istituto italiano di grafologia di Trieste ha organizzato una serie di conversazioni radiofoniche sulla Radio regionale, alle 12.20, nei giorni 10, 19 e 29 ottobre e il 16 novembre sui temi fondamentali della grafopedagogia, dell'applicazione della grafologia alla pedagogia. Il primo incontro sarà incentrato sull'apprendimento della scrittura che, legata com'è alle tappe di evoluzione del bambino, è spia della maturità neurologia e cognitiva. Perciò eventuali difficoltà rivelano problematiche affettive profonde anche a partire dai primi anni della scuola elementare. La semplice osservazione del tratto nella sua pressione e nella sua conduzione è estremamente significativa per il grafologo. Nel secondo incontro verranno anche se sinteticamente, chiarite alcune nozioni sulla disgrafia, che non implica solo trascuratezza nella formazione dei simboli grafici ma qualcosa di più, collegato, sì, a disturbi dello schema corporeo, alla rappresentazione spaziale, ma anche a turbamenti emotivi.

Nella terza conversazione verranno affrontati i disagi dovuti alle dolorose crisi di identità che portano il bambino e il ragazzo o a frustrazioni, ansie, inibizioni o a eccessive rivendicazioni, spesso aggressive. Da qui alla devianza il passo non è tanto lungo, purtroppo. La scrittura non rivela però la devianza ma solo il terreno psicolgico, fragile, influenzabile o le grosse difficoltà di adattamento. Nessuna etichetta, certo, per chi deve educare ma solo dei suggerimenti. Da elaborare, sempre e comunque. Nell'ultima trasmissione verranno infine toccate le tematiche, importantissime, dell'orientamento, l'aiuto che si può dare al ragazzo per conoscersi. Anche in questo caso la grafia non dà informazioni sul tipo di studio o di professione, ma sui requisiti richiesti per affrontarli. Nessuna bacchetta magica, ma sicuramente un valido supporto in un delicato e, molto spesso, conflittuale momento della vita di un giovane.

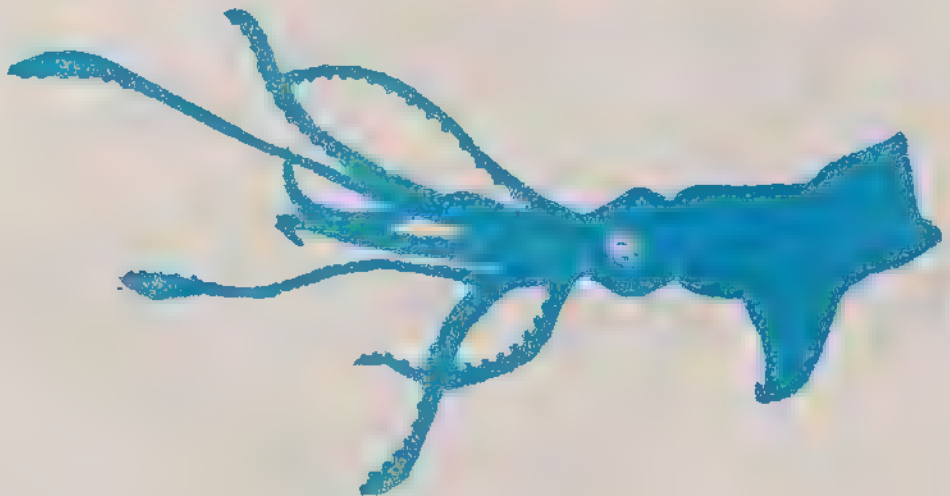
GRAFOLOGIA

Tina Modotti

Oggi, alle 18, alla libreria Tk di via S. Francesco 20, conferenza «Ritratto di Tina Modotti attraverso la sua scrittura», della grafologa Rosalba Trevisani, nell'ambito della mostra «Indagine sulle arti visive: Sistemi femminili» aperta fino al 19 ottobre.

AZIENDE

La bolla soppressa

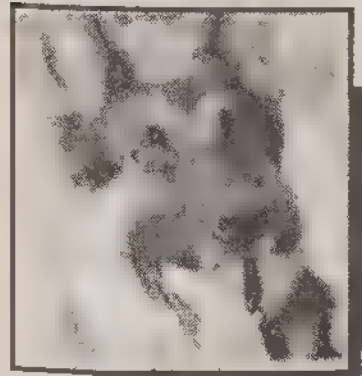
Giovedì, alle 15, nella sede dell'Assindustria, piazza Scorcola 1, si terrà un seminario informativo per illustrare la nuova disciplina a seguito della soppressione della bolla di accompagnamento dei beni viaggianti. Per informazioni le aziende possono rivolgersi al numero 3750229.

La P.B.S. Snc
Pescheria Grassilli

Piazza Goldoni, 4 Via Carducci, 35
Via Lazzaretto Vecchio, 17

Vi invita alle: SUPER OFFERTE del giorno!

Salmone a taglio	L. 9.800
Trote	L. 5.980
Calamari congelati........	L. 4.800
Pedoci	L. 1.980
Astici Vivi	L. 29.800
Orate	L. 16.000
Vongole Veraci	L. 7.980
Filetti Molo	L. 9.800
Caperozzoli di Grado	L. 6.800
Filetto di Merluzzo......	L. 12.800

offerte della settimana!

Calamari	L. 4.800
Trote	L. 5.980
Salmone	L. 9.800
Pedoci	L. 1.980
vasi Gamberetti 450 g.	L. 14.000
buste di Salmone 200 g.	L. 9.800
polpa di Surimi 450 g.	L. 12.800

ANIMALI

L'avvelenatore di gatti è tornato

Si è rifatto vivo l'avvelenatore di gatti, ma ha cambiato rione: ora svolge la sua riprovevole attività a Barcola dove, in poco tempo, in via del Boveto, sono stati trovati uccisi dal veleno cinque mici adulti, l'ultimo dei quali uno bianco/nero, che Stella Pacherini aveva raccolto ferito e malato e l'aveva curato con tanto amore. La spregevole impresa è stata denunciata e lo sconosciuto killer sappia che la legge 281 non scherza per certi gesti.

■ Ex giocatore delle squadre di calcio del Bologna, Cesena e Arezzo, dove aveva assolto il ruolo di attaccante, il toscano Mauro Pasqualini capitana ora una squadra di gatti a Peep di Foiano nella val di Chiana. Il suo costante impegno, di rifocillare due volte al giorno i felini della ridente borgata toscana, ha portato il loro numero a 30 unità, che pernottano nelle casette per essi approntate. Non tutti sono entusiasti del gattesco impegno dell'ex campione e i mugugni si sprecano. Ma Pasqualini non demorde anche se è convinto che è indispensabile arginare la prolificità dei suoi protetti. Si è deciso, infine, sia pure obtorto collo, a mettersi in contatto con la locale sezione dell'Usl e con l'Enpa (Ente nazionale protezione animali) per far sterilizzare i suoi compagni a quattro zampe, che hanno tutti un nome al quale rispondono come i lontani compagni di squadra. L'ex calciatore ama tutti gli animali, e non c'è gatto o cane randagio che passi davanti alla sua casa che non riceva una razione di cibo. «L'amore per le bestiole – dice Pasqualini – è per me il più forte dei sentimenti: da loro non ho avuto mai né tradimenti né inganni ma solo tanto affetto».

■ Un giovane gatto bianco Angora è stato raccolto in via dei Crociferi. Chi lo cercasse o chi lo volesse chiami nell'orario del negozio lo 040/314409. Una gattina tigrata, domestica e civile, è stata raccolta sulla strada per Muggia. Chi la volesse chiami lo 040/272531 o lo 040/398305. Un gattino bianco/grigio è stato trovato in via dello Scoglio. Chi lo cercasse o chi lo volesse chiami lo 040/767169. Tenerife, una gatta nera con collarino verde e giallo fosforescente, è scomparsa in via Piccardi. Chi la vedesse è pregato di chiamare lo 040/395457. Gattino pelo rosato semilungo cerca casa. Tel. 040/369400. Quattro cuccioli meticci di piccola taglia (2 maschi e 2 femmine) si regalano a un buono. Tel. 040/280717. Ottima la situazione al canile dell'As triestina, dove sono stati adottati due cani e ne rimangono altri tre, tra i quali un cucciolo di piccola taglia. Chi li volesse chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Un'adozione anche alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, dove ci sono 23 cani: si possono vedere ogni giorno, tranne martedì e festivi.

■ Stelio, custode del cimitero di Sant'Anna, ha salvato da morte certa due gatti. Un mattino udì un sospetto miagolio provenire da una recente tomba e, preoccupato, chiamò la polizia e i vigili del fuoco. I soccorritori sono riusciti ad allentare le viti che bloccavano la piastra di marmo e dal modesto pertugio i mici hanno riguadagnato la libertà. La tomba è stata poi rimessa a posto. Senza il generoso intervento di Stelio, i gatti avrebbero fatto la misera fine di sepolti vivi.

■ L'agricoltore Angelo Chiappin, 59 anni, di Mongabia di Castelnuovo, nel Veronese, ha barbaramente seviziato il suo cane, reo di avere rincorso una gallina: gli ha vibrato una randellata ogni mezz'ora e continuato sino a quando l'animale è stato stroncato da un'emorragia interna. Il feroce gesto è stato denunciato dalla Lega nazionale per la difesa del cane, e a Chiappin sono state inflitte 200 mila di ammenda. Viene da chiedersi per chi è stata fatta la legge quadro 281 che, a parole, punisce con multe mozzafiato certi gesti di mostruosa crudeltà.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Sulla «Traversata carnica»

Domenica escursione del Cai al passo di Monte Croce, oltre quota duemila

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione al passo di Monte Croce Carnico (1360 m) per entrare nel Parco naturale del Coglians e salire al rifugio Marinelli (2122 m) e alla vetta del Floriz (2184 m); ritorno per altro itinerario al passo.

È ottobre, le giornate sono più brevi e lo stare insieme in compagnia, al termine delle escursioni, diventa più piacevole. È quasi un rito, in queste ultime escursioni che precedono la grande festa della gita di chiusura, fare una sosta in ambienti tipici, alla ricerca di cibi originali e di sapor montano. E quindi i percorsi sono più brevi e meno impegnativi, seguendo il ritmo della natura che va a riposare.

Lasciato il pullman al passo, si prende un'evidente e pianeggiante mulattiera; un cartello indica il sentiero che bisognerà sempre seguire e che è contrassegnato dal numero 146 e dal triangolino bianco e rosso della «Traversata Carnica».

Seguendo la mulattiera, si prende lentamente quota e l'orizzonte si allarga sulla valle del But, che da qui ha origine. Arrivati a una biforcazione, una freccia indica il percorso che porta a un pianoro ai piedi della Cresta Verde, altura erbosa che si erge fra la Creta di Collinetta, che si lascia a destra, e quella di Collina, verso il cui bastione poderoso si snoda il sentiero. L'itinerario entra in un pertugio del monte, una specie di imbuto, denominato «la Scaletta» perché è munito di alcuni cavi e di numerosi gradini.

All'uscita della cavità il sentiero corre quasi pianeggiante attraversando un ghiaione; il panorama diventa più ampio e nella valle si vedono in primo piano il Gamspitz (vetta del Camoscio) e la nobile Creta di Timau, che sovrasta il paese. Si lascia in basso la casera Monumenz, mentre il sentiero si biforca per superare da ambo i lati il Plotta, che sbarra in alto la valle. L'itinerario va sul lato destro e dopo breve salita si è quasi al Marinelli; attraversando un mare di rododendri si arriva al minuscolo laghetto di Plotta, dove due panchine invitano a una sosta in compagnia con le numerose marmotte che hanno le loro tane nei pressi dell'acqua: in quindici minuti si è al rifugio e in altri quindici sulla vetta del Floriz, poggio privilegiato per un panorama stupendo.

In discesa si percorrerà la carrareccia militare che va verso la casera Plotta e arriva alla casera Val di Collina (1445 m) e poi ai ruderi di casermette, prima di entrare in un bel bosco dove scorre, tranquillo e romantico, il rio Monumenz. Un sentiero che si stacca sulla sinistra porta con alcuni saliscendi in breve al passo e al pullman.

Capogita: Giuliana Falconer. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, al passo alle 10.30, alle 13.45 in vetta; al passo alle 16.30, a Trieste alle 21.30 circa. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

MERCOLEDI' 9 — TMAX 17/20 — Tmin 10/14

Tempo previsto

OGGI: cielo da nuvoloso a coperto con piogge da deboli a moderate su pianura e costa, abbondanti sui monti dove nevicherà oltre i 2300 m circa. Vento di Bora moderato in pianura, forte sulla costa. Possibili, tuttavia, anche temporanee schiarite.

DOMANI: variabile con nuvolosità probabilmente più consistente sui monti.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	9	15	Madrid	sereno	8	18
Atene	variabile	15	26	Manila	sereno	23	33
Bangkok	sereno	25	33	La Mecca	sereno	26	44
Barbados	variabile	24	29	Montevideo	sereno	13	23
Barcellona	pioggia	12	20	Montreal	sereno	6	17
Belgrado	sereno	12	19	Mosca	nuvoloso	8	14
Berlino	variabile	6	15	New York	variabile	11	14
Bermuda	pioggia	19	23	Nicosia	sereno	17	31
Bruxelles	variabile	3	16	Oslo	sereno	9	14
Buenos Aires	sereno	10	24	Parigi	sereno	5	16
Caracas	variabile	17	30	Perth	sereno	12	27
Chicago	nuvoloso	12	24	Rio de Janeiro	variabile	17	23
Copenaghen	nuvoloso	6	15	San Francisco	sereno	16	29
Francoforte	variabile	5	13	San Juan	pioggia	24	30
Gerusalemme	sereno	14	26	Santiago	sereno	6	26
Helsinki	nuvoloso	8	12	San Paolo	variabile	13	19
Hong Kong	sereno	26	30	Seul	nuvoloso	13	19
Honolulu	sereno	24	32	Singapore	pioggia	24	29
Istanbul	nuvoloso	16	21	Stoccolma	nuvoloso	11	14
Il Cairo	sereno	20	31	Tokyo	variabile	18	27
Johannesburg	sereno	12	27	Toronto	nuvoloso	11	19
Kiev	nuvoloso	0	16	Vancouver	variabile	12	16
Londra	nuvoloso	12	16	Varsavia	nuvoloso	10	16
Los Angeles	variabile	18	29	Vienna	nuvoloso	11	14

MARTEDÌ 8 OTTOBRE — S. PELAGIA PENITENTE

Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 18.34 — La luna sorge alle 2.55 e cala alle 16.34

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	16,1	18,3	MONFALCONE	13,5	19
GORIZIA	14,6	19,2	UDINE	13,3	18,8
Bolzano	11	15	Venezia	13	16
Milano	14	17	Torino	11	13
Cuneo	9	10	Genova	17	20
Bologna	13	15	Firenze	15	20
Perugia	10	18	Pescara	15	21
L'Aquila	12	16	Roma	13	15
Campobasso	12	16	Bari	14	20
Napoli	17	24	Potenza	10	20
Reggio C.	16	24	Palermo	19	25
Catania	14	23	Cagliari	15	20

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del versante di Ponente iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso, con piogge sparse e locali temporali, ma con tendenza, nel corso della giornata, ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sulle restanti regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse e temporali, più intensi su Puglia, Basilicata, Calabria jonica.

Temperatura: stazionaria.

Venti: da moderati a forti settentrionali sulle regioni settentrionali e su quelle centrali di Ponente; sulle altre zone moderati o forti meridionali con burrasche lungo le coste delle due isole maggiori.

Mari: generalmente tutti molto mossi; localmente agitati quelli centromeridionali di Ponente.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni joniche e su quelle adriatiche da nuvoloso a molto nuvoloso, con precipitazioni anche temporalesche. Tendenza a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: al Nord moderati orientali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/10	3.00	It MARE ORIENS	Zueitina	Rada
8/10	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
8/10	8.00	Sv HIVAR	Valona	S.L.
8/10	12.00	Ge NORASIA ADRIA	Malta	50/15
8/10	18.00	It STORM	Manfredonia	Safa
8/10	20.00	It EGIZIA	Venezia	22

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
8/10	8.00	RIVA	Ormeggio 43	Ormeggio 44
8/10	19.00	SOCAR 4	Ormeggio 42	Ormeggio 52
8/10	20.30	SOCAR 3	Ormeggio 37	Ormeggio 52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
8/10	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
8/10	15.00	Ss URI	Ordini	33
8/10	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
8/10	20.00	Ge NORASIA ADRIA	Capodistria	50
8/10	20.00	Gr MONTROSE	Ordini	Siot 3
8/10	20.00	It SOCAR 4	Venezia	52
8/10	21.00	Li CABO TAMAR	Ordini	Siot 1
8/10	24.00	It EGIZIA	Ancona	22

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Riempiono le aule - 10 Scali per le navi - 11 Città dell'Etiopia - 13 Due di Dunkerque - 15 Sigla di Terni - 16 Cuore di regina - 17 Sigla di Siena - 19 L'attrice Goddard - 21 È soggetta a lussazioni - 23 Nome di donna - 24 Marc asso dello sci - 27 Dispositivi dei telefoni automatici - 28 Un tipo di farina - 30 I piccoli amici di Biancaneve - 31 Lo è Alberto Tomba - 32 Belle Arti - 33 Il Ronay fantasista - 34 Commissario Tecnico - 35 Segno tra fattori - 36 Buratto, vaglio - 39 Invecchiano al fresco - 40 Il sottoscritto - 41 Centro di Verona - 42 Locale sotto il tetto.

VERTICALI: 1 Donna col bouquet - 2 Sigla di Como - 3 Le batte il cucù - 4 Sigla di Latina - 5 Opera di Verdi - 6 Un terzo d'Europa - 7 Illustrate o postali - 8 Henri Dunant - 9 Il nome di Montale - 12 Fine dei guai - 14 Ottetti... dimezzati - 15 Troppo... coraggiosi - 18 Immobilizzato come può esserlo da un ortopedico - 19 Si ornano con quadri e poster - 20 Il signor de' Tali - 22 Un colpo che non parte - 25 Azione offensiva - 26 Un gentile pensiero - 29 Tabellone della stazione - 32 Formano il patrimonio - 33 Era il movimento di Fini - 35 Timorata di Dio - 37 Sigla di Cremona - 38 In posa - 39 Virna Lisi.

CAMBIO D'INIZIALE (5)
Mia moglie
Con il fornello acceso
cucina buoni piatti!
Parmigione

CAMBIO D'INIZIALE (5)
Rapina in banca
Siamo presso la Cassa, quasi a lato
d'una colonna, e proprio lì alle spalle,
giunge a vuotar la Cassa uno svitato,
col grido: «Chi si muove è un uomo
morto!»

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa: Nove, nuove
Scarto d'iniziale: Scippo/cippo

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Sarà opportuno seguire un piano preciso e non lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti. Un incontro fortuito metterà in discussione i vostri sentimenti.

Toro 21/4 – 19/5
Una certa disinvoltura nel vostro comportamento faciliterà la riuscita di un lavoro. State scoprendo che una persona è per voi molto più di un'amica.

Gemelli 20/5 – 20/6
Siete nelle condizioni di spirito migliori per stendere un piano d'azione su cose che vi interessano molto. In amore non lasciate nulla di intentato.

Cancro 21/6 – 21/7
Giornata interessante e produttiva. Luminose circostanze e ottime ispirazioni vi renderanno inattaccabili. In amore occorre determinazione.

Leone 22/7 – 23/8
Vi sentite in discrete condizioni di forma e questo vi permetterà di fare un bilancio sereno del lavoro. Cuore nella bufera, ma tutto andrà a posto.

Vergine 24/8 – 22/9
Il momento è propizio, ma non per questo dovete muovervi e prendere iniziative avventate. Il tempo in amore lavora a vostro favore.

Bilancia 23/9 – 22/10
Anche quella odierna sarà una giornata importante, decisiva per chi ha in mente nuove iniziative. Situazione affettiva costruttiva e appagante.

Scorpione 23/10 – 22/11
Grandi soddisfazioni in campo professionale: avrete un ottimo riconoscimento del lavoro svolto. Qualche nube invece nel settore sentiementale.

Sagittario 23/11 – 21/12
Buone capacità organizzative vi permetteranno di mandare in porto affari di un certo livello. Disinvoltura negli affetti, ma è il tempo di calmarsi.

Capricorno 22/12 – 20/1
Le circostanze incalzano: non mancheranno risultati positivi per le vostre iniziative se sarete perseveranti. Situazione più stabile in amore.

Aquario 21/1 – 19/2
Evitate le discussioni inutili con i colleghi in ufficio. Non poteranno a nulla. Dagli affetti vi viene gioia e sicurezza: fate tesoro di tutto ciò.

Pesci 20/2 – 20/3
Vi sentirete capaci di agire con decisione nei momenti difficili che si presenteranno oggi. Incontri importanti con persone affascinanti. Occhio alla salute.

CALCIO

TRIESTINA / MALGRADO L'EPISODIO DI SAN LAZZARO, ALABARDATI FINORA FRENATI DALLA SCARSA TRANQUILLITA'

Panni sporchi da lavare in casa

Malcontento nello spogliatoio, troppi giocatori sgomitano per ottenere un posto in squadra e non tutti lo trovano

TRIESTINA / A TUTTO CAMPO

Torna Zbamba dal Gabon ma avrà bisogno di tempo per trovare l'intesa

TRIESTE - Già questa settimana l'allenatore Giorgio Roselli dovrebbe riavere a disposizione i due franco-gabonesi. Il centrocampista Pierre Aubame nei giorni scorsi è tornato a casa, a Parigi, per curarsi la caviglia malata. Ne avrà ancora per un paio di settimane, ma intanto potrà svolgere un lavoro differenziato per mantenere la condizione. Oggi o domani, invece, dovrebbe rientrare dal Gabon l'attaccante Zbamba che ha concluso gli impegni con la nazionale e ha anche finito il servizio militare. Un'arma in più e nel contempo una preoccupazione in più per Roselli che dovrà liberare un altro posto in questa «rosa» affollata. Ci vorrà comunque del tempo prima che il gabonese riesca a trovare l'intesa con i nuovi compagni.

Pisa e Maceratese in testa tengono ancora duro

Le matricole restano al potere. In testa si è riformata la coppia Pisa-Maceratese. Ma mentre la prima è una capolista attendibile (domenica arriverà a Trieste), i marchigiani che abbiamo già visto all'opera dovrebbero essere facilmente ridimensionati con il passare del tempo, nonostante il successo ottenuto a Pontedera. Se l'è vista brutta invece il Pisa che ha rischiato di soccombere in casa della Vis Pesaro. Lo ha salvato Andreini a cinque minuti dalla conclusione. Comunque i valori si stanno ormai delineando, visto che dietro le prime due si sono acquattati Livorno e Ternana. La squadra di Del Neri, dopo un avvio di stagione difficile, ora sembra aver trovato quella quadratura che andava cercando.

Il Baracca ha ottenuto il rinvio per giocare un'amichevole

Molti si saranno chiesti il motivo per cui è stata preventivamente rinviata Sandonà-Baracca Lugo che era in programma domenica. Sembrerà incredibile, ma gli emiliani hanno ottenuto l'autorizzazione dalla Lega a posticipare l'incontro al 27 ottobre per poter disputare una partita (sabato scorso) con il Bologna. Un'amichevole, quindi, vale più di una partita di campionato. Almeno così par di capire.

Gli «ex» Buffoni e Zoratti navigano in brutte acque

Due ex allenatori alabardati stanno vivendo momenti poco felici con le loro rispettive squadre. Uno è Adriano Buffoni, contestato domenica scorsa dai tifosi dopo il pareggio interno della Reggina con il Venezia. Non ha troppa fortuna l'allenatore veneto in queste ultime stagioni. Eppure la Reggina vista quest'estate al «Rocco» non era per niente malvagia. In una situazione simile si trova Giuliano Zoratti con l'Avellino. Dopo la sconfitta di sabato, molti hanno chiesto la sua testa. Quella irpina è una piazza difficile, dove bastano due risultati negativi per mettere in discussione l'allenatore. Altro che Trieste.

m.c.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Neanche se fossero usciti da una camera ardente i giocatori alabardati avrebbero avuto delle facce così buie come quelle di domenica dopo la vittoria con l'Iperzola. Nello spogliatoio tanta tensione e lunghi silenzi. Pareva fosse la Triestina ad aver preso tre gol. E invece aveva appena conquistato la sua prima vittoria esterna. D'accordo che l'avversario non era un gigante, ma nessuno a fine partita ha abbozzato un sorriso. Molti hanno tirato dritto verso il pullman col muso lungo o il volto che esprimeva disappunto. Comprensibile l'amarezza di un Marsich o di un Mosca che sono rimasti fuori, ma gli altri? Attualmente questa è una squadra depressa, che in campo dà la sensazione di non divertirsi. Non c'è tranquillità nè armonia dentro lo spogliatoio. Naturalmente i dirigenti fanno il loro mestiere minimizzando o facendo finta di niente. Ma è meglio che i nodi vengano al pettine adesso che in aprile quando la situazione potrebbe diventare ormai irreversibile.

Il difensore alabardato Zanotto.

La verità è che malgrado i miglioramenti tattici l'Alabarda non è ancora una squadra, i giocatori devono fare più gruppo. Non è una questione di schemi, ma di feeling. Non tutti gli alabardati legano tra di loro, la saldatura tra il «nucleo storico» e i nuovi arrivati non è riuscita bene. Gelosie, piccole rivalità interne e incomprensioni: mettiamoci anche questo tra le cause della partenza ritardata della Triestina. Problemi che l'Unione riesce a mascherare solo contro formazioni di levatura tecnica di gran lunga inferiore. Nella passata stagione esisteva un maggiore spirito di squadra, tutti si aiutavano nei momenti difficili. Quest'anno alcuni giocatori hanno la tendenza a fare i solisti, ignorando per egoismo o per voler strafare il compagno smarcato o quello che si stava sovrapponendo sulla fascia. La gestione del gruppo quest'anno è senza dubbio più difficile, perchè ci sono troppi buoni giocatori che ogni domenica restano in panchina. Ciò provoca inevitabilmente malcontento. Gli alabardati della vecchia guardia si sono sentiti un po' messi da parte. Questo stato di sofferenza psicologico si ripercuote sul rendimento dell'Alabarda. Il «bubbone» è scoppiato definitivamente domenica durante l'intervallo dell'incontro con l'Iperzola. Il cielo era da tempo scurissimo, per cui il temporale era ampiamente annunciato. Nello stanzone sono volate parole grosse tra due giocatori che evidentemente si guardavano in cagnesco già prima. Senza coesione e unità all'interno della squadra, la C1 rischia di diventare un miraggio. I propositi iniziali era ottimi, ma se qualcosa non quadra la società deve cambiare presto per riportare ordine e tranquillità. «Non mi risulta che ci siano stati litigi - è la reazione di Gigi Piedimonte - quando io sono sceso nello spogliatoio i giocatori cantavano...» Probabilmente il general manager aveva voglia di scherzare.

Il compito più ingrato ce l'ha Roselli che deve lavorare di colla e di diplomazia nel tentativo di evitare pericolose fratture. Questa Triestina sicuramente ha risorse tecniche non indifferenti (in questa stagione talvolta riesce a vincere in maniera larga), ma molte rischiano di venire sprecate. Con tre uomini davanti a movimentare la scena offensiva dopotutto l'Alabarda non è dispiaciuta, ma quello del modulo a questo punto potrebbe essere un falso problema. Deve migliorare, invece, l'intesa tra i giocatori. Di Costanzo a San Lazzaro ha ribadito le sue qualità, ma cerca troppo spesso il numero personale a scapito del collettivo, mentre ci vorrebbe più rapidità quando si riconquista palla. Coraggio, se con tutte queste difficoltà la Triestina è quasi a ridosso delle prime, una volta che il clima si sarà rasserenato questa formazione potrà veramente arrivare in alto.

Minacce degli ultras La Triestina «tace»

TRIESTE — (r.c.) All'indomani delle minacce subite dal nostro inviato da alcuni ultras triestini a San Lazzaro, non è ancora arrivata in redazione alcune comunicazione ufficiale da parte della Triestina, relativa alla presa di distanza nei confronti degli autori delle minacce. Il direttore generale Piedimonte ha annunciato per oggi un comunicato ufficiale. L'attendiamo con molto interesse perché, vogliamo sperare che tra la società e certi «tifosi» non ci siano legami di sorta. E perchè la serietà di una società si misura non solo con le vittorie sul campo.

UNA FOLLA COMMOSSA IERI A VERCELLI AI FUNERALI DI PIOLA

L'ultimo saluto a Silvio il Grande

Il ricordo del triestino (d'adozione) Lagomarsino: «Porto ancora un suo segno sul ginocchio»

VERCELLI — «Nonno Silvio ha saputo divertirsi e farci divertire anche tirando calci a un sassolino, Signore tienilo accanto a te». La voce di Laura, una delle nipoti di Silvio Piola, ha il groppo in gola, è tremante ma rimbomba nella cattedrale di Sant'Eusebio a Vercelli dove ieri mattina si sono svolti i funerali del grande e indimenticato calciatore, morto giovedì all'età di 83 anni. Una pioggia torrenziale ha caratterizzato il mesto saluto che la «sua» Vercelli (era pavese di nascita, ma si era trasferito in questa fetta di terra piemontese fin da giovane) ha tributato ad un vero campione di vita e di sport, come l'ha definito Monsignor Piergiuseppe Versaldi, vicario della diocesi di Vercelli.

Tanti i campioni del calcio del passato, pochi quelli di oggi: i suoi compagni nella Pro Vercelli, nella Juventus, nella Lazio, nel Novara, hanno portato a spalle la bara. E così fra la curiosità della gente tutta presa a indovinare quei nomi diventati famosi, sono stati riconosciuti Giovanni Viola, ex portierone della Juventus, Piero Rava dell'Inter come Mario Miglioli, Silvio Feccia e Ambrogio Baira del Novara, Vincenzo Scordo, suo compagno di camera ai tempi della Lazio. Il calcio di oggi era rappresentato da Luciano Nizzola, presidente della Lega e prossimamente della Federcalcio, e da due attaccanti che nell' immaginario calcistico sono sempre stati abbinati a Piola: Roberto Bettega e Gigi Riva. Così lo ricorda Giovanni Batttista Lagomarsino, genevose ma triestino d'adozione. «Con Silvio ho giocato a calcio sessant'anni fa. Io ero al Genoa, lui alla Pro Vercelli. Eravamo coetanei, ci conoscevamo bene. Era un ottimo calciatore e un gran bravo ragazzo. Su un ginocchio porto ancora un suo segno, frutto di un involontario scontro in P.Vercelli-Genoa. Io poi sono stato chiamato alle armi in Abissinia e ci siamo persi di vista. Ero grande amico anche di Meazza».

La bara di Silvio Piola portata a braccia.

NAZIONALE

UN'INVOLONTARIA BATTUTA DI SACCHI SULL'AUDIENCE SPEGNE LE POLEMICHE

Sacchi: «Un buon pareggio con la Carrà»

Nizzola tranquillizza l'ambiente prima della partita con la Georgia: «Il commissario tecnico non è sotto esame»

MILANO - «Sacchi non è assolutamente sotto esame. Le polemiche di questi giorni sulla stampa sono frutto di un equivoco». Lo ha detto il presidente della Lega Calcio, Luciano Nizzola. «In primo luogo - ha precisato Nizzola - non spetta a me parlare di Sacchi, anche perchè non sono il presidente federale, non ho mai fatto invasioni di campo in vita mia e non intendo farle ora. In secondo luogo, la Nazionale è patrimonio di tutti e merita tutto il nostro appoggio».

A questo riguardo, Nizzola ha invitato le società a manifestare la loro vicinanza agli azzurri. «Ho chiesto loro di essere presenti domani a Perugia per Italia-Georgia. Ci sono state polemiche, possono anche essere giustificate - ha concluso - ma i presidenti devono essere vicino a tutta la Nazionale».

E Sacchi che ne pensa? Un professionista si distingue da un dilettante per come sa affrontare le contrarietà. Parola di citì. Pur sotto assedio rifiuta il concetto di assedio, apre lui (per gli azzurri) l'ombrello che era di Matarrese, non si sottrae al tiro a segno, ma a metà strada tra Moldavia e Georgia sembra invulnerabile. Ascolta e legge le accuse giuste e gratuite, constata le improvvise sterzate di molti ex sostenitori, ma erge un muro tra la squadra e il resto del mondo perchè a lui questo clima piace, ma teme che i giocatori possano essere troppo coinvolti. Ma lo stop più importante riguarda il botta e risposta, sempre in punta di fioretto ma non per questo indolore, con il presidente Nizzola.

In due giorni di esamìi Sacchi passa dal fastidio al sarcasmo per finire alla non belligeranza. Il messaggio al manovratore è comunque chiaro: lasciateci lavorare, ogni discorso deve essere rimandato almeno a giovedì.

Ravanelli durante l'incontro con la Moldavia.

«Siamo concentrati sulla partita con la Georgia - afferma Sacchi - per cui sono certo che i dirigenti che arriveranno vorranno creare i presupposti perchè le cose vadano bene.

Nessuno vuole fare sfascismi, tutti sanno come comportarsi, ma se disperderemo le forze in ripicche, rivalse, polemiche, difficilmente andremo in Francia. Per agguantare l'obiettivo qualificazione non c'è spazio per fare polemiche con nessuno di nessuna categoria». «Per quel che mi riguarda - chiude il capitolo Sacchi - sono sempre rispettoso, spero che lo siano anche gli altri. Voglio bene al calcio italiano, non mi lascerò coinvolgere in nessuna polemica». Perchè Sacchi nelle polemiche ci vive da sempre, ma il suo timore è coinvolgere la squadra: «Abbiamo le potenzialità per superare i problemi, l' importante è che i giocatori non si sentano emarginati. Certo, tutto sta concorrendo per complicarci le cose, ma non mi sento in stato di assedio. Ricordo che ai tempi di Bearzot accadevano le stesse cose, l'importante è non farsi sovrastare. A me questo clima piace, ma alcuni giocatori potrebbero non esprimersi al meglio nelle tensioni. Non tutti sono come Ancelotti, Baresi, Donadoni, Tassotti».

Il selezionatore chiede tranquillità per poter tutelare i giocatori. «Gli avversari non sono il Brasile ma possono darci qualche fastidio».

Perchè si è giunti a questo punto? Sacchi elenca: «L'eliminazione europea (che ha scatenato certi meccanismi), l'ambiente di per sè turbolento, la situazione federale poco chiara, gli infortuni, una condizione tra il 60-80 per cento. La condizione dipende dalla qualità e non dalla quantità delle gare fatte, dall' avversario. Giocammo molto bene con l'Olanda a settembre, la gara di Spalato l'abbiamo disputata l'8 ottobre 1995. Però devo aggiungere che difficilmente in Italia una vittoria porta una tale marea di critiche». Sulla disaffezione del pubblico tv va cauto: «Anche il commissario Rocca venne superato da Milan e Juventus. Con Raffaella Carrà siamo andati pari. Trattandosi di una corregionale - scherza Sacchi - mi va pure bene, ma non credo che si sia rotto il filo col pubblico. Dobbiamo avere la giusta concentrazione.

In 23 anni non mi hanno mai tirato i pomodori, se accadrà a Perugia vorrà dire che ce li saremo meritati. La concentrazione non deve provocare un impaurimento perchè si farebbe fatica a ragionare. A Chisinau non è stato solo questione di forma, per un professionista critiche e elogi non devono essere frenanti.

Gli azzurri si sono impegnati, ma non hanno corso razionalmente. Abbiamo pensato individualmente, abbiamo speso tanto raccogliendo poco».

Alla fine Sacchi, con molta fatica, riesce a parlare della Georgia: «Non è il Brasile, quindi se giocheremo come sappiamo vinceremo, ma la squadra è come uno di quei pugili che nessuno vuole incontrare. Hanno 5-6 giocatori che militano all'estero, come tutti gli stati nuovi hanno un grande furore nazionalistico e già nel calcio sovietico c'era una buona tradizione del calcio georgiano».

L'ASSEMBLEA DI LEGA PRO NIZZOLA

Anche un manager nel nuovo calcio

MILANO - La Lega calcio del dopo-Nizzola nel prossimo futuro non avrà solo un presidente, ma anche un amministratore delegato. E' l'orientamento emerso dall'assemblea dei presidenti di serie A e B, riunitasi ieri a Milano, una delle ultime con Luciano Nizzola presidente. Lo stesso Nizzola ha riferito che l'assemblea di ieri ha confermato tre punti: l' attuale presidente della Lega è il candidato ufficiale per la presidenza della Federazione; esiste un accordo affinchè il presidente della Lega di C, Giancarlo Abete, sia il candidato alla vicepresidenza; che il presidente della Roma, Franco Sensi, dovrebbe essere candidato a ricoprire la carica di consigliere federale.

«E' stata un'assemblea di cui sono molto, molto soddisfatto - ha commentato ieri Nizzola al termine dei lavori, cominciati in ritardo per permettere al presidente di partecipare, a Vercelli, ai funerali di Silvio Piola - diciamo che è stato fatto un ulteriore passo avanti, siamo ormai entrati, credo, nella fase conclusiva del commissariamento straordinario della Federazione». Nizzola ha riferito che l'assemblea elettiva delle nuove cariche federali sarà convocata in dicembre, «tra il 10 e il 12».

«Tuttavia - ha aggiunto - tengo a sottolineare che non sono ancora il nuovo presidente federale. La gestione commissariale di Pagnozzi - ha detto Nizzola - è stata ottima. Ma è tempo di arrivare ad un governo normale del calcio». «I presidenti - ha aggiunto riferendosi all'assemblea, presenti tutte le società ad esclusione di Perugia, Cagliari, Lucchese, Foggia e Pescara - mi hanno dato atto che in questi nove anni di presidenza mi sono sempre mosso nella duplice veste di profondo conoscitore del mondo del calcio e in quella di imprenditore. Anche per questo riteniamo che per il futuro si debba andare verso questa direzione». L'intenzione emersa oggi, e da tutti accolta positivamente - ha spiegato Nizzola - è di arrivare a una doppia nomina: da un lato, quella del presidente, «che dovrà essere una figura dotata del carisma e della conoscenza necessaria del mondo del calcio»; dall'altro, quella di un manager «in grado di ottimizzare i ricavi del prodotto calcio».

Calcio Mondo

Dino Zoff è uscito illeso da un incidente in autostrada

ROMA - Dino Zoff è uscito illeso da un incidente d'auto che ha avuto mentre si stava recando a Vercelli per i funerali di Silvio Piola. La vettura del presidente della Lazio ha avuto un urto sull'autostrada del Sole, poco dopo Bologna, con un camioncino che procedeva nello stesso senso di marcia e al quale era scoppiata una gomma. L'auto di Zoff è finita contro il guard-rail capottandosi due volte: la vettura è andata distrutta.

Riunione Aifp: fissata ad aprile '97 la partita Pro-Bosman

PARIGI — Non sarà un pesce d'aprile, ma una partita vera: il primo aprile del 1997 si giocherà un incontro il cui ricavato andrà a favore del calciatore belga Jena-Marc Bosman. Lo ha annunciato l'Aifp, il sindacato mondiale dei calciatori creato da Maradona, Cantona e Vialli l'anno scorso, i cui membri si sono riuniti ieri a Parigi.

Doppio anticipo di campionato per Roma e Lazio in Coppa Uefa

MILANO — Le partite Atalanta-Lazio e Roma-Juventus, valide per la settima di campionato, si giocheranno sabato 26 ottobre, anzichè domenica 27. Lo ha stabilito la Lega Calcio, accogliendo le richieste inoltrate dalle due società romane, entrambe impegnate il mercoledì successivo in Coppa Uefa. Roma-Juventus sarà trasmessa in pay tv. La Lega ha disposto anche che la partita Cosenza-Reggina, prevista per sabato 26 ottobre alle 20,30 (in pay tv) sia posticipata a domenica 27, alle 20,30 e sempre con trasmissione televisiva.

Il portiere Mario Ielpo ceduto dal Milan alla squadra del Genoa

MILANO — Il portiere Mario Ielpo è stato ceduto dal Milan al Genoa. L'accordo per la cessione, a titolo definitivo, è stato raggiunto ieri pomeriggio nella sede del Milan tra il direttore generale della società rossonera, Ariedo Braida, e il presidente del Genoa, Aldo Spinelli.

Gran Bretagna: arbitro inglese ammette l'errore, toglie la squalifica

LONDRA — Paul Danson, arbitro inglese che la scorsa settimana aveva diretto a Highbury la partita tra Arsenal e Sunderland, ha ammesso di aver sbagliato ad espellere un giocatore della squadra ospite. L'ammissione è arrivata durante un seminario di aggiornamento. La partita era finita 2-0 per l'Arsenal. L'arbitro, dopo aver preso visione delle immagini televisive, ha ammesso di aver sbagliato e ha tolto la giornata di squalifica.

BASKET

GENERTEL / DOPO LA BRUTTA SCONFITTA INTERNA CON FORLI' (CHE AVRÀ ABRAM OUT PER 4 MESI)

Lezioni di difesa con un provino

Interessamento per il play padovano Tonzig - Herriman visionato da uno scout Nba dei San Antonio Spurs

The best. Viva i nonni.Jerry Reynolds, della Polti. Contro la Viola mostra che la sua classe è superiore a quella di tutti gli altri Usa che trafficano i parquet della A1. Tira col 75 per cento e consente a Cantù di candidarsi al ruolo di outsider dell'anno. La squadra di Lombardi è a quota 4. Già, dove avrebbe «dovuto» trovarsi anche Trieste....In A2 è, al solito, monumentale Mike Mitchell (Cfm): 35 punti.

The beast. L'imbarazzo della scelta. Con Millard (Cagiva, neppure schierato nello starting five) si va sul sicuro. Male anche i romani Ancilotto e Henson, neanche 20 punti in due e pensare che dovrebbero essere i terminali offensivi di Caja. Giù pure Avenia. Il miglior italiano della Viola scrive un imbarazzante 0/7 al tiro.

Il match-winner. Claudio Pilutti. Decide Teamsystem-Cagiva con tre bombe. Più vincente di Crotty e Myers.

I partenti. È arrivata al capolinea l'avventura italiana di Russ Millard. La Cagiva ha richiamato Petruska. Che sorpresa...Rischia il posto anche Loncar, se non capirà che non si vive di sole bombe. A Reggio Calabria Brown conferma di aver già dato ma il contratto è oneroso e la Viola dovrà tenerselo. E qualcuno, è fatale, partirà anche da Pesaro.

Il fortunato. Angelo Baiguera. La Pallacanestro Trieste l'ha scampata bella. Due sogni estivi del club biancorosso (nonchè di Pistoia e di Reggio Calabria) hanno arricchito le cronache autunnali. Il primo è un recidivo, Jerrod Mustaf che rischia addirittura un'incriminazione per l'assassinio della fidanzata, tre anni fa a Phoenix. Uno così è meglio perderlo che trovarlo. L'altro è Joe Blair. Ricordate? La mamma non voleva lasciarlo partire per l'Italia. Alla fine, il pupo è andato in Francia, al Pau Orthez, dove ha giocato maluccio ed è stato tagliato a beneficio di Funderburke.

Lo spreco. Giovannino Sabbia, attualmente a spasso, sta per accasarsi col Celeres Pavia, in serie B2. È reduce da un brutto campionato a Roma ma «Joe» vale più della quarta serie. Possibile che non servisse a nessuno, in A1 e in A2? Intanto farà il dimostratore di basket in tv in un programma per bambini. La disoccupazione gli fa un «Solletico».

Lo spazientito. Riccardo Morandotti. Con la Kinder non gioca, a Varese pare proprio che non ci vada più, per cambiare aria non gli rimane che Pesaro. Dove, però, la pressione è tale che rischiano di soffocarlo subito attendendosi troppo.

Il punto interrogativo. Dan O'Sullivan, irlandese d'America, 208 cm, interessa alla Stefanel. ha scaldato qualche panca nella Nba, ma delle sue caratteristiche tecniche si sa poco. Dicono che somigli a Ellery Queen. Sotto sotto temono che somigli anche a Kessler e a Palmer.

La frase. «Datemi tempo...» Manute Bol.

Ro.De.

Steve Burtt, leader dei marcatori. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Il menù settimanale della Genertel: difesa, difesa, difesa. Fino alla nausea. Il regalino alla Montana è stato un delitto: Forlì è un'avversaria diretta per la salvezza e, in caso di parità alla ventiseiesima giornata, il flop si leggerebbe patatrac.

Trieste, inoltre, non può di certo tirare in ballo la sfortuna. Ha affrontato (battendola) la Cagiva con uno straniero debole che adesso verrà sostituito. Chi adesso dovrà vedersela con Varese avrà di fronte un avversario decisamente più sostanzioso.

La Montana non aveva ancora Williams: con l'arrivo di «Beck's» acquisirà più talento, anche se non è probabilmente il giocatore di cui i romagnoli hanno bisogno. A Forlì, comunque, è costata cara la vittoria a Chiarbola: Abram dovrà restare fermo quattro mesi. Nel tentativo di contrastare il tiro finale di Burtt il bravo play di Mangano si è procurato la rottura dei legamenti crociati anteriori del ginocchio destro.

Proprio Abram e Ragazzi hanno evidenziato uno dei principali malanni della Genertel di questi tempi: il pacchetto dei «piccoli» biancorossi gira all'attacco e solo su ritmi elevati ma in difesa non aggredisce e latita nel rifornimento dei palloni ai lunghi. La serata incolore di Guerra è coincisa, per giunta, con quella nerissima di Laezza (quattro palle perse in altrettanti minuti, un record).

Il riposo precauzionale di Tonut (che potrà invece essere determinante domenica prossima a Siena) e il momento di involuzione vissuto da Gironi hanno obbligato Herriman a stare in campo 31 minuti. Ma la maturazione tecnica dell'inglese non è ancora completata, come testimonia la difficoltà a bilanciare l'impegno in attacco e in difesa. Il prospetto, però, c'è. Domenica scorsa la prova di Herriman è stata seguita con attenzione da uno scout dei San Antonio Spurs, presente a Chiarbola con l'agente di Delme, Gaetano Cusmano.

Rimbalza dal Veneto intanto la voce di un interessamento da parte della Genertel per Giorgio Tonzig, che potrebbe arrivare in via Locchi per un provino di qualche giorno. Play puro, 25 anni, 188 cm, fino alla scorsa stagione ha giocato nella Floor Padova, vincendo nel '94 la classifica degli assist-men in A2.

Attualmente è senza contratto, dopo che il club padovano ha deciso - abbastanza inspiegabilmente - di mettere da parte i pezzi pregiati (Tonzig ai box e il cecchino Bonetto sbolognato in B1, mentre Marconato è rientrato per fine prestito a Treviso).

Tonzig, nell'ultimo mercato, interessava alla Scavolini per colmare il buco aperto dalla firma di Pieri in Grecia. L'ingaggio di Sutton ha chiuso le porte. Il play padovano piaceva anche a Varese che lo considereva come alternativa a Pozzecco, se Gianmarco fosse finito alla Virtus. Tra i «piccoli» ora disoccupati Tonzig è il migliore insieme a Bonaccorsi. Interessa a parecchi. Non si sa fino a che punto Trieste intenda battere la pista che, se si concretizzasse, potrebbe mutare qualche equilibrio.

Sarebbe, comunque, nulla in confronto a quanto accade a Siena. La Fontanafredda di guardie ne ha addirittura cinque. Una era a spasso fino a poche settimane fa. Micio Gattoni, una vecchia conoscenza.

Roberto Degrassi

BASKET

Il calendario delle Coppe

MILANO — Ricca di appuntamenti la settimana cestistica.

Eurolega: dopo la prima sconfitta, subita a Tel Aviv, la Stefanel ha giovedì l'occasione del riscatto, col Cska Mosca al Forum. Giovedì la Kinder Bologna riceve il Partizan Belgrado. Anticipa a domani la Teamsystem per ospitare l'Alba Berlino.

Coppa Europa: in trasferta oggi le due italiane: la Scavolini senza Sutton va a Wloclawek, in Polonia, mentre la Mash è in Ungheria col Kormend.

Coppa Korac: tutte e 4 le italiane giocano domani. Pistoia va in Belgio contro il Trane Braine; la Benetton a Rogaska Slatina. Casalinghi, invece, gli impegni di Telemarket Roma (Subotica) e Cagiva (Tocherno Varna).

BASKET / MENTRE MOLTI CLUB REGIONALI LAMENTANO IL RITARDO

Fip, il «nodo» dei calendari

Deganutti: «Saranno pronti tra un paio di giorni» - Lasciano Alfonsi e Fabbri

BASKET

Courtney a Roma

ROMA — Continua la serie nera per la Telemarket Roma. Dopo Thomas, si è fermato anche Emiliano Busca. Il play infortunatosi con la Benetton alla spalla destra, è stato sottoposto a una Tac che ha evidenziato una lussazione. Intanto, per un'eventuale sostituzione a gettone di Thomas, è arrivato Joe Courtney, 27 anni, ala di 2.05, nero, che ha giocato l'ultimo campionato a Cleveland.

TRIESTE — Dopo l'insediamento di Fausto Deganutti sulla poltrona di presidente della Federbasket regionale, emergono i primi nodi da sciogliere legati essenzialmente, in questo scorcio di stagione, alla compilazione dei calendari giovanili e della serie D.

Il ritardo ha tenuto in sospeso per qualche settimana la programmazione dell'attività di decine e decine di società, abituate in passato in questo periodo a avere già sottomano il calendario. Un problema di non poco conto.

Il neopresidente ha voluto rassicurare l'ambiente che i lavori saranno onorati nel rispetto dei tempi e delle modalità: «Il passaggio delle consegne ha certamente creato un po' di confusione – ammette lo stesso Deganutti – ma siamo già a buon punto con la compilazione sia con la serie D sia con il campionato Juniores, che saranno terminati entro un paio di giorni. Non nascondo un po' di affanno – ha aggiunto – ma la vecchia gestione non doveva mica aspettare l'insediamento del sottoscritto per avviare certe opere... Comunque abbiamo lavorato intensamente e intendiamo fare subito le cose nel verso giusto».

Con Deganutti al vertice, abbandonando la scena due autentici monumenti della dirigenza della pallacanestro locale, Enrico Alfonsi, una vita nello sport con trent'anni in veste di atleta-arbitro e quindi come apprezzato responsabile dell'ufficio gare regionale, e Claudio Fabbri, anch'egli da tre decenni ai vertici prima come presidente arbitri e quindi come responsabile dell'ufficio gare provinciale.

Alfonsi e Fabbri sono ora accomunati dall'immensa passione, ma pure dal grande rammarico di non poter continuare la missione non nel segno della preannunciata «piazza pulita», quanto per una decisa scelta di natura etica. «Avevo deciso da tempo di non continuare con questo comitato di Deganutti – spiega deciso Alfonsi –. Mi manca semplicemente alla base la fiducia necessaria».

Molto più categorico il commento di Fabbri: «Non voglio continuare a lavorare con la Federazione non perché Deganutti è friulano, questo sia ben chiaro, ma perché umanamente non provo la giusta stima. Ho collaborato per anni – ha aggiunto – senza chieder nulla, ma ora concludo, anche perché amareggiato per il grande voltafaccia di alcune società al momento delle ultime elezioni».

Francesco Cardella

BASKET / VERTICI FEDERALI

Petrucci ospite del Panathlon

Gianni Petrucci

TRIESTE — «Il basket: presente e futuro nel contesto dello sport nazionale»: è il titolo della conferenza che il presidente della Federazione italiana pallacanestro Gianni Petrucci terrà stasera, con inizio alle 20.30, al Jolly Hotel, per il Panathlon Club di Trieste.

La visita del presidente federale apre un mese tinto di azzurro per Trieste. È previsto infatti per il 28 ottobre il raduno della Nazionale in vista dell'incontro del 30 ottobre a Lubiana, contro la Slovenia per le qualificazioni europee. Chiarbola molto probabilmente ospiterà inoltre la partita Italia-Repubblica Ceca all'inizio del prossimo anno.

CICLISMO / VERSO I MONDIALI, LO SFOGO DEL TRENTINO

Fondriest: «Un gioco al massacro»

«Non si può continuare così. La stagione è troppo lunga. Ombre sul doping»

Maurizio Fondriest

LUGANO — Piove su Lugano che per una settimana diventa il centro del mondo a pedali. Il lago è grigio come gli umori del gruppetto di reduci che affronterà il mondiale dei professionisti. Le nuvole sono basse sull'acqua, così come quelle che si addensano sulla Uci, la federazione internazionale che ha voluto questo mondiale-vendemmiata, non ultimo appuntamento di una stagione già troppo lunga.

Pascal Richard, campione olimpico ad Atlanta, già da una settimana ha rinunciato al mondiale per stanchezza. E' recente lo sfogo di Johan Museeuw, che è leader della Coppa del Mondo, ma parla di nausea da superlavoro. Miguel Indurain, che quest'anno ha vinto «solo» l'Olimpiade a cronometro pensa al ritiro. Maurizio Fondriest si è chiamato fuori dalla nazionale in anticipo.

Certo, Richard, Museeuw e Indurain non sono ragazzi. La loro stanchezza è il sintomo del ricambio generazionale incipiente. Ma non è solo questo. Lo spiega Maurizio Fondriest. «Il ciclismo di oggi è diventato più stressante - dice - Una volta, quando si correva solo in Italia, prendevi al massimo 3-4 aerei in una stagione. Adesso stai sempre in viaggio. Questa stagione senza fine può andare bene solo a chi corre poco all'inizio. In questi giorni in gruppo abbiamo parlato tra noi. Sono tutti stufi».

«Non è spostando il Mondiale ad ottobre - continua il trentino - che aumenta l'interesse della gente. La Uci dice il contrario, ma con troppo ciclismo il pubblico si perde. È un esperimento fallito. Bisogna sfoltire il calendario, proteggendo le corse che contano davvero». Fondriest racconta di consulti con Bugno e gli altri big.

Il problema della stagione extra-large si collega con quello del doping, unico mezzo per resistere allo stress di stagioni che si concludono con almeno 50.000 chilometri nelle gambe.

Fondriest replica deciso. E' l'altro argomento di cui ha parlato con Gianni Bugno e gli altri big. «E' innegabile che il doping c'è - dice - Ma se ne parla troppo e malamente. Tutti, compresi i medici delle squadre, buttano l'amo, ma non vanno a fondo. Noi siamo stanchi. Così si sputtana il ciclismo, e basta. Noi siamo disponibili a fare qualsiasi tipo di controllo, compresi gli esami del sangue. A questo punto non abbiamo scelta, non possiamo accettare che si alimenti il sospetto. L' importante è che esistano le metodologie per scoprire tutte le sostanze. Perchè così ci rimettono quelli puliti. E, soprattutto, il ciclismo».

AUTO / NOVITA' IN F.1

La Yamaha fornirà i motori alla Arrows Danese con Stewart

PARIGI — Damon Hill piloterà nel mondiale di F.1 del 1997 una TWR Arrows con motore 10 cilindri fornito dalla Yamaha. L' accordo tra la scuderia britannica e la casa motoristica giapponese è stato annunciato ieri con un comunicato della stessa Yamaha. «Per noi - ha detto il direttore sportivo della Casa, Herbie Blash - si tratta di una nuova avventura, molto stimolante». L' accordo Yamaha-Arrows è di esclusiva, e per ora ha durata annuale. In questi ultimi anni, dal '93 al '96, la casa giapponese ha equipaggiato la Tyrrell.

Intanto Jackie Stewart ha ingaggiato per la sua nuova scuderia di Formula Uno il pilota danese Jan Magnussen per una delle sue due macchine che correranno nella prossima stagione del campionato mondiale.

Il pilota ventitreenne ha accettato un contratto di quattro anni con la Stewart-Ford Gran Prix che si riserva di annunciare successivamente la seconda guida.

Magnussen esordì in Formula Uno con la McLaren-Mercedes l'anno scorso al Gran Premio del Pacifico concluso al decimo posto. In Formula Tre, nel 1994, vinse tre titoli per la Paul Stewart Racing, la scuderia del figlio del grande Jackie il quale ha così commentato l'ingaggio del giovane danese: «Jan è il miglior pilota di Formula Tre che abbia mai visto, incluso Ayrton Senna».

Ciclismo: verso i mondiali selezionata l'Italia Under 23

LUGANO — Sono Salvatore Commesso, Giuliano Figueras, Alessandro Spezialetti, Roberto Sgambelluri e Paolo Bettini i cinque azzurri Under 23 (ex categoria Dilettanti) selezionati dal ct Antonio Fusi per la prova su strada del mondiale che si correrà sabato prossimo. Per la prova della cronometro sono stati invece scelti Sgambelluri e Gianluca Sironi.

Tennis: abbandono in Davis solo una multa per Muster

LONDRA — Thomas Muster è stato condannato dalla Federazione internazionale di tennis a pagare una multa di 8. 000 dollari (12 milioni di lire) per aver abbandonato il campo durante il confronto di Coppa Davis tra Austria e Brasile. Il tennista austriaco, numero tre al mondo, rischiava di essere squalificato dalle prossime edizioni della competizione. La Itf ha anche «graziato» la squadra tennistica austriaca che, per solidarietà nei confronti del suo elemento migliore, si era rifiutata di giocare gli altri incontri con il Brasile che passò il turno con il risultato di 4-1 (confermato dalla Federazione).

Nuoto: sub; Makula rinvia il tentativo di record

CATANZARO — Stefano Makula ha rinviato il tentativo di migliorare il record del mondo in apnea in assetto costante che avrebbe dovuto compiere venerdì prossimo nelle acque di Montepaone Lido (Catanzaro). Dopo un sopralluogo fatto stamane nel punto stabilito per l'immersione, Makula ha deciso di rimandare l'impresa per le condizioni del mare: acqua troppo torbida dopo i temporali e le mareggiate di questi giorni. Il nuovo tentativo è stato fissato per febbraio nelle acque del mar Rosso.

Auto: Larini proverà a Monza e intanto cerca posto

MILANO — Doppio impegno per la Ferrari in settimana. Mentre Schumacher, Irvine e tutta la squadra vola a Suzuka per l'ultimo appuntamento mondiale, a Monza mercoledì e giovedì prossimi Nicola Larini svolgerà test di aerodinamica con la monoposto F310. Per questo lavoro, così come avvenuto lo scorso dicembre, la Ferrari potrebbe utilizzare oltre alla pista stradale anche quella junior. Nicola Larini, che è alla ricerca di un posto dopo il ritiro dell'Alfa dalle gare dell'Itc, sta cercando di capire quali possibilità ha di continuare a fare il pilota.

CANOA / DISCESA SPRINT

Triestini in evidenza sul Noncello

TRIESTE — Una cinquantina di atleti da tutta la regione hanno dato vita alla terza prova del Trofeo di discesa sprint sul fiume Noncello.

La gara di canoa fluviale, organizzata dal Gkc Cordenons e disputata su due manche, non ha riservato sorprese di sorta, evidenziando, ancora una volta, la superiorità della società organizzatrice e del Cc Fiume Stella in questo tipo di gare.

Due i club triestini partecipanti alla discesa di domenica: il Cc Carso e l'Allround Kc. Risultati lusinghieri per i due sodalizi: vittoria di Valentina Giacomini (Allround) sulla compagna di squadra De Monte nel K1 senior femminile. Successo nel K1 ragazze di Chiara Capailla (Carso) e del compagno di società Silvio Trippar tra i master.

Nel K1 senior maschile, infine, nell'ordine Cimador (4.o), Tonini (5.o) e Michelazzi (6.o) tutti del Cc Carso.

Questi i risultati. Master: 1) Trippar (Carso); K1 sen. masch.: 1) Torbia (Stella); K1 sen. femm.: 1) Giacomini (Allround); C1 sen.: 1) Biz (Cordenons); C2 jun.: 1) Milanesa-Salmaso (Oriago); K1 rag.: 1) Baron (Cordenons); C1 rag.: 1) Clarotti (Stella); K1 cad.: 1) Missene (Portogruaro); K1 cadette: 1) Raffin (Cordenons); K1 all.: 1) Molmenti (Cordenons); K1 allieve: 1) Renzi (Oriago); K1 ragazze: 1) Capailla (Carso); Cas: 1) Venerus (Cordenons).

Maurizio Ustolin

TRIS

A MONTECATINI PIACE IL CAVALLO DI BELLEI

Occhio a Rudolf Simon

MONTECATINI — Tris su tre nastri oggi a Montecatini.

Partenti diciannove, probabili protagonisti parecchi, visto che in Val di Nievole è sempre arduo azzeccarla.

Enrico Bellei, il capolista dei drivers italiani, salirà in sulky a Rudolf Simon, indigeno di buona gamba reduce da una serie di risultati quanto mai interessanti.

Dedicargli la prima citazione ci sembra un atto dovuto visto che il suo allungo alla distanza dovrebbe rivelarsi decisivo.

Un'incognita invece è il suo compagno di nastro Space Walker, che ultimamente non ha convinto, mentre in veste di possibili... guastatori, ci piacciono Pilar Dechiari, Marziano Vl e Seyon Bs allo start, e i soliti Parbleu Bi, Oikos e Pinks Black fra i partenti al secondo nastro.

Premio Scellino, lire 33.000.000, metri 2040 = 2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Osnia Chic (V. La Porta); 2) Seyon Bs (G. Giannelavigna); 3) Max Ferm (B. Lenzi); 4) Patty Gim (S. Mattera jr); 5) Riviera Caf (V. Mango); 6) Raswall (E. Moni); 7) Probo Laser (Giu. Matarazzo); 9) Pilar Dechiari (S. Chiari); 10) Marziano Vl (G. Avallone).

A metri 2060: 11) Parbleu Bi (M. Capanna); 12) Spark Dechiari (L. Fioretti); 13) Rolex Real (R. Gradi); 14) Oikos (U. Sguazzo); 15) Pinks Black (R. De Curtis); 16) Com Femme (F. Picchi); 17) Sventh Wonder (R. Benedetti).

A metri 2080: 18) Rudolf Simon (E. Bellei); 19) Space Walker (A. D'Ettoris).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) RUDOLF SIMON. 14) OIKOS. 9) PILAR DECHIARI. Aggiunte sistemistiche: 10) MARZIANO VL. 11) PARBLEU BI. 15) PINKS BLACK.

m.g.

CALCIO

ECCELLENZA

SI DELINEANO LE PROTAGONISTE DEI CAMPIONATI

E l'Isontino va...

La Juventina insegue la Sangiorgina - Capriva leader in Promozione

TRIESTE — In testa all'Eccellenza c'è la **Sangiorgina** di Billia. Tre partite, tre vittorie di cui due in trasferta.

Chi aveva intuito il potenziale della squadra (che oltre all'arrivo dell'ottimo portiere Della Ricca può contare sul tridente Pozzar, Salvador e Zentilin) aveva visto giusto. Contano i sette gol fatti a fronte di uno subito. Il campionato è lungo e per ora tutto gira per il verso giusto, ma indubbiamente guardare tutti dall'alto è una bella sensazione.

La sconfitta della **Manzanese** di Tortolo è una sorpresa ma ci può stare, quello che però una squadra che punta al massimo non si può permettere, sono due espulsioni più l'infortunio di Florit.

A quota sei è arrivata la **Juventina** di Zuppichini grazie alla doppietta dello stopper Villani. Merito del tecnico in un certo senso, perché «Zup» aveva detto che con la difesa a cinque, il suo stopper doveva e poteva fare il guastatore e così è stato.

Resta a sei punti l'**Aquileia** di Brugnolo sconfitta in casa dall'Itala **San Marco** di Sari. È una sconfitta ineccepibile, per quello che si è visto in campo, però se si sbagliano i rigori del pareggio a 5' dalla fine vuol dire che doveva andare così.

A cinque punti troviamo il **Pozzuolo**, la **Sacilese** ed il **Tamai** ancora imbattute (insieme al **Rivignano** di Tedeschi che però non ha mai vinto). Il Pozzuolo, battendo la **Gradese** per 3-2 ha segnato ogni partita, ma prende troppi gol, mentre il Tamai ha un gol solo all'attivo, ma è l'unica difesa che non ne ha ancora subito. Chi invece di gol ne comincia a prenderne troppi sono il **Ronchi** di Bonazzà (6) e la Gradese di D'Oriano (8).

o. r.

Classifica Eccellenza

Sangiorgina	9	3	3	0	0	7	1
Manzanese	6	3	2	0	1	6	2
Aquileia	6	3	2	0	1	3	2
Juventina	6	3	2	0	1	4	3
Sacilese	5	3	1	2	0	2	1
Tamai	5	3	1	2	0	1	0
Pozzuolo	5	3	1	2	0	5	4
P. Fagagna	4	3	1	1	1	2	1
Itala S M.	4	3	1	1	1	3	1
Gradese	3	3	1	0	2	3	8
Rivignano	3	3	0	3	0	2	2
Ronchi	2	3	0	2	1	5	6
San Sergio	2	3	0	2	1	3	4
Sevegliano	1	3	0	1	2	1	5
Centromobile	1	3	0	1	2	1	3
Fanna Cav.	1	3	0	1	2	0	4

MARCATORI

3 IOAN *(Sangior.)*
3 JACOVIELLO *(Ronchi)*
3 TOLLOI *(Manzanese)*
2 SALVADOR 1r *(Sangior.)*
2 BUSSANI *(S. Sergio)*
2 PERESSON *(Ronchi)*
2 MARCHESAN *(Pozzuolo)*
2 BRAIDA *(Manzanese)*
2 VILLANI *(Juventina)*

Superlavoro degli arbitri ma in pochi se la cavano

TRIESTE — Domenica particolarmente intensa per gli arbitri e cartellini che sono volati da tutte le parti: a Manzano tre espulsioni e due gialli. Ad Aquileia due rossi e ben otto gialli. A Sacile uno rosso e due gialli. A Brugnera tre rossi e sei gialli. A Gorizia espulso il match-winner Villani e quattro gialli. A Pozzuolo sei gialli e uno rosso. A Fanna uno rosso e due gialli e infine a Ronchi solo quattro gialli. Totale in Eccellenza: 12 espulsi e 32 ammoniti.

In Promozione un po' meglio a parte uno scambio di persona in cui l'arbitro Marangoni di Pordenone ha espulso Pussich del Ponziana al posto di Bazzara. Buono anche lo «show» di Laganà di Trieste che prima ha ammonito Goretti dello Staranzano per bestemmia, e un minuto dopo ha espulso Del Torre del Flumignano per bestemmia, per pareggiare ha espulso Pin dello Staranzano per parolacce e infine ha espulso Viotto del Flumignano perché pretendeva il gol su un pallone che era entrato bene nella porta di Orsini (ha ammesso).

Chi si occupa di pagelle degli arbitri avrà promosso insomma solo Pavano di Gorizia e Stefanutti di Tolmezzo in Eccellenza. Mentre in Promozione sufficienti solo Bernetti di Trieste, Melissari di Monfalcone e Parussini di Udine.

Classifica Promozione

Capriva	9	3	3	0	0	6	0
Zarja	9	3	3	0	0	9	4
Maranese	7	3	2	1	0	5	1
Mossa	7	3	2	1	0	5	2
Ponziana	6	3	2	0	1	4	1
Lucinico	6	3	2	0	1	3	2
S. Luigi	4	3	1	1	1	4	3
Staranzano	4	3	1	1	1	1	3
Aiello	3	3	1	0	2	3	4
Trivignano	3	3	1	0	2	1	3
S. Canzian	2	3	0	2	1	1	2
Primorje	2	3	0	2	1	2	4
Cussignacco	2	3	0	2	1	1	4
Manzano	1	3	0	1	2	3	6
Flumignano	1	3	0	1	2	0	2
Sovodnje	0	3	0	0	3	1	7

MARCATORI

3 MIANI *(Mossa)*
3 CERMELJ *(S. Luigi)*
2 MACUGLIA *(Aiello)*
2 MORANDINI *(Capriva)*
2 TOMASI *(Lucinico)*
2 VIDOTTI *(Manzano)*
2 BRUNO *(Maranese)*
2 REGATTIN *(Maranese)*
2 GIORGI *(Ponziana)*

CALCIO

TRIESTE — Continua la marcia inarrestabile del **Capriva** di Del Piccolo che, attaccato allo **Zarja** di Palcini, propone il calcio goriziano ai vertici. C'era un misto di curiosità e perplessità nel dopo Morandin (l'attaccante passato in Seconda categoria con la Pro Romans), ma i rossoneri hanno riproposto contro il **Ponziana** di Di Mauro la loro solita determinazione, la buona disposizione tattica e la solita aggressività. Subito dopo vengono la **Maranese** e il **Mossa**. I lagunari di Del Frate, con una doppietta del ritrovato Regattin, rischiano di far saltare la panchina di Baulin, i nervi al presidente Castenetto e al diesse Fabris del **Manzano**: con tutta la passione e i soldi che ci mettono ogni anno, non riescono ad uscire dall'anonimato nonostante gli ottimi giocatori a disposizione. Mentre il Mossa di Cupini non si è affatto impietosito dell'ex squadra del mister, di Tomizza e Casagrande, il **Sovodnje**, la squadra di Interbartolo, è ancora fermo a quota zero, ma almeno ha rotto il ghiaccio con il gol, anche se solo su rigore di Goriup. È tornato lo **Staranzano** di Mian con tutto il suo cinismo. È tornato a far arrabbiare come sempre gli avversari con il suo gioco fin troppo pragmatico. Questa volta, come accadeva spesso l'anno scorso, ci è caduto l'ingenuo **Flumignano** di Petrello. Ha disputato una partita d'attacco, ma appena ha preso fiato si è fatto infilare da Fadi e non ha più rimontato. Anche il **Trivignano** di Peressoni sembra quello dello scorso anno, che poi alla fine è retrocesso. A parte che ha perso di nuovo in casa con il **Lucinico** di Moretto, ma non prendere la porta neanche a pagare oro. Non sarà che le punte che gli arrivano dal Ronchi sono un po' spuntate? (Miclausig prima e Ceglia quest'anno).

o.r.

CALCIO / COSI' LE SQUADRE TRIESTINE

LoZarja ha un cuore e per questo vince

TRIESTE – Che sapore ha quest'anno il successo in campionato? Non chiedetelo a Edy Pribac, allenatore della compagine del **San Sergio**, perché al momento non saprebbe rispondere. La saga delle vittorie precampionato di Coppa non aveva cerato illuso i tifosi, anzi, più volte l'allenatore aveva smorzato i facili entusiasmi.

Ora i triestini, dopo tre giornate, hanno accumulato due punti, frutto tra l'altro di due trasferte. Poco rispetto alle ambizioni della vigilia, ma il bottino non allarma Pribac: «Contro il Ronchi abbiamo fatto un passo avanti, sia come gioco che come carica agonistica. Abbiamo creato molto ma dobbiamo concretizzare di più, anche se la rete di Bussani è stata stupenda».

In Promozione invece le sorprese ci sono, eccome. La più bella riguarda lo **Zarja**. Non aspettatevi di sentire Palcini ebbro di gloria. L'alchimista del calcio triestino ripudia i proclami e si rifugia dietro lo scudo della saggezza: «Sono punti buoni questi per quando arriveranno le vacche magre... Sono fortunato ad avere non solo bravi e umili giocatori, ma soprattutto bravi ragazzi dal punto di vista umano. E questo conta moltissimo».

Intanto nel derby tra il **San Luigi** e il **Primorje** non è scattata la scintilla dell'attrazione fatale tra calcio e spettacolo. Il San Luigi denota la sua tendenza ai dettami sontuosi delle tesi di Milocco ma il cammino non è ancora in discesa. C'è da trovare maggior concretezza, magari con il supporto di un Luiso più immerso nei climi della categoria.

Sorpresa anche al **Primorje**. Dal cilindro di Bidussi esce un'altra gemma di Pescatori (e questo forse non sorprende) ma pure un rigenerato Stolfa: «Penso di aver meritato un sei – ammette il giocatore – non sono ancora al top. Il San Luigi? Squadra tecnica, può puntare in alto senz'altro, ma noi bravi in velocità».

E che dire del **Ponziana** sconfitto a Capriva? Un passo falso che non fa testo. Bruciano di più le ingiurie subite da una frangia di «tifosi» avversari che la classifica. A rimetterla in sesto ci penseranno subito i veltri già da domenica prossima per rispondere sul campo che Capriva è stato solo un brutto episodio.

Francesco Cardella

TRIESTE - L altare sacro della domenica risulta affollato e viene santificato da formazioni come l Edile Adriatica, il San Giovanni, il Muggia Duino Scavi e, soprattutto, lo Zarja. Tutte compagini, insomma, che hanno nobilitato al meglio le fatiche nel segno di lussuose affermazioni. Impressiona la pronta rivalsa degli edilini, il piglio del San Giovanni anche in chiave «corsara» e la ritrovata sete di vittorie di Angelo Jannuzzi a Muggia. Ma il film più avvincente è girato dallo Zarja. Più che in una improbabile etichetta di «principe azzurro» (!), Palcini è un vero alchimista, capace di tramutare in elemento prezioso qualsiasi prodotto anche non nobile. Quanto durerà questa magia?

TRIESTE - Ci risiamo. Il calcio scandaglia nuovi temi tattici o ricerca proposte tecniche, ma non riesce a rimuovere la consolidata cronica piaga legata ai cosiddetti Ultras. È successo anche domenica, nei teatri dilettantistici, in quel di Capriva, durante lo scontro di Promozione che ha visto impegnato il Ponziana. La gara si è svolta in un clima che Michele di Mauro, tecnico dei triestini, non ha esitato a definire scandaloso. La panchina biancoceleste continuamente presa di mira da una frangia di repressi della domenica non solo con improperi ma sputi e lancio di oggetti. E siamo tra i dilettanti. Senza contare che naturalmente qualcuno si prenderà la briga di dire che il «...calcio è anche questo» e che gli Ultras sono «figli di una società senza valori».

CALCIO

D

MANTOVA AGGANCIATO IN VETTA

Pro Gorizia in coma Serenità a Cormons

GORIZIA — La sorpresa della sesta giornata della serie D è stata la sconfitta della capolista Mantova a Reggiolo. La battuta d'arresto dei mantovani ha permesso l'aggancio in vetta da parte del Porto Viro che è riuscito a espugnare il campo dell'Ita Palmanova.

Sempre più nera la crisi della Pro Gorizia, sconfitta nel derby con la Sanvitese. Il risultato finale è stato di 2-0 a favore di Cinello e compagni che, in un certo senso, nasconde la reale differenza di valori tra le due squadre. La Sanvitese ha disposto della partita a suo piacimento lasciando ai goriziani solo rare occasioni. Per la Pro Gorizia, un solo punto in sei partite, il futuro si fa sempre più cupo. Non ci sono infatti segnali che l'attuale situazione possa migliorare a tempi brevi anche perché la società sembra convinta che l'attuale struttura della squadra offra adeguate garanzie.

Oltre che in casa della Sanvitese si brinda anche in quella della Cormonese che è riuscita a conquistare la prima vittoria del campionato. A farne le spese è stato l'Arzignano che così è stato raggiunto in classifica proprio dagli isontini. La vittoria dei ragazzi di Battistutta è tanto più importante in quanto ottenuta con una formazione rimaneggiata. La Cormonese ha lottato con determinazione e il suo impegno alla fine è stato premiato. Si spera ora che la vittoria abbia definitivamente sbloccato la squadra sul piano psicologico.

Il Pordenone, che all'inizio di stagione sembrava in grado di poter navigare nelle zone nobili della classifica, da alcune giornate è incappato in una serie di difficoltà. L'ultima l'ha incontrata domenica sul campo del Portogruaro. La squadra di Da Pieve ne è uscita infatti sconfitta, anche se non demeritando. E' stata anche sconfitta l'Ita Palmanova. Grillo e compagni sono stati battuti per 1-0 dal Porto Viro che si sta rivelando la sorpresa di questo inizio di campionato. I palmarini hanno lottato fino all'ultimo alla pari degli ospiti ma, una volta in svantaggio, hanno messo a nudo le difficoltà del reparto offensivo.

Risultati: Caerano-Rovigo 0-0, Santa Lucia-Giorgianna 0-1, Adriese-Pievigina 2-2, Cormonese Arzignano 3-1, Palmanova-Porto Viro 0-1, Luparense-Legnago 1-3, Portogruaro-Pordenone 1-0, Reggiolo-Mantova 3-1, Sanvitese-Pro Gorizia 2-0.

Classifica: Mantova e Porto Viro p. 13; Legnago 12; Rovigo 11; Reggiolo e Giorgianna 10; Sanvitese 9; Luparense, Portogruaro e Adriese 8; Santa Lucia e Pordenone 6; Arzignano e Cormonese 4; Palmanova 3; Pro Gorizia 1.

Antonio Gaier

IPPICA

A BRIGLIE SCIOLTE

Grande Triple T Storm Ugrumov Bi fatica Tess come un lampo

TRIESTE — A Toss Out non è riuscito il bis nel premio «Ivone Grassetto». Era difficile migliorare, per il tedesco di Wim Paal, il record della corsa (e della pista) ottenuto lo scorso anno in 1.12.7, viste le condizioni ambientali (pista pesantissima), ma soprattutto era difficile spuntarla nei confronti di un partitore come Triple T Storm, che gli si avviava all'interno. E non riuscire ad andare al comando al via per Toss Out vuol dire corsa persa in partenza.

Così è stato, poiché Triple T Storm ha difeso egregiamente la pole position per poi dominare tatticamente la corsa e sfuggire all'epilogo al rush del tedesco, impegnato giocoforza di rimessa. In sulky a Triple T Storm si è destreggiato bravamente Enrico Bellei, ormai una sicurezza anche nel campo dell'improvvisazione.

Si è trattato di un'edizione dell'«Ivone Grassetto» piuttosto scarna (solo cinque partenti) anche se di qualità, e lo svolgimento di conseguenza non è risultato spettacolare, anche se Crowning Classic ha cercato di vivacizzare il carosello portandosi in posizione di... sparo sulla seconda curva. Ma un chilometro al di fuori di quei furetti si finisce col pagarlo, e nel finale il campione di Baroncini ha mollato la presa e si è visto soffiare sul palo anche il terzo posto dal sempre preciso e puntuale Ringmaster Bi, orgoglioso vessillo degli indigeni.

Anche a Montebello il terreno domenica risultava faticoso e questa può essere una scusante per Ugrumov Bi, che non ha di certo rubato gli occhi nel centrale intitolato a Pino Renner. Perennemente a disagio dopo la rottura commessa sulla prima curva, quando stava lottando con Urgeoss per la conquista del comando, il figlio di Darif Effe ha poi seguito passivo il leader Udario sino al mezzo giro finale, per poi avanzare all'esterno non senza problemi di equilibrio ed esteticità.

Poi, con uno scattino in vista del traguardo, Ugrumov Bi è riuscito a mettere sotto il diligente, ma inferiore, allievo di Castiello, salvando il risultato, ma non certo la... faccia. E buon per lui che Ubara Rl, nel tentativo di reperire varco improbabile fra i due, finisse con l'inzuccarsi nei loro rotabili, eliminandosi di conseguenza e mancando, chissà, probabilmente, un risultato più che sorprendente.

Bella la ricomparsa di Tess del Ronco. Vecchione non ha di certo tergiversato con la tre anni e di getto l'ha proposta in veste di battistrada, per poi mantenerla su di giri portandola al palo in un significativo 1.18.7 che è stato la migliore media in assoluto del convegno.

Difficile da battere quando può guadagnare in breve il comando delle operazioni, Ponte Petral non si è smentito nella gentlemen che ha diretto da un capo all'altro sotto la direzione di Nereo Steffè. Doppio gusto per Massimo Lotta, che, dopo aver acquistato in settimana la tre anni Tesoro Amy, l'ha pilotata personalmente portandola a un nitido rilancio nella «reclamare» per i nati nel 1993. Buono anche il secondo posto di Time La Sol, che sta esprimendosi in continuo progresso.

Al primo impatto con Montebello, la toscana Rolling Stone ha fatto subito centro. La nuova allieva di Andrian ha corso praticamente soltanto l'ultimo giro, ma quando si è messa in azione quelli che la precedevano hanno dovuto alzare subito bandiera bianca. Meritava la vittoria Sonny Pun per lo straordinario coraggio evidenziato nel miglio dei quattro anni, prima con la decisa opposizione alla favorita Sovrana Gim, poi con la determinazione con la quale è rientrato a Sinco di Casei, che lo aveva superato entrando in dirittura. Però all'epilogo uno scaltro Sabmission ha prodotto l'allungo decisivo, e per l'allievo di Paolo Bezzecchi c'è stato soltanto il posto d'onore.

Mario Germani

-5

PIOGGIA D'ISCRIZIONI PER LA REGATA DI DOMENICA

Barcola-Grignano, superata quota 700 Arriva anche un curioso «Marchingenio»

TRIESTE — Iscrizioni oltre quota 700: la Coppa d'Autunno, a cinque giorni dalla chiusura delle iscrizioni, va diritto verso un nuovo record di partecipanti, che potrebbero addirittura arrivare a quota 1500, se le iscrizioni continueranno con questo ritmo. Soddisfazione alla Società velica Barcola Grignano, anche se il record non è negli obiettivi della società, che di fatto mira a organizzare una Barcolana all'insegna della sicurezza e dell'agonismo. Sul fronte della sicurezza, in particolare, si svolge domani mattina alle 9 presso la Capitaneria di porto di Trieste la riunione operativa per definire, con proiezioni sui partecipanti alla mano e prime previsioni meteo, l'utilizzo dei numerosi mezzi a disposizione.

Per quanto riguarda invece l'aspetto sportivo della manifestazione, chiariti gli ultimi dubbi sul nuovo percorso, di cui si fa un gran discutere e per cui i timonieri si preparano già la tattica, si guarda alle iscrizioni. Su 700 presenti alla Barcolana ancora nessun maxi si è iscritto, per cui non è ancora confermata la presenza di uno o più «mori» di Venezia. In classe 0 giungono ulteriori notizie sul nuovo 57 piedi di Starkel: il proprietario proviene da Fano, e l'imbarcazione, costruita nei cantieri De Cesari misura 14 metri e 10 al galleggiamento, e si chiama Setball. Tra i nuovi iscritti anche il nuovo Marchingenio, l'ultima barca progettata da Santarelli, e portata a termine dalla figlia del celebre progettista, Cristina: il nuovo modulo misura 12 metri e 30 centimetri fuori tutto, e 11 e 60 al galleggiamento, contro i 10 e 50 fuori tutto della «precedente edizione»: è armato dal lignanese Marchi, e da lui ci si attende una buona prestazione, potrebbe, insomma, essere uno degli outsider, almeno per la vittoria di categoria. Per chi, infine, non si fosse ancora iscritto, ricordiamo che la segreteria della Società velica Barcola Grignano è aperta ogni giorno, tra le 11 e le 13 e le 16 e le 20: per tutti i partecipanti alla regata (non solo per gli armatori e i timonieri) di nazionalità italiana è obbligatoria la tessera Fiv.

fr.c.

BARCOLANA

Assistenza affidata alla Marina militare

TRIESTE — Si svolgerà domani, nella Capitaneria di porto di Trieste il vertice di coordinamento tra tutti gli organismi che assicureranno il servizio di assistenza durante lo svolgimento della Coppa d'Autunno-Barcolana, in programma domenica. A tale proposito è già stato confermato che la Marina militare italiana supporterà l'organizzazione con una propria unità. Si tratta del «Ponza» - nave adibita ai mototrasporti costieri, attualmente impegnata in manovre nell'Adriatico centrale - che arriverà nei prossimi giorni da Ancona.

INCONTRO AL MIELA

I due fratelli Soldini ospiti a Trieste tra vele e pellicole

Giovanni Soldini

TRIESTE — Un regista e un velista: i fratelli Soldini stanno diventando delle celebrità, ognuno nel proprio campo. Saranno a Trieste domani alle 18.30, per un incontro che si terrà al teatro Miela nell'ambito di FilMare, la neonata rassegna cinematografica organizzata dalla Cappella Underground e abbinata alla regata velica «Barcolana». Silvio, il regista, ha realizzato un film premiato alla Mostra del cinema di Venezia; suo è il documentario «Azzurra, la nuova sfida», sull'America's Cup del 1987, che sarà proiettato durante l'incontro. Giovanni a soli 30 anni è uno dei più importanti navigatori solitari del mondo.

Ha attraversato l'Atlantico dall'Inghilterra agli Stati Uniti con una barca di 12 metri. Ha vinto. Ha messo in fila dietro di sé il gotha della vela mondiale, dopo 15 giorni di regata. In 13 giorni ha fatto la traversata in solitario dal Canada alla Francia. Ha vinto di nuovo. A 16 anni scappò di casa e si guadagnò da vivere lavorando in un cantiere. Giovanni Soldini vive realizzando i suoi sogni e non è da tutti. «Ho capito allora - dice - che ciò che volevo fare era sentire il profumo del mare, avere una mia barca e farla correre più veloce del vento; ci è riuscito e ci riesce ancora. Non si ferma nemmeno davanti alla mancanza di denaro. Ha costruito una barca con i ragazzi di «Saman», una comunità per il recupero di tossicodipendenti. L'ha chiamata «Stupefacente»: stupefacente l'averla realizzata, stupefacenti i risultati.

PALLAVOLO / MEMORIAL SONJA KOKOROVEC

Assolo delle ragazze del Koimpex

TRIESTE — Si è disputato in un'unica giornata il torneo di volley maschile e femminile riservato ai giovani under 18. Le partite si sono iniziate alle 9.30 del mattino per continuare senza interruzioni fino alle 19. Nel settore maschile ha vinto la squadra di **Fiume** del Gornja Vezica, che ha preceduto il **Prevalje** e il Koimpex.

I riconoscimenti individuali hanno premiato come miglior regista Marco Medac del Gornja, come miglior attaccante Sasa Gadnik della rappresentativa under 16 slovena e infine come miglior giocatore del torneo Andrej Buric ancora del Gornja Vezica Fiume. Nel settore femminile ha vinto la formazione dello Sloga Koimpex, che ha preceduto il Prevalje e il Gornja Vezica.

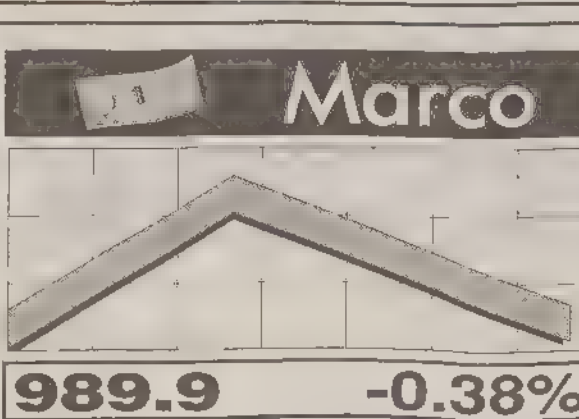
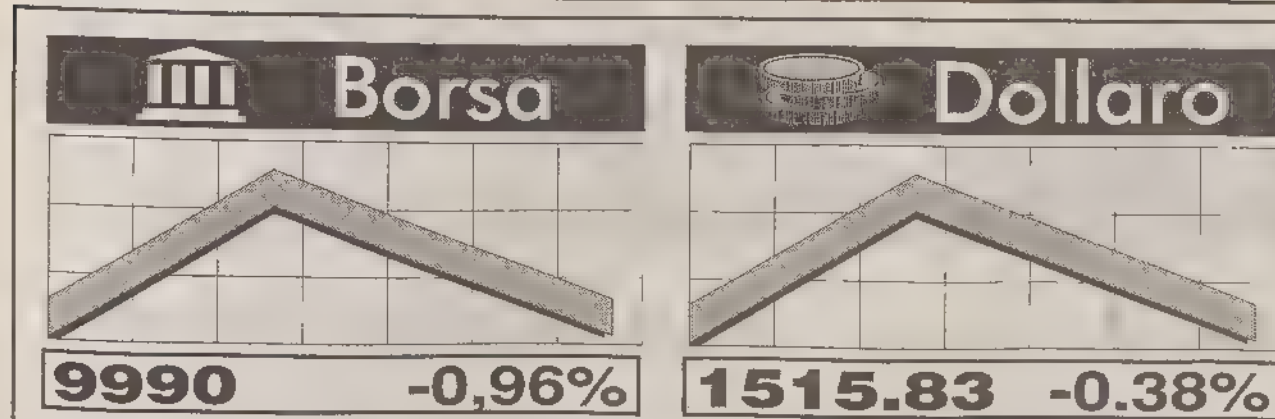
Anche per le ragazze sono stati assegnati alcuni riconoscimenti individuali: a Petra Kramolic del Prevalje è andato il premio per la miglior attaccante, a Caterina Sossi quello per la miglior regista e infine a Nicol Mamillo il premio quale miglior giocatrice del torneo. Tutte le partite hanno messo in mostra un gioco abbastanza equilibrato, con scambi vivaci, belle azioni e un impegno attento da parte dei pallavolisti in campo.

Alle premiazioni hanno presenziato, oltre alla famiglia di Sonja Kokoracev, la signora Fabrizi per lo sponsor Pizzeria Veto, Giorgio Tirel per la Fipav, Giorgio Kufersin per i circoli sloveni e Gino Caputto coordinatore degli arbitri. L'unica nota stonata della giornata è un lieve infortunio alla caviglia per la Mamillo che, ricadendo da un muro, è finita sul piede di un'avversaria e dunque rimarrà fuori dei giochi almeno per sette giorni.

Risultati maschili: Sloga-Gornja Vezica 0-3; Rapp. U 16 Slovena-Gornja Vezica 1-2; Sloga-Rapp. U 16 Slovena 1-2.

Risultati femminili: Koimpex-Gornja Vezica 3-0; Prevalje-Gornja Vezica 2-1; Koimpex-Prevalje 2-1.

g. st.

Borsa	Dollaro	Marco
9990 -0,96%	1515.83 -0.38%	989.9 -0.38%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI

Ancora un ribasso Flettono le Generali

MILANO - Ancora un ribasso per il mercato azionario italiano al termine di una giornata relativamente positiva per la lira e i Btp. A deprimere Piazza Affari, questa volta, è stata una corrente di vendite che ha interessato molti titoli che, secondo gli operatori, possono essere considerati parte della cosiddetta «orbita Mediobanca»: da Compart a Gemina, da La Fondiaria a Snia Bpd, tutti in calo tra il 3% e il 4%. Più sostenute le Mediobanca (meno 1,35% a 8.495). Le ragioni di questi ribassi risultano per ora vaghe, genericamente ricondotte a timori per qualche operazione di riassetto finanziario dei gruppi in questione. Ieri mattina, inoltre, il mercato aveva mostrato una buona accoglienza all'annuncio della scissione di Gemina (più 3% in avvio), e solo più tardi sono iniziate le vendite. Le Gemina hanno terminato a 730 lire (meno 3,97), le Compart a 530 (meno 4,47), le Snia Bpd a 1.230 (meno 3), le Fondiaria a 5.880 (meno 3,40). L'ultimo indice Mibtel ha mostrato una flessione dello 0,96%, un soffio sotto quota 10.000, a 9.990. Scambi per circa 500 miliardi. Nelle ultime battute le Eni, che guadagnavano oltre il 2%, hanno ridotto il rialzo a 7.330 lire (più 0,38%). Tra gli altri, le Fiat hanno ceduto l'1,18 a 4.190, le Montedison l'1,09 a 994, le Generali l'1,97 a 32.250, le Stet il 2,11 a 5.240.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Autostrade Mer	5595	5100	+9 71
Base H p	241	265	-9 06
Base H p 1/96	-		-
Bca Pop Com Ind	19000	19000	+0 00
Bca Pop Crem	9450	9490	-0.42
Bca Pop Crema	60500	60900	-0 66
Bca Pop Emilia	109500	109500	+0 00
Bca Pop Intra	10900	11000	-0 91
Bca Pop Lodi	11100	11100	+0 00
Bca Pop Lu Va	7930	7930	+0.00
Bca Pop Nov	6760	6750	+0 15
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0 00
Bca Pop Sondrio	25250	25250	+0 00
Bca Prov Na	3000	3000	+0 00
Borgosesia	662	689	-3 92
Borgosesia mc	165	320	-48 44
Broggi zar	1070	1070	+0.00
CBM Plast	30	29	+3 45
Calzatur Varese	320	320	+0 00
Carbotrade p	945	945	+0 00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	75 5	90	-16 11
Ferr Nord Mi	800	800	+0 00
Finance	-	-	-
Frette	2600	2600	+0 00
G deme ster It	5200	5200	+0 00
Ifis p	631	631	+0 00
It Incendio	15000	15000	+0 00
Napoletana Gas	2200	2200	+0 00
Novara Icq	2933	2933	+0 00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0 12%	Parigi	-0,05%
Londra	+0,17%	Zurigo	+0,31%
Francoforte	+0,72%	Tokio	+0,06%

CAMBI (lire)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1515.83	1521.66	Franco sv	1206.29	1210.16
Fiorino ol.	882.22	885.72	Sterlina	2369 24	2379 42
Yen	13 6	13 64	Corona sved.	229 43	229.84
Marco ted.	989.9	993.71	Scellino	140.71	141.26
Franco fr	292.72	293.62	Corona dan.	258.37	259.14
Franco bel.	48 08	48.27	Corona norv.	232.86	233.58
ECU	1894 03	1898 58	Dracma	6 3	6.31
Dol canad	1119 77	1120 52	Escudo port.	9.8	9.82
Dol austral	1192 2	1202 57	Marco fin	331 91	332 89
Peseta	11.77	11 81	Lira irl.	2425 33	2432.07

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	18.500	18.550
Argento (per kg)	236.800	238.000
Sterlina (v c)	132 000	150 000
Sterlina (n c.)	133 000	158.000
Sterlina (post.74)	132.000	156.000
Marengo italiano	121 000	136 000
Marengo svizzero	108 000	120 000
Marengo francese	106 000	119 000
Marengo belga	106.000	119 000
Marengo austriaco	106.000	119 000
Krugerrand	565 000	630 000
20 March	132 000	149 000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	100	+0.00	Cr Valtell. 95-98 7%	120.95	-0.45
B P Com In 95-01 TV	101.9	-0.10	Gifim 94-00	97 06	+0 00
B P Com In 94-99 6%	115.1	+0.96	Medio Italmob 93-99	97 08	+0.42
B Pop Cr 95-00 8%	104.1	-4.06	Medio Unic. r 2000	96.6	-0.38
B P Emil. 94-99 5 75%	97.7	+0.41	Medio Unic.2000 4,5%	97.33	-0.41
B P Emil. 94-99 6%	114.8	+0.35	Medio Alleanza 93-99	103.72	-0.69
B Pop Intra94-99 6,5%	107.8	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	94.54	+0.00
B Pop Lodi 95-00	101.5	+0.00	Olivetti 93-99	95.77	+0.16
B Agr-Mn 2001 7%	101.75	+0.21	Pirelli Spa 94-98 5%	109.22	+0.84
B Agr-Mn 94 99 6,3%	109.25	+0.60	Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	129.82	-1.36
Bca Carige 95-02 7,7%	100.96	-0.72	Pop.Bg/Cr Var. 95-00	105.72	-0 38
Cir 94-99 Cv 6%	86.04	+0.07	Pop Bs 93-99	128.78	-0.20
Cr Fond 94-01 6,5%	93.83	+0.18	Pop Milano 93-99	152 57	1 11

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ott 96	99 970	-	Btp Mag 98	105.510	-
Btp Nov 96	99 630	-	Btp Giu 98	105.040	-
Btp Gen 97	100.260	-	Btp 20 Giu 98	106.600	-
Btp Gen 97	100 070	-	Btp 15 Lug 98	104.790	-
Btp Apr 97	100 350		Btp Ago 98	104,170	-
Btp Mag 97	101 660		Btp 18 Set 98	107 540	-
Btp Giu 97	102 010	-	Btp Ott 98	102 940	-
Btp 16 Giu 97	102 580		Btp Nov 98	105 560	-
Btp Ago 97	100 340		Btp Gen 99	102 050	-

DOPO 27 MESI LA NOSTRA DIVISA TORNA SOTTO QUOTA 990 RISPETTO AL MARCO

«Lira a tutta forza verso lo Sme»

Nuovo incoraggiamento del commissario Santer: «L'Italia può farcela fra i primi nella corsa verso Maastricht»

MILANO - Il Governo italiano sta valutando il momento più opportuno per il rientro della lira nello Sme e a questo fine sono state avviate trattative con i partner europei per fissare i tassi di cambio. E' quanto ha affermato il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Antonio Maccanico. Il negoziato sarà condotto con lo scopo di stabilire «un tasso di cambio non penalizzante per le aziende italiane, che rifletta le condizioni dei mercati e non le pretese dei governi».

E intanto arriva un nuovo incoraggiamento del presidente della Commissione europea, Jacques Santer, nei confronti del governo Prodi «che ha dimostrato, con la finanziaria per il '97, di piazzarsi nella traiettoria della politica europea». «Non c'è dubbio - ha dichiarato Santer - che se persevera in questo modo, l'Italia sarà nell'Uem con la prima ondata».

Ma per oggi il comitato monetario discuterà d'altro

Maccanico ha ribadito l'impegno «assoluto» dell'esecutivo e della maggioranza ad entrare nella moneta unica fin dall'inizio, Maccanico ha spiegato che se l'obiettivo fallisse «gli effetti economici sarebbero molto gravi» e «i rischi politici fortissimi», perchè a quel punto «il movimento secessionista diventerebbe molto forte».

Ieri la lira è tornata, dopo 27 mesi, sotto quota 990 contro il marco (il 29 giugno del '94 la divisa tedesca era stata infatti indicata dalla Banca d'Italia a 989,13). Nonostante il clima di cautela imperante sul mercato in attesa degli importanti appuntamenti della settimana. Oggi si riunisce il comitato monetario a Bruxelles ma il direttore generale del Tesoro, Mario Draghi, ha chiarito che non sarà all'ordine del giorno il rientro della lira nello Sme.

Giovedì è prevista la riunione della Bundesbank, oltre alla diffusione di una serie di indicatori economici americani e tedeschi), la divisa italiana non ha mutato la rotta delle ultime sedute che l'avevano portata sotto la soglia delle mille lire ed ha anzi accentuato la corsa.

Con scambi decisamente modesti e un dollaro abbastanza richiesto (stabile a Francoforte, in ribasso a Tokyo e Wall Street), la lira è partita bene sino dall'inizio delle contrattazioni (il marco passava di mano a 992 lire in apertura), forzando il ritmo intorno a metà mattina 990,50 lire alle 11 e 989 lire nel primo pomeriggio).

All'origine della performance la fase di distensione all' interno della maggioranza, gli innegabili riflessi positivi che questa avrebbe sul cammino della Finanziaria, e una certa 'percezione' colta dai mercati circa l'ormai probabile rientro della lira nello Sme.

IL PRESIDENTE DELLA BUNDESBANK

«Ma non servirà truccare i bilanci»

BONN - Che nessuno si illuda, non basta un abbellimento di facciata del bilancio per essere ammessi nell'Unione economica e monetaria europea: parola di Hans Tietmeyer. «L'Istituto monetario europeo - ha detto il presidente della Bundesbank - non si farà abbagliare dai risultati di un solo anno. Questa non è una questione di trucchi di bilancio, ma piuttosto di solidità, di continuità e sostenibilità».

E a chi chiede di abbassare i tetti fissati dal trattato di Maastricht, Tietmeyer risponde che «i criteri sono più generosi che stretti». E vanno rispettati tutti perchè soltanto se «considerati nel loro complesso, danno l'idea del punto di partenza e della maturità di un Paese in termini di stabilità». Il presidente della Bundesbank ammette che «non bisogna cadere in un'ingenua fede nei numeri», ma, conclude, «i limiti numerici sono importanti per permettere ai criteri di svolgere la loro funzione selettiva e non dare spazio ai giochetti della politica».

E ieri è stata una chiusura record per il contratto future di dicembre sul Btp decennale. Il contratto, però, ha chiuso lontano dai massimi toccati nel durante. Dopo essersi spinto fino a 123, 64, infatti, ha pagato alcune prese di profitto e le stesse dichiarazioni del presidente della Bundesbank.

EUROPA: GLI INCASSI DELLE PRIVATIZZAZIONI

Valori espressi in milioni di dollari.

1992: ITA 1.566; Fra; Aus 266; Sve 263; GB 45; Ger 0; Ola 0; Spa 0

1993: GB; Fra; Spa 3.004; ITA 1.090; Sve 144; Aus 106; Ger 0; Ola 0

1994: Fra; ITA 6.700; Ola 3.750; Sve 2.875; Spa 1.050; Aus 723; Ger 590; GB 0

1995: ITA 4.965; GB; Fra; Ola; Spa; Sve 893; Aus 633; Ger 0

P&G Infograph

SUL MERCATO L'8,75% DEL CAPITALE, OLTRE 5 MILA MILIARDI

Privatizzazioni, seconda fase Eni Il Tesoro pensa di ampliare l'offerta

ROMA - Potrebbe essere un pò più ampia di quanto annunciato la quota di azioni Eni ceduta dal Tesoro nella seconda tranche della privatizzazione del gruppo energetico. Il direttore generale del Tesoro, Mario Draghi, in una conferenza stampa non ha escluso, in caso di risposta particolarmente brillante da parte dei risparmiatori, un adeguamento del quantitativo di azioni Eni offerte che potrebbe quindi superare il 10% del capitale della spa energetica.

Draghi, presentando l'offerta globale da 700 milioni di azioni Eni (l'8, 75% del capitale per un valore a prezzi correnti di 5106 miliardi di lire) ha confermato che la privatizzazione del colosso energetico « è una decisione irreversibile».

La quota del Tesoro nell'Eni dopo l'OPV scenderà dall'attuale 85% a circa il 76% mentre il prezzo delle azioni verrà comunicato il 26 ottobre e sarà il minore fra il prezzo massimo che verrà annunciato ed il prezzo ufficiale diminuito dello sconto.

Draghi ha ricordato il «pacchetto» di incentivi che comprende uno sconto rispetto al prezzo ufficiale del titolo rilevato nell'ultimo giorno dell'Offerta Pubblica di Vendita e che sarà annunciato il 20 ottobre e la «bonus share» cioè la concessione di una azione gratuita ogni dieci per chi mantiene le azioni per un anno. L'offerta, ha sottolineato Draghi, resterà aperta tutta la settimana.

Ricordiamo che la seconda tranche di azioni Eni messe in vendita dal Tesoro prevede attraverso una Opv per un quantitativo minimo di 250 milioni di azioni, un collocamento privato per gli investitori istituzionali per 235 milioni di azioni, un'offerta pubblica negli Usa per 165 milioni di azioni. Una quota non superiore al 25% dell'Opv sarà riservata ai dipendenti dell'Eni. Il lotto minimo è pari a 1000 azioni.

A Milano è partito ieri il «road show» dell'Eni, per il collocamento sul mercato dell'8, 75% (oltre il 10% con la «green shoe») della società, nel periodo dal 21 al 25 ottobre prossimi. «Dai mercati mi aspetto una risposta molto positiva» ha detto l'amministratore delegato Franco Bernabè. Ha confermato che per l'Eni la situazione del mercato rimane positiva: «Il petrolio ha un prezzo alto. Credo che a questi livelli verosimilmente il petrolio non continuerà a rimanere, comunque la situazione di mercato è molto buona, perchè la domanda continua a crescere». L'Eni «non ha bisogno» di effettuare aumenti di capitale; l'indebitamento, spiega, «è già ridotto a sufficienza».

«Una quota collocata del 9% - ha commentato invece Carlo Maria Mascheroni, gestore dei fondi di Azimut - è al di sotto delle aspettative». Sulla stessa linea Egidio Giuseppe Bruno, amministratore delegato del Credito Italiano: «Forse si poteva tentare anche qualcosa di più».

INIZIATIVA DELLA TELECOM

Timmy, il cellulare senza la bolletta e senza il canone

Verrà alimentato dalla Tim Card

Abilitato solo al traffico nazionale

Due tipi di tariffa: famiglia e lavoro

Contratto manutenzione: novità

ROMA - Ecco Timmy, il telefonino senza bolletta, non avrà neppure il canone di abbonamento, la nuova «creatura». Sarà alimentata dalla Tim Card, la prima carta prepagata ricaricabile in pochi minuti. Timmy, abilitato solo al traffico nazionale, permetterà di scegliere quando e quanto spendere. Due le tariffe, una simile all'Eurofamily, l'altra pensata per esigenze professionali. Ma non finisce qui: per i telefonini Gsm e Tacs, Tim ha messo a punto una valanga di novità.

L'ultima novità di casa Telecom Italia Mobile, presentata ieri a Taormina nel corso della III Convention Commerciale, è una vera rivoluzione nel mondo della telefonia cellulare.

Disponibile in due modelli - il nuovo GA 318 di Ericsson e l'Handly di Motorola - Timmy rappresenta infatti un nuovo approccio alla telefonia mobile, legato espressamente alle esigenze della clientela «a consumo».

Grazie alla carta prepagata (si potranno scegliere multipli da 50mila a 500mila lire), il nuovo cellulare - abilitato solo al traffico nazionale - permetterà dunque di scegliere quando e quanto spendere, senza alcuna spesa fissa. Si potranno così soddisfare le esigenze di reperibilità a costi molto contenuti. Insieme a Timmy, venduto al prezzo competitivo di 570mila lire, verrà distribuita (anche separatamente) la carta con già 50mila lire di traffico prepagato.

La Tim Card - che avrà una validità di tredici mesi dalla prima chiamata o dall'ultima ricarica - potrà essere attivata e ricaricata in pochissimi minuti (anche da persona diversa dal titolare) presso i centri Tim e i negozi «Il telefonino»: basterà comunicare il numero telefonico di Timmy.

Saranno due le tariffe tra le quali scegliere, la rossa e la gialla: la prima, più vicina alla tipologia dell'Eurofamily, per i clienti residenziali; la seconda pensata ad hoc per il mercato professionale. Le chiamate ai numeri verdi e ai numeri di emergenza saranno ovviamente gratuite.

Ma non finisce qui. Telecom Italia Mobile ha messo a punto una nuova tipologia di contratto di manutenzione con un'estensione della garanzia a 12 mesi sia per i Gsm che per i Tacs. Ancora: il canone di manutenzione sarà ridotto del 10%, verrà aggiunto un ulteriore sconto del 50% per il primo anno di abbonamento in caso di acquisto di un nuovo terminale e sarà introdotta la possibilità di dare disdetta del contratto in qualsiasi momento senza costi aggiuntivi.

Nuovi servizi in arrivo anche per l'area business: per tutti i clienti Gsm ci saranno «servizi a valore aggiunto». Ad esempio, lo «short message service» che riporta la giacenza di messaggi in segreteria, permetterà di ricevere informazioni scritte sul dispay.

Notizie di Borsa, bollettini meteorologici e del traffico autostradale, flash di agenzie di stampa, voli aerei e orari di treni arriveranno direttamente sul proprio Gsm.

LA CONFCOMMERCIO PROTESTA CONTRO LA MANOVRA: «PENALIZZA I CETI MEDI»

«Ma l'Europa ci costa troppo»

Controproposta di Billè: «Facciamo pagare una tassa per la riforma dello Stato, tagliando la spesa pubblica»

Intervista di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — «Terremo accese le luci in una grande notte italiana»: la Confcommercio proverà uno scenario ad effetto per la seconda giornata di protesta nazionale dopo il Tax-Day del 25 marzo scorso. Allora si era in piena campagna elettorale. Questa volta, come annuncia Sergio Billè, presidente dell'organizzazione, ieri a Trieste, la protesta si svolgerà in tre grandi città, una anche nel Nord-Est. Si protesta contro una manovra che «penalizza i ceti medi». Contro la «tassa per l'Europa». Ma anche perchè il commercio è preoccupato per la grande gelata dei consumi.

Ma quali sono le ragioni della protesta?

Non ci sono alternative. L'Italia deve entrare in Europa ma non può farlo a costi altissimi, con uno Stato inefficiente, sotto il peso di una pubblica amministrazione e di un Fisco che non funzionano. Temo che questa finanziaria finisca con il penalizzare la *middle class*, i ceti medi produttivi chiedendo in cambio la conservazione di uno Stato che così non può restare. Il Sud e anche il Nord-Est non potranno mai penetrare sui mercati dell'Est europeo con le armi spuntate. Mi riferisco anche all'alta velocità, e voi a Trieste lo sapete bene. Se non si faranno le grandi infrastrutture di trasporto l'Italia sarà oltrepassata dall'asse Berlino-Belgrado. Credo che al posto di una tassa sull'Europa noi dovremmo far pagare ai cittadini una tassa per la riforma dello Stato.

Ma è sempre una tassa, non crede?

La tassa per l'Europa è una delle tante tasse addizionali (come per le alluvioni e i terremoti) perchè ci viene chiesta in cambio di nulla. Ci farebbe entrare in Europa con uno Stato che in questo momento è il meno europeo che ci possa essere. Non serve a cambiare la macchina burocratica e amministrativa. Il piccolo commercio si sente vessato, strumentalizzato e non ne può veramente più.

Ma lei condivide obiettivi e contenuti della manovra?

Valuteremo i correttivi che anche Ciampi ha assicurato di voler fare. Colpendo la casa si colpisce il 73 per cento del ceto medio produttivo. In sostanza chiediamo una serie di riforme che incidano sul tessuto della pubblica amministrazione e semplifichino le procedure.

Può fare qualche esempio?

Se noi riducessimo gli uffici periferici dello Stato, risparmieremmo qualcosa come 10 mila miliardi. Basterebbe centralizzarli con un sistema informatico. Se riuscissimo a programmare gli acquisti di beni e di servizi da parte della pubblica amministrazione senza ricorrere ai funzionari territoriali potremmo «tagliare» altri 18-25 mila miliardi. Altra proposta: chiudiamo i ministeri «inutili»: sarebbero altri 8-10 mila miliardi. Forse così facendo non avremmo avuto bisogno di chiedere altri sacrifici agli italiani.

Ma ci sarebbe voluto molto tempo. Maastricht impone decisioni urgenti per risanare i conti.

Il prossimo «Tax-Day» in una città del Nord-Est

Ma non si può entrare in Europa con il peso di questa burocrazia e di un sistema previdenziale dove ci sono ancora i pensionati baby. L'ultimatum di Bertinotti poteva essere aggirato. Nel 1998 avremo gli stessi problemi e dovremo fare i conti con uno sviluppo drogato verso il basso. Secondo il nostro centro studi il prodotto interno lordo del 1997 sarà dell'1,1 per cento (e non 2 per cento come si aspetta il governo). Questo significa ulteriore calo dell'occupazione, diminuizione del potere d'acquisto, nuovo tonfo dei consumi per una cifra che si aggira sugli 8-10 mila miliardi. Senza dimenticare che il rallentamento in atto dell'economia provocherà una moria d'imprese. Si restringerà la base imponibile ma la pressione fiscale aumenterà di molto. E addio ai vecchi sogni della campagna elettorale..

Ma anche l'evasione resta un grosso nodo...

Questo è un problema da risolvere una volta per tutte. Non c'è dubbio che gli evasori si annidano anche nella nostra categoria. Ma non si può pensare di risolvere questo problema colpendo il fruttivendolo e il piccolo commerciante. E' dimostrato che l'evasione riguarda tutti i settori d'impresa. Quanta evasione è stata recuperata, dopo Mani Pulite, quando si è saputo che certi bilanci erano falsi? Le stime ci dicono che in Italia il fatturato del riciclaggio di denaro sporco è di 100 mila miliardi.

Il 25 marzo scorso, in piena campagna elettorale, avete organizzato il Tax-day. Allora il problema era quello del Fisco. E oggi? Non temete di sovrapporvi alla protesta della Lega?

Noi non siamo un partito politico. Il rischio non esiste. Oggi il tema è diverso: con quale Stato entreremo in Europa. Noi vogliamo lo sviluppo del mercato. E' necessario restituire efficienza a tutto il settore della distribuzione contrastando l'ingresso delle multinazionali estere che rischiano di mettere in ginocchio interi settori dell'economia, come ad esempio quello agroalimentare.

E la grande distribuzione?

Non serve bloccarne per un certo tempo l'espansione. Appena liberata la molla, il problema si riproporrebbe subito.

C'è una forte gelata dei consumi. Pensa che questa crisi sia strutturale?

I consumi potranno ripartire soltanto a patto che ci sia una prospettiva di crescita. La stretta dei consumi sta investendo la classe media: l'operaio, il dirigente d'azienda, il metalmeccanico. Questa corsa al ribasso si spiega nella prospettiva di sacrifici ulteriori da parte della gente. Entrare in Europa non vuol dire guardare soltanto alle cifre ma pensare anche alla qualità di una manovra di rientro dei conti. Il riequilibrio deve compiersi pensando a quella parte dei consumi che rischiano di essere ulteriormente penalizzati.

Prevede un ulteriore calo dell'inflazione?

No. Ormai siamo vicini allo zoccolo duro al di sotto del quale non credo scenderemo, intorno al 3,2 per cento. C'è una base, vischiosa, di costi che non sono assolutamente comprimibili.

UNA INTERROGAZIONE DI RC

Kreditna in crisi: «Sos alla Regione»

TRIESTE — La crisi della Kreditna Banka e il recente disimpegno della Banca Popolare di Brescia (entrata lo scorso anno nel capitale con un investimento di 74 miliardi pari al 44 per cento del capitale) continua a tenere banco negli ambienti finanziari della regione.

La vicenda è approdata anche sul fronte politico. I consiglieri di Rifondazione Comunista Roberto Antonaz e Fausto Monfalcon hanno chiesto alla giunta regionale del Friuli Venezia Giulia di «attivare gli strumenti di cui la Regione dispone nell' ambito del credito bancario per il reperimento di un socio, che appare necessario – scrivono nel documento – per evitare la crisi» della Kreditna Banka-Banca di Credito di Trieste.

Nell' interrogazione, Antonaz e Monfalcon rilevano inoltre che la «Banca di Credito svolge un importante ruolo nell' economia giuliana e nelle attività economiche, specialmente nella provincia di Trieste ed è nell' interesse pubblico che tutto ciò possa continuare».

Nei giorni scorsi, la Banca Popolare di Brescia aveva deciso (azzerando in bilancio il valore della propria partecipazione) di disimpegnarsi definitivamente dall' istituto di credito triestino, in cui nel 95 era entrata portando 74 miliardi e assumendo il 44% del capitale.

SECONDO LA «INSTITUTIONAL INVESTOR»

L'Italia retrocede dal giro degli alberghi da sogno

ROMA — Il «Belpaese» resta fuori dal giro degli alberghi da sogno. C'è infatti soltanto un hotel italiano, e per di più in cinquantesima posizione, nella classifica '96 dei 'world's best hotel' stilata dalla prestigiosa rivista Institutional Investor. L'Hassler di Roma, a due passi dalla scalinata di Trinità dei Monti, è la sola struttura recettiva della «città eterna» a meritare un posto in graduatoria (migliorando, peraltro, di 10 posizioni rispetto allo scorso anno). Così la pensano i 120 business man di 31 paesi interpellati da Institutional Investor, che hanno premiato come hotel top il Bel-Air di Los Angeles, albergo che quest'anno ha scavalcato, sia pure di poco, l'Oriental di Bangkok. Al terzo posto, staccato di una leggerissima percentuale di voti, c'è il Mansion on turtle creek di Dallas. Seguono i tradizionali Ritz di Parigi e Connaught di Londra.

In realtà, sottolinea Institutional Inverstor, ci sarebbe anche un altro hotel italiano tra quelli più gettonati in assoluto: il Four seasons di Milano. Come altri, però, è stato scelto da un numero di manager troppo basso per essere inserito nella graduatoria. Tra i primi 100 hotel del mondo, in particolare, ce ne sono 15 della catena Four seasons, otto del gruppo forte, sei Ritz-Carlton e cinque ciascuno per Hyatt e Inter-Continental. Il Four seasons di Boston, in particolare, è il primo dell'omonimo gruppo e, grazie a un investimento di sette milioni di dollari, è passato dal 67 posto del '95 al nono di quest'anno. Ristrutturazioni per 15 milioni di dollari hanno portato il Ritz-Carlton di Washington dalla posizione numero 85 a quella numero 42 e il Regent di Bangkok dalla sessantanovesima alla trentaduesima posizione.

La città con il maggior numero di alberghi tra i top 100 sono New York (nove), Londra (otto), Parigi (sei), Washington (sei) e Hong Kong (cinque). Metà dei primi 20 hotel in graduatoria e 14 tra i primi 30 sono statunitensi. Il ranking europeo rispecchia le posizioni: tra i primi 38 alberghi, l'unico italiano è di nuovo l'Hassler (sedicesima posizione).

IN BREVE

Gemina in altalena dopo l'annuncio della scissione (- 4%)

MILANO — Giornata negativa in Borsa per le Gemina dopo l'annuncio della scissione della Hpi, nuova società quotata in cui verranno concentrate le attività industriali della finanziaria di via Turati. Il titolo, riammesso dopo la sospensione di venerdì decisa dalla Consob, ha lasciato sul terreno il 3,95% ad un prezzo di riferimento di 730 lire con 32,4 milioni di pezzi trattati.

Le prese di beneficio hanno quindi dominato il mercato dopo il balzo del 6,56% con ben 37,8 milioni di pezzi scambiati (7,2 milioni la media degli ultimi 30 giorni) archiviato giovedì scorso, una seduta sulla quale la Consob ha acceso un faro.

La «guerra della pasta» con gli Usa: parte una mediazione del Wto

ROMA — Il Governo italiano sta studiando «d'opportunità di portare la «guerra della pasta» con gli Stati Uniti all'attenzione della Commissione europea affinchè questa attivi le procedure di composizione delle controversie commerciali esistenti nell'ambito del Wto, l'Organizzazione mondiale del commercio»: lo ha detto il sottosegretario agli Esteri Patrizia Toia.

Petrolio: raffinazione e commercio, Texaco e Shell pensano di fondersi

WHITE PLAINS — La Texaco Inc. e la Shell Oil co. hanno confermato l'esistenza di una trattativa in corso per giungere a una fusione delle attività 'downstream', raffinazione e commercializzazione di prodotti petroliferi, che vedrebbe la partecipazione anche di Star Enterprise. Obiettivo del negoziato, si legge in una nota diffusa dalle due compagnie petrolifere Usa, è quello di aumentare la competitività e l'efficienza.

Latte, no alla multa e ai tagli: ricorso al Tar degli allevatori regionali

UDINE — Inaccettabili e incomprensibili il taglio di 100 mila quintali di latte e la multa di 9 miliardi: contro il decreto governativo le Associazioni di categoria regionali Coldiretti - Confagricoltura - Cia - Aprolaca presenteranno ricorso al Tar. Lo hanno annunciato nel corso di un incontro con parlamentari e consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia.

Hanno parlato Micolini, Perissinotto, Savorgnan, Scaini nel corso di due riunioni svoltesi alla Casa del vino. Ai consiglieri regionali è stato chiesto che la Regione approvi un provvedimento che sancisca la gestione regionale delle quote-latte.

In aiuto della giovane imprenditoria locale istituito il premio Stock

TRIESTE — Per ricordare Lionello Stock, il fondatore dell' omonima azienda di liquori, è stato istituito un premio (di 50 milioni di lire) destinato ai giovani imprenditori del Friuli Venezia Giulia. L' iniziativa è dei discendenti di Stock ed è attuata in collaborazione con l' Area Science Park. Vi possono concorrere imprenditori e imprenditrici d'età non superiore ai 38 anni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA offresi pulizie stiro o altro purché serio. Telefonare ore pasti 040/943802. (A11442)

Impiego e lavoro
richieste

DISEGNATORE tecnico edile 15 anni esperienza presso imprese italiane estere, madrelingua tedesca disponibile trasferimento estero, in paesi Nord-Est europei, esamina proposte, fermo posta, posta centrale Udine Sp 2060987F. (C8390)

SIGNORA automunita con lunga esperienza si offre per assistenza persone anziane ore da concordarsi. Tel. 912993 - 418525. (A11311)

Impiego e lavoro
offerte

AMBOSESSI 22-35 anni venditori intraprendenti automuniti spiccata personalità buona dialettica Rabino seleziona possibilità elevati guadagni anche immediati titolo preferenziale diploma scuola media superiore o laurea telefonare per appuntamento 040/368566. (9876)

ASSUMESI immediatamente personale con abilitazione antincendio servizio militare vigili del fuoco o protezione civile tel. 0337/608658. (C734)

CERCASI apprendista panettiere, autista, apprendista e aiuto commessa panetteria. Presentarsi martedì 8 ottobre panetteria Al Bon Pan via Mansanta 1. (A11461)

CERCASI persona seria per lettura contatori acqua, residente nel comune di Muggia. Telefonare solo se veramente interessati dalle 16 alle 17.30 allo 0481/531314 dal lunedì al venerdì. (A00)

CERCASI personale età minima anni 20 automuniti possibilità guadagno 3.000.000 dopo lavoristi 1.000.000. Telefonare zona Monfalcone 0481/485031, zona Gorizia 0481/767218-43777 dalle 13 alle 15. (C0735)

CROUPIERS eventuale apertura casinò Lignano Grado immediato inserimento casinò Inghilterra navi crociera, selezioniamo ambosessi aspiranti croupiers. Presentarsi lunedì 7 dalle 15.30 alle 19.30, hotel Astoria Udine. (AA032)

DE AGOSTINI : cerca collaboratori per Gorizia Provincia, anche part-time, 30/50 anni automuniti, offriamo lavoro organizzato, stabile, ben retribuito. Per appuntamento conoscitivo e di presentazione, telefonare 0481/534329 orario ufficio.

GRUPPO Ital Spa, affermata azienda nazionale nell'ambito di una programmazione di sviluppo delle proprie strutture assume immediatamente 5 elementi con diploma, laurea o cultura equivalente per importante attività commerciale. Offresi inquadramento, retribuzione al di sopra della media nazionale e reale possibilità di carriera all'interno dei quadri aziendali. Tel. per appuntamento 0481/538068. (U002)

IMMOBILIARE ricerca personale 25/35 per inserimento proprio organico richiedesi esperienza offresi buonissimo trattamento economico tel. 040/774457. (11452)

PER provincia società commercio combustibili cerca autista patente "C" con Adr telefonare 0481/482915. (A00)

UFFICIO di rappresentanza marittima cerca urgentemente segretaria buona consocenza serbo-croato inglese e/o tedesco. Scrivere a casella n. 6/K Publied 34100 Trieste. (11405)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane. Pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (11440)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (11440) (M001)

Istruzione

PITTURA disegno incisione corso completo principianti informazioni Accademia via Rossini, 12 tel. 040/639273. (11454)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226-305343.

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista quadri mobili libri oggetti di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752. (A11323)

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (A00)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (11268)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredato, non residenti, Stazione: tinello, cucinino, camera, cameretta, bagno, 600.000. (11471)

GAMBA zona Giulia per non residenti o studenti mq 90 soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio terrazzino L. 1.000.000 mensili + L. 150.000 spese. 040/768702.

GAMBA laterale Ginnastica alta zona verde per non residenti o studenti appartamento secondo piano composto da soggiorno cucina due camere bagno L. 1.000.000. mensili + spese condominiali 040/768702.

LA NUOVA IMMOBILIARE affitta uffici varie metrature zona centrale. Tel. 040/661955. (A11473)

S. GIACOMO arredato camera soggiorno cucinotto bagno balcone per non residenti Studio Consulenza tel. 040/313410. (11458)

STUDIO 4 centro città appartamento piano alto I ingresso mq 135 affittasi patti in deroga. 040/768702.

UFFICI affittasi e/o vendesi zona industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VESTA 040/636234 borgo Teresiano, via Lazzaretto Vecchio appartamenti primingresso saloncino, due o 4 camere, servizi, riscaldamento autonomo, piano alto, ascensore. (11481)

VESTA 040/636234 zona viale d'Annunzio, viale XX Settembre, piazza Garibaldi, via Baiamonti, Sistiana, Teatro romano appartamenti arredati e vuoti, per studenti e residenti. (11481)

Capitali - Aziende

A.A.A.A. PRESTITI personali a norma di legge finanziaria autorizzata da ufficio italiano cambi es. 15.000.000 rata 300.000. Tel. 040/634025.

A.A.A. aziende e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. A(00)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994/424186. (G00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (P003)

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510.

A lavoratori dipendenti finanziamenti a norma legge firma singola, nessuna spesa anticipata. 040/764784. (11348)

A qualsiasi categoria procuriamo velocissimi finanziamenti, mutui, leasing, prestiti personali 10.000.000/800.000.000. Gepass srl tel. 0376/439570. (G00)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02-29518014. (A00)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Richerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (A000)

AVVIATO laboratorio fotografico Trieste centro causa trasferimento vendo. Telefonare 040/365124. (C0719)

FINANZIAMENTI a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti. 049/8710657. Autorizzazione 0254365. (G00)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)

PRIVATO vende avviatissima gelateria bar nel monfalconese, alto reddito dimostrabile, possibilità abitazione trattative riservate. 0431/67939, 14.30-18.30.

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. (0432) 26945. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI adiacenze Pestalozzi due stanze wc 30.000.000. 040/634075. (11522)

A.A.A. ECCARDI Piazza Perugino piano rialzato cucina soggiorno due stanze wc ripostiglio trasformabile bagno cantina riscaldamento autonomo. 110.000.000 possibilità pagamento 1 anno telefonare 040/634075. (A00)

A.A.A. ECCARDI Roiano via Somma recente 1.o piano cucina due stanze bagno ripostiglio poggioli soffitta 130.000.000. 040/634075. (A00)

A.A.A. ECCARDI Salita di Raute villetta indipendente ampio terreno cucinino tinello soggiorno due stanze doppi servizi terrazza panoramica box autovetture cantina 420.000.000. 040/634075.

A.A. ALVEARE 040/638585 Rive; recente, vista mare, saloncino, matrimoniale, cucina, terrazzi. (11471)

A.A. ALVEARE 040/638585 Paisiello: vista Muggia, ultimo piano, saloncino cucina, bicamere, bagno, con mansarda, terrazzo, garage; altro vista mare, salone, tristanze, garage. (11471)

A.A. ALVEARE 040/638585 Scoglio: recente, panoramico, salone, cucina, tristanze, bagni, balconi. (11471)

A.A. ALVEARE 040/638585 Stadio: palazzina, aperto, saloncino, cucina, bicamere, garage, 180.000.000. (11471)

A.A. GRADISCA d'Isonzo in prestigiosa palazzina centrale impresa vende appartamenti e locali commerciali in fase di ristrutturazione. Tel. 0432/701072. (B00)

ABITARE a Trieste. Duino Cernizza. Recente. Saloncino, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo, box doppio. 275.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Grande villa 300 mq. Adiacenze Sistiana. Parco, piscina. Vista mare. 040/371361. (11476)

ABITARE a Trieste. Mioni. Piano alto, ascensore. Saloncino, cucina, bicamere, bagno, ripostiglio, poggioloni. 040/371361. (11476)

ABITARE a Trieste. Monolocale restaurato. 30 mq. Doccia, autometano. Tranquillo. S. Giacomo. 53.000.000. 040/371361. (11476)

ABITARE a Trieste. S. Francesco. Piano alto, ascensore. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, 110.000.000. 040/371361. (11476)

ABITARE a Trieste. S. Giusto luminoso. Cucina, bicamere, bagno, lavanderia, autometano. 95.000.000. 040/371361. (11476)

ABITARE a Trieste. Tigor, epoca signorile. Cucinona, cinque grandi stanze, biservizi. 040/371361. (11476)

ABITARE a Trieste. Centrale restaurato. Saloncino, cucina, bimatrimoniali, bagno. Autometano. 200.000.000. 040/371361. (11476)

ABITARE a Trieste. Delmestri. Vista mare. Saloncino, cucinona, bistanze, bagno, poggiolone, cantina, garage. 040/371361. (11476)

ABITARE a Trieste. Zona pedonale. Signorile mansarda primo ingresso. 140 mq. 040/371361. (11476)

ABITARE a Trieste. Madonnina alta. Restaurato. Salone, cucina, bicamere, bagno. Autometano. Portoncino blindato. 140.000.000. 040/371361. (11476)

ABITARE a Trieste. Marchesetti. Restaurato. Luminosissimo. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzo. Autometano. 125.000.000. 040/371361. (11476)

ABITARE a Trieste. Università vecchia. Piano basso, luminoso, primo ingresso. 110 mq. 040/371361. (11476)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Pam. Recente, soggiorno, cucinino, bimatrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiolo. 150.000.000. 040/371361. (11476)

B.G. 040-272500 Muggia prestigioso appartamento in villa bifamiliare a entrate indipendenti: tre camere, salone, cucina abitabile, due bagni, terrazzone, cantina, garage, giardino con portico. Ottime rifiniture di lusso. Prezzo ribassato.

B.G. 040/272500 centralissimo via Roma angolo Valdirivo appartamento in splendido palazzo epoca. 300 mq circa da ristrutturare. Bella pavimentazione in legno (mosaico). Otto stanze, cucina, servizi, ripostigli. Riscaldamento autonomo. Molto luminoso e tranquillo accettasi offerte.

B.G. 040/272500 Borgo S. Sergio bella casetta a schiera nel verde composta da tre camere: soggiorno, cucina, due bagni, terrazzini, cantina e giardino privato. Occasione L. 249.000.000.

B.G. 040/272500 Draga S. Elia nel paese di Bottazzo (oggi riserva naturale) vi proponiamo: una casa di due camere, soggiorno, cucina, granaio da ristrutturare; altra casa di circa 70 mq (esistente solo il perimetro); stalle con cantine e annesso terreno, da ristrutturare (possibilità cambio destinazione d'uso); vecchio mulino con annesso terreno fronte fiume, completamente demolito. Aree di sedime per abitazione; alcuni ettari di terreno parte prato-seminativo-bosco-orto in particelle separate e sparse. Adatto abitazione/imprese/agriturism o/associazioni/club/allevamen to/tempo libero. Il tutto a L. 500.000.000 trattabili. Possibilità vendita frazionata.

B.G. 040/272500 elegante appartamento ultimo piano nel centro di Trieste. Completamente nuovo dotato di ottime rifiniture in legno: ingresso, camera matrimoniale, grande cucina, soggiorno, bagno e cantina. Riscaldamento autonomo, porta blindata, ascensore. L. 148.000.000.

B.G. 040/272500 Giardino pubblico appartamento grande metratura (580 mq circa) più soffitte in palazzo d'epoca prestigioso con soffitti decorati. Adatto studio professionale, casa di riposo. Possibilità vendita frazionata. L. 580.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia proponiamo terreni edificabili da 1000 mq adatti ville unifamiliari nella zona del campo sportivo e Chiampore, anche con vista mare da lire 160.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia via Strudthoff panoramicissime ville nuova costruzione singola o bifamiliare vendesi anche frazionatamente. Ampie metrature interne complete di taverna, lavanderia, garage e giardino con barbecue. Rifiniture extra lusso. Spettacolare vista golfo. A garanzia del cliente viene applicata una fideiussione bancaria sugli acconti versati.

B.G. 040/272500 zona Besenghi perfetto appartamento terzo piano: camera, cameretta, cucina abitabile, soggiorno, servizi separati, poggiolo, cantina, ascensore. Il riscaldamento è autonomo. L. 190.000.000.

BIBIONE Mare: in 4 anni chi ha acquistato a Bibione ha raddoppiato il suo capitale e voi cosa aspettate? Vendiamo appartamento 70.000.000. Agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A00)

CASAFFARI 040/213366 Opicina, palazzina in costruzione, appartamenti da mq 125 a mq 200 con giardini esclusivi, taverne, mansarde, terrazze, posti auto. (A00)

CASAFFARI 040/213366 Padriciano, ville in costruzione, immerse nel verde, ottime rifiniture, ampie metrature disposte su due livelli. (A00)

CASAFFARI 040/213366 Rossetti adiacenze, ottimo, appartamento mq 100, luminoso, termoautonomo, cantina L. 160.000.000. (A00)

CASAFFARI 040/213366 Opicina, appartamento in villa, mq 200, rifiniture e arredamenti su misura di pregio, disposto su due livelli, posti auto. Prezzo impegnativo, informazioni riservate. (A00)

CASAFFARI 040/213366 via dei Moreri, appartamento mq 80, piano alto, ascensore, ventennale, ottimo, balconi, posti auto condominiali, vista sul verde. (A00)

CASELLO Villesse vendesi capannone con uffici appartamento + scoperto trattativa riservata tel. 0348/3832269. (A00)

COIMM colle di S. Vito appartamenti primingressi pronta consegna composti da salone, tre camere, tre bagni, cucina, terrazzo, poggiolo o soggiorno, due camere, cucinotto, due bagni, terrazzino, posti macchina, riscaldamento autonomo, porta blindata. Tel. 040/371042. (11475)

COIMM Centrali primingressi anche mansardati, soggiorno, due camere, cucina, bagno o soggiorno, camera, bagno, cucina, autometano, porta blindata. Tel. 040/371042. (11475)

COIMM Villa schiera recente, soggiorno, quattro camere, cucina, doppi servizi, taverna, cantina, box, giardino, due terrazzi, posti macchina. Tel. 040/371042. (11475)

COLLE di San Giusto libero primo ingresso appartamento esclusivo su 2 livelli per totali 180 mq interni + terrazze e cantina ultimo piano più mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere impianto d'allarme condizionamento cassaforte prezzo impegnativo informazioni ns. uffici. (A00)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 vende Poggi S. Anna panoramico ultimo con ascensore ottimo 165.000.000. Altro Scomparini occupato ultimo con ascensore 125.000.000. Altro Guardiella ascensore riscaldamento centrale cucina soggiorno matrimoniale bagno due poggioli buone condizioni 105.000.000. (A11514)

ELLECI 040/635222, adiacenze Stazione, libero, soleggiato, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio. 128.000.000. (11455)

ELLECI 040/635222, Cantù, recente, tranquillo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 115.000.000. (11455)

ELLECI 040/635222, D'Annunzio, signorile, silenzioso, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, cantina. 65.000.000. (11455)

ELLECI 040/635222, Frescobaldi, libero, recente, signorile, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, balcone, due ripostigli, soffitta, posto auto. 205.000.000. (11455)

ELLECI 040/635222, nuda proprietà, signorile, recente, luminoso, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio. 45.000.000. (11455)

ELLECI 040/635222, Vasari, libero, adatto studio, matrimoniale, cucina abitabile, servizio, tranquillo. 34.000.000. (11455)

ELLECI 040/635222, adiacenze Baiamonti, libero, recente, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, giardino proprio. 85.000.000. (11455)

ELLECI 040/635222, Cantù recente tranquillo soggiorno camera cucina abitabile bagno balcone ripostiglio, 115.000.000. (11455)

ELLECI 040/635222, Cantù, recente, tranquillo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio. 45.000.000. (11455)

ELLECI 040/635222, S. Giusto, libero, ristrutturato, recente, soggiorno, camera, camerino, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, termoautonomo. 157.000.000. (11455)

ELLECI 040/635222, Scala Santa. libero, vista mare, recente, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, due balconi, cantina, due ripostigli. 150.000.000 con box 190.000.000. (11455)

GABETTI OP. IMM. zona Fiera recente atrio soggiorno con cucinotto due stanze bagno ripostiglio poggiolo. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325.

GABETTI OP. IMM. centrale recente sesto piano ampio salone cucina tre camere doppi servizi ripostiglio e balcone. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (M001)

GABETTI OP. IMM. centralissimo ufficio grande metratura da ristrutturare. Prezzo interessantissimo. (M001)

GABETTI OP. IMM. recentissima villetta schiera piccolo giardino autorimessa vista panoramica. Ottime rifiniture. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (M001)

GABETTI OP. IMM. S. Vito prestigioso palazzo d'epoca piano alto ampia metratura termoautonomo giardino condominiale. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (M001)

GABETTI OP. IMM. zona Besenghi palazzina signorile ingresso salone cucina tre stanze doppi servizi garage giardino condominiale. Via S. Lazzaro 9 - Tel 040/763325.

GABETTI OP. IMM. zona di forte passaggio locale commerciale di grandi dimensioni. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (M001)

GAMBA zona Garibaldi miniappartamento circa mq 40 in buone condizioni molto luminoso ampia cucina matrimoniale stanzino servizio lire 55.000.000. 040/768702.

GEOM. SBISA': Negozio libero d'angolo sette vetrine fortissimo passaggio mq 79. Montebello occasione magazzino mq 344 240.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM SBISA': PRESTIGIOSI ampie metrature: Cantù luminosissimo con giardino. Barcola vista strepitosa. Filzi moderno 360.000.000. Aurisina villa nuova 480.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA': Padovan moderno 108 mq occasione 158.000.000. Petrarca mq 77 118.000.000. Università mq 72 155.000.000. Gretta nuovo 140 mq 040/942494. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/251450 San Giovanni camera cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 65.000.000. (11509)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giovanni camera cucina bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 65.000.000. (11509)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Piazza Unità adiacenze libera favolosa mansarda con ascensore completamente ristrutturata rifiniture di lusso 140.000.000. (11509)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Rozzol casa bifamiliare indipendente con giardino e box 420.000.000. (11509)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giovanni libero recentissimo soggiorno cucinino camera bagno poggiolo perfette condizioni 120.000.000 (11509)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Strada Guardiella libero recente soggiorno due camere cucina bagno poggiolo ripostiglio perfette condizioni 197.000.000 (11509)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Viale Sanzio libero recente soggiorno tre stanze cucinino poggioli 145.000.000. (11509)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA BOLOGNA - ROMA MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
4.09	D	Venezia S.L.
5.41	IR	Venezia S.L.
6.02	IC	(!) Milano C.le
6.51	R	(*) Portogruaro
7.17	E	Venezia S.L.
8.04	IC	(!) Roma T.ni
9.01	IR	Venezia S.L.
11.01	IR	Venezia S.L.
12.04	IC	(!) Napoli C.le
12.39	R	(*) Portogruaro
13.00	D	Venezia S.L.
14.01	IR	Venezia S.L.
14.08	R	(*) Portogruaro
14.55	IC	(!) Sestri Lev.
15.17	D	(*) Venezia S.L.
16.01	IR	Venezia S.L.
17.17	E	Venezia S.L.
17.29	R	Venezia S.L.
18.01	IR	Venezia S.L.
19.01	E	Lecce
19.31	R	(*) Portogruaro
20.04	IR	Venezia S.L.
20.32	E	Ginevra
22.20	E	Roma T.ni

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
1.14	IC	(!) Milano C.le
1.50	IR	Venezia S.L.
6.30	R	(*) Portogruaro
7.02	D	Portogruaro
7.43	D	(*) Portogruaro
7.58	E	Roma
8.45	E	Ginevra
9.13	R	(*) Portogruaro
10.05	E	Lecce
10.55	IR	Venezia S.L.
11.55	E	Venezia S.L.
13.55	IR	Venezia S.L.
14.55	IR	Venezia S.L.
15.31	R	(*) Portogruaro
15.48	IC	(!) Napoli
16.23	D	Venezia S.L.
16.56	IC	(!) Zurigo
17.55	IR	Venezia S.L.
18.48	R	(*) Venezia S.L.
18.55	D	(*) Venezia S.L.
19.11	R	(*) Venezia S.L.
19.55	IR	Venezia S.L.
20.44	D	(*) Venezia S.L.
20.55	IR	Venezia S.L.
21.24	IC	(!)Milano C.le
22.03	IC	(!) Roma T.ni
23.00	R	Venezia S.L.
23.55	E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
5.15	R	(*) Udine/Venezia S.L.
5.51	R	(*) Udine/Sacile
6.18	D	(*) Udine
6.43	R	(*) Udine
7.23	IR	Udine/Venezia S.L.
8.15	R	(*) Udine
8.23	D	(*) Udine
9.23	IR	Udine/Venezia
10.15	R	(*) Udine
11.23	IR	Udine/Venezia
11.40	R	(*) Udine
12.09	R	(*) Udine
12.23	D	(*) Udine/Sacile
13.23	IR	Udine/Venezia
13.40	R	(*) Udine
14.15	R	(*) Udine
14.23	D	(*) Udine
14.44	R	(*) Udine
15.23	IR	Udine/Venezia
16.15	R	(*) Udine
16.23	D	(*) Udine/Sacile
16.56	R	(*) Udine
17.23	IR	Udine/Venezia
17.36	R	(*) Udine
17.48	D	(*) Udine/Pontebba
18.09	R	(*) Udine
18.23	D	(*) Udine/Pordenone
18.46	R	(*) Udine
19.23	IR	Udine/Venezia
20.11	D	(*) Udine
21.23	IR	Udine/Venezia
23.14	R	Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
6.44	R	(*) Udine
7.29	R	(*) Udine
7.51	D	(*) Sacile/Udine
8.25	R	(*) Udine
8.32	D	(*)Tarvisio/Udine
8.39	R	(*) Udine
9.20	R	(*) Sacile/Udine
9.53	IR	Venezia/Udine
10.34	D	(*) Venezia/Udine
11.41	R	(*) Udine
12.29	IR	Venezia/Udine
13.41	R	(*) Udine
13.43	D	(*) Udine
14.29	IR	Venezia/Udine
15.05	R	(*) Udine
15.43	R/D	(*) Udine
16.29	IR	Venezia/Udine
17.41	R	(*) Udine
17.43	D	(*) Udine
18.23	R	(*) Udine
18.29	IR	Venezia/Udine
19.21	R	(*) Udine
19.44	D	(*) Udine
20.23	R	Udine
20.29	IR	Venezia/Udine
21.44	D	(*) Udine
22.29	IR	Venezia Udine
00.48	IR	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
0.15	E	Budapest
9.08	E	Zagabria
12.16	E	Budapest
18.16	IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
6.52	E	Budapest
11.04	IC	Zagabria
17.01	E	Budapest
20.09	E	Zagabria

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Commerciale vista mare libero recente soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio terrazzo posto macchina 165.000.000. (11509)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Matteotti in palazzina bifamiliare appartamento 150 mq terrazzo 90 mq solo 250.000.000. Possibilità posti macchina e locale d'affari al pianterreno. (11509)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Pasquale alta libero recente in palazzina soggiorno due camere matrimoniali cucina abitabile doppi servizi due posti macchina giardino condominiale 240.000.000. (11509)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centrale prestigiosa ristrutturazione appartamento autoriscaldato soggiorno/cottura camera soppalco, posto auto.

GORIZIA ALFA 0481/798807 nuovi alloggi autoriscaldati 3 camere cucina doppiservizi terrazze garage.

GORIZIA ALFA 0481/798807 prestigiosa palazzina appartamenti autoriscaldati camera soggiorno/cottura ampio terrazzo.

GORIZIA ALFA 0481/798807 vicinanze casa colonica mq 200 con annesso rustico di mq 350, giardino privato mq 1000.

GORIZIA centrale una letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina terrazzo 88.000.000. 0481/531494.

GORIZIA due letto soggiorno cucina bagno cantina garage tre terrazze 125.000.000 più 35.000.000 mutuo. 0481/531494.

GORIZIA impresa vende in Via Brolo ville a schiera tel. 0431/919585. (A00)

GORIZIA impresa vende in via Brolo ville a schiera. Tel. 0431/919585. (A00)

GORIZIA KRONOS: Costruendo locale commerciale di oltre 75 mq in zona storica adatto uso ufficio. 0481/411430. (M001)

GORIZIA KRONOS: Zona Castello, in corso di restauro, ampio appartamento, finiture personalizzabili, bicamere, biservizi, consegna primavera 1997 0481/411430. (M001)

GORIZIA privato vende appartamento mq 216 zona centrale recente rifiniture lussuose, riscaldamento autonomo 2 garages. 0481/33493; 0337/536456. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campo Marzio intero immobile 600 metri quadrati uso commerciale/industriale con parcheggio. (11497)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via dell'Istria nuovo vista mare: grande salone, tre matrimoniali, cucina, due bagni, grande terrazzo panoramico - possibilità posti auto. (11497)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Altipiano villa di nuova costruzione con rifiniture signorili circondata da giardino alberato - ampia metratura coperta - possibilità bifamiliare. (11497)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Cologna sesto piano: saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggioli - moderni comforts - 190.000.000. (11497)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 immediate adiacenze Foro Ulpiano, in palazzo signorile alloggio eleganteemente rifinito: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, lisciaia, terrazzo. 360.000.000. (11497)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano recente piano alto ottime condizioni: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzino. 200.000.000. (11497)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Marconi perfetto: salone, due stanze, cucina, servizi separati - riscaldamento autonomo. 165.000.000. (11497)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Torrebianca come primingresso, mansarda in palazzo signorile con ascensore: salone, matrimoniale, cucinotto, bagno - riscaldamento, aria condizionata autonomi - 160.000.000. (11497)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Verga, immerso nel verde, come primingresso in palazzina moderna: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzino, posto auto - rifiniture di pregio. 200.000.000. (11497)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende appartamento signorile nel verde, zona San Vito, 110 mq con terrazza e balcone. Tel. 040/661955. (A11473)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende appartamento su due livelli con vista mare, zona semiperiferica con due box di proprietà. Tel. 040/661955. (A11473)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende appartamento, via Piccardi, 95 mq con terrazza e balcone. Tel. 040/661955. (A11473)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende graziosa mansarda zona San Giusto, 65 mq, riscaldamento autonomo. Tel. 040/661955. (A11473)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende prestigioso appartamento zona centrale con terrazze e giardino, vista mare, ampia metratura. Trattative riservate. Tel. 040/661955. (A11473)

MANSARDA ristrutturata zona via Giulia composta da ingresso soggiorno cucinotto stanza bagno 105.000.000. Ottima posizione per affitto studenti. progettocasa 040/368283. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 affare rifinitissimo soggiorno cucina arredata camera cameretta bagno autometano 106.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Burlo stabile recente ultimo piano ottimo soggiorno cucinotto arredato matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino 98.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Giulia luminosissimo soggiorno terrazzo cucina veranda camera cameretta bagno 167.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Ponziana attico bipiano vista mare salone cucina due matrimoniali terrazze bagno idromassaggio 245.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Roncheto piano alto vista mare soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo 108.000.000. Altro due letto tinello cottura bagno 119.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 S. Giovanni casetta accostata su due piani più mansarda giardino 173.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 S. Vito splendido e particolare alloggio in villa d'epoca signorile con giardino e posto macchina condominiale ingresso salone suddiviso zona pranzo e salotto con travi a vista cucinotto arredato su misura matrimoniale ripostiglio doppi servizi con idromassaggio 240.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Sistiana recente nel verde saloncino tarrazzo cucina due matrimoniali bagno 215.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Tacco stabile recente ottimo alloggio ingresso soggiorno con poggiolo cucina con poggiolo matrimoniale bagno ripostiglio 125.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Tigor stabile 30ennale interni buoni saloncino cucina abitabile due stanze stanzetta doppi servizi autometano 255.000.000.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Begliano casetta indipendente ampliabile terreno mq 800. (M001)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 bella villa di testa ampia metratura prossima consegna. (M001)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Mandamento casetta abitabile su due livelli garage 132.000.000. (M001)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi miniappartamento recente termoautonomo. Altro Monfalcone parzialmente da sistemare. (M001)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano casa accostata abitabile terreno mq 400. (M001)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento indipendente autoriscaldato 2 camere, soggiorno, cucina, ampio terrazzo.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 caseggiato centrale libero due negozi cinque appartamenti corte interna.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 caseggiato centrale libero due negozi cinque appartamenti corte interna.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale luminoso bicamere mq 80 bella terrazza. Adatto anche uso ufficio.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro palazzo prestigioso appartamento 1.o piano esterno finito interno grezzo mq 152. L. 170.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recente bicamere autoriscaldato soggiorno cucina servizio posto auto cantina.

MONFALCONE KRONOS: appartamento bicamere, angolo cottura, ripostiglio, bagno, cantina. L. 73.000.000. 0481/411430. (M001)

MONFALCONE KRONOS: appartamento primingresso, due livelli, ampia mansarda, box, cantina, mutuo agevolato 4%, pronta consegna 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento primingresso, due livelli, ampia mansarda, box, cantina, mutuo agevolato 4%, pronta consegna 0481/411430. (M001)

MONFALCONE KRONOS: C.so del Popolo, appartamento ultimo piano, soffitta, bicamere, studio, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio. L. 115.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Casetta bicamere, cucina, soggiorno, bagno, parzialmente da sistemare. Lit. 150.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento bicamere, box, cantina Lit. 137.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento da risistemare, ampia metratura, 140 mq terrazzo, ottima opportunità L. 200.000.000. 0481/411430. (M001)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento, ampia metratura, ottima opportunità. Adatto uso studio/ufficio. L. 150.000.000. 0481/411430. (M001)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo attico bicamere, ristrutturato, ampia terrazza panoramica. L. 159.000.000. 0481/411430. (M001)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, palazzina tranquilla, ultima disponibilità, appartamento con ingresso indipendente, giardino privato. L. 180.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Pieris, appartamento bicamere, primo ingresso, soggiorno, cucina, bagno, posto macchina. L. 144.000.000. 0481/411430. (M001)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, splendida villa accostata, recentissima costruzione, 260 mq giardino, zona residenziale privilegiata. 0481/411430. (M001)

MONFALCONE KRONOS: S. Pier d'Isonzo recente appartamento in palazzina, bicamere, soggiorno, cucina, box, cantina, termoautonomo. Ottima opportunità. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento recente in palazzina, termoautonomo, ottime finiture, libero luglio 1997. L. 149.000.000. 0481/411430. (M001)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, prestigiosa costruzione, appartamenti piano terra con giardino privato, ingresso indipendente. Primo, secondo piano, appartamenti, una, due, tre camere. Consegna fine 1997. 0481/411430. (M001)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa bifamiliare, primo ingresso, giardino, tricamere, triservizi, ottime finiture. Lit. 280.000.000. 0481/411430. (M001)

MONFALCONE KRONOS: vendesi tabella XII comprensiva di arredamento nuovo, ottima opportunità, inoltre avviata licenza bar in posizione semicentrale 0481/411430. (M001)

MUGGIA impresa vende villette pronta consegna, soggiorno tre stanze cucina doppi servizi taverna garage, 375.000.000. 040/365038. (A00)

PIAZZA S. Giovanni terzo piano con ascensore buone condizioni soggiorno con caminetto tre stanze matrimoniali cucina abitabile doppi servizi con doccia-sauna, riscaldamento autonomo, 240.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

PRIVATO vende Fiumicello villa due piani con mansarda e cantina mq 3000 parco ottimo stato. Tel. 0481/22157 0422/717293. (B00)

PRIVATO vende primi ingressi mq 70, 160, con garage, zona Pestalozzi 040/381429. (A11438)

PRIVATO vende via Palestrina 5.o piano cucina camera cameretta servizio ore pasti tel. 578105. (11443)

PROGETTOCASA Paisiello appartamento panoramicissimo ultimo piano soggiorno due stanze cucina abitabile bagno balcone box auto, 225.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Strada di Fiume appartamento composto da ampio soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo, 78.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Pindemonte piano alto con ascensore verde buone condizioni, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, due balconi, cantina, ripostiglio, porta blindata, 135.000.000. 040/368283. (A00)

QUATTROMURA Puecher, ottimo investimento, camera, cucinetta, doccia, possibilità servizio interno. 28.000.000. 040/578944. (11451)

QUATTROMURA San Gabriele villa panoramica, da sistemare, tre livelli, giardino. 580.000.000. 040/578944. (11451)

QUATTROMURA Servola in casetta, da sistemare, camera, cucina, servizio, cortiletto. 45.000.000. 040/578944. (11451)

QUATTROMURA via Giulia mansarda finestrata soggiorno, camera, camerino, cucina, bagno. 70.000.000. 040/578944. (11451)

RONCHI dei Legionari ville in costruzione, con giardino, impresa vende. Mq 194, più garage e porticati, prezzo convenzionato lire 298.000.000. Mutuo concesso fino a lire 190.000.000, contributo regionale approvato fisso annuo di lire 6.290.000. Per informazioni e visite in cantiere. Tel. 040/309105 - 0481/474298 Edilstyl. (A00)

ROSMINI adiacenze appartamento ristrutturato primingresso, soggiorno, angolo cottura, camera cameretta bagno riscaldamento autonomo, 125.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

S.GIACOMO (via Montecchi) libero luminoso da risistemare: ingresso, grande camera cucina abitabile servizio. Possibilità due camere bagno. Habitat 040/314747.

SAN Dorligo libera splendida villa bifamiliare lussuosamente rifinita come primo ingresso riscaldamento autonomo appartamento al piano terra composto da soggiorno 3 camere matrimoniali con spogliatoio cameretta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio poggiolo 1.o piano soggiorno cucinino camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo taverna con cucina bagno garage per 5 macchine + vari posti auto all'aperto giardino di 1.500 mq. (A00)

SANTA Croce tipica casetta carsica con ballatoio tristanze soggiorno cucina bagno vendesi 160.000.000 DieBi. Tel. 040/299137. (A11421)

STUDIO 4 Madonna del Mare in bella casa d'epoca ristrutturata nelle parti comuni appartamento di mq 160 completamente da ristrutturare L. 150.000.000. 040/768702.

STUDIO 4 Pacinotti Palestrina Sansovino S. Vito appartamento mq 80 - 90 in stabili moderni buone condizioni interne ascensore e poggioli da L. 180.000.000 a L. 200.000.000. 040/768702.

TOP 040/314777 Cologna recente tranquillissimo soggiorno due matrimoniali cucina bagno balcone riscaldamento autonomo 145.000.000. (11448)

TOP 040/314777 Eremo paraggi recente vista mare salone camera cucina bagno terrazze soleggiatisismo 146.000.000. (1148)

TOP 040/314777 Guardiella recente libero soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno poggioli riscaldamento luminosissimo 146.000.000. (11448)

TOP 040/314777 Navali adiacenze proponiamo in villa appartamento su tre piani anche frazionabili con giardino di proprietà. Informazioni nostri uffici. (11448)

TOP 040/314777 Servola recente perfetto soggiorno due camere cucina bagno poggiolo ampia cantina posto auto riscaldamento autonomo 135.000.000. (11448)

TRIESTE KRONOS: Borgo grotta, "Le Girandole" villa accostata immersa nel Carso. 0481/411430. (M001)

VESTA 040/636234 Muggia-Punta Olmi villetta vista mare tre stanze, bagno, cucina, giardino, 2 posti auto. (11481)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti primingresso, panoramici due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primi piani con giardino, posti macchina. cantina. (11481)

VESTA 040/636234 rotonda del Boschetto, vista mare, soggiorno, stanza, bagno, cucina, poggiolo. (11481)

VESTA 040/636234 S. Vito, Teatro romano, S. Antonio Nuovo via S. Nicolò, appartamenti prontingresso, varie metrature, riscaldamento autonomo. (11481)

VESTA 040/636234 salita di Zugnano panoramico, matrimoniale, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, posto auto. (11481)

VESTA 040/636234 zona Fiera stanza, stanzino, cucina, poggiolo, secondo piano, riscaldamento autonomo. (11481)

VIA Bellosguardo 470.000.000 trattabili vendo appartamento signorile in giardino condominiale salone quattro stanze cucina tripli servizi terrazza abitabile box. Tel. 040-305413. (A11424)

VIALE Miramare adiacenze appartamento signorile, perfette condizioni ampio ingresso saloncino due matrimoniali stanzetta cucina abitabile servizi ripostiglio cantina balcone riscaldamento autonomo, 280.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VICOLO Scaglioni libero in stabile trentennale scorcio mare salone di 35 mq cucina abitabile 2 camere matrimoniali servizi separati terrazzo riscaldamento autonomo box auto giardino di 100 mq di proprietà. (A00)

VILLA ad Opicina prossima consegna salone quattro stanze cucina abitabile doppi servizi terrazze tre posti macchina coperti giardino 350 mq. Rifiniture personalizzate possibilità permute. Progettocasa 040/368283. (A00)

VILLA splendida in costruzione a Sistiana tre livelli salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi lavanderia taverna due posti macchina. Rifiniture personalizzate possibilità permute. Progettocasa 040/368283. (A00)

100.000.000 adiacenze Largo Papa Giovanni libero luminoso ultimo piano da ristrutturare di 90 mq composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno. (A00)

100.000.000 via Fonderia libero in perfette condizioni soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno. (A00)

100.000.000 Roiano (via Apiari) vista mare soleggiato epoca decorosa 70 mq al grezzo. Prezzo comprensivo di piastrelle sanitari e porte scorrevoli. Impianto termico ed elettrico nuovi. Habitat 040/314747.

106.000.000 via 7 Fontane libero soleggiatissimo recente con ascensore ottimo: ingresso tinello cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino. Habitat 040/314747.

110.000.000 casa accostata da ricostruire zona Università, tranquilla soleggiata immersa nel verde. Attuali 120 mq su due piani ampliabile, 150 mq di giardino raggiungibile con la macchina. Habitat 040/314747.

120.000.000 via Ghirlandaio ottimo recente soleggiato piano alto con ascensore: ingresso saloncino cucina abitabile camera matrimoniale bagno terrazzino. Habitat 040/314747.

185.000.000 trattabili privato vende via Isola salotto due camere cucina abitabile bagno ripostiglio due poggioli cantina posto macchina telefonare al 307225 ore pasti. (A099)

250.000.000 via Diaz libero ristrutturato in stabile d'epoca grande metratura salone doppio cucina abitabile 2 camere 2 camerette bagno riscaldamento autonomo poggiolo adatto uso ufficio. (A00)

32.000.000 via Industria libero in stabile d'epoca appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno arredato. (A00)

395.000.000 adiacenze piscina libero stupenda vista mare ultimo piano con ascensore in stabile d'epoca ristrutturato salone di 50 mq cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo soffitta. (A00)

50.000.000 adiacenze Pam libero appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile doccia totalmente arredato. (A00)

65.000.000 via Toti libero camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno. (A00)

87.000.000 adiacenze piazza Foraggi libero in stabile ventennale piano alto con ascensore camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo. (A00)

90.000.000 Giarizzole libera casetta con progetto approvato per ristrutturazione totali 110 mq interni + cantina e cortile con accesso auto. (A00)

96.000.000 via San Michele libero soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno riscaldamento autonomo. (A00)

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.50 TIARA TAHITI. Film (commedia '61). Di William T. Kotcheff. Con James Mason, John Mills, Herbert Lom.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Morte alle Hawaii"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' CON RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.10 GARGOYLES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurato.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LE TORRI DELLA ZINGARA
20.50 GRAN CASINO'. Con Lino Banfi.
23.00 TG1
23.05 MODA A PARIGI: STRAVAGANZA E LIBERTA'
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: GREEN
1.00 SOTTOVOCE
1.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.45 VIDEOCOMIC
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
7.25 PINGU
7.55 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.20 POPEYE
8.40 UNO STRANIERO A CAMBRIDGE. Film (commedia '58). Di Wolf Rilla. Con Hardy Kruger, Sylvia Syms.
10.15 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm.
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO 2
14.00 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
15.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.20 ...E L'ITALIA RACCONTA
18.05 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm.
19.55 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 FINAL CUT - SFIDA ESPLOSIVA. Film (poliziesco '95). Di Roger Christian. Con Charles Martin Smith, Anne Ramsay, Matt Craven.
22.35 IMMAGINI DAL CHIAPAS. Documenti.
23.30 TG2 NOTTE
24.00 NEON - CINEMA
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 UMBRIA JAZZ
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.10 TG2 NOTTE (R)
2.15 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.40 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 ELETTRONICA 1. LEZIONE 37. Documenti.
3.45 FLUIDODINAMICA APPLICATA. LEZIONE 37.
4.30 RETI DI CALCOLATORI. LEZIONE 37.
5.15 CAMPI ELETTROMAGNETICI. LEZIONE 37.
6.00 COMMUTAZIONE. LEZIONE 37. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.00 OFFRESI AMORE TENERAMENTE. Film (commedia '86). Di Evelyn Purcell. Con Rosanna Arquette, Eric Roberts, Jim Youngs.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Sorridere alla vita"
13.00 VIDEOSAPERE
13.05 COMUNQUE CHIC
13.15 VITA SEGRETA DI ANNA PROCLEMER
13.25 L'ITALIA DELLE PROVINCIE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA
15.10 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm. "Il compleanno del nonno"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 TIRO A VOLO: COPPA ITALIA, SKEET
15.50 AUTOMOBILISMO: FORMULA 3
16.00 HOCKEY SU PRATO: IRLANDA - ITALIA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PROFESSIONE REPORTER. Con Milena Gabanelli.
23.55 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "Solitudine"
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 IL PRIGIONIERO DI AMSTERDAM. Film (avventura '40). Di Alfred Hitchcock. Con Joel McCrea, Laraine Day.
3.20 IL GIORNALINO DI GIAMBURRASCA. Scenegg.
4.35 SEPARE: DALIDA - GIANNI MORANDI (1983)
4.50 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA. Documenti.

TMC

6.00 EURONEWS. Notizie da tutto il mondo.
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
8.35 EURONEWS. Notizie da tutto il mondo.
9.45 FILM.
12.00 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
13.00 TMC ORE 13
13.10 TMC SPORT
13.20 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 ACAPULCO. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
19.30 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
19.55 SEI FORTE
20.30 JOHNNY STECCHINO. Film (commedia '91). Di Roberto Benigni. Con Roberto Benigni, Nicoletta Braschi.
22.30 TMC SERA
23.05 CALCIO: BOSNIA - CROAZIA
1.05 TMC DOMANI
1.20 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES (R)
2.05 TMC DOMANI (R)
2.15 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE.
15.30 SISTERS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 MAGICA, MAGICA EMI
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 LA FABBRICA DEI MOSTRI
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA E MOLLA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 CASCINA VIANELLO. Telefilm. Quarto episodio
22.35 FRANCESCO DE GREGORI: AGNELLO DI DIO
22.40 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA. Telefilm. "L'uomo dell'anno"
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA (R)
5.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERCAR. Telefilm.
10.20 LE STRADE DI SAN FRANCISO. Telefilm.
11.25 PLANET (R)
11.30 HIGHLANDER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 DENNI
13.30 LUPIN, L'INCORREGIBILE LUPIN
14.00 IL CAVALIERE MASCHERATO
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.00 PRIMI BACI. Telefilm.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
16.00 PLANET
16.15 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.
17.30 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
22.30 ROBOCOP. Film (fantascienza '87). Di Paul Verhoeven. Con Peter Weller, Nancy Allen.
23.30 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM)
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET (R)
2.00 O'HARA. Telefilm.
3.00 CICCIO PERDONA... IO NO!. Film (commedia '68). Di Marcello Ciorciolini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
5.00 A-TEAM. Telefilm.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.

RETE 4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.50 I CONTRABBANDIERI DEGLI ANNI RUGGENTI. Film (poliziesco '70). Di R. Quine. Con R. Widmark.
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 CAPRICE: LA CENERE CHE SCOTTA. Film (spionaggio '67). Di F. Tashlin. Con D. Day, R. Harris.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO E IL PAPERO PIERO
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 UN EROE BORGHESE. Film (drammatico '95). Di Michele Placido. Con Fabrizio Bentivoglio, Michele Placido.
22.35 CIAK
23.00 TUCKER - UN UOMO E IL SUO SOGNO. Film (biografico '88). Di Francis Ford Coppola. Con Jeff Bridges, Martin Landau.
1.15 TG4 NIGHT LINE
1.30 PESTE E CORNA (R)
1.35 KOJAK. Telefilm.
2.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.20 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.10 MANNIX. Telefilm.
5.00 TG4 NIGHT LINE
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TEMPO FUTURO
14.35 VESTITI USCIAMO
14.40 AMORE GITANO. Telenovela.
15.30 NOTIZIE DAL VATICANO
15.45 SPORTQUATTRO. A cura della redazione sportiva.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 BASKET: TRIESTE - CARME MONTANA FORLI'
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
21.00 KATS & DOG. Telefilm.
21.30 BASKET: SERIE A2 FABRIANO - GORIZIA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 GOL D'EUROPA. Documenti.
17.00 ALICE
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 ALPE ADRIA
20.30 PARLIAMO DI...
21.00 FOLKEST '96
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 QUELLA CHIARA NOTTE D'OTTOBRE. Film (drammatico '70). Di Massimo Franciosa. Con Irina Demick, Anita Ekberg.
23.40 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO (R)

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 IL LAVORO / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.40 CALCUTTA. Film (poliziesco '47). Di John Farrow. Con Alan Ladd, Gail Russell.
8.00 EIS CAFE' (R)
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 SHAKER
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE.
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEO SHOPPING
18.05 SHAKER
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 TELEFILM.
20.30 PROSA: VENTIZINQUE ANNI DOPO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 SHAKER
3.45 CALCUTTA. Film (poliziesco '47). Di John Farrow. Con Alan Ladd, Gail Russell.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.40 VIDEOBIT

TELE+3

10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA. Rubrica cinematografica.
21.00 CLASSICA
21.05 OPERA BUFFA (DANZA): NATASHA
22.00 A. COPLAND: FANFARE PER L'UOMO COMUNE
22.30 A. COPLAND: CONCERTO PER CLARINETTO
23.00 A. COPLAND: HOE DOWN FROM THE BALLET RODEO
23.20 A. COPLAND: SUITE FRON THE TENDER LAND
23:30 L. VAN BEETHOVEN: SINFONIA N. 6 OP. 68
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 FORZA SUGAR
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
13.30 FORZA SUGAR
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 UNA RAGAZZA AMERICANA. Scenegg.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 BAD BOY STORY. IL RAGAZZO CHE GRIDAVA. Film (giallo '92). Di J.J. Campanella. Con Karen Young, Harley Cross.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 AUTO & AUTO
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAR
1.15 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE.
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA GRANDE RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 TRA MOGLIE E MARITO. Film (comm. '63). Di John Rich. Con Janet Leigh, Van Johnson.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
24.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00 12.00); 10.07: RadioZorro; 11.05: Radiouno musica; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Teconologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: GR1 Ultimo minuto; 14.11: Rubrica; 14.30: GR1 Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Non solo verde; 16.11: Cultura: Rubrica di arte; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.12: I Mercati; 18.32: Radiohelp!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 - Zapping; 20.40: Radiouno musica; 21.00: GR1 Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di Pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Selvascura; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Click; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Buffalmacco; 13.30: GR2; 14.00: Radioduetime; 15.05: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Plante rock; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Tragedia di Roncisvalle con bestie; 10.45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: La Barcaccia; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3; 13.50; Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.10: Hollywood party; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Mister Jazz '96; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.
Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie (diretta) + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Chi ha tempo non aspetti tempo; 15: Giornale radio; 15.15: In onor e in favor; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dalla primavera del centrosinistra al gelo di Osimo; 8.40: Pot pourri; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Igor Skamperle: «Colloqui con Kosinski» romanzo; 9.40: Le ricette di Stojan Colja; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Musica orchestrale; 14.30: Gli sfollati della grande guerra; 14.50: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Blaz Lukan: «Notte a Venezia». Originale radiofonico; 18.50: Musica orchestrale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996 Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Venerdì, 11 ottobre, ore **20.30** (turno A) e domenica 13 ottobre ore **18** (turno B) concerto diretto dal m.o Stefan Sanderling; pianista Roberto Cominati. Musiche di Schumann. Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Vittorio Gassman in «Anima e corpo». Talk show d'addio, testo e regia di Vittorio Gassman. In abbonamento: spettacolo 1. Turno libero. Durata 2 h e 30. Ore 12, presso l'aula conferenze della Facoltà di Economia, incontro con Vittorio Gassman. Introduce il prof. Roberto Damiani. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1996/'97. Prenotazioni riservate agli abbonati per «A me gli occhi, please!» di e con Gigi Proietti (dal 5 al 10 novembre). Prevendita per i non abbonati da martedì 22 ottobre. Continuano le sottoscrizioni degli abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali), la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 1996/'97: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, scuole, sindacati, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Venerdì 11 ottobre ore **20.30** la Contrada presenta «El mulo Carleto» di Angelo Cecchelin, revisione critica di Roberto Damiani. Con Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO MIELA FILMARE: Giornate di cinema e mare, a cura de La Cappella Underground. Mercoledì 9 ottobre ore **15:** «Fantasia sottomarina» (Rossellini); ore **15.15:** «Taris» (Vigo); ore **15.30:** «L'Atalante» (Vigo); ore **17.15:** «Kontiki» (Heyerdahl); ore **18.30:** Incontro con il regista Silvio Soldini e il navigatore Giovanni Soldini; ore **21:** «The abyss - special edition» (Cameron). Tutte le proiezioni sono a ingresso libero. Venerdì 11 ottobre, ore **21,** «Tabu» (Murnau). Accompagnamento dell'Ensemble Notabu di Düsseldorf (prevendita biglietti presso Utat, Galleria Protti).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18.05, 20.15, 22.30: «The fan» (Il mito). Un grande film con un grande Robert De Niro. Dolby digital.

ARISTON. Ore **17, 19.30, 22:** «La canzone di Carla» di Ken Loach, premiato a Venezia. Un'avventurosa e appassionante storia d'amore tra le insidie della guerra civile in Nicaragua. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore **17, 19.45, 22.30:** «Independence day» di Roland Emmerich. Dts digital sound. Prezzi normali.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 19.30, 22.15:** «Independence day». Dolby stereo. Solo giovedì: «Frankie delle stelle».

MIGNON. Solo per adulti. **16.00 ult. 22:** «Le relazioni anali di Miranda».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Trainspotting». L'irriverente «cult movie» dei giovani di tutto il mondo. Dolby digital. V. 14 anni. **Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.**

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mission: impossible», con Tom Cruise. Impossibile perdere questo film! Sonoro digitale Dts. **Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.**

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Qualcosa di personale». Con Robert Redford e Michelle Pfeiffer. Dal regista di «Pomodori verdi fritti» un altro «imperdibile». Dolby stereo. 2.o mese. **Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.**

NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22: «The rock» con Sean Connery e il premio Oscar 1996 Nicholas Cage. Dolby stereo. 2.o mese. **Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 16.30, 19, 21.30: «Independence day» di Roland Emmerich. N.B.: dal lunedì al giovedì riduzioni agli studenti e abbonati Triestina Calcio. 1.a visione.

CAPITOL. Oggi ingresso L. 5000. 16, 18, 20, 22.10: «Striptease» con Demi Moore.

LUMIERE FICE. Ore **19.50, 22.10:** dal 53.o Festival di Venezia «Ilona arriva con la pioggia» di Sergio Cabrera, con Margarita Rosa de Francisco e Mamol Arias. Una storia affascinante che unisce il fantastico tipico della narrativa sudamericana alla cruda analisi del reale. Prima visione. V.m. 14.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo mercoledì. Dal romanzo di Peter Handke il capolavoro di Wim Wenders: «Prima del calcio di rigore». Per tutti.

MIELACINEMA. Cine-Tempo (6-8 ottobre 1996). Rassegna cinematografica a cura de La Cappella Underground, in collaborazione con «Tempo futuro». Martedì 8 ottobre, sala grande: ore **20** «Minuti contati» (Usa 1996) di John Badham, con Johnny Depp; ore **21.30** «Strange Days» (Usa 1996) di Kathryn Bigelow; ore **24** «Paris qui dort» (Francia 1924 - v.o.) di René Clair. Sala Video: ore **20** «Terminator 2: Judgement Day» - special edition (Usa 1991 - v.o.) di James Cameron; ore **22** «Blade Runner» (Usa 1982 - v.o.) di Ridley Scott.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti '96/'97 campagna abbonamenti: oggi e domani vendita abbonamenti cumulativi (prosa+concerti); dal 10 ottobre vendita abbonamenti singoli (prosa o concerti) presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19); Utat Trieste; Appiani Gorizia; Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 20, 22.30: «Independence day - Il giorno della riscossa».

TEATRO: TRIESTE

Il sogno del «mulo» Orazio

Bobbio come il «capocomico» Cecchelin, in attesa del debutto di venerdì

Orazio Bobbio, primo a sinistra, durante le prove de «El mulo Carleto» di Cecchelin, che aprirà venerdì la XX stagione di prosa della Contrada per la regia di Francesco Macedonio. Nella foto Zip, sempre da sinistra, Maria Grazia Plos, Adriano Giraldi, Marzia Postogna, Raniero Brumini, Paola Bonesi, Ariella Reggio, Liliana Decaneva, Mary Delconte, Riccardo Canali.

Intervista di
Daniela Volpe

TRIESTE – «Dio beato, i anni xè come la bora, che la va, la va e non la se ferma mai...». Sarà anche una battuta di scena, sarà anche una malinconia fugace rubata, dietro le quinte, all'affabulatore Angelo Cecchelin: ma il «capocomico» Orazio Bobbio, che sul palcoscenico del «Mulo Carleto» entra ed esce dai panni del «capocomico» Cecchelin, confessa di sentirla profondamente sua, questa malinconia. «A guardarsi indietro – ammette – un po' di vertigine è inevitabile. Gli ultimi vent'anni sono stati densi di gioie, di paure, di aspettative e delusioni. Densi di vita, insomma, e proprio per questo meravigliosi. Non c'è dubbio, oggi firmerei subito per ricominciare quest'avventura così, come l'ho vissuta».

Vent'anni, e quindi un percorso umano e professionale che, dal '76, è ruotato intorno alla Contrada...

«Abbiamo cercato - con Ariella Reggio e Francesco Macedonio - un modo per dimostrare che anche una piccola imprenditoria può essere gratificata da un buon successo a Trieste, città per molti aspetti sfortunata, isola felice sul piano della proposta teatrale».

«Cogli nel sogno... abbonati alla Contrada», scandiva lo slogan di una delle stagioni d'esordio al Teatro Cristallo.

«E il mio sogno si era iniziato nei primissimi anni '70, quando al Teatro Stabile completavo la mia formazione di attore. Erano gli anni dei grandi miti dell'autogestione. Sognavo, appunto, una compagnia che potesse produrre e gestire in proprio gli spettacoli. Un sogno, quindi, molto "facile": prendiamo un teatro, siamo bravi, la gente verrà a vederci. Con gli anni, naturalmente, ho scoperto che non è così semplice».

Dal '76 la Contrada ha firmato più di 100 spettacoli di produzione, fra allestimenti serali e pièce di Teatro ragazzi...

«Sono tanti. Ma tre spettacoli, in particolare, hanno segnato, per aspetti diversi, la mia vita sul palcoscenico. "Marcovaldo", innanzitutto, la pièce di Calvino allestita per il cartellone di Teatro Ragazzi. E naturalmente "Due paia di calze di seta di Vienna", tappa fondamentale di quel percorso sul teatro dialettale che, anche nei prossimi anni, riserverà nuove sorprese al nostro pubblico. Sul piano di un rigoroso impegno drammaturgico, vorrei ricordare invece "Emigranti": due ore fitte di dialogo, sul palcoscenico, con Cochi Ponzoni. Ma penso anche a uno spettacolo, "Tango Viennese", che ha segnato l'eccezionale performance di Ariella Reggio, o a "Un baseto de cuor" di Claudio Grisancich, che mi ha regalato emozioni indimenticabili».

Qualche rimpianto?

«Un testo che per molte stagioni abbiamo rincorso, inutilmente. È l'"Anatol" di Schnitzler: ogni volta, abbiamo trovato sulla nostra strada altre compagnie più tempestive nel metterlo in scena».

Come è cambiato, in questi anni, il teatro, e com'è cambiato il pubblico?

«Oggi, e non soltanto a Trieste, non si lavora più in regime di monopolio. Nascono e si impongono nuove imprese. E oggi leggo nel pubblico un'attenzione, una diversa sensibilità per il nuovo. Questa, in controtendenza con il resto d'Italia, può essere davvero una stagione magica per tutti i teatri triestini: lo testimoniano i primi dati sugli abbonamenti».

Il futuro?

«Tre stagioni della Contrada sono già segnate: con "Le sorelle Materassi", in cartellone l'anno prossimo, porteremo in scena Lauretta Masiero, Isa Barsizza ed Ariella Reggio; seguirà, probabilmente, il testo già opzionato di Aldo De Benedetti, "L'armadietto cinese", che mi piacerebbe allestire in forma di musical. Vorrei, insomma, approfondire quella drammaturgia italiana cosiddetta "minore", della prima metà del Novecento: un percorso avviato due anni fa con lo spettacolo dedicato ad Achille Campanile. Ma le due opzioni su Lauretta Masiero e Micol Pambieri sono solo la prima di una serie di piccole "aggressioni" che intendiamo portare sul mercato nazionale...».

Venerdì prossimo, «El mulo Carleto» inaugura la stagione di prosa del ventennale: un omaggio, doveroso, al «mito» Cecchelin...

«Abbiamo scelto, insieme con il regista Francesco Macedonio e con Roberto Damiani (che ha curato la riduzione del testo) di non contestualizzare il personaggio, di non storicizzare un percorso umano. E abbiamo cercato di ritrovare quel campiello, quel microcosmo di "Rena vecia": un modo di vivere, fra innocenze, "babezzi" e piccole emozioni, che oggi non esiste più. Naturalmente, le macchiette e i witz di Cecchelin ci sono tutti: è uno spettacolo che vuole far ridere, e ridere parecchio. Testimoniare un mondo, insomma, ma senza troppa nostalgia. E speriamo di esserci riusciti».

CINEMA / FESTIVAL

Italia a Saint Vincent

Dal 19 ottobre 15 film in concorso. E il 26 le «Grolle»

SAINT VINCENT — Il premio Saint Vincent per il cinema italiano cambia da quest'anno, radicalmente, forma e struttura. «Con la nuova formula - dicono gli organizzatori - la rassegna diventa un vero e proprio festival del cinema italiano che, dal 19 al 26 ottobre prossimi, presenterà in concorso 15 film». Una giuria internazionale composta da 7 critici stranieri, di sette diversi paesi, giudicherà le opere scelte dal direttore artistico Felice Laudadio e dal comitato di consulenti formato da vari critici italiani per assegnare nella serata del 26 ottobre le Grolle d'Oro per la migliore regia, il miglior produttore, la migliore sceneggiatura, il miglior attore e la migliore attrice.

Nell'ambito della rassegna a Mariangela Melato e Ettore Scola verranno consegnati il 19 ottobre i Premio Saint Vincent per il cinema italiano per l'insieme della loro attività artistica, mentre Michelangelo Antonioni riceverà il 26 ottobre una Grolla d'Oro alla carriera. Antonioni e i produttori dei tre paesi europei che realizzeranno il suo prossimo film, il 25 ottobre presenteranno alla stampa il progetto della nuova opera, che s'inizierà a girare in primavera.

Inoltre è stato organizzato un corso di formazione alla critica cinematografica si svolgerà dal 21 al 25 ottobre condotto dai critici Callisto Cosulich, Lino Micciché, Morando Morandini, Gianni Rondolino e Bruno Torri. Al seminario saranno ammessi 40 «allievi» prescelti fra quanti avranno sottoposto la propria candidatura per la partecipazione al corso.

Infine, il 25 e 26 ottobre si svolgerà un convegno internazionale organizzato in collaborazione con la Federazione Internazionale della Stampa Cinematografica e con il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani, sul tema: «La critica internazionale e la critica italiana per il cinema italiano».

CINEMA / UDINE

Dracula, dal romanzo al film raccontato da Placereani

PORDENONE — Sarà Giorgio Placereani, critico cinematografico e televisivo, a concludere con due lezioni (di cui una interamente dedicata a laboratorio didattico) il corso organizzato da Cinemazero e curato da Sabatino Landi dedicato a «Cinema & Letteratura». L'horror studiato e analizzato in tutti i suoi generi e nelle sue più sottili sfumature concluderà perciò il superaffollato percorso con gli incontri in programma oggi e domani, alle ore 15.30, in Sala Grande nella sede di piazza Maestri del Lavoro 3.

Placereani analizzerà Dracula nelle sue varie «versioni». Partendo dalle mosse dello storico conte-vampiro della Transilvania di Bram Stoker, per giungere al Dracula dei giorni nostri, attraversando tutte le tappe che lo hanno visto passare dalla pagina allo schermo per poi ritornare, recentissimamente, sulle pagine dei fumetti e di alcuni libri di letteratura per bambini.

Dopo l'excursus sulla lunga vita di Dracula, l'incontro di domani sarà interamente dedicato al laboratorio didattico.

Sempre a Pordenone, giovedì alle 12, saranno presentate le XV Giornate del Cinema Muto, in programma dal 12 al 19 ottobre.

MUSICA: NOVITA'

Matera, formicaio di suoni

Da Pordenone a Londra: un disco di Teardo e Mick Harris

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

PORDENONE — Diavolo d'un Mauro Teho Teardo. Non si ferma mai. Ha fatto appena in tempo a lanciare il nuovo cd dei Meathead, «Against the world», che già si prepara a stupire con un altro elettrizzante progetto musicale. Da Pordenone, infatti, s'è trasferito a Birmingham, in Inghilterra, per registrare un disco in coppia con Mick Harris, uno dei più geniali innovatori del suono anni Novanta.

Harris (che ha inventato gruppi di culto come Napalm Death, Scorn, Painkiller, Lull) e Teardo hanno chiamato questo loro progetto Matera. Perchè, proprio come la città dei «sassi», il primo cd, «Same here», che esce in Italia nei prossimi giorni stampato e distribuito dalla East West, è un formicaio a cielo aperto. Di sonorità, di generi, di sperimentazioni.

Negli otto brani di «Same here», Harris e Teardo costruiscono un impasto musicale potente, iniziatico, oscuro. Con la presenza ossessiva di una batteria che risuona lenta e cavernosa. Dove gli intrecci sonici ricordano le atmosfere rarefatte degli Scorn, ma lasciano spazio anche a frammenti di jungle, a schegge di dub, a reminiscenze «industrial». Ospite di questo progetto è John Filer Coleman, l'uomo-campionatore dei Cop Shoot Cop, con i quali i Meathead hanno collaborato.

I Matera hanno già posto le basi, in Inghilterra e in Europa, per imporsi all'attenzione di chi cerca, ascolta, apprezza i nuovi suoni. «L'uscita del primo singolo» racconta Mauro Teho Teardo «ha suscitato ottime reazioni in Inghilterra, e altrove. Sembra che piaccia molto, e speriamo che lo stesso trattamento sia riservato all'album».

Una collaborazione importante, questa, per Teardo. Che, in passato, ha già lavorato con autentici terroristi del suono quali Nurse With Wound, Cop Shoot Cop, Pain Teens, Zeni Geva, Swamp Terrorists. «Con Harris» dice Teardo «ho potuto sperimentare, ricercare, trovare nuove sonorità. E questo fa sempre bene al cuore. Un po' meno, forse, al portafoglio».

Mauro Teho Teardo è il leader dei Meathead, la band di Pordenone.

MUSICA / ROMA

Piace il Verdi russo

«La forza del destino» in versione originale

ROMA — Non «manzoniana» o mistica, come nella seconda versione, ma sanguigna e vigorosa come nella prima. «La forza del destino» di Giuseppe Verdi, che normalmente in tutto il mondo si dà con il libretto revisionato, è stata eseguita domenica a Roma - novità quasi assoluta del festival italo-russo - in forma di concerto, per la prima volta in epoca moderna, nella versione originaria andata in scena al teatro imperiale di Pietroburgo il 10 novembre del 1862.

La discussa stesura, tirata fuori dagli archivi, fu ricavata da Francesco Maria Piave dal dramma «Don Alvaro» di Angel De Saavedra. Verdi la sostituì con una seconda versione opera di Antonio Ghislanzoni. Domenica ha diretto il maestro Valery Gergev, alla guida dell'orchestra e del coro di Santa Cecilia.

Misto il gruppo dei cantanti formato da russi e italiani, il soprano Irena Milkeviciutew, il tenore Gegam Grigorian, i baritoni Leo Nucci e Alfonso Antoniozzi, il mezzo soprano Luciana D'Intino, il basso Roberto Scandiuzzi.

Il pubblico è rimasto entusiasta soprattutto dalla prova dei cantanti e del coro, applaudendo in special modo il potente tenore russo Gegam Grigorian nella parte di Don Alvaro.

Le accoglienze trionfali fanno ritenere che la versione pietroburghese abbia aperto una «querelle» che prima o poi i musicologi dovranno risolvere.

MUSICA

«Paganini» made in Usa

GENOVA — La statunitense Kim Soouin, 20 anni, ha vinto il Premio internazionale di violino «Nicolò Paganini», che le sarà consegnato il 12 ottobre nel corso delle celebrazioni colombiane e potrà suonare il Guarnieri del Gesù appartenuto a Paganini.

La giuria internazionale ha classificato al secondo posto l'inglese Andrew Haveron, 21 anni, e al terzo la coreana Yu-Young Baek, 20 anni.

TELEVISIONE

I FILM

Placido e un eroe borghese

Ricostruzione efficacissima e attuale dell'Italia dei misteri

Michele Placido porta sullo schermo il libro di Corrado Stajano.

La «prima Tv» del film di Michele Placido **«Un eroe borghese»** (Retequattro, ore 20.40) è il momento di cinema più importante della serata odierna. Sottovalutato dal pubblico (ma non dalla critica) quando uscì nelle sale due anni fa, tratto dallo scrupoloso libro-inchiesta di Corrado Stajano, «Un eroe borghese» ritorna oggi di grande attualità svelando una parte dell'Italia dei misteri. E' la ricostruzione, sommessa, stringente, efficacissima, di come nella Milano degli «anni di piombo» dei Sindona, dei Calvi, del terrorismo, il giovane banchiere Michele Ambrosoli (un misurato Fabrizio Bentivoglio) mise a nudo i loschi traffici della Banca Privata di Sindona, le sue collusioni con mafia e potere, fino all'omicidio dello stesso Ambrosoli che non salvò però il mandante Sindona dal carcere e dalla morte violenta. Placido dirige da autore realista animato dalla passione civile e tratteggia per sé il ruolo del maresciallo Novembre, l'unico che seppe aiutare Ambrosoli. Omero Antonutti giganteggia nella parte di Sindona, cui riesce perfino assomigliare. Tra gli altri film:

«Final Cut» (1995) di Roger Christian (Raidue, ore 20.50). Caccia a un terrorista bombarolo nel cuore di Seattle. Con Charles Martin Smith e Matt Craven.

«Johnny Stecchino» (1991) di e con Roberto Benigni (Tmc, ore 20.30). Il fiorentino Dante viene scambiato per un boss della mafia e si fa beffe dei cattivi.

Canale 5, ore 23.15

Prima Fini, poi duello Monicelli-Guerritore

Il presidente di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini sarà ospite oggi della prima parte del «Maurizio Costanzo Show». La seconda parte sarà occupata da un «duello» tra Monica Guerritore e Mario Monicelli.

Raidue, ore 11.30

Droga e dolci a «I fatti vostri»

Droga e dolci saranno i protagonisti della puntata odierna dei «Fatti vostri». Susanna e Raniero racconteranno come si sono liberati dalla tossicodipendenza; il signor Marciante, artigiano di Siracusa, parlerà invece dei suoi successi a Buckingham Palace, dove ha ottenuto un diploma di pasticciere di corte.

Tmc, ore 15

Michele Santoro a «Tappeto volante»

Michele Santoro sarà oggi pomeriggio a «Tappeto volante». Tra gli altri ospiti nel salotto di Luciano Rispoli anche il medico iridologo Flavio Gazzola, la cantante Geraldina Trovato e il segretario generale di Amnesty International Pierre Sanè.

TV

Ritornano su Raiuno i documentari di «Quark»

ROMA — Da oggi tornano i documentari del «Mondo di Quark», in onda su Raiuno alle 15 dal lunedì al venerdì. La nuova serie comprende 50 titoli sul comportamento animale realizzati dai più prestigiosi produttori internazionali e realizzati nei più diversi ambienti del pianeta, dalla savana al deserto, dagli oceani ai ghiacciai.

Giunto al suo 14.o anno di vita, «Il mondo di Quark» ha presentato oltre 1000 documentari. «Mi fa piacere ricordare - dice Piero Angela - che abbiamo un felice rapporto con il mondo della scuola e in questi anni 'Il mondo di Quark' ha certamente contribuito a stimolare l'attenzione sui temi ambientali e sul rispetto della natura».

MUSICA / TRIESTE

C'è Urban all'organo restaurato

TRIESTE — Straordinario appuntamento musicale organizzato dalla Gioventù musicale di Trieste: oggi, alle 20.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia a Trieste si terrà un concerto di musica sacra del periodo compreso fra il Settecento e i giorni nostri.

Interprete d'eccezione sarà uno dei più grandi organisti del mondo: il messicano **Victor Urban**, ospite delle più prestigiose associazioni concertistiche italiane e presente a Trieste, questa sera, per un'occasione storica. Verrà inaugurato, infatti, dopo un accurato restauro, il più antico organo italiano di Trieste, di pregevole fattura veneziana, costruito nel XVIII secolo da un artista ignoto.

Il restauro è stato portato a termine dalla ditta Mascioni di Cuvio (Varese). La cassa è stata messa a punto da Nicoletta Mariotti in collaborazione con il Laboratorio restauro d'opere d'arte Renzo Lizzi di Artegna (Udine).

Victor Urban, concertista che ha suonato in tutto il mondo, è stato direttore del Conservatorio nazionale del Messico e della scuola di Belle Arti; inoltre è stato presidente dell?unione nazionale degli organisti del messico e membro d'onore della «Agrupacion Organum» in Argentina.

A Trieste, Victor Urban eseguirà musiche di Cuilan, Cabanillee, Stanley, Poglietti, Zipoli. Il programma verrà chiuso con una composizione dello stesso Urban, intitolata «Pequeno Tiento» per organo antico.

TV / ASCOLTI

Si è conclusa con un pareggio la prima «sfida delle domeniche»

ROMA — Quasi 4 milioni di media in oltre sei ore di trasmissione per la prima «Buona domenica» di Canale 5 firmata Maurizio Costanzo-Fiorello, 3 milioni 276 mila spettatori per «Domenica in» di Raiuno nella prima parte e oltre 5.160.000 nella seconda.

Sono queste le cifre del primo round della «sfida delle domeniche» tra Rai e Mediaset, che domenica si è svolta in modo anomalo per l'assenza di «Quelli che il calcio» di Raitre e di «90.o minuto» e la mancata divisione in due parti del programma di Canale 5.

Per «Buona domenica» la partenza è più che incoraggiante: dalle 13.30 alle 19.59 il programma è stato visto per oltre un'ora, secondo dati Auditel forniti da Mediaset, da 23 milioni 291 mila persone. Alle 14.05 le improvvisazioni di Fiorello hanno avuto picco di ascolto di 7.125.000 spettatori.

Dati Auditel alla mano, Maurizio Costanzo sottolinea: «Fino alle 17.59 abbiamo persino prevalso su 'Domenica in', dato che abbiamo avuto uno 'share' del 30.08% contro il 26.35% del programma di Raiuno. La seconda ha invece visto prevalere Mara e Raiuno, col 34% di share contro il nostro 26%».

«Sono contentissima così - commenta la Venier - mi aspettavo una batosta. Con due 'pezzi da 90' come Fiorello e Costanzo ci metterei la firma a concludere sempre in pareggio».

Al di là degli ascolti («la domenica di Canale 5 non aveva mai fatto un'audience così»), Costanzo è «felice perchè la squadra ha trasformato la tensione in allegria e mi sembra che il pubblico abbia colto il ritmo e lo sforzo di cambiamento e diversità che abbiamo tentato. Certo - aggiunge - non riesco a dimenticare le 21 interruzioni pubblicitarie e le sei telepromozioni che pesano su 'Buona domenica', nè il fatto che da domenica torneranno la serie A, '90.o minuto', 'Quelli che il calcio'. Insomma, non mi esalto. E mi consolo - conclude - pensando che mentre sulla tv pubblica Giucas Casella faceva la lettura del pensiero, su una rete commerciale intervistavo il ministro della Giustizia Flick».

«Il rientro di Casella l'altro pomeriggio è stato casuale - spiega la Venier, - ma al di là di Giucas, che non so se resterà con noi o sarà ospite di tanto in tanto, quella di domenica non è stata una trasmissione qualsiasi. Eravamo più concentrati e allegri, anche per il rientro 'in famiglia' del dirigente di Raiuno Paolo De Andreis. Canale 5 ci ha schierato contro parte della sua 'argenteria'. Per noi è motivo di orgoglio. Poi vincerà il migliore».

Ieri mattina la Venier e Costanzo si sono sentiti al telefono per farsi i complimenti. «So che Fiorello è offeso perchè non l'ho chiamato prima della 'sfida' - conclude la Venier, - ma è colpa sua: cambia di continuo il cellulare. E non so dove trovarlo».